IL PICCOLO

Anno 112 / numero 273 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 25 novembre 1993

MONDADORI IN SCIOPERO, LE TESTATE TV IN SUBBUGLIO, BUFERA AL «GIORNALE»

Berlusconi, mossa boomerang

Il cavaliere spiega la sua posizione anti-Pds, ma fiocca una serie di «no grazie» dal mondo politico

Scalfaro: al voto dopo la riforma elettorale

ROMA — Scalfaro, in visita in Tunisia, non annuncia la data delle elezioni perchè sarebbe «un'aggressione alla Costituzione». E ripete: «Il popolo con un referendum ha chiesto una legge elettorale diversa. Il mio dovere è di rispettarlo». Il processo di riforma elettorale dovrebbe concludersi il 21 dicembre. «Il Capo dello Stato quando ci sarà la legge avrà un dovere maggiore di convocare i comizi elettorali».

Ma intanto tiene banco la «sparata» politica di Berlusconi, che spiega il suo pensiero: la marcia del Pds verso la guida del governo «è una provocazione verso l'economia liberale e il mercato». Se «in una democrazia dell'alternanza non è accettabile che un solo polo politico si organizzi per vincere, la mia posizione è chiara». Ma c'è maretta nel suo impero. Bufera al «Giornale», Montanelli non ha intenzione di lasciare la direzione. I giornalisti della Mondadori hanno proclamato uno sciopero che «Panorama» ha prolungato per non uscire in edicola. Altre testate potrebbero associarsi. Tutte segnalano «totale dissenso» per l'euforia politica del cavaliere. Molte falle si sono aperte nella Fininvest. Le dichiarazioni contrariate di Costanzo e Mentana, unite ai distinguo di Liguori, ne mettono in crisi la compattezza.

«Secondo stime in mio possesso - ha detto martedì Berlusconi nel proporsi come leader della «grande destra» - ho il 43% del gradimento». Ma l'indagine di mercato non sembra attendibile: i «no grazie» fioccano. Segni: «Non è opportuno che un imprenditore con interessi nel settore dell'informazione faccia politica in prima persona». Miglio: «Così si è bruciato tutte le altre possibilità. Spero che se ne sia accorto». Cabras: «Se Berlusconi, dopo le opzioni Gelli-Craxi, invita a votare Fini c'è un motivo in più per dire no al Msi». Occhetto: «Tutti possono entrare in politica. Berlusconi ci entra anche con le sue reti, ieri al servizio di Craxi oggi di Fini. Si dedichi allo sport, dove riesce bene».

A pagina 2

PER NON PORRE OSTACOLI SULLA STRADA DELLE ELEZIONI

Finanziaria: Ciampi ottiene l'appoggio delle opposizioni

ROMA — Nuovo importante passo avanti nell'iter delle nuove regole per andare alle elezioni politiche con il sistema maggioritario uninominale. Il governo ha approvato ieri lo schema di decreto con la mappa dei nuovi collegi per le elezioni di deputati e senatori con le correzioni chieste dalle Regioni. Adesso toccherà alle commissioni Affari costituzionali delle Camere, alle quali sarà trasmesso oggi o domani, dare, entro venti giorni, il loro parere. Subito dopo, il Consiglio dei ministri varerà i confini definitivi dei collegi, forse anche prima della fatidica data del 21 dicembre.

Intanto ieri tutti a consulto da Ciampi per salvare la Finanziaria. L'obiettivo di far presto, perseguito con forza da Pds e Lega, che non vedono l'ora di andare a votare, si salda con l'esigenza di non stravolgere i conti dello Stato. Le opposizioni sono assai tentate di trasformare l'astensione sulla Finanziaria in voto favorevole. Paradossalmente, ma non troppo, le difficoltà maggiori al Governo vengono dalla maggioranza. I distinguo giungono dai capigruppo del quadripartito. Il Dc Bianco parla di «appoggio condizionato ai contenuti». Più duri Psdi e Psi, che prendono le distanze: «Non firmeranno cambiali in bianco» dicono.

A pagina 2

MERCATI

Per lira e Borsa segnali di ripresa

ROMA — La lira ha ripreso un po' il fiato, grazie soprattutto alla fiducia suscitata negli operatori dalle prime dichiarazioni di sostegno al governo da parte dei partiti. Marco in discesa a quota 987,50 contro le 997,91 lire precedenti. Anche il dollaro è sceso, collocandosi a quota 1679,24 contro 1704,43 della rilevazione precedente.

Se la lira prende fiato, lo fa anche il mercato delle azioni. A Piazza Affari l'indice Mib ha messo a segno un bel recupero: +2,65%.

In Economia

I DODICIMILA POSTI IN BILICO

Si apre la vertenza sugli esuberi Fiat Forti tensioni al Sud

Prime misure «salva lavoro» varate dal governo: la Cassa integrazione speciale prorogabile da dodici fino a trentasei mesi

ROMA — La vertenza sui dodicimila esuberi individuati dalla Fiat Auto si aprirà ufficilmente lunedì prossimo a Torino nella sua sede naturale, cioè quella sindacale. E' quanto emerso ieri dall'incontro svoltosi al ministero del Lavoro, presenti il ministro Giugni, i vertici Fiat e quelli sinsdacali della Fiom. La vertenza - ha notato Giugni - è destinata a protrarsi per un po' di tempo e vedrà il governo impegnato sia dal punto di vista legislativo che quello squisitamente vertenziale.

Tensione intanto in Campania dove si è appreso che chiuderà i battenti un colosso del gruppo Fiat che difficilmente potrà essere rimpiazzato: la Sevel, che ha sede a Pomigliano D'Arco e che mette in strada 1056 lavoratori. E ieri mattina operai ed impiegati hanno bloccato il traffico ferroviario ed automobilistico per circa quattro ore, dalle 9 alle 13, e dopo una breve pausa anche nel pomeriggio.

Intanto, dopo settimane di «pour parler», il governo dice «sì» a una parte consistente del piano Giugni «salva lavoro». Lavoro in «affitto» e riforma delle rappresentanze sindacali unitarie sono inseriti in due distinti disegni di legge ora all'esame del Parlamento. Ma la cosa più rilevante, e applicabile immediatamente, è la proproga del decreto sulla cassa integrazione straordinaria, che da uno potrà essere ora applicabile fino a tre anni.

In Economia

FINANZIARIA: IN COMMISSIONE SI FA STRADA UNA PROPOSTA

Dedurre l'affitto dal «740»

Al momento è solamente al livello di «raccomandazione al governo»

ROMA — Affitto alle stelle? Non importa se puoi dedurlo dal 740. E' una proposta del deputato leghista Ostinelli, fatta in commissione Finanze alla Camera che l'ha accolta. Si tratta, certo, solo di una raccomandazione. Ma di quelle che fanno sperare.

Nel documento si chiede al governo che, nella lotta all'evasione, vengano individuate «disposizioni idonee a garantire l'introduzione del contrasto di interessi fra locatore e locatario al fine di far emergere la reale entità dei canoni di locazione». E la deduzione delle spese dell'affitto dall'imponibile è una soluzione.

Ma la commissione Finanze ha preparato un'altra sorpresa. Stavolta brutta per magistrati e parlamentari. Sotto la scure del governo potrebbero cadere le pensioni privilegiate per le quali l'imposizione fiscale potrebbe aumentare, passando dal 60% all'82%. Con l'assenso della Lega Nord l'orientamento sembra prevalere in commissione. Il provvedimento servirebbe a reperire risorse per le pensioni d'annata, che otterrebbero tutte l'adeguamento già riconosciuto al Senato solo per quelle fino all'82.

Speranze per l'adeguamento delle pensioni di annata

La Finanziaria, dunque, continua a riservare sorprese. Ora il Consiglio dei ministri metterà a punto gli eventuali emendamenti, pochi, comunque, e soprattutto ben definiti: Ici, prezzi dei farmaci ed Efim.

Il ministro dei Lavori Pubblici Merloni, in particolare, ha spiegato che per quanto riguarda l'Efim si pensa di accendere mutui ventennali per pagare i debiti, mentre per i farmaci l'esecutivo prevede l'ipotesi di liberalizzare i prezzi, allineando l'Italia a quanto avviene già nella Cee.

I deputati della commissione Finanze, infine, chiedono un requilibrio delle tariffe della tassa per l'occupazione del suolo pubblico al fine di matenere in vita i mercati locali. Gli altri punti che, a loro avviso, dovrebbero essere introdotti nella Finanziaria, mirano a dare piena autonomia decisionale agli enti locali nella riscossione dei tributi, a sopprimere i limiti massimi dei canoni sulla raccolta, la depurazione e lo scarico delle acque e a eliminare la norma del Ddl collegato alla manovra economica sui monopoli.

L'ENERGIA A UNA SVOLTA?

Nucleare, Rubbia espone la sua ricetta «Mai più Chernobyl»

GINEVRA — E' stata una giornata «storica»? Lo sapremo nei giorni prossimi, quando il «rapporto Rubbia» letto ieri pomeriggio dal Nobel italiano al Cern di Ginevra, sarà stato commentato dalla comunità scientifica. Intanto le parole di Rubbia hanno suscitato un'enorme curiosità fra gli specialisti. Ginevra ha potuto assistere al probabile aprirsi di un nuovo capitolo della fisica dell'energia. Questo settore deve oggi fare i conti con tre preoccupazioni di fondo. Si tratta, prima di tutto, dei problemi di sicurezza per evitare che un reattore possa diventare una vera «bomba» nucleare (Chernobyl). La seconda preoccupazione è quella delle scorie radioattive. La terza quella «militare»: dai reattori escono materiali che possono essere usati a scopo bellico.

I rimedi di Rubbia si chiamano torio e acceleratore di particelle. Rubbia ha parlato di «amplificatore di energia» riferendosi a quanto avviene con l'interazione tra il torio e l'acceleratore, uno strumento che verrebbe ora utilizzato per produrre energia. Un altro aspetto è la potenza di calcolo dei computer, che può portare lontano. Dice Rubbia: «L'utilizzo del torio comporta vantaggi per l'abbondanza di questo materiale e la quasi assenza di scorie di plutonio».

A pagina 5

FORLANI A DI PIETRO: «MAI PRESA UNA LIRA DA GARDINI»

Sama: «Sì, ho incontrato Bossi» Finanziamenti? «Non lo escludo»

I rossoneri in bianco

ROMA - 0-0 sulla neve a Bruxelles tra Anderlecht e Milan all'esordio della «Champions League» dell'Uefa, l'ex Coppa dei campioni. Otto le squadre, suddivise in due gironi, che si sono classificate a questa fase. In Coppa Uefa, andata degli ottavi, la Juventus ha battuto 3-0 gli spagoli del Tenerife e l'Inter ha vinto in Gran Bretagna con il Norwich 1-0. Oggi tocca a Malines-Cagliari, Rai2 19.55.

In Sport

MILANO — Non sono esclusi finanziamenti alla Lega nelle politiche del '92 dal gruppo Ferruzzi. Lo ha detto, al processo Cusani, l'ex amministratore Montedison e vice presidente Ferruzzi, Carlo Sama. Alla domanda dell'avvocato della difesa Spazzali, su possibili finanziamenti del gruppo alla Lega, ha risposto: «Non lo escludo». Sama ha poi detto di aver incontrato Bossi sia quest'anno che nel '92. L'avvocato Spazzali ha spiegato: «Avevo già chiesto di sentire al processo il segretario amministrativo della Lega, Patelli. Non faccio domande a caso».

Ieri intanto Forlani ha reso una deposizione spontanea a Di Pietro, dicendo: «Mai presa neppure una lira da Gardini», mentre Sama al processo lo chiamava in causa con agli altri segretari del pentapartito.

A pagina 4

UN RACCAPRICCIANTE EPISODIO DENUNCIATO DAL «TIMES» DI LONDRA (E CONFERMATO)

Bosnia, musulmani trasformati in bombe umane

Tre prigionieri mandati nella terra di nessuno con addosso mine anticarro e fatti «saltare» dai croati

LONDRA — Orrore in Bosnia, dove i croati hanno utilizzato prigionieri musulmani per cercare di sfondare le linee nemiche, legando su di loro mine anticarro. La denuncia è del quotidiano britannico «The Times», che in prima pagina ha pubblicato questa corrispondenza da uno degli inviati dal fronte di guerra. Non si tratta di indiscrezioni ma di una vicenda confermata anche dal comandante dell'esercito croato, oltre che dalle Nazioni Unite: ai caschi blu è toccato il compito di raccogliere i resti degli sventurati, sfracellati dall'esplosione degli ordigni che portavano addosso.

Teatro di questa nuova pagina raccapricciante è la città musulmana di Novi Bravnik, da mesi assediata dai croati. I particolari sono tra i racconti più crudeli di tutta la guerra. «Non sparate!», gridavano i tre lanciati contro le linee dei loro commilitoni. I soldati bosniaci hanno avuto un lungo attimo di incertezza. Ma ad ucciderli hanno pensato i croati, come conferma il comandante dell'assedio alla città, Ilia Marin. «E' vero, l'idea è stata di uno dei miei uomini. Ma non lo abbiamo fatto per uccidere i prigionieri. Volevamo farli avventurare nella terra di nessuno tra le due trincee per recuperare il corpo di uno dei nostri. Quando si sono diretti verso le linee musulmane, li abbiamo fatti saltare in aria».

Partiti da Belgrado due convogli umanitari

Intanto sono partiti da Belgrado due convogli umanitari delle Nazioni Unite diretti a Tuzla e Sebrenica, due città musulmane, mentre un altro convoglio è partito dirigendosi verso le zone croate. Una goccia nel mare rispetto alle effettive necessità della popolazione.

A pagina 7

«NO GRAZIE» DI SEGNI E DI BOSSI AL PROGETTO DI BERLUSCONI - BENETTON: «VOTEREI PER RUTELLI»

Strali sul «Cavaliere nero»

Abete: «Come cittadino può fare ciò che vuole». Il ministro Costa non si è scandalizzato. E Occhetto: «Si dia allo sport»

ROMA — «Secondo stime in mio possesso - aveva rivelato martedì scorso Silvio Berlusconi se proporsi come leader della 'grande destra' - ho il 43 per cento del gradimento». Ma il presidente della Fininvest farà bene a non pagare la ditta che ha curato questa indagine di mercato. Le reazioni favorevoli alla sua proposta si contano sulle dita di una sola mano, mentre il fronte delle opposizioni è vasto e affollato.

I «no grazie» sono fioccati innanzitutto da due dei tre interlocutori privilegiati ai quali il messaggio di Berlusconi era indirizzato. Il progetto di Berlusconi, ha detto Mario Segni, è «un errore» perchè «non è opportuno che un imprenditore con interessi immediati e diretti nel settore dell'informazione, settore delicatissimo e vicino alla politica, faccia politica in prima persona».

Berlusconi, ha ricordato Segni, «appoggia Fini e propone una grande destra con Fini e Bossi, cosa diversissima da quella che io voglio fare. Io non sono per fare un accordo con Fini e Bossi nè non sono per votare Fini a Roma. Quindi non è questa la mia area».

Ma neanche Bossi ci stà. A giudicare da quanto dicono, concordemente questa volta, il suo «ideologo», Gianfranco Miglio, il capogruppo della Lega alla Camera Roberto Maroni e quello del Senato, Francesco Speroni. Con questa uscita, è il pensiero di Miglio, «Berlusconi si è bruciato tutte le altre possibilità. Spero che se ne sia accorto».

E Maroni spiega: «Noi non andiamo da Berlusconi a dirgli come deve fare la televisione e quindi pretendiamo da lui, che pure stimiamo, che non venga a dirci come fare politica».

Speroni invita Berlusconi a preoccuparsi del sindaco di Arcore, patria della Fininvest, che probabilmente sarà leghista».

Le cose non vanno meglio per il cavaliere tra i suoi colleghi imprenditori. Luciano Benetton, industriale tessile e senatore repubblicano, non si pronuncia, ovviamente, sulle ambizioni politiche del presidente della Fininvest ma precisa le sue preferenze in fatto di sindaci per la capitale: «Voterei Rutelli - dice - senza ombra di dubbio».

Luigi Abete, presidente della Confindustria, prende cautamente le distanze: «Tutti i cittadini italiani - ricorda - sono liberi di entrare in politica, indipendentemente dal mestiere che fanno». Se Berlusconi «come cittadino» fa politica, si comporta come tanti altri. Saranno poi i cittadini a valutare quale consenso dare a chi fa queste scelte».

Tra i politici non direttamente coinvolti nel progetto del «biscione» il ministro dei Trasporti e segretario liberale Raffaele Costa «non si scandalizza» delle scelte di Berlusconi.

Per la «Voce repubblicana» «l'annuncio del sostegno a Fini dato da Berlusconi martedì pomeriggio è stato il modo per fare subito rientrare la disponibilità espressa su un quotidiano poche ore prima ad un suo diretto impegno politico per dare forze al centro».

Paolo Cabras, senatore democristiano, confessa: se «il dottor Berlusconi» come naturale evoluzione delle vecchie opzioni da Gelli a Craxi invita a votare Fini c'è un motivo in più per dire «no» al segretario del Msi. Achille Occhetto osserva: «Tutti possono entrare in politica. Berlusconi ci entra anche con le sue reti, ieri al servizio di Craxi oggi di Fini. Entra sempre male, meglio che ne esca. Si dedichi allo sport che è l'unico settore in cui riesce bene».

Per Ottaviano De Turco, segretario del Psi, l'iniziativa del «cavaliere» «è azzardata e rischia perfino di danneggiare la stessa Fininvest e i suoi lavoratori». La Fiom della voglia di politica di Berlusconi pensa «tutto il peggio possibile». La Dirstat è invece «interessata».

E la gente? In Emilia sta nascendo un «movimento antiberlusconiano» che ha già un suo «manifesto» e si è dato appuntamento per lunedì 29 novembre per una «giornata nazionale di boicottaggio al biscione». Tra i firmatari del «manifesto» il consigliere regionale Emilia Romagna, Paolo Galletti. Il «cavaliere» sta già correndo ai ripari.

Salvatore Arcella

IL PATRON DELLA FININVEST PRECISA

«Non sono fascista ma combatto il Pds»

ROMA — Berlusconi non molla. Quel Pds che rischia di diventare il primo partito in Italia, proprio non gli piace. Il «cavaliere nero», come lo ha ribattezzato un quotidiano ieri mattina, ha tutta l'intenzione di mettersi alla testa, o più semplicemente di essere il mentore, di quella grande coalizione di centro che faccia da contraltare alla prevedibile espansione elettorale di Occhetto e compagni.

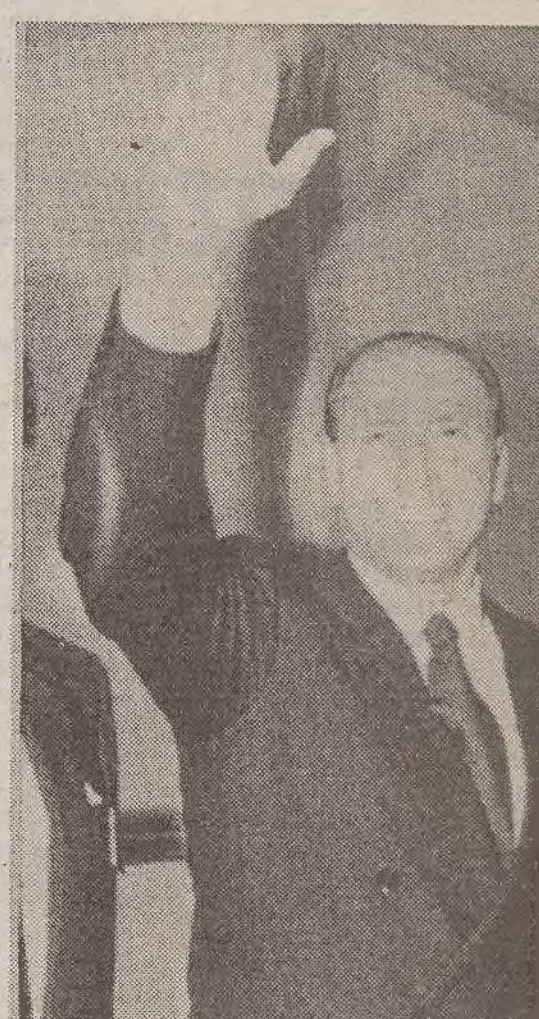
Sua Emittenza ingoia le critiche, che definisce per altro «tortuose, pretestuose e anche un po' isteriche», e rilancia. E proprio per non essere frainteso, come sul caso Fini, si affida ad una dichiarazione scritta debitamente inviata agli organi di informazione.

La premessa fa riferimento, come si diceva, ad una situazione politica che vede il partito della quercia marciare verso una maggioranza parlamentare, preludio di una possibile conquista della guida del governo: «Tutto ciò» scrive Berlusconi, «è una sfida al buonsenso e una provocazione verso l'economia liberale e il mercato».

Come dimostrano le ultime tensioni sui mercati valutari «nessuno è disposto a scommettere su un futuro di stabilità e di ragionevolezza politica per la nostra gente e il nostro Paese». E dunque se è vero che «in una democrazia dell'alternanza non è accettabile che un solo polo politico si organizzi e corra per vincere, la mia posizione di imprenditore e di cittadino è dunque obbligata e anche molto chiara».

La missione di cui si sente dunque investito Berlusconi è sostanzialmente quella di frenare o contrastare l'avanzata pidiessina.

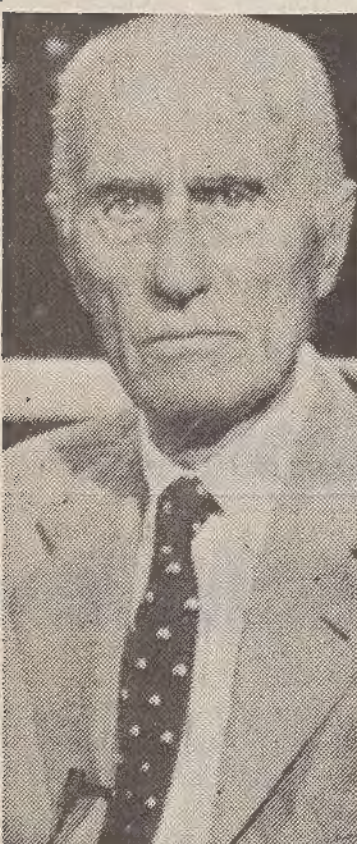
Come? Sollecitando le forze «oggi sparse dell'area moderata a coalizzarsi per contare e pesare nella transizione dalla Prima alla Seconda Repubblica».

Sua Emittenza si lancia anche in una promessa: «Farò tutto quello che posso per ottenere questo risultato».

Ovviamente il Cavaliere ha anche altre preoccupazioni. Intanto quella di attenuare l'impatto dell'appoggio che ha voluto dare a Gianfranco Fini: «Sono radicalmente estraneo alla tradizione e alla cultura fascista, ma non accetto l'uso o peggio il ricatto dell'antifascismo come spauracchio demagogico per sottrarre il paese ad un governo liberaldemocratico come i tempi e l'Europa vorrebbero».

E ancora, soprattutto per rassicurare i giornalisti del suo gruppo: «Sono un editore come De Benedetti e Agnelli e dimostro ogni giorno rispetto per le opinioni di tutti. Ho già detto che se e quando fosse necessaria una mia diretta iniziativa politica e civile, stabilirei una distinzione molto netta tra il piano politico e quello editoriale. Ma il pluralismo insito nel mio mestiere non implica che io mi metta il bavaglio».

Riccardo Bormioli

SCIOPERO DEI GIORNALISTI DELLA MONDADORI: «O FA POLITICA O FA L'EDITORE»

Montanelli resta al «Giornale»

Indro Montanelli

ROMA — Indro Montanelli non ha alcuna intenzione di lasciare la guida del Giornale. Ma i malumori nella «famiglia» berlusconiana, dopo l'exploit del Cavaliere, crescono. I giornalisti della Mondadori hanno proclamato ieri uno sciopero immediato di mezza giornata, che «Panorama» ha già deciso di prolungare non andando in edicola in questa settimana. Altre testate del gruppo potrebbero associarsi alla decisione al termine delle assemblee convocate anche per oggi. Tutte, comunque, da Epoca a Grazia fino a Donna Moderna hanno segnalato il «totale dissenso» per l'euforia politica di Sua Emittenza. Con una frase-slogan hanno sintetizzato così: «Il cittadino Silvio Berlusconi è libero di impegnarsi in politica, l'editore no». Intorno a questo principio ruotano molte dichiarazioni. Anche se ad aver esacerbato il clima hanno provveduto i «consigli per il voto» impartiti ai romani in direzione di Fini. A caldo qualcuno aveva pensato che Montanelli si sarebbe allontanato dalla guida del «Giornale». Ma ieri in un comunicato la secca smentita: «Non solo non lascio il Giornale, da me fondato, ma non c'è nessuno che abbia manifestato l'intenzione e abbia la facoltà di sostituirmi».

Molte falle comunque si sono aperte nel muro di cinta della cittadella Fininvest. Le dichiarazioni contrariate di Maurizio Costanzo ed Enrico Mentana, uniti ai distinguo di Paolo Liguori ne mettono in crisi la compattezza. Le tre testate televisive si sono riunite ieri in assemblea. Ma hanno usato la strategia del ciascun per sè. Il «Tg5» si è strettó attorno al direttore Enrico Mentana, l'unico, fanno notare orgogliosi, che abbia dichiarato netto il suo dissenso. Il comitato di redazione ha chiesto comunque un incontro con i vertici aziendali perchè non fidarsi è meglio. A «Studio Aperto» c'è stata una riunione convocata dallo stesso direttore, Paolo Liguori, che per tagliar corto alle polemiche sul «Cavaliere Nero» aveva già fatto sapere martedì di avere votato Rutelli e non Fini. A lui il cdr ha chiesto per ora garanzie di autonomia, per il futuro, nel caso di un impegno politico di Berlusconi, di farsi garante della ridefinizione di un patto di fiducia con l'editore.

Commoventi, nel loro ottimismo, i giornalisti del «Tg4». In una nota si sono detti fiduciosi che il direttore si farà garante della loro libertà e indipendenza. Peccato che, come suo stile, Emilio Fede si sia già affrettato a schierarsi con il Biscione-padrone. E alla fine dell'assemblea ha dichiarato di condividere le preoccupazioni dei suoi giornalisti, ma solo nel punto in cui «esprime rammarico che l'eventuale partecipazione diretta in politica di Silvio Berlusconi comporterebbe l'abbandono della guida del gruppo editoriale».

E in serata è intervenuta anche la Federazione nazionale della stampa Italiana (Fnsi), il sindacato dei giornalisti: «L'intervento di Silvio Berlusconi finalizzato ad annunciare una partecipazione diretta alla vita politica appartiene alla sua esclusiva scelta personale. Va da sè che ogni commistione tra tali possibili iniziative e l'autonomo lavoro dei giornalisti delle redazioni, che appartengono alla Fininvest, è impensabile. Ciò vale per tutti gli editori. L'autonomia dei corpi redazionali, infatti, appartiene esclusivamente e sempre ai giornalisti».

Virginia Piccolillo

SCALFARO REPLICA ALLE ACCUSE DI NON VOLER SCIOGLIERE LE CAMERE

Alle urne forse già in febbraio

Il Capo dello Stato ha detto chiaramente di aspettare la nuova legge elettorale

ROMA — Quando gli italiani potranno andare a votare con la nuova legge elettorale Scalfaro sentirà come suo dovere sciogliere le Camere e indire nuove elezioni. Inutile continuare ad accusarlo di non voler prendere subito l'iniziativa: prima del 21 dicembre non può, perchè è convintissimo che il Paese voglia andare alle urne con la nuova legge elettorale. Questo ha fatto capire con chiarezza il Presidente della Repubblica durante la visita ufficiale a Tunisi, bersagliato dalle consuete domande dei giornalisti sulla situazione italiana. E ciò vuol dire che la data più probabile per le elezioni politiche anticipate si colloca con sempre maggiore precisione a fine febbraio, forse domenica 27.

Naturalmente il Presidente non ha indicato nè giorni nè mesi. «Un Capo dello Stato che annunzi la data commetterebbe di fatto un'aggressione alla Costituzione». Ma ha dato una risposta molto chiara alla domanda dell'inviato dell'Indipendente, quotidiano vicino alla Lega: «Io sono stato accusato - e credo che la sua parte conosca queste cose - sono stato accusato e non ho mai risposto nè risponderò, ma non per mia superbia, bensì perchè ritengo mio dovere saper tacere. Non vuole le elezioni, non vuole le elezioni: questo mi viene detto da oltre un anno, quando tutti sanno che se non c'è la legge le elezioni non si possono fare» - è sbottato un po' infastidito Scalfaro. «E' onestà intellettuale - ha detto - quella di riconoscere che ci vuole la legge. L'onestà intellettuale non si può far venire per endovene. E allora evidentemente non si può dire: il Capo dello Stato deve fare le elezioni, ma bisognerebbe dire: il Capo dello Stato quando ha la legge avrà un dovere maggiore di pensare a questo».

Sembra dire il Presidente: se, quando sarà pronta e operativa la riforma elettorale non farò nulla, potreste anche aver ragione ad attaccarmi. Ma ora è ingiusto perchè non sono contrario ad elezioni anticipate, volevo scioglierle subito dopo il voto contro l'arresto a De Lorenzo...

Scalfaro ha ribadito che sente il dovere di rispettare la volontà espressa costituzionalmente dal popolo italiano con i referendum: «Quella di avere una legge elettorale diversa da quella che c'era prima e quindi che questa legge elettorale venga applicata e vissuta». Non ha cambiato nulla di quest'impegno preso il voto di domenica scorsa; su questo «bisogna lasciare che i partiti e i politici esprimano le loro valutazioni». Il Capo dello Stato, questo è certo, rispetterà, com'è suo dovere, il referendum, che non ha detto quali scadenze debba avere la legislatura, e che invece «dipendono dalla volontà politica».

Marina Maresca

LEGA E PDS INCORAGGIANO CIAMPI

La voglia di elezioni aiuterà la Finanziaria

ROMA — A consulto da Ciampi per salvare la Finanziaria. L'obiettivo di far presto, perseguito con forza da Pds e Lega, che non vedono l'ora di andare a votare, si salda con l'esigenza di non stravolgere i conti dello Stato e di limitare al massimo le modifiche alla manovra, sostenuta dal Governo. E alla fine Ciampi si dice soddisfatto. «Tutti i gruppi parlamentari hanno manifestato atteggiamenti di grande responsabilità di fronte alla primaria esigenza di garantire gli equilibri economici e finanziari del Paese in una fase di difficile rinnovamento».

Il punto di sintesi viene fuori dopo una giornata di consultazioni che vede le opposizioni, specialmente il Pds, assai tentate di trasformare l'astensione sulla Finanziaria in voto favorevole. Il segretario della Quercia Occhetto, spiega che «alla luce dell'attenzione riscontrata verso le posizioni del Pds, il voto sarà deciso volta per volta sulla base delle indicazioni parlamentari». La Lega conferma che «non ci sarà ostruzionismo» anche se difficilmente il gruppo 'lumbard' andrà oltre l'astensione. E segnali favorevoli Ciampi li ottiene anche da Rifondazione:«Non voteremo questa Finanziaria, ma neanche la saboteremo». Paradossalmente, ma non troppo, le difficoltà maggiori al governo vengono dalla maggioranza. Il Dc Gerardo Bianco parla di «appoggio condizionato» anche se alla Camera «il numero di emendamenti sarà limitato di numero ma caratterizzato nei contenuti». Ancora più duri Ferri e Capria, capigruppo di Psdi e Psi, che prendono le distanze da Ciampi assicurando che «non firmeranno cambiali in bianco». Meno drastici i repubblicani che riconfermano la loro astensione sulla manovra. In sostanza la Dc vuole che l'onere di far passare una manovra per molti versi impopolare sia assunta anche da quelle forze che con ogni probabilità saranno chiamate a gestirle nella prossima legislatura con responsabilità di governo. «Mi pare - spiega Bianco - che il Pds insista in un ipocrita politica del doppio binario. Da una parte dice di voler appoggiare la legge, ma poi nei fatti presenta in Parlamento una quantità di emendamenti che farebbero aumentare la spesa pubblica e come tali improponibili». E per evitare «giochetti elettorali» Bianco arriva addirittura a proporre «il ritiro di tutti gli emendamenti da parte di tutti i gruppi».

Il Pds guarda invece con crescente benevolenza gli sforzi di Ciampi. Non rinuncia, come spiega Massimo D'Alema, a proporre correttivi «limitati e selezionati» specie su punti caldi come occupazione, pensioni e sanità, ma conferma «la posizione responsabile per portare la Finanziaria ad una rapida approvazione». La Lega invece non crede di poter arrivare a votare misure contenute nella Finanziaria. Ma una astensione su molti punti è possibile».

Paolo Tavella

L'AUTOCANDIDATURA A SEGRETARIO DELLA DC

«Sono io l'anti-Fini», dice Mastella Martinazzoli replica: «E' folclore»

ROMA — Nella Dc decimata dai risultati elettorali è spuntato un «anti Fini». «Mi candido alla segreteria - ha annunciato Clemente Mastella, ieri delfino di De Mita ed oggi vicepresidente della Camera - per costruire il partito dei moderati e dei conservatori capace di recuperare i voti andati al Msi». Congresso straordinario subito, quindi (lo chiedono anche i «centristi» di Pierferdinando Casini) e rinnovo della classe dirigente.

L'autocandidatura a sorpresa di Mastella non ha scosso Mino Martinazzoli che si è detto del tutto tranquillo: «E' una iniziativa folkloristica ha commentato il segretario della Dc e con lui si è detto d'accordo anche Occhetto - che certamente non mi preoccupa. Io vado avanti. Sono chiacchiere e chi le fa prima dovrebbe meditare in che modo si aiuta o danneggia questo partito».

Mastella insiste: la sua, afferma, non è una iniziativa «goliardica» e Martinazzoli non dovrebbe prenderla «sottogamba». Il deputato dc di Ceppaloni precisa anche di aver preso la sua decisione autonomamente, e non dietro suggerimento di qualcuno, come si insinua: «Ho sentito solo mia moglie ed il mio vescovo», ha assicurato in una affollata conferenza stampa. Il dibattito nella Dc, uscita sconfitta e decimata dalle elezioni amministrative di domenica, si infiamma son il passare dei giorni. Tranne Publio Fiori, tutti però confermano la fiducia a Martinazzoli pur invocando un cambiamento di linea politica. Anche Mastella non ha messo in discussione la permanenza di Martinazzoli alla segreteria. Ma ha proposto un congresso straordinario prima di gennaio in modo che il partito si presenti alle elezioni politiche di primavera con una nuova classe dirigente ed una linea politica capace di recuperari i voti perduti finiti al Msi al sud, o alla Lega al nord.

Per Mastella il voto di domenica ha dimostrato che l'Italia è divisa in due schieramenti alternativi: uno moderato e l'altro di sinistra. Il ruolo futuro della Dc, quindi, è di recuperare i voti dei moderati dati «per protesta» al «neofascismo eversivo». Come prima azione concreta, però, Mastella propone (assicura che non è una contraddizione) un patto con il Pds in Campania. Al ballottaggio per il sindaco di Napoli la Dc potrebbe far votare il pidiessino Bassolino, avversario della nipote del Duce, Alessandra Mussolini. In cambio a Benevento il Pds dovrebbe sostenere il candidato della Dc, in gara contro un «fascista di Rauti». Per Roma, invece, Mastella ha evitato di dare indicazioni su Fini e Rutelli. L'autocandidatura di Mastella ha provocato molti commenti negativi, ma non sono mancati i consensi.

«Palermo è nostra e non della mafia»

ROMA — «Palermo è nostra, e non di Cosa nostra», ha gridato l'altro giorno davanti al municipio della città dove festeggiava con migliaia di persone il plebiscito che l'ha voluto sindaco con oltre il 75% dei consensi. Ma c'è chi lo accusa di aver raccolto tanti, troppi voti, anche quelli della mafia. Oggi Leoluca Orlando è a Roma, nella sede nazionale della Rete sul lungotevere e respinge con sdegno tutti i sospetti e le insinuazioni. «Ma quali voti mafiosi! — risponde — abbiamo preso i voti di chi si è ribellato, degli stessi cittadini che hanno partecipato alle interminabili catene umane delle manifestazioni antimafia». Ma il leader della Rete ha convocato i giornalisti a Roma anche per parlare di politica, per chiedere a Ciampi di congedarsi il 21 dicembre. «Al massimo - dice - se vuole passare il Natale in famiglia, la data può slittare al 7 gennaio». Poi si deve andare a votare, e precisamente il 27 febbraio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 novembre 1993 è stata di 70.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: ZWEIG

Ti racconto l'inconscio

Nel «Sovvertimento dei sensi» le tre storie, di facile consumo, sono dominate dalla presenza di una potente «forza oscura»

Recensione di
M. Carolina Foi

Stefan Zweig (1881-1942) deve oggi la sua notorietà in Italia soprattutto all'indovinatissimo titolo della sua autobiografia: «Il mondo di ieri». In quel libro, scritto poco prima di suicidarsi in esilio insieme alla seconda moglie, egli rievocava con nostalgia i tempi dorati in cui era cresciuto: l'età della sicurezza, la grande Vienna, il gran mito dell'Austria-Ungheria. Rampollo di un'agiata famiglia ebraica, formatosi nelle tradizioni del cosmopolitismo asburgico, lo scrittore aveva assistito al franare di quel mondo, poi definitivamente spazzato via dal nazismo.

Pacifista della prima ora, durante e dopo la guerra mondiale si era fatto interprete di un nobile quanto generico spirito di fratellanza internazionale nella scia dell'ammiratissimo Romain Rolland. Traduzioni, novelle, saggi, biografie: attraverso la sua variegata produzione, che lo rendeva uno degli autori più amati dal pubblico degli anni Venti, Zweig aveva quindi ribadito la sua fiducia nell'uomo e nella ragione. Nel suo umanesimo, difeso con impotente puntiglio anche di fronte alla marea dei totalitarismi, Zweig faceva rientrare — e questo è un suo tratto caratteristico — alcune acquisizioni delle teorie di Freud.

Ora, è senz'altro azzardato affermare che Zweig abbia introdotto la psicoanalisi nella letteratura, se si considerano le complesse relazioni che — da Schnitzler a Hofmannsthal — intercorrono fra il «fin de siécle» viennese e il metodo d'indagine messo a punto da Freud. Più esattamente e più semplicemente, Zweig narratore ha saputo impiegare certi assunti del freudismo per costruire intorno a essi intrecci psicologici avvincenti. E questo è quanto accade, per esempio, nel caso di «Sovvertimento dei sensi», tre racconti del 1927 ripresentati ora dall'editore Corbaccio (trad. di Berta Burgio Ahrens, Corbaccio, pagg. 6-287, lire 28 mila).

Sono tre storie di facile consumo e di sicuro successo, storie scabrose raccontate in tono brillante, che ritraggono i grovigli di tre anime incapaci di dare un nome a ciò che provano. Più che di un sovvertimento dei sensi, si tratta qui, infatti, di una confusione dei sentimenti — come recita la lettera del titolo originale, «Verwirrung der Gefühle» — visto che i protagonisti si dibattono nel gorgo delle diverse istanze, pulsionali affettive morali, che li attraversano.

La fascinazione intellettuale che spinge un giovane e appassionato filologo verso il suo professore si rivela intorbidata da ben altri affetti. Il tenero sentimento paterno che un vecchio commerciante ebreo nutre per la figlia diciannovenne viene squassato dalla scoperta che lei non è più la «sua» Erna «dal giovane ventre puro». Un'anziana, integerrima lady inglese confessa a un estraneo (e a se stessa) i contraddittori moti dell'animo — desiderio, senso materno, altruismo — per cui in una notte lontana si è data a un giovane sconosciuto.

Turbati, sconvolti e impotenti: ai protagonisti dei tre racconti non resta che invocare enfaticamente una forza oscura, inesplicabile, «imperiosa» per descrivere e giustificare il loro smarrimento. E' chiaro, allora, come Zweig maneggi la psicoanalisi freudiana: l'inconscio è il motore del meccanismo narrativo, è il nome della forza oscura che sovrasta i protagonisti. Il risultato è uno psicologismo che non nasconde il suo intento moralizzatore. Un intento espresso inequivocabilmente dall'io narrante che accoglie la confessione della dama inglese: «Sostenni che tutto questo voler negare il fatto evidente che in certe ore della sua vita, al di fuori della propria volontà e della propria ragione, una donna può cadere sotto il dominio di qualche misteriosa potenza, il voler negare questo fatto mostra solo paura del proprio istinto, del demonio della nostra natura: e sembra appunto far piacere a certa gente credersi più forte, più morale, più retta della donna "facilmente conquistabile"».

Successivamente, Zweig applicherà la sua ricetta freudiana anche alla storia, in una fortunata serie di biografie romanzate. Rileggerà in chiave psicologica le vicende di grandi sconfitti, di chi, nella storia — per usare le sue stesse parole — «è vincitore solo in senso morale: Erasmo e non Lutero, Maria Stuarda e non Elisabetta, Castellio e non Calvino». Esempi non del tutto disprezzabili, questi di Zweig, di un genere letterario guardato con sufficienza, ma pur sempre praticato e appetito. Biografie che non sarebbe sgradito ritrovare in libreria insieme al «Mondo di ieri» oggi uscito dai cataloghi.

GADDA / CELEBRAZIONI

Buon secolo al gran lombardo

Convegni, mostre, ricordi e libri per lo scrittore, geniale con la penna e originale nella vita

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «All'onorevole direzione del Regio istituto tecnico superiore di Milano: il sottoscritto Gadda Carlo Emilio, figlio del fu Francesco, negoziante, e di Lehr Adele, nato il giorno 14 del mese di novembre, anno 1893 a Milano in via San Simpliciano 2, fa domanda onde essere iscritto al primo anno della Scuola preparatoria, sezione Ingegneria, avendo ottenuto la licenza liceale nel Regio liceo Parini di Milano ...».

Così, nel 1912, il futuro autore del «Pasticciaccio» entrava al Politecnico di Milano. La scelta della facoltà gli era stata imposta dalla madre, «donna energica», in contrasto con la propria predominante passione letteraria.

Sarò un bue

Laureatosi nel 1920, Gadda visse «in maniera tormentata e angosciosa il suo eccesso di versatilità. Le sue capacità gli consentivano di svolgere in modo più che dignitoso, ma con riluttanza e con molto sforzo, la propria attività professionale di ingegnere. Al tempo stesso, la sua indole lo portava alla filosofia, all'astrazione, alla letteratura, all'arte dello scrivere». Sono parole del professor Giuseppe Caglioti alla inaugurazione del convegno «Gadda, studente del Politecnico e ingegnere», svoltosi a Pavia in occasione del centenario della sua nascita.

In proposito, ildocente del Politecnico milanese ha citato un brano di una lettera inviata dal «gran lombardo» a un amico nel 1932: «... Finché farò l'ingegnere sarò un bue e nient'altro che un bue: l'ingegnere si può paragonare a un bue sotto tutti gli aspetti. È l'essere ineccitabile per eccellenza. Davanti alle mirabolanti trappole che destano l'ictus retorico di Marinetti (poesia della macchina, eccetera), l'ingegnere si mantiene calmo, sereno». Non gli viene in mente che ci sia nella vita qualcos'altro dopo gli olii lubrificanti della Vacuum. «Gadda aveva la consapevolezza — ha concluso Caglioti — o, come egli avrebbe forse detto, la cognizione di questo suo travaglio».

Sani e robusti

Al Politecnico è stata anche allestita un'interessante mostra a cura del professor Andrea Silvestri (fino all'11 dicembre; poi alla Rai di Roma dal 10 al 30 gennaio; infine, alla biblioteca Braidense di Milano, a febbraio). Tra i 113 documenti esposti, ve ne sono di inediti o poco noti. Come il saggio letterario «Giuseppe Parini, poeta civile», dato alle stampe nel 1887 dalla madre di Gadda, l'insegnante Adele Lehr, o la riproduzione fotografica di un capitello disegnato da Gadda e il suo quaderno di analisi algebrica. C'è anche la lettera inviata, insieme a due suoi compagni di studi, al direttore del «Popolo d'Italia» il 22 maggio 1915, che il quotidiano di Mussolini titolò «Una legittima protesta di studenti».

In essa si legge tra l'altro: «Mentre degli italiani di ogni classe si trovano o saranno fra qualche giorno chiamati alle armi, è cosa intollerabile per dei galantuomi di vent'anni languire in uno stato di abulia civile, per attendere agli studi che non hanno verun carattere di preparazione militare ... Noi ci sentiamo bruciare indosso questi abiti borghesi, che ormai per dei giovani sani e robusti sono causa di insopportabile vergogna. Crediamo che tutti i nostri compagni, entusiasti organizzatori di dimostrazioni nelle vie cittadine, siano concordi con noi nell'invocare come un sacro diritto la nostra reale partecipazione alla guerra».

Nel 1914 anche il fratello minore Enrico si iscrive al Politecnico. Ma poco dopo entrambi sono arruolati con il grado di sottotenenti nel V alpini. Enrico cadrà in guerra nell'aprile 1918 e la sua scomparsa segnerà profondamente Carlo Emilio.

Fresco di laurea, Gadda inizia la sua attività di divulgatore tecnico-scientifico pubblicando

su il quotidiano «La perseveranza» del 20 dicembre 1921 un articolo dal titolo «Caratteristiche del problema idroelettrico». Sono anni di grande siccità e il neoingegnere affronta il tema anche su riviste specializzate. Un'attività pubblicistica, la sua, che continuerà saltuariamente ma per oltre trent'anni. La ricca documentazione della mostra espone vecchie copie dei quotidiani «L'Ambrosiano di Milano» e «La Gazzetta del popolo di Torino», l'opuscolo «Gli impianti termoelettrici della Città del Vaticano» e un suo contributo tecnico sulla Centrale di Cornigliano, pubblicato da «Civiltà delle macchine», diretta da Leonardo Sinisgalli (1953). Va ricordato che Silvestri ha curato per l'editore Scheiwiller il libro «Azoto e altri scritti di divulgazione scientifica» di Gadda, raccolta delle sue collaborazioni tecniche a quotidiani e riviste.

Leggere, piangendo

Di «Manzoni e Gadda» si è parlato nella tavola rotonda ospitata dalla casa-museo milanese che l'autore dei «Promessi sposi» abitò dal 1814 alla sua morte, nel 1873. Ricorda Giancarlo Vigorelli: «Quando Gadda parlava di Manzoni era facile sorprenderlo veramente emozionato e negli ultimi giorni della sua vita continuò a leggere, piangendo, il grande romanzo. Lo dico non per creare una leggenda, ma per la verità. Ragazzo, ho avuto il piacere di accompagnare

L'ingegnere e i travagli di un'esistenza divisa tra «panico» e filosofia. Lettere, inediti giovanili, battute agrodolci, lavoro alla radio, teatro: tutto «riesumato» con affetto.

Carlo Emilio in visita al "Caleotto" (la casa di campagna di Don Lisander, ndr.) e, pari alla commozione, ci fu uno di quei suoi livori improvvisi. Disse: " Lo Stato già allora aiutava il Manzoni. Per noi invece, i tempi sono duri". Non c'era ancora la legge Bacchelli. Visitò dunque la casa e sbottò: " El viveva cume un sciur!". Fu una di quelle battute agrodolci che in lui erano spontanee per bloccare le emozioni. Quando assunsi la presidenza di Casa Manzoni, ospitai una mostra dedicata proprio a Gadda. Parve allora sacrilega, ma la ritenni il più bel saluto che si potesse fare al Manzoni.

«Al di fuori dell'aneddotica — continua Vigorelli — Gadda scrisse "Apologia manzoniana", una delle più alte pagine di critica stupendamente anomala che unisce come un filo i due lombardi. Significativo è che l'"Apologia" uscisse proprio in "Solaria", una rivista certamente non manzoniana e sulla quale esordirono giovani scrittori e lo stesso Gadda. Il saggio fu di inattesa novità, tanto che la cosiddetta critica manzoniana e lo stesso ambiente di "Solaria" tardarono a valutarlo una rivelazione, come invece è».

Il convegno di studi all'Università di Pavia è stato un omaggio al grande scrittore, reso dall'ateneo in cui, negli ultimi anni, l'attenzione all'opera di Gadda è stata più viva soprattutto per merito dell'infaticabile attività di ricerca promossa da Dante Isella.

All'apertura del convegno è stata inaugurata anche una mostra bibliografica (che rimarrà aperta fino all'11 dicembre e si sposterà poi a Roma e a Milano). Il progetto è di Gioia Sebastiani che ha curato il «Catalogo delle edizioni di Carlo Emilio Gadda», pubblicato da Scheiwiller. La mostra espone le più importanti edizioni delle opere del «gran lombardo», dalle più rare come «Gli anni», ai recenti volumi editi da Garzanti, e alcuni autografi di indubbio interesse come i celebri taccuini di guerra e di prigionia o il manoscritto della «Madonna dei filosofi».

Traumi infantili

A fianco della mostra bibliografica è stata allestita una sezione di audiovisivi con interviste concesse da Gadda negli anni Cinquanta quando era alla Rai. Ricorda il critico letterario Leone Piccioni: «Ho avuto la fortuna di lavorare con Gadda all'"Approdo", la rivista letteraria radiofonica che curavo per il Terzo programma. Strinsi con lui un'amicizia da parte mia affettuosa, da parte di Gadda non so, perché era sempre indecifrabile il suo interessamento alle altre persone. In una lettera a Contini, a proposito di Moravia e di un premio Strega, Gadda parla però della sua amicizia con me.

«La Rai non fu per lui una sinecura — continua — anche se il lavoro resuscitava moti di insofferenza e di timore. Temeva, chissà perché, di essere licenziato, aveva paure folli nei confronti di alcuni dirigenti. Corresse testi di illustri collaboratori e lui stesso collaborò a trasmissioni, stendendo "I Luigi di Francia". Si sottopose a interviste e alcune sue riposte sono diventate memorabili. Una volta disse di sé: "Sono limitato contro la vita e ciò è dovuto a traumi infantili". «E io aggiungo: alle esperienze della giovinezza, la guerra, la morte del fratello, unica persona totalmente amata, i difficili rapporti con la madre. In un resoconto autobiografico scrisse: "A 22 anni, l'età in cui Renzo, come a Dio piacque, impalmò la Lucia, nessuno aveva proposto una moglie a Prosdocimo. C'era l'Adamello che l'aspettava, l'altopiano dei Sette Comuni, il Carso, il Sabotino e l'Isonzo. Là forse avrebbe trovato la sposa, quella che non fa le corna a nessuno, e a tutti, di giorno in giorno, le fa; ma non la trovò neppure là. Anzi, tra quei massi e un rovinio di folgori, cominciò a capire che nessuno lo voleva. Neppure la sposa del Carso lo volle: preferì molti altri».

Tra le serate teatrali, da ricordare quella trionfale di «Buon compleanno, ingegner Gadda», ideata dalla regista Andrée Shammah, al «Franco Parenti». Un ricordo vivo attraverso le sue opere e le testimonianze di chi gli fu fortunato amico, dall'editore Livio Garzanti ad Alberto Arbasino, e di coloro che l'amano e che ne hanno letto le loro pagine preferite: da Castellaneta a Pontiggia e Raboni. Altri brani di e su Gadda sono stati letti dalle attrici Adriana Asti, Valentina Cortese e Franca Valeri.

Anche per «l'ingegnere», Carlo Emilio Gadda, è arrivato il momento di celebrare un centenario: quello della sua nascita. Di sé, il «gran lombardo» diceva in un'intervista: «Sono limitato contro la vita e ciò è dovuto a traumi infantili».

GADDA / TESTI

Tutte le opere di un grande che finora «vende» poco

«Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana» (Garzanti) è il romanzo del 1957 di Carlo Emilio Gadda che, fino a oggi, ha venduto di più: in tutto 500 mila copie, di cui 300 mila in edizione tascabile. E' un magro bottino per uno scrittore che a cento anni dalla sua nascita (Gadda nacque il 14 novembre del 1893 a Milano) viene considerato tra i maggiori del '900, non soltanto italiano. Se il vasto pubblico sembra non essersi ancora accorto della sua importanza, lo stesso non si può dire per gli studiosi e le case editrici che in occasione del centenario gli dedicano molte iniziative. Garzanti ha appena concluso la pubblicazione delle sue «Opere» complete, cinque preziosi volumi di cui i primi quattro hanno venduto tra le 6000 e le 8000 copie. Curati da Dante Isella, comprendono due testi di «Romanzi e racconti», due di «Saggi, giornali, favole», un quinto di «Scritti vari e postumi», un'appendice di bibliografie e indici. Le opere escono anche nella collana economica degli «Elefanti». Ma gli editori tirano fuori dal cassetto nuovi inediti. Einaudi propone, oltre alle poesie, la traduzione della «Verità sospetta» di Juan Ruiz de Alarcon, nell'edizione integrale. La Nuova Eri propone «Gadda al microfono», curato da Giulio Ungarelli, nel quale viene riportata la storia degli anni in cui Gadda lavorò alla Rai. Il testo comprende i suoi articoli apparsi sul «Radiocorriere», e le «Norme per la redazione di un testo radiofonico». Sempre Ungarelli ha curato per Scheiwiller «Le carte militari di Gadda», di prossima pubblicazione.

GADDA

Scoprire le poesie

Scherzoso anche quando parlava di poesia, Gadda ricordò così la sfida di Ugo Betti, che lo invitò a comporre una rima in acca: «Ed io du tic au tac: - Cecca bislacca fa la vacca stracca». Le «Poesie» che ora Einaudi propone, a cura di Maria Antonietta Terzoli (pagg. 126, lire 20 mila) sono di taglio ben più severo, anche se già s'intravvede lo stile delle opere maggiori. La raccolta comprende anche testi inediti, del 19191922, dove lo scrittore riprende i temi della guerra trattati nel «Giornale di guerra e di prigionia». I testi, abbastanza ridotti di numero, sono corredati di un ampio apparato critico e da un'introduzione.

GADDA / VIAGGI

Sempre caro gli fu l'andare per le laboriose contrade

All'apparenza il libro ha un impianto mimetico, quasi naturalistico. Ma Gadda aveva un senso troppo forte della digressione e dello sberleffo alle regole estetiche per lasciarsi dominare dai ritmi stabiliti da altri. E così anche «Le meraviglie d'Italia», ora ristampato da Garzanti (pagg. 270, lire 23 mila), condivide la barocca opulenza delle altre opere dello scrittore persino quando offre la minuziosa fotografia del mondo del lavoro milanese, delle risaie in Lomellina o delle cave di marmo apuane. Apparso per la prima volta nel 1939, il libro presenta il ritratto di un'Italia spesso placidamente fascista, intrisa di spirito borghese, nella quale Gadda cerca se stesso e le proprie radici sulla base del principio che «Il meccanismo della nostra formazione individuale è il riassunto del cammino percorso dalla discendenza».

Attraverso le «armoniose linee del paesaggio» vengono quindi ricostruite le stratificazioni geologiche del territorio che, agli occhi di Gadda, si sovrappongono con quelle delle diverse economie regionali. L'itinerario scelto lo porta a vagabondare verso Sud fino alle «genti d'Abruzzo», anche se poi la meta conclusiva è la Lombardia. Qui la «pianura lavorata» gli appare «la madre cara e necessaria, la base di nostra vita», perfetta sintesi di biologico e meccanico. E ad essa la mente dello scrittore continua a tornare nella parte del volume in cui si riferisce di soggiorni in Argentina e Lorena.

Alberto Andreani

ARTE: ANNIVERSARIO

Venezia, per cinque mesi, diventa «Tintoretto's city»

VENEZIA - Quattrocento anni sono passati dalla morte di Jacopo Robusti, detto il Tintoretto. Per celebrare l'anniversario Venezia, città natale del grandissimo artista, per cinque mesi diventerà la «Tintoretto's city». Una città in cui le manifestazioni in omaggio al grande veneziano coinvolgeranno un po' tutti. Il programma è stato presentato ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, alla Scuola Grande di San Rocco.

Il primo appuntamento è fissato per gennaio. Nella Chiesa di San Bartolomeo troverà posto la mostra «Sacre rappresentazioni in Tintoretto», che metterà uno accanto all'altro diciassette dipinti provenienti da varie chiese sparse nel Veneto. A febbraio, nell'Ateneo Veneto di Campo San Fantin il professor Lionello Puppi parlerà su «I Tintoretto dell'Ateneo Veneto», soffermandosi sui dipinti presenti in sede e firmati dal grande maestro.

A marzo sarà il professor Giovanni Scarabello a soffermarsi su «La realtà sociale veneziana nella seconda metà del XVI secolo, con particolare riferimento alla contrada San Marcilian». Da marzo a luglio, poi, nella Scuola Grande di San Rocco si potrà visitare la mostra «Tintoretto a Venezia: 1594-1994. I ritratti», organizzata dal ministero dei beni culturali, dal Comune di Venezia, dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. A Palazzo Ducale, sempre tra marzo e luglio, verrà ospitata un'altra rassegna: «Le incisioni tratte dai dipinti del Tintoretto».

A fine maggio verrà preentato il volume «I Tintoretto alla Madonna dell'Orto» di Lino Moretti, Antonio Niero e Paola Rossi. Inoltre, verranno premiati i vincitore del Concorso di ricerca musicale «Musica e colore nella Venezia del Tintoretto», bandito dalla comunità parrocchiale della Madonna dell'Orto. Altri appuntamenti, poi, potranno aggiungersi nel corso delle celebrazioni per Tintoretto.

Pochi artisti hanno legato così strettamente la propria immagine, e il proprio destino, a quelli della città d'origine e al loro luogo d'attività come il Tintoretto. Figlio di un tintore di panni (da cui deriva il soprannome con cui è diventato famoso), entrò molto in fretta nella scena artistica lagunare accanto a Tiziano, a Veronese, a Sansovino.

Dotato di una prodigiosa capacità di lavoro e di una tenace volontà d'affermazione, Tintoretto rappresenta senza dubbio una delle incarnazioni, nel secondo Cinquecento, di una stagione concitata e creativa della cultura artistica veneziana.

LETTERATURA: LUTTO

È morto Stern, il «viaggiatore»

LONDRA - È morto all'età di 88 anni lo scrittore James Stern, dal 1932 fra i più apprezzati autori di racconti di viaggio. Stern, nato in Irlanda da una famiglia che si occupava di transazioni finanziarie e non aveva mai avuto nulla a che fare con la letteratura, è deceduto nella sua casa di Tisbury, 130 chilometri a sud-ovest di Londra. Qualche mese fa aveva riportato una frattura a un'anca, e da allora le sue condizioni di salute erano state sempre precarie.

Prima di dedicarsi alla scrittura, Stern lavorò come bancario, barista e allevatore di bestiame in vari paesi. Per un certo periodo tentò anche la via dello sport professionistico. Nel 1932 diede alle stampe «The heartless land», un libro sui giorni trascorsi in una fattoria di quella che allora era la Rhodesia. E da quel momento si occupò soltanto di letteratura.

Nel '38 vinse il premio del Britsh Arts Coucil con «Something wrong», una raccolta di racconti estremamente variati per trama e ambientazione che ripercorrevano le sue esperienze in giro per il mondo. Un anno dopo si stabilì a New York e nel '45 il dipartimento della difesa Usda lo inviò in Europa per indagare sugli effetti dei bombardamenti alleati sulla popolazione civile tedesca. Nel '47 pubblicò «The hidden danger», un libro sulla vita nel Vecchio continente prima e subito dopo la guerra. Nel '52 uscì «The man who was loved». Del '69 è «The stories of James Stern».

AL PROCESSO CUSANI SAMA HA DETTO DI AVER DATO TANGENTI AI SEGRETARI DEL PENTAPARTITO E D'AVER INCONTRATO OCCHETTO

«Soldi alla Lega? Non lo escludo»

MAZZETTE

Zamorani (Iri-Italstat): primo rinvio a giudizio

TORINO — Per la tangente da 250 milioni pagata per la costruzione della nuova sede dell' istituto Galileo Ferraris di Torino, il gip ha rinviato a giudizio per corruzione l'ex vicedirettore generale dell' Iri-Italstat, Mario Alberto Zamorani. Con lui sono stati rinviati a giudizio l'avvocato romano Mario Annoni, l'amministratore delegato della Edilpro, Francesco Di Mattia, l'imprenditore torinese Giuseppe Gilardi e il direttore dei lavori, Aldo Milanese. Per Zamorani è questo il primo rinvio a giudizio. Processo il 15 aprile. Il gip ha, invece stralciato la posizione dell'on. Vito Bonsignore (Dc), al quale Zamorani avrebbe consegnato la tangente. Il passaggio della somma di denaro, messa in una scatola di cioccolatini, fu effettuato in piazza Montecitorio a Roma. Patteggerà invece oggi l'architetto e titolare della società di progettazione, «Protecne», Antonio Savoino, che risarcirà 115 milioni.

MILANO — Non è escluso che anche la Lega abbia ricevuto dei finanziamenti per le elezioni politiche del '92 da parte del gruppo Ferruzzi. Lo ha detto ieri mattina al processo Cusani l'ex amministratore delegato della Montedison e vice presidente della Ferruzzi, Carlo Sama. A una precisa domanda dell'avvocato della difesa, Giuliano Spazzali, su possibili finanziamenti del gruppo alla Lega, Sama ha risposto:«Non lo escludo».

Sama ha anche riferito di aver incontrato Bossi sia quest'anno sia all'inizio del '92. L'avvocato Spazzali, subito assediato dai giornalisti in una pausa del processo, ha spiegato le ragioni della sua domanda. «Io non faccio mai domande a caso. Avevo già chiesto che potesse essere sentito in questo processo anche l'attuale segretario amministrativo della Lega Nord, Alessandro Patelli, se ho fatto quella domanda so perchè l'ho fatta». Spazzali ha poi chiesto a Sama anche se la Montedison avesse avuto incontri con il Pds all'epoca della richiesta di sgravi fiscali. Sama ha risposto che all'epoca dei problemi relativi alla defiscalizzazione Raoul Gardini ebbe due incontri con il segretario del Pds, Achille Occhetto, e una cena con l'onorevole D'Alema alla quale lui stesso partecipò. «Furono incontri nel corso dei quali si parlò dei problemi della chimica ma non di datazioni di denaro». Spazzali a questo proposito ha precisato ai giornalisti di aver chiesto a Sama degli incontri con il Pds «perchè mi sto muovendo d'accordo con il mio cliente anche contro il suo immediato interesse per approfondire i soggetti che hanno percepito denaro».

La tangente da 150 miliardi: l'elenco dei politici

Secondo Spazzali sia gli incontri con Bossi sia quelli con Occhetto sono legati a due avvenimenti ben precisi: le elezioni del '92 per quello che riguarda gli incontri con la Lega, e gli sgravi fiscali in relazione agli incontri con il Pds. «E negli incontri di questo tipo — ha detto Spazzali — si parla di politica industriale, non certo di mazzette».

Sama ha parlato dei finanziamenti ai partiti, ha ricostruito la vicenda Enimont con la creazione della disponibilità finanziaria della maxi tangente e ha approfondito il ruolo di consulente avuto da Sergio Cusani che in questo processo è imputato di falso in bilancio e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Sama ha spiegato che per la maxi tangente da 150 miliardi sono stati consegnati soldi al Psi nelle persone dell'ex segretario Bettino Craxi e dell'onorevole Claudio Martelli, alla Dc all'ex segretario Arnaldo Forlani e all'ex segretario amministrativo Severino Citaristi oltre che agli ex ministri Franco Piga e Paolo Cirino Pomicino, all'ex presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, all'ex vice presidente dell'Eni, Alberto Grotti, al commercialista Pompeo Locatelli e all'avvocato Vincenzo Palladino, custode giudiziario delle azioni.

In vista delle elezioni politiche del '92 Sama ha raccontato invece che altri soldi vennero consegnati all'onorevole Forlani e al senatore Citaristi, al segretario nazionale del Psdi, Carlo Vizzini, al segretario del Pri, Giorgio La Malfa, e a quello del Pli, Renato Altissimo. Sergio Cusani, secondo quello che ha detto Sama, pagò invece un miliardo e mezzo a Craxi e a Martelli.

Sama ha detto che fu lui stesso a consegnare personalmente i soldi a Citaristi, Altissimo, La Malfa e a Vizzini. Invece fu Cusani a versarli a Craxi e a Martelli. Sama ha rievocato i momenti turbolenti dell'avventura Enimont sostenendo che nel novembre del '90 «Gardini decise che occorreva calmierare i partiti del governo». I soldi in occasione delle elezioni politiche, ha speigato Sama, furono dati «a sollecitazioni di contributi ricevute da me, da Garofano e da Cusani». L'ex amministratore delegato della Montedison non ha saputo invece dire chi siano stati i beneficiari dei soldi versati nell'88 al fine di ottenere sgravi fiscali per i conferimenti ad Enimont. «Non mi fu mai detto esplicitamente — ricorda Sama — che Gardini avesse pagato delle somme, ma ho avuto modo di riscontrare che somme ingenti erano state pagate da Berlini (l'uomo delle finanze Ferruzzi all'estero).

Luca Belletti

Carlo Sama

Bossi: «Frase ambigua. Il Pds cerca il polverone» Maroni: «Il Carroccio non ha preso denaro»

MILANO — «Siamo davanti ad un avvocato dei socialisti, il comunista Spazzali, che fa una domanda sulla Lega. Mi viene in mente che sia un po' la continuazione della storia dell' avviso di garanzia mandato a Varese all' on. Leoni». E' questa la prima considerazione del segretario della Lega Nord, on.Umberto Bossi, alla notizie relative alle dichiarazioni rese in aula da Carlo Sama.

Bossi ha poi aggiunto: «Non ho mai conosciuto Gardini. Ma so che voleva conoscermi, dopo aver letto una intervista alla "Stampa", me lo aveva confermato un giornalista. Ma ciò non è accaduto. Conosco Sama e posso dire che durante la campagna elettorale per le amministrative a Milano lo incontrai brevemente, e in quell'occasione ero accompagnato dalla scorta della Digos, per chiarire un paio di questioni. Gli dissi tra l'altro che le grandi imprese non si dovevano allarmare per una vittoria della Lega a Milano, lo invitai, come feci pubblicamente con altri imprenditori, a investire a Milano per creare posti di lavoro; chiesi di non venire più attaccato strumentalmente a Roma dal "Messaggero". Quindici minuti di conversazione in tutto. La frase di Sama — ha concluso Bossi — mi sembra ambigua. Io accuso il Pds di cercare in ogni modo di fare polveroni per tentare di tirar dentro tutti, utilizzando anche i socialisti».

«Sama era amministratore delegato della Montedison. Se la Lega ha preso i soldi, lo dica; se non lo sa, risponda: per quanto mi riguarda, la Lega non li ha presi». Con queste parole il presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Maroni, ha replicato a Carlo Sama che ieri ha affermato, nel corso del controesame testimoniale, al processo Cusani, di aver incontrato Bossi e di «non escludere che anche la Lega abbia ricevuto danaro».

«Sama dice di non potere escludere che anche la Lega abbia preso dei soldi — ha aggiunto Maroni — e allora io potrei dire di non poter escludere che Sama, o qualcun altro, fosse a Piazza Fontana, nel 1969, a mettere la bomba».

Alla domanda se Bossi avesse incontrato Sama, Maroni, conversando con i giornalisti, ha poi detto: «Non so se si siano incontrati. E se questo è accaduto, è come con altre centinaia di imprenditori. Il ruolo del politico è anche quello di ascoltare chi governa l'economia e gli imprenditori. Sama dice che anche Occhetto e D'Alema hanno incontrato Gardini — ha concluso — e ciò vuol forse dire che anche loro hanno preso i soldi? ». E Speroni, capogruppo al Senato della Lega, ha pure smentito: «Se Sama non può escludere, lo escludo io».

L'EX SEGRETARIO DC ARNALDO FORLANI INTERROGATO DA DI PIETRO

«Da Gardini non ho preso una lira»

Il gruppo Ferruzzi «sarebbe stato indirizzato al segretario amministrativo Citaristi»

MILANO — «Non ho preso neanche una lira da Gardini». Arnaldo Forlani ex segretario politico della Democrazia cristiana, è stato interrogato ieri pomeriggio a Milano da Di Pietro. Forlani, che era accompagnato dall'avvocato Giuliano Pisapia, è entrato qualche minuto prima delle 17 a palazzo di Giustizia.

L'interrogatorio è durato poco meno di due ore. Forlani è stato convocato, come già altri parlamentari nei giorni scorsi grazie alla nuova legge sulla immunità parlamentare.

«Ho reso delle dichiarazioni spontanee in merito alla vicenda Enimont — ha detto Forlani uscendo dall'ufficio di Di Pietro — sinteticamente ho ribadito la mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati».

Forlani è stato interrogato proprio nello stesso giorno in cui al processo Cusani l'ex amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, lo aveva chiamato pesantemente in causa. Sama infatti ha parlato di un colloquio avuto con Forlani nel suo ufficio a Roma. In seguito a quel colloquio il gruppo Ferruzzi consegnò al senatore Severino Citaristi la somma di un miliardo e mezzo di lire.

I giornalisti hanno chiesto a Forlani di commentare queste dichiarazioni rese da Sama al processo ma l'ex leader democristiano ha risposto di non sapere che cosa l'ex amministratore Montedison avesse detto.

Ma il nome di Forlani è emerso anche in altre vicende.

Secondo le dichiarazioni rese da più imputati, fra cui Sergio Cragnotti, a Forlani andò parte della tangente da 10 miliardi pagata all'inizio dell'89 da Raoul Gardini per il decreto di defiscalizzazione.

E ancora Forlani avrebbe ricevuto parte della maxi-tangente pagata dalla Montedison per divorziare dall'Eni. Forlani si è difeso dicendo di non avere mai intascato nemmeno una lira.

Stando a indiscrezioni sembra che l'ex segretario politico della Dc abbia ammesso con Di Pietro di aver avuto un colloquio con Sama il quale gli aveva parlato di un contributo del gruppo Ferruzzi alla Democrazia cristiana. Forlani lo avrebbe indirizzato al segretario amministrativo Citaristi ma senza sapere, almeno così lui dice, se si trattava di una contribuzione lecita o illecita.

Per Forlani si pone il problema dell'immunità parlamentare dal momento che l'ex segretario dc oltre a essere deputato è anche parlamentare europeo. Non è infatti chiaro se la riforma della legge sull'immunità approvata recentemente in Italia si estenda anche a Strasburgo.

Luca Belletti

Arnaldo Forlani

FIRENZE: CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER PIETRO PACCIANI

«Processatelo, è lui il mostro»

Il procuratore Vigna che per anni gli ha dato la caccia, dice di non avere più dubbi

FIRENZE — L'inchiesta della prooura di Firenze sugli otto duplici omicidi commessi dal «mostro» si è conclusa: il procuratore capo Piero Luigi Vigna ha annunciato ieri ai giornalisti di aver chiesto, con il sostituto Paolo Canessa, il rinvio a giudizio, per tutti i delitti commessi dal maniaco tra il 1968 e il 1985,. di Pietro Pacciani, l' agricoltore di Mercatale Val di Pisa (Firenze) in carcere dal gennaio scorso.

Il procuratore Vigna, che per anni ha dato la «caccia» al maniaco omicida, ha spiegato di non avere più dubbi sul fatto che il «mostro» sia il sessantottenne Pietro Pacciani. «Ci sembra di aver fatto un lavoro nel quale ci siamo fortemente impegnati — ha detto Vigna —. Ognuno, come è giusto, può mantenere i propri dubbi (che non sono i miei) sulle responsabilità della persona indagata. Ma credo vada riconosciuto che quando la vicenda sembrava da archiviare, con il collega Canessa ci siamo rimessi a indagare e abbiamo messo in piedi la nuova indagine». Il procuratore ha ringraziato per il loro lavoro gli uomini della Sam (la squadra anti-mostro della questura, che da quasi dieci anni si dedica a questa indagine) e i. carabinieri. Vigna ha spiegato che si è trattato di «un'indagine difficilissima, che ci ha portato a ricostruire il profilo del personaggio a partire fin da anni lontanissimi».

Pietro Pacciani

La principale novità contenuta nella richiesta di rinvio a giudizio, rispetto all' ordine di custodia cautelare che il 16 gennaio ha portato in carcere Pacciani, è l' accusa di aver commesso anche il primo duplice omicidio, quello di Antonio Lo Bianco e Barbara Locci (avvenuto nella notte tra il 21 ed il 22 agosto 1968 a Castelletti di Signa), per il quale è già stato condannato con sentenza definitiva Stefano Mele, marito della vittima.

Anche quel duplice omicidio, fino a ora ritenuto legato all' ambiente familiare delle vittime fu questa convinzione ad aprire la «pista sarda» nelle indagini sul maniaco — per Vigna e Canessa — è da ritenere «un delitto maniacale». Alla decisione di chiedere il rinvio a giudizio anche per la vicenda del 1968, i magistrati sono arrivati dopo aver riesaminato per l' ennesima volta le dichiarazioni di Stefano Mele, una persona ambigua ritenuta semi-inferma di mente, giungendo alla conclusione che si sia autoaccusato di un fatto che non ha commesso. «Spetterà alla corte giudicare — ha detto Vigna —, ma se Pacciani verrà ritenuto colpevole anche di quel duplice delitto, il mio ufficio chiederà la revisione del processo di Stefano Mele». Gli investigatori hanno anche accertato che nel 1968 Pacciani aveva una donna che abitava a Signa, a poche decine di metri dall' abitazione di Barbara Locci.

Il procuratore si è detto convinto che Pacciani «uccide perchè riproduce il delitto del 1951: quell' antico omicidio ha un peso notevole su tutta la serie dei delitti». Nel 1951, l'allora ventiseienne Pacciani sorprese nei boschi di Vicchio del Mugello la sua ragazza, Miranda, in atteggiamento amoroso con un uomo, Severino Bonini. Il giovane agricoltore uccise il rivale con 19 coltellate e costrinse poi la donna a fare l'amore accanto al cadavere.

Vigna ha poi spiegato che alla base della lunghissima inchiesta c'è sempre stata la convinzione che il «mostro» fosse legato all' ambiente del Mugello. Una caratteristica che Pacciani possiede in pieno, essendo sempre vissuto nella zona di Vicchio, prima di trasferirsi a Mercatale Val di Pesa.

IN BREVE

Terremoto in Irpinia S'avvia il giudizio contro Signorile

ROMA — Al via il giudizio della Corte dei Conti sui metodi con i quali Claudio Signorile ha gestito i fondi per il terremoto dell'Irpinia quando era ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno. Signorile comparirà il 9 dicembre dinanzi alla seconda sezione giurisdizionale della Corte per rispondere di un danno di un miliardo e 361 milioni, somma per la quale si chiede che venga condannato a risarcire con gli interessi e la rivalutazione monetaria maturati dal 1983.

«No» a De Gasperi beato Raccolte 12 mila firme

BOLZANO — Quasi dodicimila firme sono state raccolte a Bressanone contro la beatificazione dello statista trentino Alcide De Gasperi. Promotore della sottoscrizione è stato padre Josapath, un frate cappuccino. La sottoscrizione è iniziata a metà luglio ed è stata chiusa ieri. Ora tutto il materiale verrà inviato al vescovo di Trento, per dimostrare l'opposizione della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige alla causa di santità.

Giulio Anselmi designato direttore del «Messaggero»

MILANO — Giulio Anselmi, vicedirettore del Corriere della Sera, è stato designato direttore responsabile del Messaggero. «Il dott. Giulio Anselmi — si legge in una nota del gruppo Ferruzzi — direttore responsabile del Messaggero. Così si tiene fede all'impegno assunto con i lettori e con le rappresentanze sindacali di indicare un giornalista di grande autorevolezza col quale realizzare lo sviluppo del giornale».

PROGETTO PER UN NUCLEARE PULITO ILLUSTRATO DAL PREMIO NOBEL

L'energia «verde-Rubbia»

Con l'utilizzo del torio si potranno superare gli inconvenienti del plutonio

ROMA — Sarà una giornata «storica»? Lo sapremo nei giorni prossimi, quando il «rapporto Rubbia» letto ieri pomeriggio dal Nobel italiano al Cern di Ginevra, Ente del quale è presidente, sarà stato commentato dalla comunità scientifica.

Intanto si deve dire che le parole di Rubbia hanno suscitato un'enorme curiosità fra gli specialisti. Ha ragione lo scienziato italiano quando afferma che sarà questione di soldi e di interessi. Va detto, comunque, che una spinta assai forte verrà dalle condizioni oggettive del mondo, dalla situazione non solo economica ma, anche energetica, ambientale e politica.

Il Laboratorio europeo per la fisica delle particelle, tenutosi ieri al Cern, ha dunque visto un Rubbia in piena forma ed ha potuto assistere al probabile aprirsi di un nuovo capitolo della fisica dell'energia. Questo settore della scienza deve oggi fare i conti con tre preoccupazioni di fondo per l'opinione pubblica, che l'oratore ha denominato «priorità». Si tratta, prima di tutto, dei problemi di sicurezza intrinseca per evitare che un reattore nucleare possa diventare da un attimo all'altro una vera e propria «bomba» nucleare: come è accaduto a Cernobyl e stava per accadere a Three Mile Island.

La seconda preoccupazione è quella delle scorie radioattive. Questo è un problema estremamente complicato poichè le scorie delle lavorazioni di questo genere sono gravemente tossiche. Occorre un rimedio a questo problema, dal momento che le scorie restano «attive» per migliaia di anni. Terzo e non meno grave problema è quello che dai reattori escono materiali utilizzabili a scopo bellico.

Enorme curiosità tra scienziati e studiosi

Le cose stanno a questo punto, ma ecco che Rubbia pone con decisione il problema ed espone, da par suo, i rimedi ai mali del nucleare ed ai pericoli che esso fa nascere nel cuore della società a pochi anni da Duemila.

Come è stato detto ieri, lo scienziato italiano hà ripetuto a beneficio della comunità scientifica che i rimedi agli inconvenienti che si presentano in questo campo si chiamano Torio e acceleratore di particelle. Rubbia ha parlato di «amplificatore di energia» riferendosi a quanto avviene appunto con l'interazione tra il Torio e l'acceleratore, strumento realizzato per studi e ricerche di altro genere e che verrebbe appunto ora utilizzato per produrre energia.

Rubbia fa notare che gli acceleratori di particelle sono strumenti affidabili usati quotidianamente: strumenti realizzati per fini di ricerca ma che possono agevolmente essere utilizzati come componente intrinseco di un processo di produzione energetica. Un altro aspetto che si impone è la potenza di calcolo dei computer. Con tale potenza è possibile andare molto lontano.

E' quindi abbastanza agevole cominciare «ab initio» ad esplorare il nuovo «grado» di libertà della neutronica, costituito da un sistema misto di fissione e produzione di neutroni da parte di un acceleratore. Ciò avviene, s'è detto, utilizzando come materiale di partenza il Torio 232 e l'Uranio 238.

Il nuovo strumento è stato provato con simulazione al computer. E' importante notare che l'insieme di combustibile e «moderatore» (sia che per moderare venga utilizzata dell'acqua, sia che vengano utilizzati grafite ed elio compresso) non consente un «auto sostentamento» della reazione a catena nucleare. Dato che lo strumento funziona grazie all'acceleratore che «sputa» i neutroni sul bersaglio (torio), basta interrompere il fascio di questi ultimi per bloccare la reazione stessa. Commenta Rubbia: «L'utilizzo del Torio come combustibile comporta oggi vantaggi grazie alla naturale abbondanza di questo materiale ed alla quasi assenza di scorie di Plutonio».

AMBROSIANO

Interrogati per 24 ore moglie e figlio di Calvi

ROMA - Una deposizione lunga 24 ore, seppure suddivise in due giorni. Tanto hanno parlato Carlo Calvi e Clara Canetti, figlio e moglie di Roberto Calvi, con i sostituti procuratori romani Elisabetta Cesqui ed Andrea Vardaro, ed il milanese Pierluigi Dell'Osso. Ascoltati separatamente i famigliari del «banchiere di Dio», hanno ripercorso con i magistrati che indagano sul crac dell'Ambrosiano e sulla misteriosa morte del suo presidente, tutte le ultime novità delle inchieste. In primo luogo il caso di Alberto Jaimes Berti, il «custode» del tesoro di seimila miliardi su cui il «banchiere dagli occhi di ghiaccio» avrebbe fatto conto fino a poche ore dalla morte per raddrizzare le finanze dell'Ambrosiano.

I Calvi hanno detto ai giudici italiani che tutti i riscontri da loro cercati per affermare la veridicità delle affermazioni di Berti hanno finora dato esito negativo. Il giudizio non è però definitivo in quanto altri accertamenti sono ancora in corso. è stato analizzato anche lo strano «legame» esistente tra Berti e Kroll's associate, la superagenzia di investigazione privata ingaggiata dai Calvi per far luce sull'assassinio del padre e che sembra «troppo vicina» a Berti. A rendere ancor più complicato l'intrico c'è il contenzioso economico per parcelle miliardarie non pagate in piedi tra Kroll e Calvi. Per due anni di indagini i Calvi avrebbero versato una cifra che si aggira sul milione di dollari, ma Kroll vorrebbe tre volte di più. Sono stati analizzati anche i contatti diretti avuti tra il figlio di Calvi e Berti.

La signora Calvi, molto malata, è stata ascoltata in tutto per circa quattro ore, ed ha ripercorso l'ultima telefonata ricevuta dal marito il 16 giugno del 1982, nella quale il marito le parlava di «una cosa meravigliosa» che stava per accadere.

VARATE DAL GOVERNO LE MISURE DELLA RIFORMA BIS

Sanità in mano ai manager

Entro il 31 marzo '94 le regioni dovranno dettare norme sul funzionamento delle Usl

ROMA — Parte nel '94 la rivoluzione nell'assistenza sanitaria per 57 milioni di italiani. Le Usl faranno una cura dimagrante (passando da oltre 666 a poco più di 200) e si trasformeranno in vere e proprie aziende gestite da direttori generali-manager. Analoga autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale avranno pure un centinaio di ospedali pubblici. Dopo un anno di attesa, dopo le contestazioni e le pressioni delle lobby, dopo le limature e i ritocchi apportati dal ministro della Sanità Garavaglia d'intesa con il collega della Funzione Pubblica Cassese, finalmente la riforma sanitaria bis ha avuto il sigillo del governo. Le modifiche al contestatissimo decreto legislativo 502/92 Amato-De Lorenzo, sul riordino della disciplina sanitaria, sono state licenziate ieri dal consiglio dei ministri. Nelle intenzioni il provvedimento dovrebbe restituire efficienza ad un sistema ormai degradato e fare dimenticare i troppi anni di «malasanità».

Il viaggio verso la nuova sanità avrà nel marzo '94 una tappa fondamentale: entro il 31 le regioni dovranno infatti dettare le norme complessive che regolano l'attività delle Usl (che saranno aziende autonome e non regionali) mentre slitterà all'aprile successivo la scelta dei direttori generali-manager.

Sempre entro il 31 marzo '94 gli enti territoriali dovranno predisporre la disciplina del finanziamento delle aziende ospedaliere e dei presidi ospedalieri, nei quali dovrà essere riservata una percentuale del 5-10 per cento di posti letto per le camere a pagamento. Dovrebbe essere la fine per gli sprechi e gli abusi del pianeta sanità. Nelle Usl verranno creati i Dipartimenti di prevenzione (dotati anch'essi di autonomia economica e gestionale).

Un capitolo chiuso sarà la prassi che fino ad oggi ha consentito alle Usl di gestire allegramente il servizio chiedendo poi allo Stato a fine anno di ripianare i loro paurosi deficit: d'ora in avanti ci dovranno pensare le regioni e non è escluso che siano proprio i cittadini a pagare di tasca propria attraverso ritocchi ai contributi sanitario o con nuovi ticket e balzelli vari.

Un'altra novità è rappresentata dai Fondi sanitari, anche aziendali e di categoria, che offriranno prestazioni aggiuntive rispetto al Servizio sanitario nazionale, che fornirà livelli uniformi di assistenza. I Fondi potranno essere autogestiti o affidati in gestione a imprese assicurative o società di mutuo soccorso.

Personale. Avranno il contratto di tipo privato; i medici saranno inquadrati nella dirigenza (articolata su due livelli); i 40 mila assistenti ospedalieri verranno inseriti nel primo livello della dirigenza, ma solo giuridicamente, senza un automatico inquadramento economico. I medici ambulatorialisaranno impiegati non più fino a esaurimento come si era ipotizzato in un primo tempo. Si sta cercando invece in queste ore una soluzione per le guardie mediche e i medici della medicina dei servizi. Per accelerare un chiarimento i sindacati hanno proclamato una serie di scioperi dal 4 al 6 dicembre. L'incompatibilità tra attività libero professionale e attività pubblica del medico andrà estesa anche a quelle strutture che abbiano «nuove» convenzioni con il SSN.

VITERBO

Studentesse avvelenate dall'ossido di carbonio

VITERBO — Due giovani studentesse dell' università statale della Tuscia sono morte a Viterbo sembra per avvelenamento da ossido di carbonio all'interno del loro mini- appartamento, al sesto piano di un edificio di via Monte Bianco.

Si tratta di Claudia Facchin, di 20 anni, di Latina, e di Tania Vesprini, anch' essa di 20 anni, di Monte Urano (Ascoli Piceno).

A dare l' allarme al 113 è stato un amico delle due ragazze che per tutta la mattinata aveva inutilmente tentato di chiamarle per telefono. Verso le 13 il giovane ha telefonato alla squadra mobile e di qui è partita una volante che è intervenuta con una squadra di vigili del fuoco. Dopo aver forzato la porta di ingresso, i soccorritori hano trovato una delle due ragazze riversa nel cucinino accanto ad una stufa alimentata da gas metano; l' altra invece era ancora a letto. Le due giovani frequentavano la facoltà di Beni culturali dell' Università della Tuscia. Claudia Fachin era tornata a viterbo da Latina, dove era andata a votare.

AL PROCESSO PER L'OMICIDIO DELLO STATISTA DC

La Braghetti scagiona Gallinari: «Non ha ammazzato Aldo Moro»

ROMA — «Tra di noi c' è una persona accusata di avere ucciso Aldo Moro e condannata per questo motivo, ma quell'omicidio non lo ha mai commesso». Lo ha detto ieri in udienza Annalaura Braghetti al processo Moro-quater. La donna, in sostanza, ha confermato quanto già detto ai pm Franco Ionta e Antonio Marini dalla dissociata Adriana Faranda la quale ha escluso che ad uccidere lo statista dc sia stato Prospero Gallinari. La stessa Faranda aggiunse di avere appreso che a sparare a Moro sarebbero stati Mario Moretti e Germano Maccari.

La Braghetti ha quindi spiegato ai giudici della prima corte d' assise, presieduta da Severino Santiapichi, che alla fine dei 55 giorni di prigionia del presidente della Dc sorsero delle divergenze di vedute all' interno delle Br sulla sorte di Moro. «Io non ero d'accordo sulla condanna a morte - ha aggiunto - mi sembrava un aggravio, visto che la detenzione era già stata durissima. Il dissenso era però umanitario, non politico. Tra di noi c'era anche un' altra persona che non voleva che Moro venisse ucciso».

L' ex brigatista ha poi spiegato che le Br non ebbero mai contatti con organizzazioni criminali come la 'Ndrangheta, mentre cercarono collegamenti con l'Olp. «Le Br - ha detto - fornirono in un'occasione armi all'Olp e i palestinesi in un altro momento fecero pervenire alla Br un carico di armi tra cui c'era anche dell'esplosivo. Tutte le armi furono in seguito trovate dalle forze dell'ordine».

«La decisione di uccidere Moro - ha spiegato ancora la Braghetti - fu presa il giorno prima dell' omicidio» ed ha aggiunto che sui vestiti del presidente della Dc fu spruzzata dell'acqua di mare e messa della sabbia nei risvolti dei pantaloni per «allontanare le indagini dalla città». Il luogo dove fu lasciata la Renault rossa con dentro il cadavere, ha proseguito l' ex brigatista, fu scelto dalla colonna romana dell' organizzazione e doveva avere un valore simbolico.

Quasi alla fine dell'udienza la brigatista ha accettato di rispondere ad alcune domande poste dal Pm Marini attraverso il presidente Santiapichi. La Braghetti ha dichiarato che pur essendo assente dall'appartamento di via Montalcini dalla mattina alla sera, perchè nei 55 giorni del sequestro aveva continuato a lavorare, era sicura che Moro non avesse mai visto nè avesse mai telefonato a Don Mennini. Moro tuttavia sapeva che lettere da lui scritte venivano date al parroco il quale faceva da tramite con la famiglia.

Il processo riprenderà il prossimo 2 dicembre con l' audizione di Barbara Balzerani.

MAXIOPERAZIONE CON ARRESTI IN ITALIA, ARGENTINA, SLOVENIA E SVIZZERA

Droga: bloccato traffico sulla rotta balcanica

MILANO — Alle prime ore dell'alba di ieri si sono chiuse le maglie di una maxioperazione antidroga imperniata su Milano ma con ramificazioni anche internazionali. Al termine dell'operazione -condotta dalla Dia (Direzione investigativa antimafia) sono stati spiccati 18 ordini di custodia cautelare per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti; dodici persone sono state arrestate, nove sul territorio italiano e tre all'estero e precisamente in Argentina, Slovenia e Svizzera.

L'operazione, denominata dagli inquirenti «Gelo» ha bloccato un traffico di droga sulla rotta balcanica. L'organizzazione, ha sottolineato il colonnello Ciani, era in grado di trattare mensilmente circa 300 chili di «roba».

In Argentina è stato arrestato il calabrese Pasquale Mollica, definito il fiduciario dell'organizzazione in quel paese. In Svizzera è stato arrestato Domenico Speranza, anch'esso calabrese così come l'altro arrestato all'estero, in Slovenia, vincenzo Torrisi. In Italia è stato arrestato Leo Talia considerato, assieme al Mollica, elemento di primo piano della 'ndrangheta capeggiata da Giuseppe Morabito e Santopasquale Morabito.

Il gruppo -che ha sempre mantenuto saldi vincoli con la 'famiglià di provenienza tanto che la manovalanza veniva inviata dalla Calabria- ha utilizato per le proprie attività illecite tre società di copertura: la 'Sical frut', società di compravendita di prodotti ortofrutticoli, con sede presso l'ortomercato milanese; la 'Ipergela lombarda', impegnata nella vendita di surgelati; la 'Ital-trading' società con sedi a Gorizia, Trieste, Ferrara ed in Slovenia, sempre nel commercio della frutta e verdura.

L'operazione, è iniziata più di un anno fa ed è stata resa possibile dalla collaborazione di alcuni pentiti. «Siamo partiti da notizie vaghe -ha affermato Cianipoi, dopo accurate indagini siamo finalmente arrivati alle attuali conclusioni».

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urbanet ved. Pacorigh

La piangono i figli ANITA e BRUNO con ANNA, la nipote DEBORA con MAURIZIO e il piccolo SAMUEL, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 novembre 1993

Si associano:
- famiglie RESTA;
- SONIA e famiglia LEONE.

Trieste, 25 novembre 1993

Il 21 novembre u.s. è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. TEN. GEN. S. A.

Arrigo Simonetti

reduce pluridecorato Div. Julia delle campagne militari di Russia, Grecia e Albania

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA e i figli BRUNO, FLAVIO e ADRIANO.
Le esequie sono avvenute in forma strettamente riservata ai familiari.
La salma riposa nella tomba di famiglia presso il cimitero di Gorizia.

Gorizia, 25 novembre 1993

La famiglia DOSE partecipa con profondo dolore alla scomparsa della signora

Gemma Lipizer Tamaro

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Vittima di un tragico incidente, improvvisamente è venuta a mancare la nostra amata

Tanja Stocca

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori LIVIO e MIRA, la sorella MAJA, i nonni MIRKO e ZLATA.

I funerali seguiranno venerdì 26 novembre alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 25 novembre 1993

Ciao adorata

Tanja

gli zii BIANCA e VITTORIO.

Trieste, 25 novembre 1993

Uniti nel dolore gli zii CARLETTO, SILVIO e IRMA con LIDA, le cugine ADRIANA, MILVIA, GRAZIELLA, SONIA, BRUNA e famiglie.

Trieste, 25 novembre 1993

Addolorati partecipiamo al lutto: famiglia GIONA.

Trieste, 25 novembre 1993

Partecipano al lutto BRUNA e LUIGI SALVATORE.

Trieste, 25 novembre 1993

A

Tanja

con affetto ELIO e MARIAPIA.

Trieste, 25 novembre 1993

Al lutto della famiglia STOCCA partecipano con dolore MIRTA, DORIANA ed ETTORE SEGNAN.

Trieste, 25 dicembre 1993

---

†

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Carlo Naeglein

lasciando nel dolore la sua adorata ANITA, la figlia LILIANA con il marito DIMITRI, il fratello AUGUSTO con la moglie MARIA, la cognata ALBINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguirano domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1993

Ciao

Carlo

non ti dimenticheremo mai: ADRIANA, RENZO, ANTONELLA e GIANNI.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Ha concluso la propria vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Arminio Bossi

Lo ricorderanno sempre nel bene la moglie, il figlio LUCIANO, la nuora, i cari nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.30 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 25 novembre 1993

Si associa al lutto di LUCIANO e famiglia LA COMPAGNIA BORA.

Muggia, 25 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pasquale Gino Spinelli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 29 novembre 1993 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

"Nonna saremo ancora insieme"

Martedì 23 novembre ci ha lasciati la nostra amata

Iolanda Piacente ved. Pittoni

Con profonda tristezza lo annunciano a quanti le hanno voluto bene il figlio LUCIANO con la moglie LILIANA, i nipoti CRISTINA, PAOLO con EMANUELA, le sorelle EMMA e OLGA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor MAGRIS, al dottor FESTINI e a tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1993

SERENA, ANTONIO, STEFANO, LUCA e MARCO ricorderanno per sempre il sorriso e la tenerezza di

nonna Jole

Trieste, 25 novembre 1993

Partecipano comossi ALIDA, LUIGI e figli.

Trieste, 25 novembre 1993

Addolorati, sono vicini a LUCIANO: DARIO, TIZIANA, GILBERTO e i figli.

Trieste, 25 novembre 1993

Partecipano il nipote SILVIO e famiglia.

Trieste, 25 novembre 1993

Ti ricorderò sempre.
La tua amica WILMA.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Il giorno 23 corrente si è spenta

Paola Mezgec

Lo annunciano i fratelli CARLO e ALBA, i cognati, nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa CORINNA GUALDANI e alle signore FERLUGA, BASTIANI e SALVI.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 novembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie PICCOLI e GREMESE.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Luigina Faccioli ved. Cappelli

di anni 77

L'annunciano i figli SAVERIO, GABRIELLA e GRAZIA, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 26 novembre, alle ore 11.30 nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 11 dall'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia,
Gradisca d'Isonzo,
25 novembre 1993

III ANNIVERSARIO

Claudio Benedetti

Unico bene prezioso indimenticabile con l'amore di sempre.
Senza di te c'è il vuoto.

Mamma e papà

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Il 23 novembre è mancato ai suoi cari

Arcisio Carboni

appuntato P. S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio GIANNI, la nuora MIRANDA, la nipote ARIANNA e tutti i parenti.

Un grazie sincero al suo medico FLORIANO UKMAR.
Si ringraziano i medici e tutto il personale della II Medica ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna, dove seguirà una S. Messa.

Trieste, 25 novembre 1993

Partecipa al lutto la Comunità di Villanova e Verteneglio.

Trieste, 25 novembre 1993

Per la grave perdita dell'amico

Arcisio Carboni

l'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Ha raggiunto il suo LAZZARO e il figlio DUILIO

Rosalia Tercich ved. Mercandel

La piangono la figlia SILVIA con DANILO, nuora GIULIANA, nipoti ADRIANA, MAURIZIO, ELENA e ALESSANDRO con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Muggia,
25 novembre 1993

Ciao

nonna bis

- HIGLIF e MARCO

Muggia,
25 novembre 1993

Partecipano i nipoti FANY, ERMINIO e PALMIRA con le famiglie.

Muggia,
25 novembre 1993

Affettuosamente vicini ad ADRIANA e famiglia: VIVIANA, EDY, LUCA.

Trieste, 25 novembre 1993

---

†

Dopo breve sofferenza l'anima buona di

Giacinto Grattoni

radiotecnico

è salita al Cielo.
Lo annuncia con immenso dolore la moglie GIOVANNA unitamente alla sorella e famiglia SCRIGNARI, le cognate EMIDIA e GIORGINA e i nipoti tutti.
Si ringrazia tutto il personale del reparto Cardiochirurgico dell'ospedale Maggiore per l'assistenza prodigata.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Maria Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1993

AURELIA e LOREDANA BERNOBINI sono vicine a GIOVANNA.

Trieste, 25 novembre 1993

SCANDALO

Anche in Francia 'auto-crash' con cadaveri

BONN - Erano una quarantina le Case automobilistiche tedesche e loro affiliate che avevano commissionato e pagato all'università di Heidelberg i test di auto-crash con cadaveri umani, tra cui quelli di bambini. Lo afferma la 'Bild' che dice di essere in possesso di uno studio dell'università risalente al 1986. In questo studio sono documentate le simulazioni di scontri frontali di auto con 15 cadaveri, di tre donne e dodici uomini in età dai 21 ai 59 anni. Nello studio si parla in particolare di esperimenti a bordo di una Opel Kadett, esperimenti che naturalmente venivano fotografati.

Sulla vicenda è intervenuta la Conferenza episcopale tedesca, secondo la quale «anche i morti hanno una dignità».

Mentre il ministro della scienza del BadenWuerttemberg, Klaus von Trotha, ha confermato di non essere mai stato a conoscenza degli esperimenti, l' Automobil Club tedesco (Adac), ha chiesto l'immediata sospensione degli esperimenti.

Secondo il teologo di Tubinga, Dietmar Mieth, il fatto non è fondamentalmente riprovevole, in quanto i test coi cadaveri non differiscono molto dall'autopsia per stabilire le cause di un decesso. L'Istituto di medicina legale dove si svolgevano gli esperimenti sostiene dal canto suo che con questi test si cercava semplicemente di migliorare il sistema di sicurezza per i bambini in auto.

E anche in Francia, come in Germania, negli ultimi 20 anni sono stati usati cadaveri - ben 450 - per i test di sicurezza. Lo hanno ammesso ieri i principali costruttori, assicurando però che non hanno una responsabilità diretta negli esperimenti, condotti da istituti medici. La Renault ha detto di aver solo prestato le sue installazioni a istituti medici qualificati a ricevere doni di corpi per la ricerca scientifica.

UN ALTRO FALLIMENTO NELLE TRATTATIVE USA-EUROPA

Gatt ancora nel buio

Il governo francese frena: troppi disaccordi sull'agricoltura

PARIGI - Si è concluso con l'ennesimo fallimento la due giorni parigina, tra negoziatori americani e dell'Unione europea, sul Gatt, l'accordo internazionale sulle tariffe e sul commercio.

Il rappresentante per il commercio statunitense, Mickey Kantor, ed il commissario dell'Unione europea, sir Leon Brittan, hanno entrambi riconosciuto il fiasco, ma si sono impegnati a portare avanti le trattative.

Il primo ministro francese Edouard Balladur, ha detto che «allo stato delle cose la Francia non ha ottenuto nessuna delle cose che vuole».

Il ministro degli Esteri, Alain Juppe, ha espresso invece «vivo rincrescimento» per il fallimento delle trattativa.

Ma qualche passo in avanti, comunque, c'è stato. Sono molti ad esserne convinti.

Prima di tornare a Bruxelles, Brittan si è fermato qualche ora a Parigi, dove ha incontrato il ministro dell'industria francese, Gerard Longuet.

A Washington, si sostiene a Parigi, non ci sarebbero state concessioni americane sull'agricoltura - il capitolo sul quale Parigi è molto intransigente continuando a rifiutare l'intesa detta della 'Blair house' sulla riduzione progressiva del sostegno agricolo comunitario ma gli Usa avrebbero fatto proposte su altri capitoli come l'accesso al mercato o i servizi.

Comunque, viene percepito positivamente il fatto che Brittan - che ha visto, anche per pochi minuti, il presidente Bill Clinton - e Kantor si incontreranno di nuovo a Bruxelles molto probabilmente il primo dicembre e che il segretario di stato Usa Warren Christopher, a Bruxelles per una riunione della Nato,

Ma Clinton fa le prime, timide 'concessioni'

verrà ricevuto lo stesso giorno dal presidente della Commissione Jacques Delors e dal presidente di turno dei 'Dodici', il ministro degli esteri belga Willy Claes.

E l'indomani è in calendario una riunione del Consiglio dei ministri dell'Ue, considerata decisiva.

In tutte le loro dichiarazioni ufficiali, i francesi parlano di mancanza di progressi «in questa fase» o «in questo momento», il che sembra confermare che ci sono state offerte americani per i capitoli che devono ancora essere discussi a fondo.

Secondo 'Le Monde' gli americani avrebbero ammorbidito la loro posizione sulle sovvenzioni in generale, mentre non ci sarebbero stati passi avanti sulla cosiddetta questione dei 'picchi tariffari.

L'amministrazione americana sarebbe infine pronta a concessioni sui prodotti audiovisivi, ma non a concedere all'Europa la cosidetta 'eccezione culturale' come richiesto dalla Francia.

E il governo francese ha intenzione di sottoporre al voto del Parlamento l'eventuale accordo preliminare sul Gatt che potrebbe emergere dalla riunione dei Dodici il 2 dicembre prossimo.

Il ministro degli Esteri Alain Juppe precisando che «bisognerà avere il tempo sufficiente per consultare entro il 15 dicembre l'Assemblea Nazionale». «Il tempo scorre veloce - ha poi detto il ministro francese - il prossimo consiglio dell'Unione europea dovrà quindi fare dei progressi in modo che un accordo preliminare possa essere da noi esaminato attraverso le necessarie discussioni a livello nazionale e sovranazionale».

Secondo l'opinione di alcuni osservatori politici la decisione del governo francese è importante.

In caso di approvazione infatti la Francia metterebbe definitivamente nero su bianco una sua adesione alla normativa Gatt senza timori di ripensamenti da parte della comunità agricola o altri opponenti.

In caso contrario, ovvero di una bocciatura dell'accordo sul Gatt, le pesanti responsabilità cadrebbero su tutta la compagine politica del Paese senza mettere in discussione la coalizione di maggioranza al governo.

LA DIFFICILE PACE IN MEDIO ORIENTE

Fermi i negoziati Hussein dal 'rais'

IL CAIRO - C' è ottimismo al Cairo, dopo l' incontro di Re Hussein di Giordania con il Presidente egiziano Hosni Mubarak, su uno sblocco del negoziato israelo-siriano, arenatosi sulla restituzione delle alture del Golan che Damasco esige come condizione per ricominciare a parlare di pace.

Sussistono divergenze tra le delegazioni di Israele e Oorganizzazione per la liberazione della Palestina che nella capitale egiziana stanno definendo le modalità del ritiro israeliano da Gaza e Gerico, che dovrebbe iniziare il 13 dicembre secondo la 'dichiarazionè di principi israelo- palestinese firmata a Washington il 13 settembre.

Dopo il colloquio con Re Hussein, che gli ha riferito del suo recente incontro in Siria con il Presidente Hafez el Assad, il 'rais' egiziano ha dichiarato in un breve incontro con i giornalisti che Israele e Siria 'tengono' alla pace, e che 'anche se esistono ostacoli', Damasco 'intende negoziare seriamente'. 'I negoziati tra siriani e israeliani potrebbero ricominciare a Washington prossimamente', ha aggiunto Mubarak che si aspetta 'un nuovo impulso al processo di pace' dalla visita che il segretario di stato americano Warren Christopher compirà nellà regione all' inizio di dicembre.

A un giornalista che gli chiedeva se abbia assicurato ad el Assad che non concluderà un accordo separato con Israele, Hussein ha risposto che la Giordania 'mira a realizzare una pace giusta e globale' in Medio Oriente, di cui la questione palestinese 'costituisce l' essenza'. Ricordando che la Giordania ha firmato una 'agenda' con Israele, ha precisato che il negoziato riprenderà dopo un progresso sul fronte israelo-palestinese.

E proprio sul fronte israelo-palestinese, a tre settimane dal fatidico 13 dicembre palestinesi e israeliani del comitato ristretto riunito al Cairo stanno cercando di arrivare ad un compromesso sulla questione del rilascio dei circa 11.400 prigionieri palestinesi, che il capo della delegazione Nabil Shaath esige per firmare l' accordo per il ritiro israeliano da Gaza e Gerico.

Secondo i palestinesi non si registrano progressi neppure sulla questione della superficie di Gerico: i palestinesi reclamano a gran voce il ritorno ai confini del distretto di Gerico sotto amministrazione giordana (340 kmq), Israele vuole limitare l' accordo ai 25 kmq della città. Divergenze permangono sul controllo dei punti di passaggio tra Gaza e Egitto.

LIVERPOOL

Condannati i baby killer

LIVERPOOL - «Child A» e «child B» sono stati giudicati colpevoli del sequestro e dell'omicidio di James Bulger, il bimbo di due anni barbaramente ucciso lo scorso 12 febbraio nel centro commerciale «Strand» di Liverpool. Il verdetto della giuria - composta da nove uomini e da tre donne- è stato unanime ed è stato raggiunto dopo cinque ore e mezza di riunione a porte chiuse. Dopo 17 giorni di processo, la giuria della corte di Preston Crown non ha però raggiunto un verdetto unanime sulla terza imputazione levata nei confronti dei due minikiller undicenni, quella del tentato sequestro di un altro bimbo di due anni.

USA, PASSA A SORPRESA LA 'LEGGE BRADY'

Accordo sulle armi

Mitra meno facili, ma c'è stato un compromesso

WASHINGTON - Il Senato ha approvato ieri il 'Brady Bill', la legge che limita le vendite di armi negli Stati Uniti.

Il controverso progetto di legge è stato approvato 'in extremis' dal Senato, prima delle vacanze per la festa del Thanksgiving, grazie ad una soluzione di compromesso che ha consentito di superare la opposizione dei senatori repubblicani.

La legge prevede un periodo di attesa di cinque giorni per l'acquisto di un'arma e il controllo dei dati personali dell'acquirente (per accertarsi che non appertenga ad una delle categorie proibite: criminale, ricercato, malato di mente, drogato o immigrato clandestino).

Il progetto era già stato approvato dalla Camera e dal Senato, ma con testi diversi, ed i tentativi di trovare una formula unica erano stati bloccati dai senatori repubblicani.

Motivo del contendere: la eliminazione graduale del periodo di attesa di cinque giorni con la creazione di un registro nazionale che consenta di effettuare controlli immediati sulla eleggibilità o meno dell'acquirente a possedere un'arma.

I senatori repubblicani, contrari al periodo di attesa, hanno accettato di votare subito la legge, con l'impegno ad ottenere modifiche alla ripresa dei lavori congressuali nel gennaio prossimo.

Il leader del Senato, il democratico George Mitchell, aveva minacciato di convocare i senatori martedì prossimo, sciupando le vacanze a tutti, se non veniva raggiunto un accordo.

La legge andrà adesso sulla scrivania del Presidente Bill Clinton, che si è impegnato a firmare immediatamente il 'Brady Bill' (che prende il nome dall'ex-addetto stampa di Ronald Reagan rimasto paralizzato durante l'attentato al Presidente nel 1981).

Clinton, informato della approvazione della legge anche da parte del Senato, ha detto di essere «deliziato: è uno splendido regalo di Thanksgiving per tutto il popolo americano».

La legge propugnata da Brady, paralizzato su una sedia a rotelle, ha impiegato sette anni a concludere il suo iter.

Le divergenze tra Senato e Camera riguardavano problemi tecnici: il meccanismo migliore per sostituire progressivamente il periodo di attesa di cinque giorni (che non piace ai repubblicani) e la creazione di un registro istantaneo di coloro che non possono acquistare armi.

Erano 25 anni che il Congresso degli Stati Uniti non approvava una legge sul controllo delle armi, considerata un passo obbligato per arginare l'ondata crescente di delitti commessi nel Paese con l'uso sempre più diffuso di armi da fuoco tra la popolazione.

STRISCIA DI GAZA: SALE LA TENSIONE

Leader di Hamas ucciso dai soldati israeliani

GERUSALEMME - Si è appreso da fonti ufficiali dell'esercito israeliano, che ieri due palestinesi sono stati uccisi e uno di questi era il leader di Hamas, il gruppo di fondamentalisti islamici che più strenuamente si oppone all'accordo firmato da Olp e Israele lo scorso 13 settembre. L'incidente rischia di sconvolgere il fragilissimo equilibrio della striscia di Gaza a tre settimane dalla data fissata per il ritiro delle truppe israeliane.

Il comunicato dell'esercito ricostruisce in questo modo l'episodio in cui ha perso la vita il ricercato n. 1 di Gaza.

Imad Aqal era a bordo di un'auto che è stata fermata ad un posto di blocco: l'uomo è sceso dalla macchina e ha cominciato a sparare contro i soldati i quali hanno risposto al fuoco. Nel tiro incrociato, Aqal è rimasto ucciso. Un altro uomo che era sulla macchina è riuscito a fuggire. «Il più pericoloso latitante» della striscia di Gaza era a capo di Izzedin el-Kassem, braccio militare del movimento fondamentalista islamico Hamas. Aqal aveva rivendicato l'assassinio di due soldati della riserva israeliana uccisi il mese scorso, sempre a Gaza. In un libro appena pubblicato da Hamas, al suo leader si attribuisce la seguente frase: «Spero di andare in paradiso perchè ucciso dai soldati israeliani».

Appena la notizia della morte di Aqal si è diffusa, gli altoparlanti della moschea di Città di Gaza hanno lanciato l'appello allo sciopero generale per oggi. E, secondo la radio israeliana, anche i militanti di al-Fatah, la fazione di maggioranza dell'Olp, hanno reagito all'uccisione di Aqal indicendo uno sciopero di tre giorni come gesto di solidarietà con Hamas. Il grave episodio è stato commentato dal generale Barak, capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, come «un importante successo nella guerra contro il terrorismo». L'altro palestinese non è stato ancora identificato. L'uomo era alla guida di un auto che ha tentato di forzare un posto di blocco nel campo-profughi di Jabaliya, a Gaza.

BALCANI / I CROATI HANNO UTILIZZATO PRIGIONIERI MUSULMANI COME VERE E PROPRIE MINE ANTICARRO

Uomini bomba contro le linee nemiche

Conferme dei caschi blu delle Nazioni Unite e degli autori stessi dell'efferato crimine - La denuncia del quotidiano inglese «The Times»

BALCANI / AIUTI UMANITARI

In marcia i convogli Onu, ma per qualcuno è tardi

SARAJEVO — In corsa contro il tempo, i convogli umanitari dell'Onu si stanno faticosamente avvicinando alle loro mete. Ma per qualcuno è già troppo tardi: le autorità sanitarie bosniache hanno annunciato ieri che sono almeno 11 le persone morte di fame o di freddo dalla scorsa settimana. Sette sono pazienti dell'ospedale di Pazaric, una ventina di km a ovest di Sarajevo, specializzato per la cura di disabili e malati di mente. Ma anche raccogliere informazioni, da località distanti e bloccate dalla neve, può essere un problema.

Intanto il protavoce dell'Unhcr (Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati) Peter Kessler ha comunicato che almeno i due convogli diretti a Zenica (Bosnia centrale) sembrano ormai poco lontani dalla meta: dovrebbero entrare in città al tramonto. Altri tre convogli partiti dalla Serbia per le enclave musulamane di Tuzla, Zepa e Srebrenica (nella parte orientale della Bosnia) proseguono la lora marcia: portano 160 tonnellate di cibo. Secondo alcune fonti diverse persone sarebbero morte di freddo e fame questa notte anche a Jablanica, Prozor, Olovo e Tarcin.

Mentre la maggior parte dei convogli sta transitando con una insperata facilità rispetto alle resistenze dei giorni passati, per Goradze la situazione sembra ancora gravissima. L'enclave è totalmente circondata dalla milizia serba che non ha concesso l'ingresso in città degli aiuti umanitari. Il protavoce delle truppe Onu a Sarajevo, Bill Aikman, ha comunicato che gli spari di martedì contro la città erano mirati intenzionalmente contra la sede degli osservatori militari dell'Onu. Nessuno è rimasto ferito dall'attaco serbo ma veicoli, apparecchi per la rice-trasmissione e l'edificio stesso hanno sofferto danni. Aikman ha anche confermato che continuerà questa notte l'operazione «Babbo Natale» che sarà estesa anche ai territori di Srebrenica e Zepa.

Se gli aiuti diretti in Bosnia centrale riescono a raggiungere le loro destinazioni, l'Unhcr spera di potere inviare circa 10 altri convogli al giorno entro la settimana. L'ordine però è quello di non fermarsi lungo la strada anche nel caso si trovino centri abitati bisognosi di rifornimenti: l'obiettivo è arrivare ai depositi per consentire una distribuzione ordinata e sicura degli aiuti.

Intanto non si ha notizia di scontri di rilievo tranne che a Mostar, la capitale della Erzegovina, dove i croato-bosniaci hanno bombardato la parte musulmana della città provocando, secondo le prime infomazioni, quattro morti e nove feriti nelle ultime 24 ore. Sarajevo invece è tranquilla.

La Croce Rossa ha potuto cominciare il suo programma di soccorso agli anziani e agli handicappati in tutti i settori della capitale. Sono circa 15. 000 le persone, sia serbe che musulmane, che ricevonoquotidianamente i pasti. Adesso bisogna vedere fino a quando gli operatori umanitari saranno in grado di lavorare senza che cadano granate.

ZAGABRIA — Orrore in Bosnia, dove i croati hanno utilizzato prigionieri musulmani per cercare di sfondare le linee nemiche, legando sul corpo dei poveretti mine anticarro e lanciandoli all'attacco. La denuncia è del quotidiano britannico «The Times», che in prima pagina e con grande risalto ha pubblicato questa corrispondenza da uno degli inviati dal fronte di guerra. La storia è ricca di particolari e non si tratta di indiscrezioni ma di una vicenda realmente accaduta e confermata, con imbarazzo e cinismo, anche dal comandante dell'esercito croato oltre che dalle Nazioni Unite. Ai caschi blu britannici è toccato infatti il compito di raccogliere i resti degli sventurati finiti sfracellati dall'esplosione degli ordigni che portavano addosso.

Teatro di questa nuova pagina raccapricciante è la città musulmana di Novi Travnik, da molti mesi assediata dalle forze croate. Dei tre croati il giornale londinese fornisce anche i nomi: si tratta di M. Muslimovic, Nedad Mujak e anche di Enes Hairicbosni, giovani poco al di sopra dei trent'anni, fatti prigionieri durante una sortita e quindi utilizzati come bombe umane. I particolari sono tra i racconti più crudeli di tutta la guerra. «Non sparate» gridavano i tre lanciati contro le linee dei loro commilitoni, ai quali urlavano «siamo soldati bosniaci, non sparate». Il capitano dei caschi blu britannici Roberto York ha raccontato che in quei momenti concitati i soldati bosniaci hanno avuto un lungo attimo di incertezza, non capendo bene quel che accadeva ma vedendo e sentendo le parole dei loro sventurati compagni. Ad uccidere comunque ci hanno pensato i croati come conferma il comandante dell'assedio alla città, Ilia Marin. Nel tentativo di spiegare, scusando, il perchè di tanto orrore ha mostrato un grande cinismo.

«E' vero, l'idea è stata di uno dei miei uomini. Ma non lo abbiamo fatto per uccidere i prigionieri, bensì per costringerli ad avventurarsi nella terra di nessuno tra le due trincee per recuperare il corpo di uno dei nostri. Quando abbiamo visto che i tre stavano dirigendosi verso le linee musulmane, allora li abbiamo fatti saltare in aria».

«Tutte le fazioni impegnate nella Bosnia centrale - scrive il giornale londinese - combattono senza tenere minimamente conto di qualsiasi principio umanitario ma questo episodio costituisce un atto di cinismo senza precedenti». In qualche modo se ne sono accorti anche i comandanti croati: il nuovo capo della milizia, il generale Ante Rosso, ha chiesto ai suoi sottoposti di non assumere iniziative indipendenti, minacciando dure e immediate sanzioni contro i responsabili di eventuali crimini di guerra.

In questo scenario che vede un conflitto esasperato e senza limiti, sono partiti da Belgrado due convogli dell'Onu diretti a Tuzla e Sebrenica, due città musulmane, mentre un altro convoglio è partito dirigendosi verso le zone croate. Una goccia nel mare rispetto alle effettive necessità della popolazione. Ieri sono stati diffusi i dati relativi al ponte aereo su Sarajevo: in 322 giorni sono state scaricate 10 mila tonnellate di viveri e 186 mila tonnellate di materiale sanitario.

Un convoglio umanitario dell'Onu attende il via libera a un posto di blocco dell'Hvo.

BALCANI / COMPLICAZIONI IN VISTA PER IL VERTICE DI LUNEDI' A GINEVRA

Dubbi serbi sulle concessioni territoriali

Intanto il russo Ciurkin preme su Milosevic - Ucciso in Bosnia un egiziano, «generale» musulmano

BELGRADO — La leadership serbo-bosniaca appare incerta e divisa dinanzi ad un appuntamento che appare decisivo. Lunedì a Ginevra si incontreranno, su invito della Cee ed alla presenza di rappresentanti russi e statunitensi, oltre che dei copresidenti della conferenza di pace lord Owen e Thorvald Stoltenberg, i leader delle parti in guerra, ed i presidenti serbo, croato e montenegrino.

Buona parte del negoziato, almeno all'avvio, ruoterà su ulteriori concessioni territoriali ai musulmani, tra il tre ed in quattro per cento. Se saranno fatte, le sanzioni contro Serbia e Montenegro potranno essere progressivamente sospese o ritirate (sulle due possibilità è in corso uno scontro serrato). E Belgrado ha già fatto sapere che queste concessioni non «sono un problema insuperabile».

Ma lo sono, ed in pieno, anche se alla fine Belgrado dovrebbe poter imporre il suo parere, per i serbo-bosniaci. Ci sono gli irriducibili per i quali «i confini tracciati col sangue non si toccano». Ma, anche se pericolosi sul campo essendo forti nell'esercito, contano poco. Più politico il presidente Rodovan Karadzic, che insiste sul concetto che «il problema non è la quantità ma la qualità ». In posizione mediana lo speaker del parlamento Momilo Krajsnik che intanto, chiede un rinvio dell'incontro perchè sia data la possibilità di prepararlo meglio. Krajsnik dice anche che se il rinvio non sarà concesso «bisognerà prenderne atto con amarezza, come una riprova del doppio atteggiamento dell' Occidente: duro con i Serbi, debole con croati e musulmani».

Ed in tal senso lo speaker del Parlamento insiste: «La comunità internazionale accetta vergognosamente che i serbi subiscano situazioni da campi di concentramento a Tuzla e Sarajevo. In questa sola città ci sono 600.000 ostaggi in mano ad estremisti musulmani per impedire un attacco serbo». Parole dure, ma sintomatiche di un diffuso stato d'animo sui problemi territoriali, che riguarda soprattutto Sarajevo. Non a caso Karadzic ha detto: «Siamo disposti a dare il cinque per cento del territorio in cambio di Sarajevo», ammettendo, peraltro, che la proposta è irrealistica. Ma in seconda battuta l'ipotesi serbo-bosniaca è quelle di una Sarajevo divisa in due. Questa proposta è stata avanzata proprio oggi da Karadzic. «In questa prospettiva - ha detto - non c'è più problema di concessioni territoriali: noi ed i croato bosniaci assicureremo ai musulmani uno Stato che possa sopravvivere». Il presidente della autoproclamata repubblica serbo-bosniaca ha anche sostenuto che le sanzioni debbono essere sospese al più tardi non appena inizieranno i colloqui di pace e revocate a pace conclusa.

Intanto c'è stato un colloquio telefonico martedì sera tra il viceministro degli esteri russo ed inviato speciale del presidente Boris Eltsin per la ex Jugoslavia Vitalj Ciurkin e il presidente serbo Slobodan Milosevic. A quanto si apprende da fonti concordi, Ciurkin ha chiesto a Milosevic di esercitare tutta la sua influenza perchè sia raggiunta la pace in Bosnia, ciò in vista dei colloqui di lunedì prossimo a Ginevra, promossi dalla Ue, a cui parteciperanno tutti i leader delle parti direttamente in guerra, i presidenti serbo e croato, lo stesso Ciurkin e l'inviato speciale di Clinton Charles Redman.

In pratica, Ciurkin chiede a Milosevic di convincere i serbo bosniaci a fare le concessioni territoriali che vengono loro richieste (trequattro per cento). Giungono però anche segnali di guerra. Ante Rosso, comandante delle truppe croato bosniache, in un'intervista rilasciata al quotidiano di Zagabria 'Vecernji List' ha chiamato i suoi uomini «ad essere pronti per assestare la spallata definitiva al nemico musulmano».

Ganon Gamal, cittadino egiziano ma «generale» dell'esercito bosniaco musulmano e comandante delle unità speciali di combattimento, è stato ucciso nel corso di uno scontro martedì a Zavrsje, villaggio che sorge ad una trentina di chilometri ad ovest di Sarajevo, vicino a Kiseljak.

Lo ha reso noto ieri Radio Zagabria, specificando che Gamal è rimasto ucciso durante un blitz di corpi speciali musulmani contro postazioni militari croato-bosniache (Hvo), nel corso del quale 4 soldati Hvo sono stati uccisi. Imprecisato il numero dei morti tra gli aggressori.

Ma la guerra continua - soprattutto nella parte centrale del paese, anche se l'intesità appare oggi in diminuzione - ed così pure gli orrori. Fonti musulmane hanno reso noto che due persone sono morte di freddo attendendo di notte all'aperto gli aiuti paracadutati nell'enclave di Tasanj, nel nord, dove sempre ieri era atteso un convoglio via terra.

EX URSS

I giovani moscoviti non amano la divisa

MOSCA — I giovani moscoviti non amano la divisa militare: alla leva autunnale di quest' anno un coscritto su tre non si è presentato all' appello nel giorno stabilito, e un altro terzo circa è sfuggito alla chiamata grazie allo scarso zelo dei servizi municipali incaricati di redigere le liste.

Il comandante della commissione militare di leva per la capitale, Vladimir Bespalov, non nasconde la sua irritazione verso le autorità moscovite: dei 19.000 ragazzi che secondo le previsioni sarebbero dovuti partire soldati quest' autunno, 7.300 non si sono presentati, e gli uffici municipali incaricati di compilare le liste della leva hanno fornito per ora solo un 32,5 per cento del totale dei nominativi. «In alcuni distretti ha detto il generale al quotidiano 'Moscow Times' - hanno addirittura rifiutato di consegnare le cartoline precetto».

Le autorità cittadine cercano di fare ammenda: il sindaco Iuri Luzhkov ha ammesso la «confusione» verificatasi e ha dato disposizioni alla milizia (la polizia russa) perchè rafforzi le misure per la ricerca dei renitenti e alle autorità sanitarie perchè controllino con più rigore le giovani reclute sottoposte ad esami medici. Ma Bespalov sottolinea che solo 11 dei 7.000 giovani che negli ultimi due anni hanno ignorato la chiamata di leva sono stati condannati in tribunale.

EX URSS / LA GEORGIA E' ORAMAI STREMATA DALLA GUERRA E DALLA FAME

Il futuro è nelle mani di Boris

I tank russi aprono le strade controllate dai ribelli e permettono il passaggio dei rifornimenti

EX URSS / ELEZIONI

Najna, la moglie di Eltsin appoggia i comunisti

MOSCA - La moglie di Boris Eltsin, Najna, è una delle 187mila persone ad avere firmato per sostenere la lista del partito comunista di Ghennadi Ziuganov, la formazione favorita alle elezioni del prossimo 12 dicembre insieme alla «scelta russa» di Egor Gaidar, schierata sulle posizioni politiche del presidente.

La notizia dell'appoggio alla candidatura del partito comunista da parte della «first lady», ex funzionario del Pcus, come il marito, è stata data per certa da diversi importanti uomini politici russi, fra cui una candidata della Scelta russa, ai senatori italiani (Emilio Molinari, Primo Galdelli, Luigi Vinci) che si sono recati a Mosca nei giorni scorsi per raccogliere informazioni sul rispetto dei diritti della persona e lo svolgimento della campagna elettorale dopo gli avvenimenti di ottobre.

TBILISI — I commercianti della Georgia rifiutano la moneta nazionale e pretendono di essere pagati in rubli, nelle regioni occidentali i 'tank' russi aprono le strade controllate dai ribelli e permettono il passaggio del cibo destinato alle popolazioni stremate, per la maggioranza della gente l'età dell'oro era quella in cui la bandiera con falce e martello sventolava tanto sul Cremlino di Mosca quanto sui palazzi pubblici di Tbilisi.

Eppure solo due anni fa il presidente appena eletto della Georgia, Zviad Gamsakhurdia, dedicava comizi televisivi al «colonialismo di Mosca nel Caucaso». Al mercato, eccitati dal nazionalismo del loro leader, c'erano georgiani che cacciavano via gli slavi che risiedono a Tbilisi da tempo immemorabile.

Cosa è successo a questa repubblica ex sovietica che, con uno dei tassi di istruzione più alti del mondo e una terra estremamente fertile, 30 mesi fa sognava di diventare la «Svizzera del Caucaso» e ora è un inferno?

Nel corso della fase di disgregazione dell'Urss, aprile 1991, la Georgia è una delle prime repubbliche a prendere a picconate la vecchia Unione Sovietica eleggendo alla presidenza Zviad Gamsakhurdia, docente di letteratura georgiana, 52 anni, figlio di Konstantin Simonovich, lo scrittore nazionalista il cui nome compare su tutti i manuali di letteratura sovietica. Dimenticando che l'industria repubblicana produce macchine assemblando parti inviate dall' Urss e che gli agrumi e il vino della Georgia hanno uno sbocco solo sui mercati sovietici (non reggendo la concorrenza neanche con le produzioni agroalimentari del Nord Africa), Gamsakhurdia rompe tutti i legami con Mosca.

Su una società secolarmente multi-etnica come quella georgiana, il suo nazionalismo giunge come un colpo di martello. Pochi mesi dopo la sua elezione, Tbilisi insorge accusandolo di metodi dittatoriali e poche settimane dopo lo caccia assieme ai suoi pretoriani. C' è anche una blanda protesta americana, Washington dice che non si depone così un presidente liberamente eletto, ma la diplomazia internazionale si rassicura quando a Tbilisi arriva Eduard Shevardnadze, il georgiano cui il mondo contemporaneo deve gratitudine per averlo liberato dall' incubo nucleare come ministro degli esteri di Gorbaciov. Il crollo dell'Urss moltiplica le spinte disgregatrici che già incrinano la periferia dell' impero. Nel luglio del 1993 la ricchissima repubblica autonoma georgiana dell'Abkhazia proclama l'indipendenza. Un mese dopo i 'tank' di Tbilisi fanno l'ingresso a Sukhumi, la capitale.

FLORIDA: LA SCONVOLGENTE CONFESSIONE DI UN'INFERMIERA DELL'OSPEDALE IN CUI LA BIMBA E' NATA

«Sono stata io a cambiare Baby K dalla sua culla»

WASHINGTON — Colpo di scena nel giallo di Baby K, la bambina scambiata in culla che ha ottenuto il divorzio dai genitori naturali per rimanere con il padre adottivo. Una infermiera dell'ospedale in cui la bambina è nata ha confessato che un medico le chiese di organizzare lo scambio. Bob e Barbara Mays, due coniugi benestanti, avevano avuto una bambina malata di cuore che venne sostituita con la figlia, perfettamente sana, di Ernest e Regina Twigg.

L'infermiera, Patsy Webb, di 60 anni, sostiene di essersi decisa a parlare perchè sa che non vivrà a lungo. E' minata da una malattia ai polmoni. «Non voglio morire - ha detto in una intervista - con questo peso sulla coscienza. Finora ho taciuto perchè temevo di essere licenziata dall' ospedale». Il caso di Kimberly Mays, soprannominata 'Baby K' all'epoca in cui un ordine della magistratura impediva alla stampa di rivelare il suo nome, è ormai famoso nel mondo. La bambina è nata nel 1978 nello Hardee Memorial Hospital di Wauchula in Florida. Venne scambiata nella culla con Arlena Twigg, morta nel 1988 per una malformazione cardiaca congenita.

Ernest e Regina Twigg accusano Bob Mays di avere rubato la loro bambina, e chiedono che venga restituita. Ma Kimberly, che si è affezionata alla famiglia in cui è stata allevata, ha ottenuto il divorzio dai veri genitori. La testimonianza di Patsy Webb getta ora una luce sinistra sul caso. «La bambina dei Mays - ha raccontato l'infermiera alla rete televisiva Cbs - era pallida, livida: soltanto a vederla si capiva che era malata di cuore. L'altra bambina era un batuffolo rosa, il ritratto della salute. Un medico mi chiese di scambiarle. Rifiutai, ma quando tornai al lavoro il giorno dopo mi accorsi che lo scambio era avvenuto».

La donna non ha rivelato il nome del medico che avrebbe ordinato lo scambio. Ha spiegato però che la moglie di Bob Mays aveva il cancro e sapeva che non sarebbe più vissuta a lungo. Per anni aveva tentato inutilmente di rimanere incinta. Ora finalmente era diventata madre, ma di una bambina menomata. Per questo lei e il marito avrebbero deciso di cambiarla. Barbara Mays è morta nel 1981. Il marito si è risposato. Oggi Kimberly ha 14 anni e vive a Sarasota in Florida con lui e la seconda moglie, Darlena.

Regina ed Ernest Twigg hanno cominciato le ricerche della figlia perduta quando, alla morte della bambina che avevano allevato, un esame genetico ha rivelato che non erano loro i genitori. Hanno rintracciato Kimberly, ma sono stati respinti da lei come dalla famiglia in cui è cresciuta. «La confessione dell'infermiera non mi stupisce - ha detto John Blakely, l'avvocato dei coniugi Twigg - ora i miei clienti faranno valere i loro diritti». In un primo tempo i Mays avevano concesso ai Twigg il permesso di andare a trovare Kimberly, ma dopo cinque visite lo hanno revocato, sostenendo che ogni volta la bambina subiva un trauma.

DAL MONDO

Il freddo in Europa provoca una strage di ubriachi all'Est

MOSCA — L'ondata di gelo che ha investito l'Europa continua a mietere vittime, colpendo in particolare barboni e alcolizzati. In Francia il freddo si è portato via un altro clochard, ritrovato senza vita lungo una strada di Bonneuil-sur-Marne nei dintorni di Parigi. Salgono così a 11 i morti causati dal gelo negli ultimi cinque giorni nel paese transalpino. All'Est il freddo ha provocato una ventina di morti questo mese in Polonia: almeno quattro delle vittime sono rimaste assiderate per essersi addormentate per strada in preda ai fumi dell'alcol. Altri sei ubriachi sono stati salvati dal congelamento dai passanti nel quartiere Mokotow di Varsavia.

Usa: il paracadute non si apre, sopravvive a 300 metri di caduta

ERIE — Un uomo di 49 anni, il cui paracadute non si è aperto durante un lancio da una torre per le telecomunicazioni a Erie (Colorado), è sopravvissuto alla caduta di 300 metri. Lo ha reso noto ieri sera la polizia. Procuratosi lesioni alla colonna vertebrale, Alf Humphries si trova in gravi condizioni in un ospedale di Denver. L'uomo aveva dovuto superare un muro alto 3 metri, sovrastato da filo spinato, per poter raggiungere la sommità della torre. Humphries è membro di un club di specialisti nei salti da immobili, antenne, ponti e vette di montagne. Giorni fa un paracadutista, al quale non si era aperto il paracadute, aveva «abbattuto» un piccolo aereo provocando tre vittime. Lui si era unicamente fratturato una gamba.

Londra: pannolini ai cavalli per tenere le strade pulite

LONDRA — Un fattore della cittadina britannica di Hastings, Mike McKenzie, si è sentito chiedere dalle autorità locali di far «indossare dei pannolini» ai suoi cavalli, per tenere le strade sgombre dal letame. «La cosa può sembrare buffa, ma si tratta di un problema serio. Dopo tutto, anche dai proprietari di cani ci aspettiamo che puliscano quando i loro beniamini sporcano per strada», ha affermato il funzionario locale per la tutela dell'ambiente Nigel Ray, citato dal quotidiano 'Times'. McKenzie usa i suoi nove cavalli per accompagnare turisti in gite per la città e per consegnare a domicilio prodotti della sua fattoria. «Non sono sicuro -ha detto al 'Times'- di poter trovare in vendita pannollini abbastanza grandi. Credo comunque, che i cavalli li troveranno scomodi».

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ATTUALITA' SCIENTIFICA / NUOVI MODELLI ASSISTENZIALI

Se il cuore perde colpi

Nel paziente con scompenso cardiaco conta molto il «dopo ricovero»

Recentemente si è tenuto a Roma, all'ospedale Forlanini, un convegno sulle patologie cardiovascolari e polmonari. La multidisciplinarietà dell'approccio ed i nuovi modelli assistenziali adottati nei confronti dei pazienti affetti da scompenso cardiaco sono la vera novità emersa da questo incontro. Le malattie da scompenso cardiaco rappresentano nei paesi occidentali la causa più frequente di mortalità e di sofferenza.

In Italia nel 1988, su 245.000 decessi per cause cardiovascolari (circa il 50 per cento della mortalità generale), il 70 per cento era dovuto a scompenso cardiaco acuto o cronico. L'aumento dell'aspettativa di vita media della popolazione, il miglioramento delle capacità diagnostiche e delle terapie che hanno diminuito la mortalità in generale, hanno visto aumentare le patologie cardiovascolari.

Il paziente affetto da scompenso cardiaco è quello che ha una malattia di cuore arrivata allo stadio di deficit di pompa irreversibile, ed i cui problemi sfuggono alla cura della malattia cardiaca classica. Nel tempo le malattie cardiovascolari non curate si cronicizzano, portando ad alterazioni funzionali, a problemi di rene, di fegato, insomma di «danno d'organo», derivanti dal fatto che il cuore non ce la fa più a pompare e a fornire, in maniera adeguata e sufficiente, ossigeno. Nella fase acuta questi malati venivano ricoverati nelle unità coronariche, occupando dei posti in maniera impropria. Nella fase di degenza comune venivano mandati nei reparti di medicina dove non potevano essere assistiti adeguatamente trattandosi di pazienti con problemi particolari.

Trascurato in passato, oggi il paziente con scompenso cardiaco rappresenta una categoria in aumento che necessità di assistenza adeguata. Della necessità di affrontare in maniera diversa questi malati ha parlato il dottor Alessandro Boccanelli, primario cardiologo all'Ospedale Forlanini di Roma, che ci ha spiegato meglio di cosa si tratta.

Questa esperienza assistenziale, questo diverso approccio nei confronti del paziente può essere considerato una «esperienza pilota»? E di che cosa si tratta?

«La novità consiste nel fatto che noi cerchiamo di dare un'assistenza migliore ai malati partendo da un approccio interdisciplinare. Lo scompenso cardiaco è una malattia multifattoriale e la sua gestione richiede la collaborazione di vari specialisti. L'approccio pneumologico, nutrizionista, psicologico, cardiologico, insieme riescono a fornire al paziente cardiopatico o respiratorio con problemi cardiologici un'assistenza completa. Il centro che abbiamo varato si chiama "unità per la terapia interdisciplinare nello scompenso cardiaco". Il problema sostanzialmente è questo: il paziente con scompenso cardiaco è un paziente cronico, che ha delle fasi critiche. Il paziente non deve necessariamente essere ricoverato, ma deve essere seguito bene: il paziente dal servizio di cardiologia viene inquadrato dal punto di vista clinico, passa dalla consulenza del nutrizionista, a quella del pneumologo, del nefrologo, dello psicologo. Una scheda completa viene stilata. Al medico curante vengono inviate relazioni costanti. Si chiede al paziente di aiutare a completare la scheda con alcuni dati, come peso del corpo, esami del sangue, ecc. In questo modo il malato viene reso più possibile partecipe. Il medico curante in qualsiasi momento può, tramite un numero telefonico dedicato a questo, chiedere notizie — oppure darne — sullo stato della salute del suo paziente».

Il cuore ha fame? Diamogli ossigeno

Chi si occupa di problemi di pneumologia e di cardiologia contemporaneamente deve affrontare problemi diversi. Lo conferma il professor Guglielmo Cardaci, primario della Fisiopatologia cardiorespiratoria del Forlanini di Roma. «Esistono delle alterazioni del miocardio che derivano da una malattia polmonare, e che danno luogo al cosiddetto "cuore polmonare". Questa malattia è dovuta in prevalenza a carenza di ossigeno nel sangue e gli aspetti di questa malattia sono indotti da ipossia. Il confronto con i cardiologi puri è molto importante, perché loro si occupano di problemi specificamente e primitivamente cardiaci. Una novità importante consiste nella ossigenoterapia. L'ossigeno, che è una medicina come tante altre, veniva considerato una volta come farmaco terminale. Oggi viene dato ai pazienti nel cui sangue si notano delle carenze di ossigeno, con un notevole beneficio. Si somministra ossigeno, in particolari concentrazioni, del 24 o del 28 per cento, a pazienti che abbiano necessità assoluta, cioè carenza renale, di ossigeno. I pazienti che ne hanno bisogno sono in genere quelli che fumano molto, e che vanno incontro a enfisema polmonare e bronchite cronica, e che nel tempo maturano un'insufficienza respiratoria.

DIAGNOSI E CURE TEMPESTIVE

Dietro l'appendice spesso si celano brutte sorprese

Una delle cause più frequenti di dolore addominale e di intervento chirurgico è l'infiammazione acuta dell'appendice cecale. L'insorgenza è più frequente nella seconda decade di vita, ma non viene risparmiata nessuna altra fascia di età.

Spesso questo evento viene considerato come un passaggio quasi obbligato, come se facesse parte delle malattie esantematiche, ma non è così: un episodio di appendicite acuta va considerato sempre come una cosa seria, a cui occorre prestare attenzione, dato che in caso di trattamento tardivo la possibilità di complicanze postoperatorie aumenta notevolmente. Infatti se trattata precocemente consente una pronta guarigione senza esiti, mentre in caso di sopravvenuta evoluzione gangrenosa o di perforazione si ha una elevata percentuale di infezioni della ferita chirurgica, nonché un prolungamento del tempo di degenza.

La mortalità, per quanto bassa, è maggiore in questo caso, specie negli anziani e nei defedati.

I sintomi in cui insorge un attacco di appendicite sono spesso sfumati e variabili da individuo a individuo, almeno nelle prime ore; successivamente acquistano maggiore evidenza con dolore addominale periombelicale ed in corrispondenza della fossa iliaca destra, dove ha sede l'appendice, nausea o vomito, febbre. Questi sintomi, anche se comuni a molte altre patologie, ad esempio degli annessi di destra nella donna e di diverticoli infiammati del colon destro nell'uomo, nonché di episodi di gastroenterite nei bambini, impongono una visita medica urgente per valutare appieno il quadro clinico.

Infatti anche dopo l'esecuzione di esami del sangue ed indagini radiologiche ed ecografiche appropriate, se questi sono negativi, saranno solo il quadro obiettivo e la sintomatologia a dirigere la scelta sulla diagnosi e sul conseguente tipo di trattamento.

La terapia dell'appendicite acuta è essenzialmente chirurgica. Dopo alcune ore, se necessario, di terapia infusiva ed antibiotica endovenosa e di osservazione del paziente, qualora vi siano dubbi sulla diagnosi possibile o per perfezionare gli accertamenti, si procede all'asportazione dell'appendice ed al drenaggio di eventuali raccolte infette purulente. La terapia antibiotica viene mantenuta, ma spesso il paziente è in ottime condizioni e può essere dimesso a partire dal terzo o quarto giorno postoperatorio.

Nonostante la massima attenzione ai segni ed ai sintomi presentati dal paziente capita perché, specie nella donna in età fertile, nei bambini e negli anziani, si abbiano delle sorprese in sede di intervento chirurgico: oltre a quelle già menzionate si possono incontrare patologie come una gravidanza extrauterina, una peritonite batterica primitiva, un diverticolo di Meckel infiammato, un cancro del cieco o del colon destro, una ileite terminale espressione di un morbo di Crohn.

Numerose possibili malattie che possono sembrare appendicite, o che possono essere presenti in contemporanea, rendendo sempre necessaria una accurata esplorazione del cavo addominale prima di confermare la diagnosi.

SPORT & SALUTE / QUANDO I MUSCOLI SI RIBELLANO

Tutti i rischi, i traumi e le ingessature di una domenica sbagliata sulla neve

Si calcola che quest'anno almeno tre milioni di italiani trascorreranno le vacanze invernali in località sciistiche. Ma come prepararsi a questo appuntamento che richiede da parte di tanti dilettanti alcune precauzioni? Lo sci — sia quello di fondo, sia quello di discesa — è uno degli sport più completi: costringe a una respirazione ritmica e profonda; comporta un'accelerazione dei battiti cardiaci; obbliga a una serie di movimenti della colonna vertebrale; esige un considerevole impegno di tutta la muscolatura. La maggior parte degli sciatori, invece, affronta questo impegno sportivo con sorprendente leggerezza, senza la necessaria preparazione, passando da mesi d'inattività muscolare a un lavoro fisico considerevole, non preoccupandosi minimamente di eventuali complicazioni che possono derivare all'organismo dal dislivello altimetrico e dall'escursione termica, quando ci si trasferisce in poche ore dalla città alla montagna. L'alta percentuale d'infortuni che si verifica durante i fine-settimana nelle località sciistiche, con l'invasione degli «sciatori della domenica», è la dimostrazione più evidente della scarsa preparazione fisica di coloro che si credono dei supermen solo perché riescono a stare in piedi sugli sci.

In generale i bambini risentono meno delle cadute, usufruendo ancora di zone di scheletro non completamente osseificate e i legamenti più elastici. La situazione è ben diversa negli adulti, specie per coloro che hanno superato la quarantina: se non hanno dedicato un po' di tempo alla ginnastica presciistica, le loro cadute sono molto più «disastrose», con frequenti strappi muscolari e il rischio di qualche frattura. Non parliamo poi degli anziani: dopo i sessant'anni sarà bene limitarsi allo sci di fondo su percorsi piuttosto brevi. A chi ha la pressione alta o accusa disturbi cardiovascolari questo sport non si addice. Durante la discesa con gli sci, sono le caviglie, i ginocchi e la regione dell'anca a subire le maggior sollecitazioni, mentre i muscoli più impegnati sono quelli del polpaccio (gastrocnemi e soleo) e del piede, nonché gli adduttori delle cosce (cioè quelli che consentono l'avvicinamento delle gambe), i muscoli degli arti superiori e delle spalle.

Le lesioni del ginocchio sono le più frequenti. Seguono la frattura della tibia e i traumi della caviglia, là dove termina la protezione dello scarpone. Le cadute sono quasi sempre conseguenti all'arresto improvviso di uno sci A questo punto il corpo è costretto a una violenta roteazione senza che il piede possa seguirlo e si rischia, per la torsione, la frattura delle ossea della gamba. Da qualche anno, a causa dell'eccessiva velocità, e delle condizioni non sempre buone delle piste, sono in aumento le fratture della clavicola, le lussazioni della spalla e i traumi cranici. Altro trauma abbastanza frequente è la distorsione metacarpofalangea, alla base del pollice, dovuta al bastoncino e alla cinghia che lo tiene collegato alla mano. Si è scoperto che gli incidenti si verificano più frequentemente nel tardo pomeriggio, quando lo sciatore è ormai stanco e vuole sfruttare fino al tramonto la sua giornata sciistica.

Ecco alcuni consiglio per ridurre al minimo il rischio di infortuni. 1) per prima cosa affidarsi all'insegnamento di un maestro di sci. Solo con una buona scuola lo sciatore impara come adattarsi alle diverse condizioni della pista. È importante, poi, una valutazione esatta delle proprie condizioni fisiche, specie nei confronti della stanchezza.

2) I danni dipendono quasi sempre dalla mancanza di allenamento, ma anche dalla comodità dei mezzi di risalita che portano lo sciatore ad affrontare le discese con i muscoli ancora intorpiditi. Una buona ginnastica presciistica consiste nel ripetere in casa — meglio in palestra — quei movimenti che questo sport richiede più frequentemente: piegamenti, flessioni, torsioni sul busto, saltelli di lato a piedi uniti, finte cadute appoggiandosi con il dorso a una parete e lasciandosi scivolare lentamente sino a terra, per poi risollevarsi facendo forza sulle mani.

3) Tenendo presente che uno sciatore esperto raggiunge in discesa una velocità di 60 chilometri orari e uno sciatore normale di 30-50, è facile comprendere a quali rischi si espone quest'ultimo in caso di caduta. Pertanto è consigliabile l'uso del casco, soprattutto ai giovani, poiché sono costoro a rappresentare statisticamente la fascia più colpita da queste lesioni.

4) Quando al mattino si arriva sui campi di neve, prima d'intraprendere una discesa, bisogna riscaldare i muscoli. Il che si ottiene con movimenti ripetuti degli arti superiori e inferiori.È sufficiente un quarto d'ora di questa ginnastica per portare il ritmo cardiaco al numero ottimale di 100-110 battiti al minuto.

5) A fine giornata, invece, è importante raffreddare i muscoli gradatamente, come fanno gli atleti. Sappiamo infatti che il movimento comporta una dilatazione dei vasi arteriosi, necessaria per far confluire ai muscoli affaticati un maggior quantitativo di ossigeno, mentre l'arresto improvviso dell'attività muscolare determina un calo del flusso sanguigno (anche verso il cuore e il cervello) con il pericolo di un collasso.

Giancarlo Sansoni

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Una cura mette in salvo i «nervi» del diabetico

Oggi abbiamo a disposizione un nuovo farmaco, il Tolrestat, che — introdotto in terapia negli ultimi 3 anni, dopo la fase di sperimentazione clinica — mostrerà in pieno tutte le sue «promesse» iniziali tra 5-10 anni, quando i primi diabetici trattati precocemente, in assenza di sintomi, potranno vedere realmente ridotte le complicanze neurologiche della loro malattia.

La neuropatia diabetica, complicanza a medio-lungo termine del diabete mellito, è caratterizzata da alternazioni anatomo-funzionali del sistema nervoso periferico con coinvolgimento dei nervi motori degli arti inferiori, dei nervi sensoriali delle estremità del tronco e dei nervi cranici, in particolar modo di quelli oculomotori, deputati al movimento degli occhi.

La durata della malattia diabetica e l'assenza di un buon controllo della glicemia sono importanti fattori di rischio per la comparsa e la progressione della neuropatia diabetica. In relazione infatti all'«et» della malattia l'incidenza di questa complicanza varia dal 20 al 60 per cento dei soggetti diabetici.

Il danno ai nervi degli arti inferiori, associato alle lesioni dei vasi arteriosi, è in grado di provocare gravi invalidità permanenti al diabetico, dopo 10-15 anni di malattia, quali: lesioni trofiche dei piedi con ulcere perforanti («piede diabetico»), lesioni ossee e articolari, gangrene con inevitabili amputazioni dell'arto.

Vari sono i processi biochimici di volta in volta considerati quali possibili cause della neuropatia nel diabete mellito: il ridotto apporto di ossigeno, la morte delle strutture nervose, l'accumulo di eccesive quantità di sorbitolo e fruttosio all'interno dei nervi, la diffusa glicosilazione (aumento del contenuto di glucosio) delle proteine tissutali.

Tra questi il meccanismo patogenetico di maggior rilievo sembra essere quello dell'aumento di sorbitolo intranervoso, che conduce a danni irreversibili della mielina (l'isolante dei nervi, indispensabile per il loro funzionamento) e delle stesse strutture del nervo.

Il sorbitolo deriva direttamente dal glucosio che, accumulandosi in gran quantità nel sangue, attiva una via metabolica alternativa, di minore importanza nell'uomo, la cosiddetta «via dei polioli». L'attivazione di questa sorta di «valvola di scarico», del glucosio in eccesso, avviene grazie a un enzima, l'aldoso-reduttasi, che trasforma il glucosio in sorbitolo, che in grande quantità risulta tossico per la mielina e i nervi in essa contenuti.

Il Torestat è una nuova molecola che possiede la capacità di inibire l'aldoso-reduttasi e con essa la formazione di sorbitolo indotta dall'iperglicemia, all'interno dei nervi periferici.

Il Tolrestat è stato utilizzato all'inizio in soggetti con neuropatia già stabilizzata (neuropatia sintomatica) e si à dimostrato efficace nel migliorare i sintomi, le lesioni anatomiche e la funzionalità di conduzione nervosa.

La riduzione del contenuto di sorbitolo rappresenta un indubbio fattore di protezione e prevenzione della neuropatia diabetica se la terapia con l'inibitore dell'aldoso-reduttasi inizia precocemente, dopo 5 anni circa di malattia, prima dell'insorgere dei sintomi (neuropatia asintomatica). In questo momento ci attendiamo i risultati, che — come abbiamo detto — dovrebbero arrivare entro qualche anno.

Ferdinando Valentini
endocrinologo

Esempio di dieta ad alto contenuto di fibra *

Prima colazione
- *latte intero, 200 g*
- *pane integrale, 50 g*
- *marmellata di more, 10 g*
- *crusca di grano, 5 g*
- *frutta fresca, 150 g*

Pranzo
- *minestra di verdura, 300 g, con riso (o pasta) 40 g; olio, 10 g; parmigiano grattugiato, 5 g e crusca di grano, 5 g*
- *carne, 150 g (o pesce, 200 g)*
- *carote crude, 100 g*
- *frutta cruda, 300 g*

Cena
- *insalata di verdura mista (pomodoro, lattuga, cipolla, sedano, ecc.) 300 g, con olio 20 g*
- *salumi, 50 g (o formaggi molli 70 g, o formaggi stagionati 50 g)*
- *crusca di grano, 5 g*
- *frutta fresca, 300 g*

** I pesi sono netti, le calorie 2.300 circa*

PREVENZIONE / VITA SEDENTARIA, PIGRIZIA MA ANCHE PROBLEMI LOGISTICI TRA LE CAUSE (CURABILI) DELLA STIPSI

Chi manca l'appuntamento con l'intestino ha una vita difficile

La stitichezza, chiamata anche stipsi, è spesso conseguenza di un ritardo nel liberare l'intestino con la dovuta regolarità. Si tratta del più frequente disturbo gastro-intestinale delle popolazioni occidentali: negli Stati Uniti la stipsi è causa ogni anno di oltre 2 milioni e mezzo di visite mediche. Per quanto si presenti in tutte le fasce d'età, a soffrirne maggiormente sono gli anziani (al di sopra dei 65 anni) e le donne in rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini. Per molti di questi soggetti la difficoltà quotidiana di liberare l'intestino diventa un argomento ricorrente nella conversazione, un tema talvolta ossessivo.

Il segno premonitore della stitichezza sono bocca amara, alito cattivo, mal di testa, nervosismo, un addome particolarmente gonfio e l'insorgenza di emorroidi.

Responsabile principale (nel 70 per cento dei casi) è la vita sedentaria, che riduce sempre più il tono muscolare delle pareti intestinali. Gli altri motivi vanno ricercati in un'alimentazione scarsa di fibre, nell'uso eccessivo di purganti (che anziché aiutare peggiorano la situazione), nell'assurdo comportamento di tutti coloro che per situazioni contingenti (la pigrizia di alzarsi dal letto qualche minuto prima, la preoccupazione di arrivare tardi al lavoro o a scuola, la disponibilità di un solo bagno in famiglia, ecc.) rimandano il loro «appuntamento» quotidiano con l'intestino.

La stipsi deve essere adeguatamente valutata, caso per caso. Vi sono persone che liberano il loro intestino solo tre volte alla settimana, senza per questo essere degli stitici. Il ritmo ideale è una volta al giorno, meglio se nelle prime ore del mattino. Nei confronti, invece, di una stipsi «involontaria», il medico deve procedere per tentativi, ricorrendo inizialmente a delle semplici misure dietetiche, basate su un maggior apporto d'acqua e alimenti ricchi di fibre. Buoni risultati si ottengono rinnovando ogni tanto la flora microbica intestinale con l'assunzione di fermenti lattici (yogurt) o lievito di birra.

Un'azione favorevole è quella svolta dalla crusca presente negli alimenti integrali. Questa sostanza, difficilmente digeribile perché ricca di cellulosa, stimola i movimenti dell'intestino, accelera il transito del cibo attraverso il tubo digerente, limita l'assorbimento degli zuccheri e dei grassi, evitando un superlavoro al fegato e al pancreas. Inoltre la crusca regola il quantitativo d'acqua nei processi digestivi, normalizza la flora batterica intestinale e annulla l'azione di alcune tossine.

Attraverso tutti questi meccanismi, la crusca non solo previene la stitichezza, ma tiene anche lontani malanni come le emorroidi, i tumori intestinali, il colesterolo «cattivo» nel sangue, l'obesità, l'iperglicemia, le infiammazioni dell'appendice e alcuni tipi di diarrea.

Sia ben chiaro, comunque, che la stitichezza non si cura soltanto con la crusca. Occorrono altre attenzioni, dipendenti dalle abitudini di vita di ciascun individuo: per prima cosa non bisogna mai rinviare l'appuntamento con l'intestino ed è importante, in questi casi, il fattore puntualità. Un'altra buona norma, soprattutto per le persone anziane, è quella di fare delle passeggiate quotidiane che aiutano la peristalsi intestinale e quindi la digestione.

Un'indagine anatomo-radiologica del colon mediante clisma opaco si rende necessaria nelle forme più gravi, specie se alla stitichezza si accompagnano delle perdite ematiche. La strategia terapeutica, dopo aver provato con una dieta ricca di fibre e dopo aver incrementato l'attività fisica, si basa necessariamente sull'impiego di lassativi salini (cioè composti a base di magnesio) meno pericolosi per la parete del colon dei lassativi di contatto.

Carla Modena

SEI RAGAZZE UCRAINE A UMAGO SENZA DOCUMENTI E DENARO

Sfruttate e mollate

Tre sono state rinviate in patria e tre sono state invitate a lasciare la Croazia

DISAVVENTURA DI QUATTRO LITUANE IN SLOVENIA

Pescate coi passaporti falsi

PTUJ — Quattro ragazze lituane sono state fermate dalla polizia slovena in una discoteca di Ptuj. Dopo un controllo dei documenti è risultato che erano in possesso di passaporti croati contraffatti con i quali erano entrate clandestinamente in Slovenia solo ventiquattr'ore prima.

Non è stato un arresto «premeditato», l'intervento è stato dovuto al fatto che un agente, insospettito dal modo di parlare delle giovani, aveva deciso di richiederne i documenti. Era apparso strano infatti che quelle belle visitatrici, presentate da qualcuno come cittadine della Croazia, non conoscessero una sola parola di croato.

Nella questura di questa cittadina al Nord-Est della Slovenia, si è venuti poi a sapere che Elena, Jelena, Diana e Kristina (quest'ultima minorenne) erano arrivate da Francoforte, per far tappa in Croazia e Slovenia. Poi, a quanto sembra, sempre con i documenti croati, avrebbero dovuto raggiungere «... un Paese occidentale».

Le ragazze avevano con sé anche i passaporti lituani, ma nascosti bene nelle loro borsette. Le prime tre ragazze sono state rinchiuse nel carcere comunale di Ptuj mentre la diciassettenne Kristina è stata sistemata in un centro d'accoglienza giovanile.

Torna alla ribalta così la questione delle giovani «artiste» ex sovietiche, conosciute in Istria anche da numerosi italiani. Soprattutto negli ultimi anni sono numerosissime le ragazze dell'Est che approdano al confine, proprio per la vicinanza con un Paese occidentale.

Le autorità, non potendo procedere nei loro confronti ossia non potendo provare il reato di istigazione alla prostituzione non possono fare altro che controllare il loro status di cittadine straniere. Infatti in quanto tali devono avere i permessi di lavoro e di soggiorno in regola. E su questo punto, il più delle volte, vengono pizzicate. Va detto però che raramente vengono puniti i loro «gestori», coloro che alle spalle di queste giovani alla ricerca di un certo successo, fanno soldi a palate.

a. c.

UMAGO — Ucraine, mon amour. Ma poi la moda passa e le giovani e avvenenti fanciulle provenienti dall'ex repubblica sovietica si trovano in strada, derelitte e senza il becco di un quattrino. Questa volta il destino si è accanito contro sei donne, arrivate a Umago e dintorni dall'Ucraina e «pescate» dalla polizia senza documenti e denaro per il sostentamento.

Tutte sono state multate dal giudice mandamentale umaghese e rispedite in patria. Tre di loro, dai diciannove ai ventitre anni, vagabondavano senza meta per le strade della cittadina rivierasca. Agli agenti di pubblica sicurezza hanno dichiarato di aver lavorato nel night club dell'albergo Adriatic di Umago. Rimaste senza impiego e mezzi finanziari, le tre giovani donne si son dette pronte a rientrare in Ucraina, richiesta che è stata prontamente esaudita.

Poi la polizia ha fermato altre due ucraine che, prive del permesso di soggiorno, stavano alloggiando all'hotel Maestral di Cittanova e infine è stata la volta di una loro connazionale che affermava di trovarsi a Cittanova grazie a un cittadino italiano che le pagava vitto e alloggio. Tutte e tre hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Croazia. Insomma, attratte da facili guadagni e dal desiderio di riscattarsi da una grama esistenza, molte giovani e piacevoli donne abbandonano il territorio ex sovietico per raggiungere la penisola istriana. Quasi sempre finiscono incautamente nelle mani di manager senza scrupoli, che le sfruttano in tutti i modi (non manca il favoreggiamento alla prostituzione), salvo poi abbandonarle al loro destino, come nei casi appena citati.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.51 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 956	68,60 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.281	4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONTROLLO SULLE CONCENTRAZIONI DEL GAS IN TUTTA LA SLOVENIA

Radon, monitoraggio in mille case

LUBIANA — «Asilo atomico» era il titolo di un articolo da noi pubblicato in primavera. Era la drammatica denuncia dell'altissimo tasso di radioattività in un asilo di Idria in Slovenia. Poco tempo fa, dati relativi ad un'elevata mortalità infantile e a un numero di casi di cancro fuori dalla media a Skofja Loka, vennero messi in relazione alla vicina miniera d'uranio. Notizie preoccupanti che fecero scattare l'allarme e mobilitarono gli esperti sloveni per scoprirne le esatte cause e individuarne i possibili rimedi. Principale responsabile della situazione il radon, un gas radioattivo presente in natura e che, nel fuoriuscire dal sottosuolo, può raggiungere in ambienti chiusi concentrazioni pericolose per la salute dell'uomo. Gli esperti dell'Istituto «Jozef Stefan» stanno studiando il problema già da tre anni e attualmente stanno attuando un programma che porta il nome proprio del gas. Nell'ambito di questo programma sono state controllate le concentrazioni del gas in tutti gli asili e quasi tutte le scuole della Slovenia. Nei prossimi giorni inizieranno invece le misurazioni di mille abitazioni slovene scelte a caso. A questo scopo verranno inviati a mille indirizzi rilevatori che verranno sistemati per tre mesi negli ambienti dove le famiglie trascorrono gran parte della giornata.

L'istituto, la cui ricerca è finanziata dal ministero per la scienza della Slovenia, opera basandosi su esperienze statunitensi. Da esse risulta che la concentrazione del radon deve essere portata sotto i 150 becquerel al metro cubo (numero di nuclei del gas che si scindono al secondo in un metro cubo d'aria). Come contromisura basta che l'ambiente venga areato a sufficienza. Sinora le ricerche hanno evidenziato che la metà delle radiazioni ionizzanti viene proprio dalla presenza del radon negli appartamenti. L'uomo assorbe il radon respirando, ossia immettendolo nei polmoni, il che è dannoso alla salute. Tornando a Idria la situazione è stata risanata.

l. b.

VERTENZA TELECAPODISTRIA, COMMISSIONE NAZIONALITA'

Criticati in parlamento i vertici di Tv Slovenia

CAPODISTRIA — Comincia oggi l'ottavo giorno di sciopero a Tv Capodistria. Ieri la vertenza del programma italiano è stata nuovamente discussa nelle aule del parlamento sloveno. Si è riunita, infatti, la commissione per le nazionalità che ha valutato negativamente la decisione del Consiglio Rtv, una decisione presa con procedura inusuale ignorando la soggettività dei programmi e della comunità nazionale italiana. La commissione ha auspicato l'avvio del dialogo tra il comitato di sciopero e il Consiglio della Rtv ricordando al contempo che il parlamento sloveno, discutendo la nuova legge sull'emittenza pubblica, aveva sottolineato la necessità di non apporre delle modifiche all'ampiezza e alla struttura dei programmi italiani. Lo sciopero è rimbalzato nella stessa seduta della Camera di Stato. In una interpellanza Dimitrij Rupel, del partito democratico, ha chiesto al ministero degli Esteri se ha influito sulla decisione del Consiglio della Rtv ovvero se lo ha avvertito delle implicazioni internazionali delle decisioni del Consiglio, visto che si riferiscono ai programmi italiani della televisione di Capodistria.

Nota di

Loris Braico

CAPODISTRIA — Dimmi come tratti le minoranze e ti dirò chi sei! Una provocazione questa, una parafrasi di un comune modo di dire per analizzare la logica di chi sta agendo tra le quinte della vicenda di TeleCapodistria.

Tv Koper-Capodistria nasce sotto il comunismo, in un regime che si definisce socialista, che dichiara di aver dato il potere al popolo ma che frammenta le sedi decisionali a livello amministrativo, economico e politico (regna l'autogestione) tanto che alla fine governa comunque chi è al vertice. Un regime che vuole convincere della propria bontà il «pubblico occidentale» e possibilmente guadagnarci sopra non solo come immagine. Un'emittente jugoslava, in italiano, realizzata in gran parte dalla minoranza italiana è, agli inizi degli anni '70, un'operazione massmediologica di pregevole fattura: si rispettano i diritti di un gruppo nazionale, si fa propaganda e si fanno soldi.

Certo, c'è stata strumentalizzazione ma gli utili (non intendiamo quelli finanziari) sono discutibili. La Jugoslavia, ma in particolare la Slovenia, con Tv Capodistria può vantarsi di aver dato alla minoranza italiana una televisone, può fregiarsi di un distintivo che fa capire che Lubiana è diversa da Belgrado per non parlare di Bucarest o Mosca. Tv Capodistria cresce, diventa importante assolvendo a varie funzioni ma in primo luogo facendo di sé il simbolo della televisione per e delle minoranze. Arriviamo alla metà degli anni '80 e la radiotelevisione slovena (da cui Tv Capodistria dipende) non si lascia sfuggire la grande sfida commerciale e i suoi dirigenti, parte tuttora in carica, fanno il «patto con il diavolo». Vanno a Milano e firmano un contratto per vendere il segnale di Capodistria. La quadratura del cerchio si ripete e guadagnano un po' tutti: Berlusconi, che addestra i propri giornalisti sportivi e crea le basi di Telepiù senza rimetterci (anzi!) la società Ponteco, che ritrasmette il segnale in Italia, la minoranza italiana, alla quale Lubiana non rimprovera per un po' di «costare troppo» e che riesce quindi a realizzare con maggiore tranquillità i propri programmi informativi e culturali e infine l'Rtv che certo non rinuncia a una fetta della torta. Per realizzare ciò si riesce persino a sdoppiare le frequenze in talune ore del giorno mandando in onda in contemporanea sia le trasmissioni slovene sia italiane.

Arriva il '90. La Slovenia si dà un assetto democratico e perciò la quadratura del cerchio potrebbe proseguire, e meglio. Ma i vertici della Rtv sembrano trasalire al pensiero di una televisione autonoma, prevalentemente italiana, gestita dalle minoranze. Ed entriamo nella cronaca dei giorni nostri. Il «diverso» semba non servire più, sembra non interessare nemmeno come strumento di propaganda per vantarsi del livello di tutela offerto alle minoranze e neppure come potenziale fonte di guadagno. Evidentemente, a Lubiana, c'è chi è pronto a rinunciare a tutto e sacrificare lo sviluppo dell'intera emittente capodistriana sull'altare degli «alti ideali». Con una sistematica manovra che dura da mesi. Facendo leva sulla debolezza congenita della minoranza, la dirigenza della radiotelevisione slovena preme gradualmente, boccia potenziali accordi commerciali sul mercato italiano, non fa nulla per garantire una continuità nella ritrasmissione del segnale di Tv Capodistria in Italia (anche dei programmi sloveni), aizza contro giornalisti e redattori del programma italiano, la stessa minoranza italiana e l'opinione pubblica in Italia comprese le maggiori organizzazioni della minoranza slovena.

Perché? Perché in un ente pubblico come la Rtv «l'autonomia è fondamentalmente illogica», perché Capodistria «non è mai stata della minoranza e mai lo sarà», perché «bisogna distinguere tra trasmissioni d'interesse nazionale pagate con il canone e quelle commerciali» (già nell'89 Boris Bergant, oggi responsabile delle relazioni internazionali della Rtv, si vantava con Adriano Galliani della Fininvest che la televisione slovena ha circa il 50 per cento d'introiti pubblicitari e d'altro genere non derivanti dal canone: l'utente sloveno però non legge sullo schermo la scritta «messaggio promozionale». E' per queste ragioni ma in primo luogo perché i dirigenti della Rtv sono accecati dagli interessi «nazionali derivanti da una Slovenia indipendente» che il consiglio Rtv (presieduto da Rudi Seligo e di cui fanno parte esponenti di partiti che oggi non sono più presenti in Parlamento) ha accolto la proposta fatta dal redattore capo dei programmi televisivi della Slovenia, Janes Lobergar, di affidare proprio a lui il compito di riformulare l'indirizzo e il palinsesto di Tv Capodistria. Come dire che sarà una ristretta cerchia di persone, in contraddizione con una scaltra logica politica e di mercato ed essenzialmente in contrasto con le decisioni del Parlamento, a decidere cosa vada bene per i «diversi» ai quali dare «una regolata».

IN BREVE

Centro ricerche storiche di Rovigno: proclamato lo sciopero a oltranza

ROVIGNO — Gli operatori del Centro di ricerche storiche di Rovigno hanno iniziato ieri uno sciopero ad oltranza per protestare contro la mancata retribuzione dei finanziamenti per ottobre da parte dell'Ufficio nazionalità di Zagabria. Nonostante le assicurazioni del ministero, e quelle del premier Valentic, che durante un incontro con una delegazione dell'Unione italiana aveva promesso addirittura l'aumento dei fondi, il centro ha ricevuto la metà dei fondi, il centro ha ricevuto la metà dei soldi richiesti (cira otto milioni di dinari) «cosicché — spiega Marino Budicin — ricercatore del centro — oltre a non vedere le paghe (tra l'altro un professore con laurea guadagna sulle 200 mila lire) viene messa in forse tutta la futura attività dell'istituzione». Da Zagabria si giustificano dicendo che «non ci sono soldi» e che «i gruppi etnici dovranno aspettare». Puntuali (anzi in anticipo) sono arrivati invece i finanziamenti di Lubiana che, per accordo, coprono il 30 per cento delle spese. Il sindacato del Centro lancia un appello alle forze politiche di Croazia, Slovenia e Italia, affinché affrontino «un problema che non riguarda solo il Crs ma anche moltre altre istituzioni».

Tournée de «La Contrada» a Isola e (domani) Fiume

TRIESTE — «La Contrada» di Trieste sarà in tournée oggi e domani rispettivamente a Isola e Fiume, con la commedia «Pronto mama» di Carpinteri e Faraguna. L'appuntamento, nato dalla collaborazione del teatro triestino con l'Università Popolare, mira ad allacciare più stretti contatti col Dramma italiano, la compagnia della minoranza italiana, con sede a Fiume. Per ora il rapporto, che si rileva in una nota dell'Università popolare, si limiterà a una presenza degli attori del Dramma italiano a Trieste in febbraio, quando presenteranno «Sior Todaro brontolon» di Goldoni. Guardando in prospettiva, Orazio Bobbio della Contrada ha parlato della possibilità di realizzare spettacoli con la Compagnia fiumana, «a patto però che si articolino in varie attività, quella artistica senz'altro, ma anche sul piano dell'aggiornamento, dell'informazione, della crescita qualitativa della compagnia».

«La Battana» e «Pretoki» si presentano oggi a Trieste

TRIESTE — Incontro pubblico oggi a Trieste per la presentazione della rivista trimestrale di cultura «La Battana» dell'Edit di Fiume. La manifestazione è organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e dal Club sloveno di Trieste in collaborazione con il «Gruppo 85» e la sezione triestina del «Movimento federalista europeo». Parteciperanno anche il direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich, la responsabile della Battana, Nelida Milani-Kruljac, Loredana Bogliun-Debeljuh e Srda Orbanic del Comitato di redazione. L'incontro si svolgerà nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa di Trieste con inizio alle 17.30. Nel corso dell'incontro sarà presentata dal suo direttore, Ace Mermolja, anche la nuova rivista culturale della comunità slovena di Trieste, «Pretoki». Parleranno Roberto Dedenaro, Gianfranco Sodomaco, Sandor Tenze e Giuseppe Trebbi.

DROGA, DATI

E' Spalato la città più «tossica» in Croazia

SPALATO — Eroina-killer nel capoluogo della Dalmazia. Nel 1992 sono stati quattordici i tossicodipendenti deceduti per overdose di eroina, mentre quest'anno il lugubre elenco si è fermato a quota tre. Però questa cifra, come purtroppo confermano alla questura di Spalato, pare destinata ad aumentare sensibilmente durante le festività di Natale e Capodanno, quando i drogati si ritrovano con più denaro per procurarsi la «roba».

L'eroina è dunque il comune denominatore di tutte le morti per uso eccessivo di stupefacenti a Spalato, ma sono diversi i modi con i quali i ragazzi finiscono per togliersi la vita.

La casistica è purtroppo vasta: uno ha abbinato lo «spinello» all'ingerimento di pastiglie «Heptanon», uno psicofarmaco; due invece si sono suicidati attivando una bomba a mano, mentre uno si è lanciato dalla finestra. Infine, gli altri sono deceduti nel posto dove stavano iniettandosi la dose diventata letale.

Spalato, in rapporto al numero degli abitanti (circa 200 mila), resta la città croata con il più alto numero di tossicodipendenti. Anche se sono stime non accertate, si presume che drogati a Spalato siano dai 12.000 ai 15.000, la gran parte dei quali predilige l'eroina, seguita dall'hashish, mentre la cocaina rimane il narcotico degli eletti, dei danarosi e dunque di una fascia più ristretta di consumatori.

A morire a Spalato sono stati soprattutto i giovani (dodici avevano tra i 18 e i 24 anni), mentre cinque drogati avevano più di 30 anni e il più «anziano» a venir stroncato da stupefacenti è stato un uomo di 38 anni.

CROAZIA

In pericolo tredicesima per statali e pensionati

ZAGABRIA — Qualcuno la chiama scherzosamente Natalina ed è la traduzione in italiano di «bozicnica» (dal croato Bozic, Natale), l'una tantum, o tredicesima, che lavoratori e pensionati sperano venga corrisposto sotto le festività natalizie. In Croazia ci si chiede se Natalina si concederà amabilmente agli asfittici portafogli, oppure se il giro di vite monetarie imposto dal premier Valentic colpirà anche questo aiuto, che per tantissimi nuclei familiari croati rappresenterebbe l'unica ancora di salvezza per poter trascorrere Natale e Capodanno serenamente, acquistando per lo stoccafisso e il cappone.

Da Zagabria i segnali sono poco o per nulla accomodanti. Ivan Parac, ministro del Lavoro e la previdenza sociale, sottolinea che per distribuire l'importo sarebbe necessario diminuire del 30 per cento le quiescenze di circa 750 mila pensionati croati (la Croazia conta poco più di 4 milioni di abitanti e un milione di occupati). Un baratto perfettamente impossibile e che dunque dovrebbe troncare le richieste sul nascere. Non è di questo avviso la più massiccia organizzazione sindacale, la federazione dei sindacati autonomi della Croazia, che ha pubblicamente invitato l'esecutivo statale a esprimersi sulla «grana Natalina». Al governo Valentic gli «autonomi» chiedono sia permesso il pagamento, mentre l'Unione dei sindacati croati si è fatta viva con una proposta che, molto probabilmente, non incontrerà i favori della popolazione. Infatti, l'Unione propone, se l'erogazione della tredicesima dovesse provocare una reazione inflattiva, di distribuire ai lavoratori la cosiddetta Natalina sotto forma di titoli aziendali gratuiti.

I FERMENTI POLITICI IN VISTA DEL BILANCIO

E ora a Fontanini la Dc non dispiace

TRIESTE - Fontanini, il presidente leghista della giunta del Friuli-Venezia Giulia, non si sente e non vuol essere un piccolo Ciampi.

E così, se il presidente del consiglio dei ministri sventola ai quattro venti la sua intenzione di arrivare alla votazione del bilancio nazionale forte di una robusta maggioranza, nel suo piccolo Fontanini, invece, avrebbe deciso di conquistare sul campo, ovvero in aula, i voti necessari per far approvare il prezioso documento contabile.

Insomma, nessun accordo preliminare e soprattutto nessuna cambiale firmata in bianco. «Non vogliamo - ha ribadito ieri Fontanini stringere nessuna alleanza preventiva». E i tanto sussurrati accordi nazionali con il Msi? «Sciocchezze: siamo del tutto antitetici a chi ha una visione politica e amministrativa centralista e per di più ancora fortemente legata al passato».

E per un feeling che svanisce, eccone un altro che sembra lentamente e faticosamente prender corpo. E' quello con la Dc. Fontanini e Gottardo (coordinatore regionale dello Scudocrociato) sono stati a cena insieme all'inizio della settimana.

E anche se da una parte il presidente ha assicurato che il loro è stato unicamente un incontro di tipo gastronomico, dall'altra non ha nascosto che l'imminente svolta autonomista della Dc del Friuli-Venezia Giulia (annunciata già ieri dal 'Piccolo') «non gli dispiace per niente». Come dire: «non ci poniamo limiti di alcun tipo».

OGGI I 15 ANNI DI ALPE ADRIA

Pioggia di milioni agli enti fieristici in attesa di una spa

TRIESTE - Finanziamenti, autorizzazioni e progetti immediati della giunta: questi i principali punti all'ordine del giorno della seduta settimanale di giunta svoltasi ieri. Innanzitutto, come riferiamo più ampiamente in Cronaca di Trieste, la giunta ha annunciato di aver rinviato il parere che avrebbe dovuto esprimere al Ministero dell'Ambiente sui depositi di Gpl della Monteshell nell'ex Aquila.

ENTI FIERISTICI. L'assessore Polidori ha poi ricordato che la Giunta sta lavorando per la riorganizzazione degli enti fieristici e ha rilevato che le linee generali del riassetto individuano in un Ente fiera regionale unico lo strumento di gestione. Lo stesso poi - ha continuato Polidori - potrebbe configurarsi in una società per azioni. La Giunta ha deliberato i contributi per la gestione degli enti fiera, sull'esercizio '93, per un totale di 750 milioni di lire.

FRIULIA LIS. L'assessore Arduini ha annunciato che la Regione ha acquistato obbligazioni della «Friulia Lis» per quasi 400 milioni di lire per permettere alla Friulia stessa di operare a prezzi agevolati.

TEATRI. Fontanini ha poi rilevato che la Giunta, su proposta dell'assessore alla cultura, ha stanziato un miliardo e mezzo di lire per il completamento dei lavori dei due teatri di Sacile e di Maniago, nella destra Tagliamento.

CAVE DEL PREDIL. Fontanini ha anche citato il problema della messa in sicurezza della miniera di Cave del Predil, nel Tarvisiano, attualmente chiusa per cessata attività, la cui manutenzione verrebbe a costare quasi 300 milioni all'anno. C'è un progetto della Protezione civile, d'intesa con la direzione regionale delle miniere, per la sua definitiva messa in sicurezza, compito non facile - ha ricordato il presidente - e che verrà a costare un miliardo e 200 milioni di lire.

ALPE ADRIA. Fontanini, quindi, ha ricordato l'importante appuntamento di oggi e domani nella contea magiara del Somogy per l'anniversario dei 15 anni di Alpe Adria. «Questi incontri - ha detto - dovranno portare ad un rilancio dell' attività di questa comunità, dandole anche un ruolo preciso nella mediazione per la guerra nell'ex Jugoslavia».

BILANCIO. Sempre il presidente Fontanini, al termine, ha riferito che lunedì, alle due commissioni consiliari, verrà presentato il bilancio regionale per il 1994: ci saranno «novità abbastanza forti rispetto al passato in questo bilancio, che chiediamo venga giudicato sui numeri e non ideologicamente».

PUBBLICATI I NUOVI DATI SULLA DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Aids, l'incubo continua

Nelle quattro province colpite 149 persone - Record negativo nel Pordenonese

TRIESTE - Non si accenna a placare la diffussione dell'Aids nella nostra regione. Le cifre su questo terribile e per ora incurabile male sono ancora lontane da quelle nazionali, eppure i dati registrano una costante e per ora inarrestabile crescita.

All'ottobre 1993, 149 casi di Aids conclamato sono stati segnalati nella regione Friuli-Venezia Giulia. La categoria più colpita - rileva un comunicato emesso dalla regione - è quella dei tossicodipendenti che rappresentano il 48 per cento dei casi regionali, cifra nettamente inferiore a quella nazionale dove degli oltre 20.000 casi ad oggi osservati quasi il 70 per cento è costituito da tossicodipendenti. Nella nostra regione rispetto al resto d'Italia sono invece precentualmente più colpiti sia gli omobisessuali che gli etorosessuali.

AIDS* IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Provincia	Casi	Categoria	
PORDENONE	62	Eterosessuali	18%
UDINE	48	Omosessuali	17%
GORIZIA	11	Bisessuali	9%
TRIESTE	26	Tossicodipendenti	48%
		Emofilattici	3 casi

* CASI CONCLAMATI

In particolare, gli eterosessuali costituiscono il 18 per cento dei casi regionali, gli omosessuali il 17 per cento e i bisessuali il 9 per cento. In Italia invece gli eterosessuali costituiscono l' 8 per cento dei casi, gli omosessuali il 10 per cento e i bisessuali il 5 per cento. Per quanto riguarda gli emofilici e politrasfusi, esistono tre casi di Aids conclamato in regione. L'andamento clinico della malattia in tutti e tre i casi suggerisce un contagio quasi certamente antecedente all' impiego del test dell' Hiv su larga scala in regione (seconda metà del 1985).

La direzione regionale della sanità ribadisce quindi - continua la nota - che i casi di Aids in emofilici o in politrasfusi comparsi dopo l'introduzione del test sono evidentemente da imputare a infezioni avvenute prima dell' introduzione del test obbligatorio. La città più colpita rimane Pordenone con 62 casi, seguita da Udine con 48 casi, da Trieste con 26 casi e da Gorizia con 11 casi.

Non si hanno informazioni precise sul numero dei sieropositivi (stimati attorno al migliaio di persone) e per conoscere meglio questo fenomeno sono in atto ricerche apposite in regione. Dei 149 casi osservati dall'inizio dell'epidemia, i primi 2 casi sono stati osservati nel 1985, ben 33 sono stati osservati nel 1992 con incremento di oltre il 40 per cento rispetto ai 23 osservati nell'anno precedente. Nel corrente anno, alla data odierna sono stati denunciati già 38 casi. Il numero di soggetti con Aids residenti nella provincia di Udine è andato progressivamente aumentando, tanto da eguagliare quasi il numero di casi residenti a Pordenone.

I centri regionali che hanno ricoverato il maggior numero di casi di Aids conclamato regionali sono il Cro di Aviano e la divisione di malattie infettive dell'ospedale S. Maria Maddalena di Trieste.

SANITA'

Fasola: o il riordino o si rischia il caos

MILANO - Nell'ambito del convegno «Il prezzo della salute, qualità e costi in medicina» che si svolge a Milano, l'assessore Gianpiero Fasola ha illustrato le prospettive del riordino del servizio sanitario nel Friuli-Venezia Giulia a partire dalla legge regionale 41 che detta alcune norme propedeutiche. Egli ha posto l'accento sulle incertezze riscontrate a livello nazionale, per sostenere la necessità di un «passaggio morbido» dalle vecchie Usl alle nuove aziende. Fasola ha fatto poi il quadro del servizio in regione, dove operano 21 ospedali, 7 case di cura private e 2 facoltà universitarie, dicendo che esso assorbe il 50 per cento delle risorse regionali. Fasola ha anche affermato che è in via di approntamento una nuova legge regionale per provvedere al riordino delle nuove aziende e quindi al varo del nuovo piano sanitario. Egli ha fatto cenno alla «legge traghetto», come l'ha definita, che prevede l'attivazione di sei Usl al posto delle dodici esistenti. Purtroppo, ha concluso, il permanere di vecchie logiche partitocratiche in consiglio regionale, sta frenando l'iter di questo disegno di legge. Una circostanza che potrebbe portare all'ingovernabilità del settore.

RICONVERSIONE AREE INDUSTRIALI, CECOTTI AL MINISTERO DEL BILANCIO

Governo in aiuto agli obiettivi

L'onorevole Spaventa assicura il sollecito per il co-finanziamento dei progetti Cee

ROMA — Gli obiettivi comunitari «2» (relativo alle zone industriali in fase di riconversione: per il Friuli-Venezia Giulia riguarda la provincia di Trieste: il mandamento di Monfalcone e la Bassa Friulana) e «5B» (dedicato alle zone rurali la cui economia deve essere diversificata: ne sono interessate le province di Udine, Pordenone e Gorizia) sono stati l'oggetto dell'incontro svoltosi ieri a Roma fra il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, e i rappresentanti delle regioni interessate. Per la nostra regione era presente l'assessore agli Affari comunitari, Sergio Cecotti. Ha partecipato il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni.

Le richieste del Friuli-Venezia Giulia (da notare che per quanto riguarda i due obiettivi la nostra è l'unica regionale italiana, assieme all'Emilia Romagna, a non averne mai beneficiato) sia per il «2» che per il «5B» sono molto ragionevoli: l'obiettivo «2», infatti, riguarda 238 mila abitanti dell'area giuliana e Bassa Friulana; mentre per il «5B» i comuni interessati delle province di Udine, Pordenone e Gorizia sono 120 per complessivi 276 mila abitanti.

Il ministro Spaventa ha informato le Regioni sullo stato del negoziato con la Cee per i due obiettivi, soffermandosi sui problemi del co-finanziamento (risorse aggiuntive a quelle comunitarie per favorire i progetti), assicurando le Regioni stesse che le risorse statali saranno disponibili con tempestività. «In questo momento — ha detto il ministro — il governo è impegnato a far accettare dalla Commissione europea il massimo livello, di presenza italiana, affinché anche il nostro Paese possa godere degli obiettivi 2 e 5B. Sarà però necessaria una selezione delle richeste regionali». Le Regioni si sono dette favorevoli al ruolo di coordinamento del ministero del Bilancio.

DROGA E SOLDI FALSI: ARRESTATI TRE FRIULANI

Stroncata una banda

I rifornimenti avvenivano in Thailandia e arrivavano via Austria

UDINE - Volevano mettere a segno un buon colpo, dal quale fruttare almeno mezzo miliardo di lire, per poi fare il salto di qualità ed estendere l'attività a tutto il Nord Italia. Un progetto definito insidioso e ben architettato che è stato però intercettato dagli uomini della sezione antidroga della squadra mobile di Udine che, arrestando tre friulani, sono riusciti a smantellare un'organizzazione criminale dedita sia al traffico, importazione e spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche allo smercio di valuta falsa, al furto e ricettazione di oggetti in oro e antichi.

In manette sono finiti Matteo Debastianutti, 24 anni, di Artegna, Paolo Hudorovich, 26 anni, di Tavagnacco, e Ferruccio De Pauli, 36 anni, di Nimis. Quest'ultimo è stato intercettato la scorsa notte alla stazione ferroviaria di Udine al suo rientro, via Austria, dalla Tailandia dove si era rifornito di 150 grammi di eroina purissima (oltre l'80 per cento secondo il narcotest), di qualità pregiata e molto ricercata in Italia. La droga, confezionata in sei ovuli, una volta tagliata e piazzata sul mercato attraverso il lavoro di «rappresentanza» di una rete di fidati tossicodipendenti, avrebbe fruttato almeno mezzo miliardo di lire.

Ma l'operazione della narcotici, diretta dal capo della mobile Stornello sotto la regia del procuratore della Repubblica Caruso, ha portato anche al sequestro di dieci milioni in banconote da 100 mila false (per le quali sono in corso indagini alla ricerca della tipografia), ad un altro etto di eroina rintracciata nel corso dei cinque mesi di indagine, una pistola Union calibro 7.65 con sei relativi proiettili, venti monete antiche e un chilo di oggetti in oro, del valore di un centinaio di milioni. Proprio sui preziosi potrebbero venire ulteriori novità: alcuni oggetti, infatti, sarebbero stati rubati in istituti religiosi del Friuli e del Bresciano. Si vuole ora verificare se i furti siano collegabili con alcune rapine subite dalle parrocchie friulane.

FERMATA PURE UN'AUSTRIACA

Una serata al casinò E al valico di Gorizia salta fuori l'eroina

GORIZIA - Al controllo al valico della Casa rossa erano saltati fuori 70 grammi di eroina e alcune banconote da 100 mila lire false. Per le tre persone che si trovavano sull'auto sono così scattate le manette. Tra martedì e ieri mattina si sono svolte le udienze di convalida davanti al giudice per le indagini preliminari: il gip si è riservato ogni decisione in merito alla posizione dei tre.

Il fatto è accaduto sabato scorso. La spilimberghese Sabina Fratte, 25 anni, e l'udinese Loris Badii, 33 anni, si erano fatti accompagnare da un'amica di quest'ultimo, l'austriaca U.L., residente anche lei a Udine, a Nova Gorica per giocare al casinò. Al ritorno in Italia, al normale controllo di frontiera effettuato dalla Guardia di finanza, sono saltate fuori l'eroina e le banconote contraffatte.

Secondo quanto è emerso nell'interrogatorio della Fratte, mentre lei e il Badii (che in un primo tempo erano stati rilasciati per essere però poi arrestati poco più tardi) si trovavano all'interno della sala da gioco, l'austriaca si sarebbe assentata per un certo periodo: i due friulani hanno quindi dichiarato di non sapere assolutamente nulla dell'eroina e delle banconote false. Martedì mattina si è svolta l'udienza di convalida per Sabina Fratte, mentre ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Sergio Gorjan sono comparsi il Badii e la donna austriaca, assistita dal dottor Altieri. Oggi i tre sapranno se dovranno rimanere in carcere.

DOMENICA A GRADISCA IL CONGRESSO STRAORDINARIO

Le Acli ripartono dalla solidarietà

GORIZIA — «È già domani: con le Acli organizziamo la solidarietà», questo il tema conduttore del congresso regionale straordinario che le Acli del Friuli-Venezia Giulia hanno indetto per domenica a Gradisca d'Isonzo.

I lavori, che si inizieranno alle 9.30 e si svolgeranno presso il Palazzo Coassini, saranno aperti da una relazione del presidente regionale Tarcisio Barbo e si protrarranno per tutta la giornata.

Vi parteciperanno 100 delegati provenienti dalle quattro province, in rappresentanza degli 8000 iscritti al movimento in regione.

Il tema della solidarietà, centrale rispetto al dibattito politico in corso e all'impegno dei cattolici, diventa con questo congresso anche un'occasione statutariamente rilevante per adeguare il ruolo delle Acli nella realtà regionale e modificare le regole democratiche dell'organizzazione, per renderla più efficiente nei confronti del nuovo che avanza.

Telecomunicazioni: domani uno sciopero

TRIESTE - I lavoratori inseriti nel comparto delle telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia, come rilevano in un comunicato le organizzazioni regionali di categoria di Cgil, Cisl e UiL, domani sciopereranno «per evidenziare le problematiche esistenti sul piano occupazionale».

Come fissa la delibera prevista dal CIPE, nel corso del 1994 verrà costituita una azienda unica delle telecomunicazioni con il nome unificato di «Telecom Italia».

La modifica organizzativa - a giudizio dei sindacati - coinvolgerà direttamente oltre centomila lavoratori ed indirettamente altre decine di migliaia di occupati nelle aziende appaltatrici.

PERQUISITA L'ABITAZIONE DELL'EX PRESIDENTE MONTESHELL, EUGENIO GUADAGNO

Gpl, indagini a Milano

Le indagini condotte dal sostituto procuratore Filippo Gulotta (foto) sono tese a cercare le prove dell'asserita tangente da un miliardo e mezzo. Replica la Monteshell: "Se avessimo pagato veramente quei soldi, il progetto non sarebbe ancora bloccato dopo tanti anni"

Servizio di
Claudio Ernè

Da Trieste a Milano e il cerchio si chiude. Gli investigatori della Tributaria si sono presentati nell'abitazione di Eugenio Guadagno, già presidente della "Monteshell" tra l'88 e il '90. Cercavano documenti sull'asserita tangente da un miliardo e mezzo su cui sta indagando il sostituto procuratore Filippo Gulotta.

Guadagno, secondo la terminologia del Codice di procedura penale, è "persona informata dei fatti ma non sottoposta a indagine". Non ha dunque ricevuto alcun avviso di garanzia com'è accaduto a Jacopo Rossini, già sindaco di Muggia, già presidente dell'Unità sanitaria locale. L'esponente socialista della dissolta corrente demichelisiana da due giorni è 'indagato' per concussione. Per dire sì all'insediamento dei depositi di Gpl, secondo quanto ipotizza la Procura, avrebbe preteso dalla "Monteshell" un miliardo e mezzo versato su un conto svizzero.

Il viaggio a Milano degli investigatori della Tributaria aveva lo scopo di trovare documenti a ulteriore sostegno delle tesi d'accusa. I militari cercavano conti segreti, agendine, floppy disk o un libro mastro che attestasse il pagamento della asserita tangente miliardaria. Di certo l'ingegner Eugenio Guadagno sarà sentito come testimone. E' molto probabile che accada altrettanto ai vertici delle altre società che si erano fatte avanti per realizzare tra Trieste e Muggia i depositi di gas liquefatto.

"Rossini quando era presidente dell'Usl aveva chiesto un approfondimento delle indagini sull'impatto ambientale provocato dal trasporto di Gpl" ricordano nella sede milanese della società petrolifera. "Se avessimo dato qualcosa non saremmo in questa situazione. Col progetto ancora all'esame della giunta regionale. Sono cinque anni che attendiamo il via libera all'inizio dei lavori".

La "Monteshell" ha anche diffuso un comunicato in cui ribadisce di "essersi comportata sempre con la massima correttezza e in piena conformità con quanto previsto dalla legge". "In questi cinque anni siamo stati sottoposti a continui attacchi e ripetute illazioni, tendenti a ostacolare i nostri progetti, attacchi e illazioni regolarmente rivelatisi privi di ogni fondamento".

La società petrolifera non lo dice apertamente ma non è difficile capire che i suoi vertici ritengono per lo meno sospetti i tempi con cui è stato fatto scoppiare il 'caso Rossini'. Mancavano poche ore perchè la giunta regionale si riunisse per decidere sull'insediamento dei depositi di Gpl e qualcuno, secondo questa tesi, si è fatto avanti coi giudici richiamando l'attenzione sulle antiche dichiarazioni del deputato Willer Bordon. Forse è stato fornito qualche nuovo elemento e la Procura ha dovuto avviare l'inchiesta come le impone il Codice. L'azione penale nel nostro paese è ancora obbligatoria. Ecco perchè l'acquisizione di documenti a Trieste e Milano è tanto importante. Per fugare illazioni, per inchiodare chi ha eventualmente incassato, alle sue responsabilità.

SMOG

Piazza Goldoni, centralina in funzione

Ha ripreso finalmente a funzionare ieri mattina la centralina di rilevamento di piazza Goldoni. Messo fuori uso per più di ventiquattr'ore dal gelo dei giorni scorsi, l'impianto non ha potuto espletare, martedì, la sua consueta funzione di «sentinella» dell'aria, obbligando tutti a un giorno di attesa. Stamane, invece, saranno resi noti i dati dell'inquinamento registrati ieri e si saprà così se la circolazione potrà continuare come negli ultimi dieci giorni o se si dovrà tornare alla chiusura del centro.

Intanto la giunta rinvia

Monteshell, la giunta regionale rinvia. Nella seduta di ieri l'esecutivo presieduto dal leghista Pietro Fontanini ha deciso di rimandare alla prossima settimana il parere sui depositi di gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila, parere che dovrà essere trasmesso al ministero dell'Ambiente. Secondo quanto detto dallo stesso Fontanini, la scelta sarebbe motivata dal fatto che diversi assessori hanno chiesto di poter approfondire la situazione dopo l'avviso di garanzia all'ex presidente dell'Usl, Jacopo Rossini. I lavoratori in cassintegrazione, però, non la pensano allo stesso modo e temono che questa scelta sia in realtà il de profundis sull'insediamento Monteshell. E' chiaro, infatti, che se questa prima dilazione nascondesse in realtà la volontà di aspettare la conclusione delle indagini, il progetto gpl potrebbe dirsi definitivamente archiviato. La situazione è tesissima e nei prossimi giorni i dipendenti dell'ex Aquila potrebbero scendere ancora in piazza contro un rinvio che reputano "strumentale".

Il presidente Fontanini ha comunque precisato che l'Ufficio di Piano della Regione ha concluso i suoi lavori e che l'attuale giunta si trova davanti a un rapporto (il famoso accordo firmato nell'88) "viziato da qualche parte, anche se non sappiamo dove". La Regione ha davanti a sè varie alternative. Potrebbe chiedere un ulteriore rinvio, oppure esprimere parere positivo ma con osservazioni, ossia pretendere altre garanzie sia sulla quantità di gas movimentato che sui modi del trasporto. Potrebbe anche "tacere" (il parere infatti va chiesto obbligatoriamente ma la mancanza di espressione non comporta conseguenze) oppure, in conformità alle pronunce dei comuni interessati, decidere per il definitivo "no" al gpl. Da più parti, tuttavia, si chiede una decisione in tempi rapidi, visto che dopo cinque anni di analisi, un'ulteriore istruttoria sarebbe quantomeno insopportabile.

INTERROGATO IL TITOLARE DELLA DITTA

Acega, Mari dal giudice

E domani si decide sulla libertà del geometra Antonio Barca

"Siamo qui col capitano Riccardo Mari". Così hanno detto i difensori dell'anziano costruttore edile convocato ieri in Procura come 'indagato' nell'ambito delle indagini sull'asserita corruzione all'Acega. Nell'ambito delle stesse indagini il direttore generale della Municipalizzata Gaetano Romanò e l'amministratore delegato della "Mari e Mazzaroli" Antonio Barca sono in carcere da ormai dieci giorni. L'inchiesta dunque continuano e si approfondisce, coinvolgendo altri dirigenti dell'impresa costruzioni più volte appaltatrice dell'Acega.

I difensori e l'imprenditore si sono affacciati allo porta dello studio del sostituto procuratore Antonio De Nicolo poco dopo le 11. "Venite avanti" ha risposto, gelido, il magistrato. Era seduto davanti al suo computer. L'interrogatorio di fatto non c'è stato. Lo si arguisce dalla brevità della permanenza nella stanza del giudice dell'indagato e degli avvocati Giorgio Borean e Benvenuto Sabini. Con tutta probabilità Riccardo Mari, 80 anni, originario di Pola, presidente del consiglio di amministrazione della società, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Anche se dovesse essere processato e condannato non finirà mai in carcere. L'età avanzata lo pone al riparo da questa evenienza.

Domani intanto il Tribunale del riesame deciderà della sorte del geometra Antonio Barca. I difensori ne hanno chiesto la scarcerazione dopochè il gip Raffaele Morway nei giorni scorsi l'aveva rifiutata. Lo stesso Tribunale esaminerà lunedì o martedì il ricorso presentato dall'avvocato Luciano Sampietro per conto dell'ingegner Romanò. In entrambi i casi i magistrati dovranno valutare le prove raccolte finora dall'accusa e rispondere a tre domande: c'è pericolo che l'indagato scappi, che compia altri reati, che inquini le prove? Un solo "sì" sarebbe sufficiente per trattenerlo al Coroneo fino allo scadere dei tre mesi di carcere ottenuti dalla Procura come "misura cautelare".

IL GIOVANE MORTO LUNEDI'

Gli organi di Paolo daranno speranza a quattro malati

Paolo Mondo

Si tratta del primo espianto multiplo dell'anno a Trieste, città «poco sensibile» sul fronte della donazione degli organi

Gli organi di Paolo Mondo, il ragazzo di diciannove anni morto lunedì dopo una caduta in vespa avvenuta la sera precedente, permetteranno a quattro persone di riacquistare la speranza di una vita normale.

Il cuore, i reni e il fegato dello sfortunato giovane di San Dorligo sono stati infatti espiantati, e hanno preso la strada di Padova, Milano e Treviso, dove quattro malati (due a Padova) aspettavano.

La legge prescrive che devono passare dodici ore «di osservazione», dal momento della dichiarazione di morte, prima di poter procedere agli espianti. Tale procedura si è avviata lunedì alle 11 del mattino, e alle 23 gli organi erano di fatto espiantabili.

Pochi minuti dopo un elicottero dell'areonautica militare è atterrato sul molo Audace, trasportando all'ospedale un'equipe proveniente da Padova, i cui medici hanno espiantato cuore e fegato.

I due reni (per il trapianto dei quali i tempi sono meno stretti rispetto al cuore e al fegato) sono invece stati espiantati da un'equipe di medici triestini, e sono stati trasferiti con una staffetta della polizia rispettivamente a Treviso e a Milano.

«Trieste non è molto sensibile sul fronte della donazione degli organi - spiega il neurologo Fabrizio Monti, membro del Collegio medico per l'accertamento della morte cerebrale - registriamo in media l'ottanta per cento di rifiuti, quando prospettiamo la possibilità ai familiari. Si pensi soltanto che questo è il primo espianto multiplo di quest'anno. La nostra città è quasi "in debito" rispetto ad altre, evidentemente più sensibili».

Ricordiamo che Paolo Mondo era caduto in vespa domenica sera, dopo alcune ore passate in discoteca. La caduta era avvenuta a Bagnoli, a pochi metri da casa. Alcuni vicini lo avevano subito soccorso, chiamando il 118. Il trasferimento al Maggiore, poi a Cattinara. Il ragazzo aveva battuto la testa, era in coma. Nonostante gli immediati soccorsi e la terapia intensiva cui era stato sottoposto, Paolo Mondo non ce l'aveva fatta.

Poi, la generosa decisione dei familiari.

DIPENDENTI CASSINTEGRATI

Sit-in alla Ferriera: «Vogliamo i soldi che ci spettano»

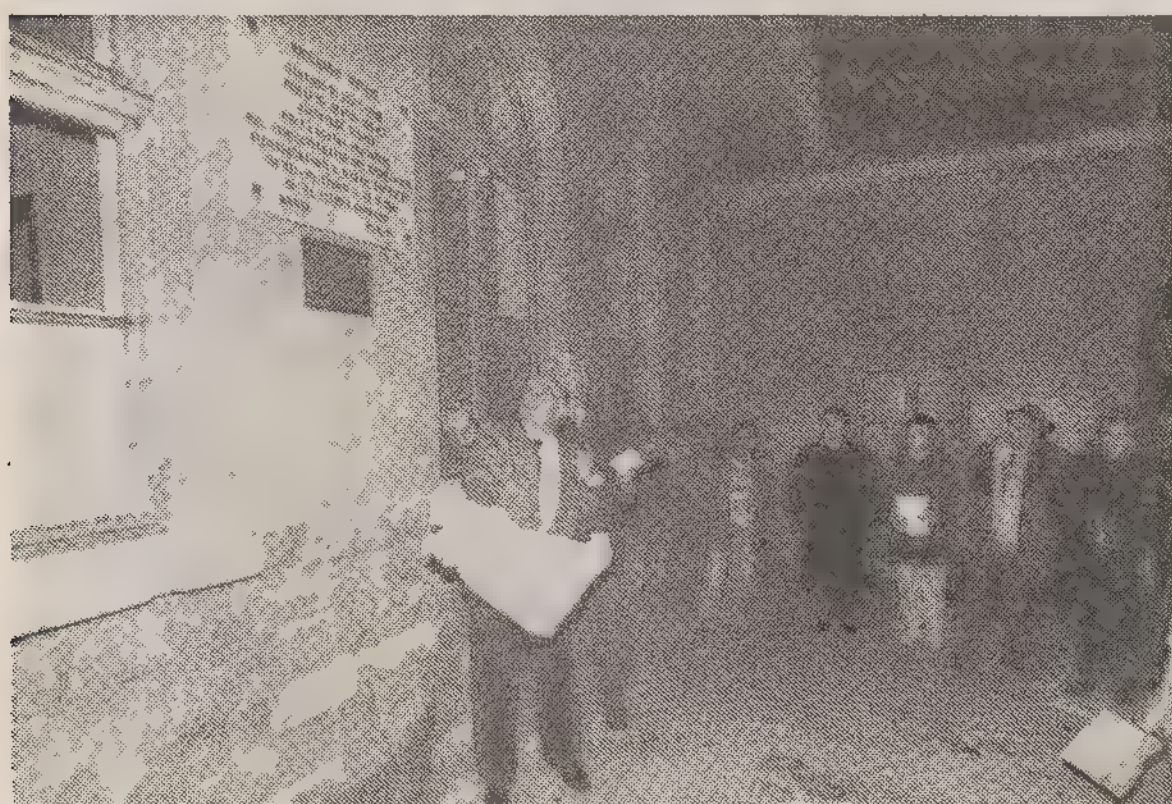
«Vogliamo soltanto i soldi dei nostri stipendi, che da luglio sono bloccati da qualche parte senza motivo». E' iniziata così ieri la pacifica ma decisa protesta di quattro dipendenti della Ferriera di Servola, che attendono da cinque mesi di ricevere le indennità previste dalla cassa integrazione.

«Il primo di luglio — hanno spiegato Gianfranco Da Ros, Gianfranco Jakomin, Giuseppe Mastrolia e Paolo Slama, che intendono evidenziare la loro protesta sostando senza soluzione di continuità (sono previsti anche turni notturni) davanti ai cancelli di Servola — il ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale ha firmato un decreto con il quale si liberavano i fondi necessari per pagare la cassa integrazione di tutti i dipendenti della Ferriera. Parliamo di miliardi — hanno aggiunto — perché eravamo quasi in duecento a dover osservare la "sosta forzata" del lavoro. Da quel momento però non abbiamo visto una lira: chiediamo perciò da un lato ai sindacati, che finora non ci hanno certamente aiutato, e al commissario Larosa dall'altro di conoscere i motivi di questo inspiegabile blocco».

Da Ros, Jakomin, Mastrolia e Slama sono costretti a utilizzare, in queste prime ore di protesta, le ferie ancora a disposizione per quest'anno, perché non godono della tutela sindacale.

CELEBRATI I TRE QUARTI DI SECOLO DELLA "TRENTA OTTOBRE"

Settantacinque anni sempre sulle cime

Era il 24 novembre del '18 quando una cinquantina di amici si riunì e fondò il sodalizio

Il presidente della "Trenta Ottobre", Lionello Durissini, mentre scopre la targa di bronzo nel cortile del ricreatorio Pitteri (Italfoto)

Faceva freddo anche quel giorno - era il 24 novembre 1918 - quando una cinquantina di amici decise che era tempo di fondare un'associazione animata da pensieri comuni. Un sodalizio culturale, e insieme una polisportiva, che oltre a celebrare la conquistata libertà di Trieste (non a un caso l'associazione venne battezzata XXX Ottobre), soddisfacesse anche la passione alpinistica, escursionistica e speleologica di tanti giovani. Così si decise, così si fece; e ieri, a 75 anni di distanza, con lo stesso freddo pungente di quel giorno, nel cortile del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», si è festeggiato l'anniversario della fondazione. Una cerimonia semplice - come semplice deve essere stata la decisione di quei amici del '18 - e proprio per questo duratura. Davanti al gruppo degli amici (da Spiro Dalla Porta Xidias, a José Baron, a Rodolfo Crasso, ma c'era anche Giulio Staffieri) il presidente della XXX Ottobre, Lionello Durissini, ha scoperto la targa di bronzo che rimarrà appesa a lungo per ricordare quel 24 novembre. Poca retorica, tanti ricordi, a cominciare da Emilio Comici - come poteva mancare - che proprio nella palestra del «Pitteri» svolse, maestro di sè stesso, la preparazione atletica che gli avrebbe consentito di superare ciò che a quel tempo si definiva «impossibile». E poi, gli altri due grandi, Guglielmo Del Vecchio ed Enzo Cozzolino. Anche a loro era rivolto l'applauso infreddolito degli amici della XXX e le note dell'inno dell'associazione intonate dalla Banda Refolo che hanno concluso la festa. Dieci minuti appena per dire grazie a chi in questi 75 anni ha fatto sì che l'associazione crescesse e superasse tutto e tutti. Dalle donne di ieri e di oggi - Tiziana Weiss, Bianca di Beaco, Silvia Metzeltin - ai presidenti, da Silvio Stocca a Giovanni Battig, a Mario Cecchini, a tutti gli altri che dal '18 a oggi hanno firmato, ciascuno a suo modo, una piccola porzione di storia.

Elena Marco

SENZA PARTICOLARI SUSSULTI IL PRIMO CONFRONTO PUBBLICO TRA GLI ASPIRANTI SINDACI

Illy-Staffieri, vince la cortesia

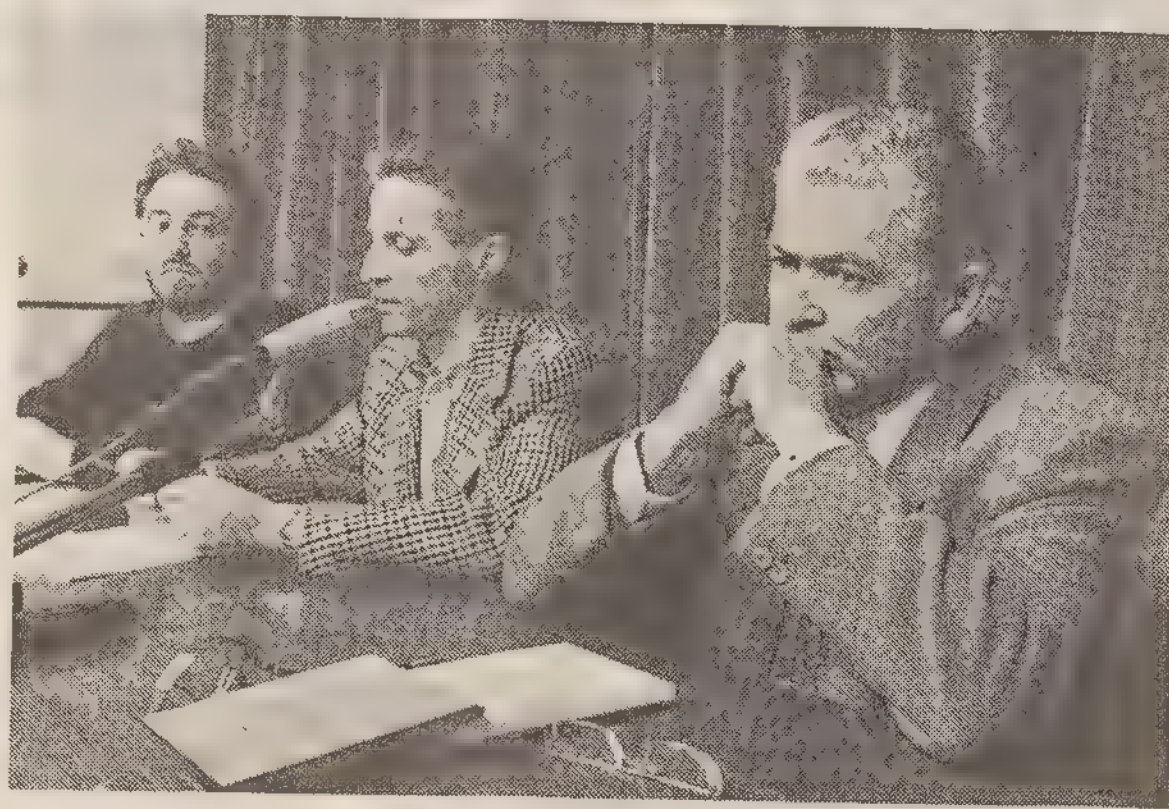
Nella sede del Movimento cristiano dei lavoratori, due ore di una discussione troppo spesso fuori tema

Servizio di

Furio Baldassi

«Vai avanti tu, Giulio». «No, prima tu Riccardo». Illy e Staffieri scelgono, loro malgrado, la tattica della cortesia per il primo faccia a faccia in pubblico. I "colleghi candidati" (la definizione è dell'industriale), chiamati ieri sera all'esame-finestra dal Movimento cristiano dei lavoratori, si sono infatti trovati coinvolti in un confronto alquanto atipico. Nessuno si aspettava la rissa o il Costanzo show, ma è indubbio che il tono della serata abbia risentito, e non poco, del tono un po' astratto delle domande rivolte. Una conferma, se ce ne fosse bisogno, che l'aspettativa che circonda questa elezione del sindaco va decisamente al di là di quelle che potranno essere le sue effettive possibilità operative. Nell'opinione generale o quasi, infatti, al primo cittadino si richiedono doti che stanno a metà tra Superman e Zorro, Savonarola e il Papa buono.

Introdotti dal presidente Gianni Cioccolanti, Illy e Staffieri si sono offerti alle domande di Augusto Truzzi prima e del pubblico poi con una perplessità crescente che, nel finale, li ha quasi portati a una dichiarazione di reciproca solidarietà. Nel mezzo, un piccolo saggio di abilità verbale, notevole in entrambi gli sfidanti, che è servita a mettere un po' di pepe nella discussione, se non proprio a farlo decollare.

Piccola annotazione sul metodo: appare abbastanza improbabile che in un dibattito sulla futura guida del Comune possa trovare ospitalità un tema come il diritto alla vita, o, per essere più chiari, l'aborto. A meno che, tra le molteplici prerogative che la nuova legge riserva al futuro sindaco non ci sia anche quella del controllo demografico...Eppure, proprio da questa domanda-saponetta, è venuta fuori la prima differenziazione tra i duellanti. Illy, pragmatico, ha fatto capire che si trattava di un tema lontano anni-luce da quelli di pertinenza di un primo cittadino, Staffieri, viceversa, si è tuffato nel discorso, parlando di Comune in termini di «casa-madre» e della «dignità della vita». «Tanto vale che si parli di pillola, allora, o di Aids», ha commentato qualcuno del pubblico, con ironia tipicamente sangiacomina.

In un "dai e vai" talvolta stiracchiato, Illy e Staffieri si sono trovati a ipotizzare prospettive su temi disparati quali l'assistenza, la famiglia, asili-nido e scuole materne. Un buon trampolino per permettere a Staffieri di intrattenere i presenti sul «ritorno del giovane al valore-famiglia» e Illy sulla necessità di pensare «a una reale educazione al lavoro dei giovani», ma che raramente si è elevato al di sopra delle righe. Mentre il pubblico, foltissimo e in alcuni casi insofferente, chiedeva a gran voce di trattare argomenti più terra-terra, sul palco si viaggiava quasi in un trip wojtiliano, con annessi e connessi. Risultato per certi versi logico, in un assise cattolica, ma che ha tenuto lontani molti argomenti "scottanti".

Ad accendere il dibattito hanno provato Renzo De Vidovich e Sergio Dressi, peraltro con argomentazioni (la "parzialità" della stampa nei confronti di Illy o l'uso dello sloveno in consiglio comunale) che con i programmi per piazza Unità hanno a che vedere relativamente. Le "provocazioni", ad ogni modo sono cadute nel vuoto, e quando Illy ha voluto precisare che «se la legge precrive così, lo sloveno in aula non verrà usato», aggiungendo che «i due consiglieri sloveni di Alleanza per Trieste sono troppo intelligenti per cadere in certi giochi», si è capito chiaramente che non era serata, per le polemiche.

Buona la reazione del pubblico, che a tratti ha dato l'impressione di provare un gusto sottile nel "beccare" l'ex sindaco Staffieri. E' stato così, ad esempio, quando gli è stato chiesto come mai si fosse alleato «con il più balordo partito italiano». L'ex Aquila selvaggia, flemmatico, ha replicato che i missini, perchè è a loro che si faceva riferimento, risiedono con la LpT a tutti gli effetti in un'area «di moderazione». Illy, dal canto suo, ha dovuto per l'ennesima volta spiegare i motivi che hanno portato alla sua candidatura per un'aggregazione particolarmente eterogenea.

Interessante, dopo quasi due ore di discussione, l'accenno alle future giunte. Illy ha confermato l'imminente pubblicizzazione della sua, che comprenderà «manager, docenti, persone ancora giovanili costrette al pensionamento in età anticipata». Staffieri, viceversa, dichiaratamente scottato dall'esperienza con gli assessori "tecnici", non ha voluto sbilanciarsi. Alla fine, strette di mano a go-go. Non è ancora tempo di colpi bassi.

Da sinistra il moderatore Augusto Truzzi, Riccardo Illy e Giulio Staffieri. (Foto Sterle)

IN BREVE

Treu: «Sul porto Staffieri ha cattiva memoria»

Il Pds non lascia correre sulle accuse mosse da Staffieri all'avversario Illy. Secondo quanto dice il candidato di LpT e Msi, dietro a Illy si muoverebbe un gruppo politico e un imprenditore che gestisce traffici in porto. Secca la replica del pidiessino Treu che ricorda a Staffieri come fu "Camber, sottosegretario, con il supporto dello stesso Staffieri, ad annunciare in fretta e furia la cessione del Molo V alla ditta Pacorini. Come per altri annunci settimanali di privatizzazione del porto proclamati dalla LpT - prosegue Treu - il Pds rivendicò con forza il rispetto di regole di trasparenza: non c'erano state gare - osserva - ma solo trattative private e riservate, delle quali la LpT sembra essere esperta. Basti ricordare che fu proprio Camber, sempre con Staffieri supporter, ad annunciare la cessione, a trattativa privata, al Cft del servizio ferroviario portuale: peccato che pochi giorni dopo l'annuncio, il proprietario della Cft sia stato raggiunto da avvisi di garanzia e abbia confessato di avere elargito sostanziose tangenti".

Sulli: «Votate Illy e in consiglio comunale si parlerà sloveno»

Bruno Sulli del Msi-Dn, rieletto al Comune per Alleanza Nazionale, ha detto che "votare Illy al ballottaggio vuol dire introdurre lo sloveno in consiglio comunale alla prima seduta, quando gli sloveni, eletti nelle fila di Alleanza per Trieste e nel Pds, presenteranno la cambiale da onorare, sostenuti dai relativi partiti e da Rifondazione comunista, e con la supina acquiescenza di una Dc di sinistra e antinazionalista".

Acli: «Un ultimo sforzo per salvare i valori antifascisti»

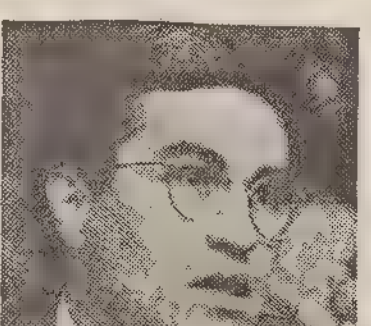
La presidenza provinciale delle Acli ha rilevato la validità dell'appoggio al candidato Riccardo Illy che "privilegia nel suo programma quei valori di solidarietà, di convivenza civile e di valorizzazione delle differenze che sono la caratteristica del movimento. Ora è necessario un ultimo sforzo. Nessuna astensione sarebbe comprensibile perchè i partiti che appoggiano Staffieri mettono in discussione i valori democratici e antifascisti della Costituzione, cui i cattolici democratici diedero il loro decisivo contributo".

Staffieri incontra la cittadinanza e poi riparte con il suo camper

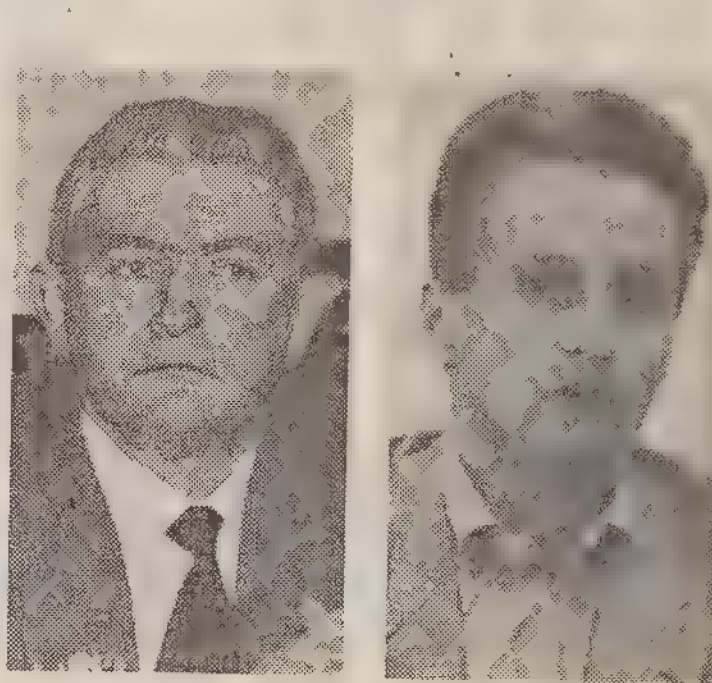
Il candidato sindaco Staffieri interverrà oggi alle 17 a un incontro con la cittadinanza al Savoia hotel, mentre alle 19.30 parteciperà a una riunione dell'associazione "Amici del volo". Da domani ripartirà invece "Il camper di Staffieri", ovvero gli incontri del candidato sindaco con la gente. I primi appuntamenti sono alle 11 di domani in scala Bonghi e alle 11.30 in via Sette Fontane, angolo via Limitanea.

FONTANINI SMENTISCE PRESUNTI ACCORDI

«Col Msi non ci stiamo»

Staffieri o Illy? Pietro Fontanini, presidente leghista della giunta regionale, rifiuta di esprimersi su questo interrogativo. «Sono il presidente di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia e quindi anche di tutti i triestini. Di conseguenza accetterò le scelte che vorranno fare gli elettori». Allora che dire dei possibili accordi a livello nazionale e locale tra Lega Nord e Msi, che sarebbero stati siglati in vista dei prossimi ballottaggi? «Nessun accordo - replica secco Fontanini - e tanto meno con il Msi. Le posizioni del mio movimento e anche quelle mie personali sono infatti del tutto antitetiche a chi ha una visione politica e amministrativa centralista e legata al passato».

Analoghe voci ipotizzavano un possibile scambio tra Msi, Lega Nord ed LpT tra Venezia e Trieste, per cui il candidato del Carroccio lagunare alla poltrona di sindaco, Aldo Mariconda, sarebbe stato appoggiato dalla destra in cambio di un analogo sostegno della Lega Nord al candidato triestino Staffieri. Lo stesso Mariconda cade dalle nuvole. «Non ho notizia di alcun accordo di questo genere e spero proprio che non sia stato fatto. Oltretutto non sarebbe in linea con le dichiarazioni più volte ripetute da Bossi. Per quanto mi riguarda, e ci tengo a dire che è una posizione personale che non voglio sia strumentalizzata in alcun modo, ho un lungo passato da antifascista e quindi patti dove è presente il Msi non li avallerò mai».

A CONFRONTO

Targhe alterne: il faccia a faccia tra i candidati

Che cosa farebbero Riccardo Illy e Giulio Staffieri per risolvere i tormentoni triestini nel caso in cui venissero eletti sindaco all'indomani del fatidico 5 dicembre? Prosegue oggi il faccia a faccia tra i due protagonisti di questo atteso ballottaggio di fine anno sui problemi che assillano la città. Un appuntamento quotidiano che ci consentirà di conoscere le proposte dei due candidati a sindaco. Oggi tocca alle targhe alterne. Sono davvero l'unica via d'uscita?

Giulio Staffieri: «Sulla questione delle targhe alterne non ho mai avuto dubbi. Consultandomi con i sindaci delle altre città dove questo provvedimento è stato applicato, con esiti alterni, ho scoperto che tutti sarebbero tornati sui propri passi pur di evitare l'odio dei propri concittadini. Se dipenderà da me dunque il provvedimento delle targhe alterne non passerà mai».

«La cosa da fare subito è un'altra: analizzare al più presto i bilanci dei provvedimenti assunti la scorsa stagione, quando per risolvere il problema dell'inquinamento si adottarono due soluzioni diverse. Una volta confrontati i bilanci, scegliere il 'meno peggio' e apportare le necessarie modifiche. Per quanto riguarda i parcheggi infine, si badi bene a non trasformare tutto il centro in una enorme area a pagamento: oltre che illegale, non risolverebbe nulla».

Riccardo Illy: «Ricorrere alla soluzione delle targhe alterne è come prendere un'aspirina per curare una polmonite. In altre parole non serve a risolvere il problema; oltretutto gli studi fin qui condotti dimostrano che la riduzione del volume di traffico raggiungerebbe al massimo il 25 per cento. Troppo poco per pensare di sanare la malattia».

«Per quanto mi riguarda adotterei due modalità d'intervento: la prima immediata, volta a rispolverare il piano, ormai ventennale, del progettista giapponese che nell'intrico delle vie cittadine aveva individuato percorsi con scorrimento veloce. La seconda che preveda una serie di interventi a lunga scadenza e che privilegi l'ampliamento delle corsie preferenziali riservate a mezzi pubblici e taxi. Va ritoccato inoltre il piano parcheggi: le aree dei posteggi a pagamento devono essere ampliate».

GAMBASSINI

"Illy sindaco affosserà la giunta Fontanini"

Gianfranco Gambassini, capogruppo della LpT in Regione, interviene sui condizionamenti che il suo partito, insieme al Msi, potrebbe esercitare sulla giunta presieduta da Fontanini, in vista del ballottaggio per la scelta del sindaco di Trieste e quindi dell'indirizzo della succosa fetta di voti dei lumbard. LpT ed Msi, infatti, sono le uniche forze che sostengono l'esecutivo regionale presieduto dalla Lega Nord.

A questo proposito, Gambassini ricorda all'elettorato leghista la necessità di riflettere attentamente su come orientare il voto, "visto che votare a favore di Illy significherebbe portare al governo del capoluogo regionale la stessa identica coalizione politica che in consiglio sta insidiando la giunta della Lega e ne sta programmando la sostituzione, ovvero - specifica - i comunisti, sia Pds che Rifondazione, la Dc morotea, il Psi, i Verdi". "Non sono dunque tanto importanti i voti di LpT e Msi, 7 in tutto - osserva Gambassini - quanto importantissimo è il fatto che, se a Trieste fosse eletto sindaco Illy e insieme a lui andassero al potere i comunisti e la coalizione di sinistra che lo sostiene, certissimamente la medesima identica coalizione corrispondente in Regione avrebbe via libera per sbattere giù la giunta Fontanini a attuare la stessa operazione politica".

«ALLEANZA»

"Gli attacchi personali di chi non ha programmi"

Soddisfazione per il risultato di una coalizione premiata dagli elettori e condanna per il degenerare della dialettica politica allo scontro personale, sono stati gli argomenti centrali dell'incontro organizzato da Alleanza per Trieste all'indomani del primo confronto con le urne. L'analisi del voto - condotta da Paolo Ghersina, Ariella Pittoni, Martin Brecelj, dal coordinatore Giacomo Costa, Luisa Fazzini e Paolo Mitri - ha puntato sulla "novità" dello schieramento, una novità - così ha esordito Ghersina - «ben compresa dagli elettori e che ha portato all'espressione di un candidato sindaco, Riccardo Illy, non ingabbiato dagli accordi di partito, che rappresenta il modo di fare politica negli anni Ottanta».

Tutti i relatori hanno sottolineato l'imbarbarimento della campagna elettorale e lo scadere del dibattito ad attacchi personali, conditi da frasi ad effetto (Illy zupan, Illy mangiabambini comunista, Illy moroteo) che nulla hanno a che fare con la discussione e il confronto dei rispettivi programmi.

Nell'appello per il ballottaggio, gli esponenti di ApT si sono detti sicuri che quel 70% di elettori (anche della Lega Nord) che ha manifestato la volontà di voltare pagina rispetto al passato non potrà non riconoscersi in Illy, "espressione di democrazia, di responsabilità e della capacità di lavorare collegialmente".

DC

La Anselmi espelle 71 "contras" dal partito

Tutti a casa. Arriva l'anatema del commissario Dc, Tina Anselmi, su 71 iscritti. Quelli, cioè, che si sono presentati alle elezioni di domenica per sindaco e consiglio comunale nelle liste di «Unione di Centro» e dei «Cristiano, Popolari». Hanno ricevuto infatti una lettera, con la comunicazione che «ai sensi dell'articolo 118, comma quarto dello Statuto, è cessata l'appartenenza in qualità di socio».

Ad essi comunque viene precisata la facoltà di ricorso al collegio dei probiviri. Le lettere inviate si riferiscono esclusivamente alle persone che hanno posto la loro candidatura in formazioni politiche diverse dalla DC.

La spaccatura nel partito, del resto, era nota. Si era manifestata in coincidenza con la decisione di Tina Anselmi, appoggiata dal segretario Martinazzoli, di appoggiare, assieme al Pds, la candidatura di Riccardo Illy a sindaco di Trieste. Adesso siamo alle carte bollate, ma i diretti interessati accettano il verdetto senza scaldarsi troppo. «Stasera ci riuniremo per dare una prima valutazione - minimizza il leader dei cristiano-popolari Giovanni Fusco ma è certo fin d'ora che non diamo al provvedimento l'importanza che gli attribuisce l'Anselmi...Salviamo le energie per quando si tratterà di rifondare il partito...».

ULTRASETTUAGENARIO AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Abiette attenzioni del nonno

I fatti risalgono a due anni fa - Solo adesso la bambina ha capito la gravità delle cose che le accadevano

Il nonno baby-sitter faceva con la nipotina il più squallido dei giochi. Quando i genitori lasciavano con lui la bambina, di una decina di anni, non potevano certo sospettare che l'anziano uomo all'apparenza così affettuoso e premuroso con la piccola, quando poi veniva lasciato da solo con lei, potesse dar sfogo agli istinti più turpi e riprovevoli oltretutto avendo carpito la fiducia della bambina proprio in virtù del suo ruolo di nonno.

Gli squallidi episodi sarebbero avvenuti fino a un paio di anni orsono in un'abitazione di via Pindemonte. Recentemente la bambina è stata in grado di rendersi conto della gravità di ciò che le era successo e ha avuto la forza di parlarne con la mamma e il papà.

Teatro del dramma una casa di via Pindemonte dove l'anziano si recava per accudire alla piccola di appena dieci anni. La denuncia presentata dai genitori alla polizia

Con il cuore distrutto e la mente sconvolta i genitori hanno sporto querela nei confronti del loro parente e il sostituto procuratore della repubblica Federico Frezza, al termine di una serie di accertamenti, ha chiesto l'emissione di un ordine di custodia cautelare per il vecchio, in relazione al reato di atti di libidine violenta.

Solo in virtù della sua avanzata età (ha superato i settanta anni) l'uomo non è stato rinchiuso in una cella del Coroneo, ma ha ottenuto fin dall'inizio la concessione degli arresti domiciliari. Domani mattina, a palazzo di giustizia, sarà interrogato dal Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, in relazione alla convalida dell'arresto.

E' un altro degli episodi turpi e squallidi a fondo sessuale, purtroppo non rari in questa città, all'apparenza così civile. Quanto a violenza carnali, Trieste vanta un triste primato con 56 denunce per milione di abitanti di fronte alle 39 denunce della media nazionale. Sta peggio solo Cagliari con 64 denunce. Vero è che i dati si riferiscono solo alle denunce, ma per paura o per pudore, sono innumerevoli i casi non denunciati.

s. m.

RINVIO

Si farà in gennaio il processo a Stigliani

Candidato della Lega Nord per l'elezioni alla Camera e penalista rampante, l'avv. Antonio Stigliani, 45 anni, si è ritrovato addosso al posto della toga i panni dell'imputato. È stato, infatti, rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata di 10 milioni degli ex clienti Gennaro Forte, via Verga 18, ed Edvige Mongiovì, via Galleria 5, che assisteva in una procedura per un concordato fallimentare. Il 24 settembre del '91 i due lo denunciarono e si costituirono anche p.c. contro di lui con l'avv. Enzo Raiola.

Stigliani doveva essere processato ieri in contumacia dal pretore Manila Salvà ma la causa è stata rinviata al 28 gennaio: il difensore Dario Lunder infatti ha informato che sono in corso trattative per il risarcimento del danno.

Di un professionista affermato sono rimaste soltanto la targa «Studio legale Stigliani» all'esterno del palazzo di via Coroneo 21 e altre targhe nell'interno.

Miranda Rotteri

RESPINTA LA RICHIESTA DI ELIO TAFARO

I soldi restano bloccati

Nulla da fare per Elio Tafaro, 58 anni, tutt'ora presidente di area Dc dell'Azienda di promozione turistica. Il tribunale ha detto «no» alla richiesta di dissequestro di un certificato di deposito che Tafaro sostiene essere di sua proprietà.

«E' la mia liquidazione» ha detto l'ex funzionario della Cassa di Risparmio coinvolto, suo malgrado, nelle indagini sulla tangentopoli locale. La scorsa estate era stato rinchiuso per alcuni giorni al Coroneo e la magistratura gli aveva bloccato i conti. Tra questi l'asserita liquidazione. Due settimane fa, l'ex funzionario è ritornato alla carica, impugnando l'ordinanza del Gip che diceva «no» al dissequestro. Ma anche questo sencondo tentativo non ha avuto buon esito.

Le indagini della Procura sui conti della Dc triestina hanno rivelato che Tafaro aveva aperto un conto alla Banca di Credito - Trzaska Kreditna Banka -per sopperire alle necessità del «biancofiore». Sui movimenti di questo conto la Procura sta indagando da mesi. La firma di Tafaro non avrebbe da sola consentito l'apertura di una linea di credito di 150 milioni. La garanzia reale era venuta da Carmelo Calandruccio ■ Sergio Tripani, all'epoca padroni del partito, poi schierati su versanti contrapposti. Oggi Calandruccio è consigliere regionale anche se pochi giorni prima del voto aveva ricevuto un'informazione di garanzia. Tripani invece, dopo essere finito al Coroneo, non ha più alcuna carica pubblica o di partito.

IN PRETURA

Condanna a 5 mesi per cento milioni di assegni a vuoto

Un uomo dalla firma facile, Dante Gaetano, 63 anni, di San Remo, residente a Trieste al tempo dei fatti. il 16 luglio '91 la banca gli revocò l'autorizzazione di emettere assegni ma in meno di tre mesi ne sottoscrisse ben 33 per un ammontare di circa 100 milioni. Dopo il protesto, Gaetano fu imputato di emissione di assegni a vuoto. Assistito dall'avv. Conestabo è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Dainotti, che lo ha condannato a cinque mesi di reclusione con la condizionale, alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo» e al divieto di emettere assegni per due anni.

In analoga grana giudiziaria, sebbene di entità notevolmente minore, è incappato Pierantonio Lovisato, 45 anni, irreperibile. Per emissione di un assegno scoperto per nove milioni è stato condannato a 700 mila di multa.

Forza una porta, malmena la ragazza e le taglia i fili del telefono

Mortalmente irritato con Clara Cvitko, strada di Fiume 7, il 21 settembre '91 Sergio Cormio, 21 anni, via Tor San Piero 8, forzò la porta di casa della ragazza, strappò i fili del telefono e la malmenò. Imputato di violazione di domicilio Cormio ha scelto il patteggiamento e il pretore l'ha condannato a 15 giorni di reclusione, convertiti nella sanzione di 375 mila lire, concordata dal p.m. Dainotti con il difensore Conestabo.

Condannato un albanese per possesso di coltello a scatto

La sera del 18 novembre '91 l'assistente Troncone della «volante» fermò in piazza Libertà un gruppo di albanesi, uno dei quali, Josip Lito, 46 anni, fu trovato in possesso di un coltello a scatto lungo una ventina di centimetri. Per possesso ingiustificato dell'utensile lo straniero è stato condannato a un mese di arresto con i benefici.

Prendeva il sole nudo su un pastino: non è atto contrario alla pubblica decenza

Patito della tintarella integrale, Nevio Tommasini, 37 anni, via Maiolica 15, il pomeriggio del 26 agosto '91 si stese vestito soltanto della propria pelle su una sdraio in un pastino che un suo zio possiede a Gabrovizza. Lo notò un operaio che lavorava nella zona, il quale chiamò il maresciallo dei carabinieri Agostini. L'alunno del sole fu denunciato alla per atti contrari alla pubblica decenza. Il pretore, su conforme richiesta del p.m., lo ha assolto con la formula più ampia: il fatto non sussiste.

Contravvenzione a concessione edilizia Patteggiano per 14 milioni ciascuno

In difformità alla concessione edilizia, Antonino e Stella Licata, via Barbariga 3, fecero fare dei lavori nella loro casa di via Piranella 1, ma furono scoperti. Ieri hanno patteggiato e il pretore ha applicato loro la pena di 5 giorni di arresto e 14 milioni di ammenda ciascuno con i benefici come concordato dal difensore Chiappini e il p.m.

Mi. Ro.

Di nuovo alla sbarra il militare omicida

Ignazio Chiarello in Corte d'Assise.(Foto Sterle)

Ignazio Chiarello, 19 anni, siciliano di Bagheria, compare oggi davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. I suoi difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Guido Fabretti, cercheranno di far ridimensionare la condanna a 12 anni di carcere inflitta al giovane militare dai magistrati di primo grado. Chiarello è stato riconosciuto responsabile dell'omicidio di Vittorio Potenza, anche lui soldato di leva al "Piemonte Cavalleria". I due si erano affrontati il 12 luglio 1992 tra i lavandini e i gabinetti di una camerata della caserma "Brunner". Chiarello impugnò un coltello e inferse un solo colpo. La lama recise la carotide e a nulla valse l'impegno dei medici del Centro di rianimazione. Vittorio Potenza morì 12 giorni dopo.

I giudici di primo grado hanno detto che l'omicidio è stato volontario e hanno riconosciuto la seminfermità mentale dell'imputato. I difensori si invece sono sempre battuti per la legittima difesa.

«Potenza mi ha preso per il collo, mi diceva di andarmene, di uscire» ha detto Chiarello durante il primo processo. In effetti, né le indagini né il dibattimento sono riuscite a chiarire del tutto il susseguirsi degli eventi di quella lontana domenica di luglio. Si potrebbe parlare di una lite tra commilitoni, innescata da alcuni episodi di nonnismo di cui Chiarello era rimasto vittima. "Sfottò" alla sua bassa statura, allusioni alle sue origini siciliane, "cubi" disfatti e sbracamenti della divisa. Per un po' aveva sopportato. Poi l'ingiusta punizione inflitta a un collega per colpe mai commesse, aveva rappresentato l'innesco di una reazione sfociata nella coltellata.

Gli psichiatri hanno spiegato il particolare stato del giovane, definendolo "seminfermo di mente". «Viveva in modo drammatizzato le difficoltà della vita militare» aveva detto il dottor Mario Novello, consulente tecnico d'ufficio. Subito dopo l'aggressione Chiarello si era consegnato all'ufficiale di picchetto. "Era in stato di choc, con le mani e le mimetica macchiate di sangue".

INCONTRO ALLA CISL SULLA VECCHIAIA E SUI PROBLEMI COLLEGATI

Essere anziani oggi (purtroppo)

La cartina di tornasole che la società non funziona - Occorrerebbero priorità e scelte precise

Anziani: disagi e disservizi sono all'ordine del giorno nella società contemporanea

Che la parola anziano porti in sé il termine latino «ante» - nel significato di «avanti, prima» - potrebbe suonare quasi beffardo agli occhi di chi invece ha ben chiaro che oggi i vecchi arrivano per ultimi. Ultimi perché costano e non producono, ultimi perché ai progressi della medicina corrispondono i regressi nella società civile, ultimi perché sono la cartinà di tornasole che la società attuale non funziona.

Della vecchiaia e dei problemi a essa connessi si è parlato ieri mattina nella sede del sindacato pensionati della Cisl di via Cavalli 2. Un incontro finalizzato a mettere in chiaro per l'ennesima volta quali sono i disagi e i disservizi che caratterizzano il mondo degli anziani. Al dibattito hanno partecipato il segretario dei pensionati Cisl Piero Bianco, i segretari regionali Feletti e Gregoretti e il direttore della ripartizionedell'assistenza del Comune, Adriano Marson.

«Nella sanità si spende male: - ha detto Bianco - avendo potuto disporre in passato di abbondanti risorse si sono alimentati sprechi e duplicazioni di servizi anche costosi. Ora che le risorse non possono crescere ulteriormente bisogna avere il coraggio di stabilire priorità e scelte precise. Si devono specializzare gli ospedali nella dimensione regionale e provinciale e indirizzare un maggior numero di risorse nei servizi di prevenzione, territoriale, della medicina sociale e per gli anziani».

Pesano non solamente il cattivo utilizzo delle risorse, ma anche la mancanza di dialogo tra il Comune e l'Unità sanitaria locale

All'origine del disagio non c'è solo il cattivo utilizzo delle risorse, c'è anche un «equivoco» di fondo che non consente a due enti come l'Usl e il Comune di dialogare tra loro. L'Usl è un'azienda con oltre 4 mila dipendenti che deve ancora imparare a utilizzare al meglio; negli ospedali la mobilità di medici e infermieri è ancora un tabù. Il personale ospedaliero invece dovrebbe cominciare a uscire da quelle quattro mura per entrare nelle case dei tanti anziani che necessitano di una assistenza domiciliare integrata. I tempi perché ciò si verifichi non sono però ancora maturi... «Siamo in una fase di grande cambiamento - ha sottolineato Gregoretti - il clima culturale in cui viviamo criminalizza tutto ciò che ha a che fare con il sociale. La finanziaria è lo specchio di tutto questo ed è forse solo l'inizio di una fase che prevede la privatizzazione dei servizi. Stiamo percorrendo insomma la via opposta a quella che nei prossimi anni intraprenderanno paesi come gli Stati Uniti che considerano il nostro sistema sanitario come uno dei più efficienti».

«A Trieste - prosegue il segretario regionale - oltre alla massa dei sessantenni c'è anche una grande fascia di popolazione ultrasettantacinquenne; ma a loro la società guarda solo come oggetto di mercato».

Che fare dunque? «Se non si depoliticizzano gli enti preposti alla nostra salute - risponde Marson - non si farà un solo passo in avanti. Entro un paio d'anni, hanno promesso all'Usl, ci sarà personale qualificato a disposizione per intervenire sul territorio».

Un discorso a parte meritano le case di riposo: la nostra città ne ha più di settanta. Come controllarne l'operato? «Il privato non va demonizzato in quanto tale conclude Marson - Per legge, il compito spetta all'Usl, ma, nella pratica, è molto difficile garantire che il servizio di queste strutture sia sempre all'altezza».

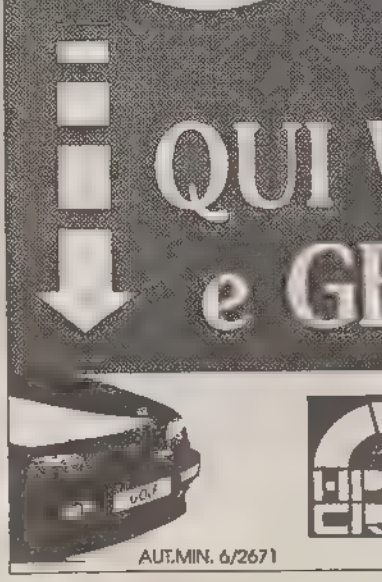
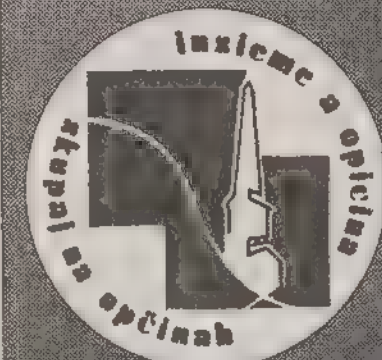
CONTINUA AL TEATRO MIELA IL CONGRESSO DEDICATO AL DNA

Nei laboratori di genetica si gioca già con la fantascienza

Da almeno dieci anni mangiamo fragole clonate e presto i pomodori cresceranno addirittura lungo spiagge sabbiose. Nel Jurassic Park della scienza italiana i dinosauri sono ancora un film, ma nei laboratori di ingegneria genetica si gioca già con la fantascienza. Quarant'anni di studio hanno concesso passi da gigante: attualmente il Dna fa paura anche a chi, giorno dopo giorno, ci vive a stretto contatto, come medici o ricercatori. Sugli «uomini fotocopia», dopo la recente scoperta dei due scienziati americani Jerry Hall e Robert Stillman, sono stati spesi fiumi d'inchiostro, ma forse non tutti sanno che la clonazione è oggi una tecnica usata quotidianamente in tutto il mondo per riprodurre micro-organismi batterici ed esemplari vegetali.

Se n'è parlato ieri pomeriggio nel corso della terza giornata del congresso dedicato al Dna, la famosa «doppia elica» all'interno della quale si nascondono passato, presente e futuro di ogni essere vivente, in occasione del quarantesimo anniversario della sua scoperta. Al dibattito sono intervenuti il professor Vàclav Paces, dell'Accademia delle scienze di Praga, Francesco Sala e Vittorio Sgaramella, entrambi dal dipartimento di genetica e microbiologia dell'Università di Pavia, Arturo Falaschi e Francesco Baralle, dell'Icgeb di Trieste, l'istituto di ricerca che in collaborazione con il locale ospedale infantile sta studiando le potenzialità diagnostiche e terapeutiche dell'acido desossiribonucleico (Dna), bello al microscopio almeno quanto la facciata del Partenone. Non è poi così grande il distacco tra scienza, storia e filosofia.

Dalla sala affollata del teatro Miela (almeno duecento i presenti) parte una delle più affascinanti sfide proposte della genetica del Duemila: solo il dieci per cento del Dna presente in ogni persona è stato fino a oggi codificato, del restante novanta per cento si sa poco o nulla. Per capirne di più, le attuali tecnologie richiederebbero cento laboratori disposti a lavorare 24 ore su 24 per almeno cento anni, con un costo che si aggirerebbe attorno ai dieci miliardi di dollari, circa quindicimila miliardi di lire. Forse un giorno si scoprirà che anche di James Joice e Albert Einstein era stato tutto scritto prima ancora della loro nascita.

Oggi intanto continuano gli incontri al teatro Miela. a partire dalle 17.30 si parlerà delle «Implicazioni sociali e giuridiche delle biotecnologie». Parteciperanno alla tavola rotonda i giornalisti Franco Prattico, de «La Repubblica», FabioTerragni, del «Centro educazione ricerca informazione su Scienza e società» e FabioPagan, del «Piccolo». Inoltre saranno presenti Gabriele Milanesi e Vittorio Sgaramella, dell'Istituto di genetica di Pavia. Poi, alle 20.30, verrà proiettato il filmato di Mick Jackson «Lifestory: the double helix». Seguirà la versione italiana del film di Franklin J. Schaffner «I ragazzi venuti dal Brasile», Usa 1978.

Michele Scozzai

MATRIMONI E CONVIVENZE FALLITI SALVANO DALLA CRISI IL MERCATO IMMOBILIARE

Più case grazie ai separati

Tasse e stipendi bloccati obbligano i ceti medio bassi a ripiegare su appartamenti piccoli

Considerato invivibile il centro, si sono moltiplicate le richieste per l'immediata periferia, da Gretta fino a S. Luigi e Rozzol

Servizio di
Silvio Maranzana

Le coppie che si spaccano stanno tenendo vivo il mercato della casa a Trieste. Forse sarà triste, ma è vero. Il numero delle separazioni è in continua crescita, si rompono matrimoni, ma anche convivenze. E la coppia che si separa spesso vende l'appartamento dove abitava e non di rado ne compera altri due più piccoli.

E' anche grazie a questo fenomeno di costume se il mercato immobiliare non è entrato in crisi anche qui come molti altri centri nel resto d'Italia. La fame di case infatti, quando non è dettata da queste condizioni di forza maggiore, è calata. La stretta fiscale, il blocco degli stipendi, lo spettro della disoccupazione, l'incertezza politica hanno di fatto disincentivato la corsa all'acquisto. L'operaio e la commessa che si sposano se nel periodo del boom, fino a un paio d'anni fa o anche più recentemente, potevano permettersi come prima casa un appartamento di 80 metri quadrati, fatto di cucina e tre stanze, adesso devono ripiegare su due stanze e cucina, una sessantina di metri quadrati in totale. Hanno meno denaro in contanti, ma soprattutto hanno stipendi immutati rispetto a qualche anno fa, magari con in più il pericolo della cassa integrazione dietro l'angolo.

Le persone delle fasce sociali medio basse non possono più permettersi a cuor leggero mutui da 80 milioni e oltre anche perchè sono venuti a mancare i contributi regionali che riducevano del 40 per cento le rate da pagare. Di conseguenza si rimanda la data del matrimonio verso la soglia dei trent'anni, mentre le famiglie prima di lasciare la casa vecchia per comperarne una più grande devono riflettere a lungo.

Sull'altro fronte, il moltiplicarsi delle tasse sugli immobili induce sempre di più i triestini che posseggono più appartamenti a venderne qualcuno perchè tenerli affittati non conviene. Tutti questi fattori hanno fatto sì che ora l'offerta superi la domanda e che i prezzi sostanzialmente siano fermi da mesi. Proprio le coppie che si spaccano però, oltre al fatto che la crisi non investe le fasce medio alte, fanno sì che il numero delle compravendite non crolli e che, di conseguenze, i prezzi non vadano in picchiata come sta invece avvenendo nelle grandi città. A Milano e Roma i prezzi sono diminuiti anche del 12 per cento.

Ma a Trieste professionisti, commercianti, funzionari pubblici e cittadini con discreti patrimoni e conti in banca, che non sono pochi, continuano a comprare. Opicina e i centri adiacenti come Padriciano e Trebiciano sono ormai diventate zone di pregio molto ricercate per casette a schiera e villette. Altrimenti la richiesta verte su zone vicine al centro, ma dove c'è possibilità di parcheggio e l'aria è un po' più respirabile, come Gretta, Campi Elisi, Rozzol, San Luigi. Indesiderati via Giulia e viale XX settembre, fino a poco fa molto appetiti, ma ora considerati invivibili.

E i prezzi sono fermi

	N	R	V
C	3.200	2.600	1.800
S	2.000	1.500	1.100
P	1.800	1.400	1.100

Nella tabella i prezzi (in migliaia) del nuovo, recente e vecchio in centro, semicentro e periferia.

CODICE DI COMPORTAMENTO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI

Ma se il cliente ci ripensa in fretta l'impegno d'acquisto non ha valore

Entro 48 ore dalla firma di qualsiasi atto sottoscritto in un'agenzia immobiliare; il cittadino può ripensarci e disdirlo, senza pagare alcuna penale. E' il «diritto al ripensamento», uno dei diritti che verranno sanciti dal Codice di comportamento che verrà sottoscritto oggi alle 13.45 in diretta sugli schermi di Telequattrodall'Organizzazione per la tutela del consumatore e dal Collegio provinciale di Trieste della Federazione italiana agenti immobiliari professionali alla quale aderiscono una decina di agenzie triestine.

In città le agenzie esistenti sono oltre trecento e i mediatori in attività mezzo migliaio: un numero impressionante, una giungla nella quale il cittadino non riesce a districarsi. E' stato anche in seguito a questo proliferare selvaggio di operatori, che alcuni agenti immobiliari hanno avvertito il bisogno di chiarezza, trasparenza e correttezza e l'esigenza di bandire dai formulari delle agenzie tutte le clausole vessatorie che danno spesso luogo a proteste e reclami dei cittadini.

Nel decalogo di comportamento l'imprenditore è chiamato ad erogare le sole prestazioni che sono nelle effettive capacità professionali e organizzative dell'impresa, a non determinare false aspettative ed erronei convincimenti al fine di favorire la conclusione dei contratti, a non cedere a banche dati le informazioni acquisite e a non utilizzarle a proprio vantaggio o a quello di terzi. Le clausole contrattuali devono essere redatte in forme semplici e chiare e non richiedere specifiche conoscenze giuridiche. Devono essere eliminati dai contratti prestampati le clausole vessatorie, devono venir evidenziate quelle particolarmente onerose per il cliente.

L'impresa si impegna anche successivamente all'erogazione del servizio pattuito a prestare assistenza al cliente e nel caso di reclamo da parte del cliente ad esaminarne le istanze e ad accettare la soluzione arbitrale delle controversie.

s. m.

IACP

Sindacati sui canoni

Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia e i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uniat) si sono schierati contro l'aumento dei canoni Iacp che potrebbero venir decisi per sostenere l'imposta comunale sugli immobili (Ici). «Se l'incontro di domani, venerdì, con l'assessore regionale competente non darà risultati sperati -minacciano i sindacati- verranno attivate iniziative di lotta.»

LAVORI LECITI

Cittavecchia, il cantiere dell'Iacp può ripartire

La soprintendenza ha revocato la disposizione di sospensione dei lavori del giorno 11 novembre nel cantiere dell'Iacp in androna Aldraga. Fatte le verifiche sulla correttezza amministrativa delle procedure autorizzate, si è rilevato come l'Istituto ha sempre disposto di tutte le approvazioni, anche della Soprintendenza, per procedere ai lavori di recupero edilizio dell'isolato in Cittavecchia.

Detti lavori prevedono la demolizione parziale di edifici fatiscenti ai fini della loro ricostruzione e ricomposizione sostanziale per restituirne la necessaria sicurezza statica e le condizioni di decoro e dignità architettonica ampiamente compromessa da anni d'abbandono.

Le motivazioni dell'intervento della Soprintendenza sono state ricondotte ad una verifica, al momento delle demolizioni, delle puntuali disposizioni operative da impartire sui metodi di rimozione dei materiali e sull'integrazione di eventuali parti significative delle murature, al loro spiccato, da integrare nelle nuove murature che verranno eseguite nel rispetto dei precedenti volumi, tracciati viari, tipologie di facciata, dettagli.

Ed è stato anche esaminato il lavoro di indagini archeologiche che si è sviluppato e si svilupperà, anche in questo caso, in sintonia fra i due Enti.

IN BREVE

Assemblea Act: manca di nuovo il numero legale

Colpo di coda della partitocrazia all'assemblea generale dell'Act. Riunita ieri sera in seconda convocazione, per nominare un componente della commissione amministratrice al posto di Ladi Minin (dimessosi nel giugno '92, quando divenne assessore), ancora una volta è stato fatto mancare il numero legale perché le forze politiche non hanno raggiunto l'accordo sulla persona da designare. Da rilevare che il numero legale è venuto meno in seconda convocazione, quando era sufficiente la presenza di quattro consiglieri; un dato di fatto vivacemente sottolineato dal consigliere Maccan. Dopo una sospensione chiesta da Bucci (Lpt), per riunire i capigruppo e chiarire la situazione in relazione al quadro politico cittadino, al secondo appello i consiglieri in aula erano solo tre. E a quel punto il presidente Gobessi ha dichiarato la seduta non valida.

Premio Rovis: sabato al «Miela» la consegna a Piero Angela

La consegna del Premio internazionale Primo Rovis, di ventimila dollari, per la comunicazione scientifica multimediale, conferito per l'edizione 1993 al giornalista Piero Angela, avverrà sabato 27 novembre al Teatro Miela. Piero Angela, che è stato premiato per i suoi messaggi di diffusione della cultura scientifica, nella mattinata, insieme con la scienziata Margherita Hack, parlerà a insegnanti e studenti delle scuole superiori del lavoro creativo degli scienziati che usano spesso di quella stessa immaginazione che produce la poesia, la narrativa, il cinema.

Mobilitazione degli autotrasportatori proclamata per sabato dall'Unatras

Gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confartigianato e alla Fita aderiranno alla giornata di mobilitazione proclamata dall'Unatras, il cartello delle organizzazioni che rappresentano la maggioranza degli operatori privati del settore, per sabato prossimo.

Cinque miliardi dalla Regione al Comune per mettere a nuovo la galleria San Vito

Da parte dell'assessore alle finanze Pietro Arduini è stato annunciato che sulla base di quanto previsto dall'«accordo di programma» Regione-Provincia di Trieste, del gennaio scorso, è stato attribuito un finanziamento di cinque miliardi di lire all'amministrazione municipale per «la sistemazione generale, la sistemazione dell'impianto di ventilazione e rivestimento» della galleria di San Vito, e di due miliardi di lire all'Ente zona industriale per «infrastrutture varie all'interno del comprensorio dell'Ezit».

200 alberi di Natale di Forni di Sopra per abbellire via Battisti e piazza Goldoni

200 alberi di Natale saranno consegnati oggi ai commercianti di Trieste da Forni di Sopra. Tutto è dovuto alla sempre maggior affluenza di turisti triestini nel centro dolomitico. L'iniziativa era già stata proposta qualche anno addietro e i buoni rapporti fra le due comunità hanno permesso di replicare l'avvenimento. La consegna degli abeti natalizi, che saranno disposti a cura dell'Ascom lungo la via Battisti e in Piazza Goldoni, avverrà alle 14.30 all'angolo fra via Battisti e via Timeus. La cittadina carnica sarà rappresentata dal sindaco Enzo Pavoni e dai rappresentanti dell'Associazione commercianti ed albergatori e dal Consorzio servizi tecnici turistici.

NOVE DIETOLOGI E CUOCHI DELL'USL STUDIANO LA REVISIONE DEL VITTO OSPEDALIERO

Cattinara, cambia il menù per gli ammalati

La Cgil aveva contestato il fatto che erano stati risparmiati 480 milioni tirando su alcuni prodotti

Un check-up completo per il vitto ospedaliero, dai condimenti alle carni alle verdure. Il dietario della cucina di Cattinara, di recente al centro di un'infuocata polemica per presunti risparmi da parte dell'amministrazione sanitaria, verrà sottoposto nelle prossime settimane a una radicale revisione da parte di una commissione ad hoc istituita dall'Usl. Un gruppo di nove esperti, specialisti dell'alimentazione, dietologi e cuochi coordinati dal direttore sanitario di Cattinara Manuela Stroili, stabilirà grammo per grammo le razioni di spettanza di ciascun paziente e correggerà se il caso, i tabulati su cui si basava finora la spesa Usl.

A dare il via al maquillage delle diete ospedaliere è la stessa Unità sanitaria locale, che in seguito alla «querelle» divampata la scorsa settimana con la Cgil ha formalizzato la revisione con l'istituzione di una commissione interna. Il sindacato aveva contestato all'amministrazione risparmi eccessivi nell'acquisto di generi alimentari rispetto al preventivo messo a punto dagli stessi a inizio anno con ripercussioni negative sulla qualità del vitto.

Secondo i calcoli della Cgil l'abbattimento delle spese, che nel '92 è stato di 480 milioni, veniva ottenuto «tirando» su alcuni prodotti: in particolare condimenti (20 litri d'olio d'oliva e 12 chili di burro in meno di un giorno), verdure (150 chili in meno al giorno) e carni (90 manzi e 1300 tacchini risparmiati lo scorso anno). Una politica troppo «sparagnina» ai fornelli o un risparmio ottenuto grazie ai metodi della ristorazione collettiva?

A sciogliere il dilemma saranno ora gli esperti Usl, affiancati da un rappresentante del Tribunale dei diritti del malato, che decideranno se i dietari utilizzati fino a oggi possono o meno essere considerati ancora validi. «Una revisione delle grammature era comunque divenuta necessaria — sostiene Annunziato Minniti, direttore amministrativo di Cattinara e responsabile delle cucine. —. Non dimentichiamo che gli ospedali fanno riferimento a tabulati elaborati oltre dieci anni fa, e che da allora la scienza dell'alimentazione ha registrato molte correzioni di rotta».

Ma il maquillage delle diete, prosegue Minniti, risulta importante anche sotto il profilo amministrativo. «È evidente — dice — che attualmente vi sono grosse discrepanze fra il preventivo e i consumi reali. Il «gap» si può certo spiegare con i risparmi conseguiti grazie ai metodi di preparazione industriale delle vivande: per preparare mille porzioni serve meno materia prima di quello che occorrerebbe per un pasto solo. Ma va introdotto un correttivo, così da stilare preventivi quanto più vicini al consumo effettivo».

E in contemporanea ai nuovi dietari, che potrebbero essere a punto già ai primi del prossimo anno, è in arrivo sul fronte del vitto ospedaliero un'altra novità. L'amministrazione Usl aveva imputato la carente qualità dei pasti in corsia a un sistema di rigenerazione inadeguato. I cibi, che vengono ora preparati a Cattinara con il sistema della linea fredda (ovvero cucinati e raffreddati per essere poi riportati a temperatura mangereccia nei forni di reparto), sarebbero cioè poco invitanti perché i forni termoventilati in uso non consentono una rigenerazione ottimale e vanno dunque sostituiti.

Proprio in questi giorni alla Zanussi sta mettendo a punto un nuovo forno per l'Usl triestina, in parte a microonde e in parte a vapore, che verrà sperimentato nei reparti di Cattinara già nelle prossime settimane. Se il sistema si rivelerà efficace i vecchi forni termoventilati verranno rimpiazzati già all'inizio del '94. Altrimenti, sempre all'inizio del prossimo anno, ricomparirà nelle corsie il carrello termico.

Daniela Gross

LE MACCHINETTE AL NOSOCOMIO

Caffè e panini in corsia

Caffè fumanti, cioccolate zuccherate e merendine a go go. Per i triestini questi banali generi di conforto erano quasi un miraggio, fra le corsie di Cattinara. Ma finalmente, dopo un anno e mezzo di estenuanti trattative, le macchinette per le bevande calde e fredde e i panini faranno la loro comparsa nei corridoi dell'ospedale. L'entrata in funzione è prevista per il gennaio del prossimo anno.

I distributori automatici precederanno dunque con largo anticipo l'avvio dei lavori per il giardino d'inverno (cioè il mini-complesso di bar e negozi di cui si sta ora portando a termine il progetto esecutivo) che verrà dislocato a Cattinara alla base delle due torri.

Il settore tecnico dell'Usl sta già predisponendo le linee per le macchine automatiche che in base a una delibera firmata dall'amministrazione straordinaria due settimane fa saranno fornite dalla ditta Orzan di Gorizia. A Cattinara i distributori saranno in tutto 14.

All'interno dell'ospedale i generi di conforto avranno i prezzi consueti per questo tipo di distribuzione. Il caffè e il thè costeranno 450 lire, un barattolo da 25 cl di bibite analcoliche 600 lire, i panini 1000 lire mentre i prezzi delle merendine varieranno da 500 a mille lire. A prescindere dal fatturato spuntato, la ditta Orzan pagherà all'Usl per la concessione 95 milioni all'anno.

Un'entrata sensibilmente inferiore, 50 milioni e 200 mila lire annue, verrà invece corrisposta all'Unità sanitaria locale dalla ditta triestina Automatic service per la concessione in appalto dei distributori automatici del Maggiore e degli altri presidi, approvata nella medesima delibera. Anche nel vecchio ospedale il parco macchinette verrà infatti potenziato e aggiornato, portando a 16 i distributori di bevande e cibarie. A San Giovanni ce ne saranno cinque, uno sarà invece in funzione rispettivamente al Santorio, alla Maddalena e nella sede Usl di via Farneto.

d. g.

Sono ventimila in città le pensioni d'invalidità

Prognosi di malattia e prognosi lavorativa. Due termini a confronto che pure essendo le facce di una medesima medaglia rappresentano anche la fonte di un mare di equivoci. E proprio il fenomeno dell'assenza del lavoro per malattia è stato uno dei temi dell'importante tre-giorni di aggiornamento per medici legali dell'Inps del Triveneto che ha preso il via ieri mattina nella sala conferenze della Camera di commercio.

Il medico di base nel certificare una determinata affezione — ha spiegato uno dei relatori, il professor Bruno Maria Altamura, direttore della scuola di specializzazione in medicina legale dell'Università di Trieste — fa anche una prognosi clinica. Mentre il medico legale, della Usl o dell'Inps fa una prognosi lavorativa. Ed è su questi due dati che spesso si instaura l'equivoco, e cioè dal confronto fra le menomazioni indotte dalla malattia e le funzioni lavorative proprie del soggetto che si sta esaminando»:

In soldoni, un conto è dire che la fratturina di un dito del signor Tal dei Tali guarirà entro 40 giorni. Un altro conto è affermare che egli sia completamente inabile al lavoro per 40 giorni. Sul problema si è anche espressa varie volte la corte di cassazione lasciando con il suo salomonico parere (identico al peso dato sia alla certificazione del medico di base che a quella del medico fiscale) la situazione irrisolta.

Dal canto suo, Vincenzo Rio, coordinatore regionale per l'area sanitaria del Friuli-Venezia Giulia dell'Inps, dopo aver puntualizzato che il meeting è volto ad approfondire varie tematiche scientifiche, ha anche sottolineato come l'Inps non voglia assolutamente penalizzare il cittadino onesto, ma piuttosto migliorare i suoi servizi per venire incontro alle diverse necessità.

Al seminario si è affrontata anche la spinosa questione dei malati «immaginari» che percepiscono pensioni o indennità per malattie che non hanno. Nella provincia di Trieste le pensioni di invalidità sono 20 mila 600 e circa la metà sono state concesse prima dell'età pensionabile. Di quest'ultimo gruppo, soggetto a dei controlli automatici o di altro tipo, un buon 75 per cento viene annualmente riconfermato.

«Le nevrosi come causa invalidante», questo il titolo della conferenza che aprirà i lavori di questa mattina (ore 9), mentre domani i lavori si concluderanno con un dibattito (ore 11.30) sulla depressione.

Daria Camillucci

MUGGIA / DOPO L'AVVISO DI GARANZIA ALL'EX SINDACO JACOPO ROSSINI

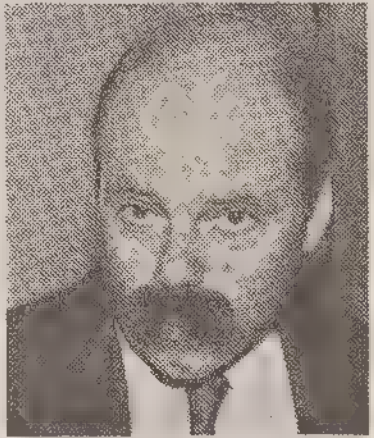
Ancor più intricato il nodo gpl

Il sindacato teme che la posizione dei settanta lavoratori in cassa integrazione si aggravi

«La vicenda Monteshell aveva già imboccato una strada in discesa e adesso, guarda caso in concomitanza con il pronunciamento in corso all'ente regionale, ci piomba addosso una nuova tegola».

Per il segretario confederale della Cisl Paolo Petrini non ci sono dubbi: la notizia dell'ex sindaco socialista Jacopo Rossini indagato per una presunta mazzetta miliardaria chiesta alla Monteshell sarebbe del tutto «strumentale».

«Senza entrare nel merito (lo farà la magistratura), mi limito a constatare come la posizione dei 70 cassintegrati ex Aquila si venga così ad aggravare ulteriormente. Già la giunta regionale si era dimostrata "tiepida" prima figuriamoci ora. E la data del 21 dicembre si avvicina a grandi passi».

Le indagini su quella che potrebbe rivelarsi la madre di tutte le tangenti triestine avrebbe preso le mosse, a suo avviso, «non tanto dalle dichiarazioni rese da Bordon quattro anni fa, quanto da sollecitazioni non meglio identificate».

Sulla posizione dell'indagato nessuno si sbilancia, ma la paura è quella di trovarsi con una tangentopoli sotto casa

Ma sentiamo le reazioni. «Quando un sindaco viene indagato, l'intera città ne risente. Che poi sia stato sostenitore di una determinata lista — osserva Sergio Milo, neoeletto alla prima poltrona — lo si poteva rimarcare in campagna elettorale, ma ora non ha più senso. Da parte mia, quello che è successo prima mi può interessare solo come studioso di storia: adesso guardo al futuro».

Incredulo e allibito, il segretario locale della Dc Paolo Volsi ha appreso la notizia dalla stampa: «Mi riservo di conoscere il giudizio della magistratura — precisa — ma mi risulta difficile abituarmi all'idea che anche Muggia diventi, per la prima volta, terra di inquisiti. E mi rattrista veder coinvolti dalle indagini dei suoi cittadini, di qualunque colore politico essi siano, tanto più se amministratori della cosa pubblica. Le voci giravano, è vero, ma sono sempre state valutate alla stregua di pettegolezzi». Con i piedi di piombo va anche la Lista per Muggia, che al momento del voto consiliare contro il gpl si era astenuta («stigmatizzando con ciò il comportamento di chi aveva sottoscritto gli accordi dell'88 — dice Dino Zacchigna — per poi sconfessarli»).

«Non posso nascondere che la notizia mi ha sorpreso — continua il segretario della LpM — visto che Rossini era uno dei più accesi fautori del "no" ai depositi. Ma un avviso di garanzia non è di per sé una condanna».

Secondo Gabriella Lenardon, ex assessore verde, la contrarietà dell'esponente socialista sarebbe stata invece piuttosto «ambigua». E lo dimostrerebbe, a suo giudizio, la proposta di Rossini di motivare il parere contrario del consiglio anche con l'incompatibilità del gpl rispetto al piano regolatore generale del Comune. Un riferimento questo che, a detta della Lenardon, avrebbe potuto suggerire alla Monteshell «eventuali pressioni per ottenere una variante al prg». «Comunque — conclude — è importante che sia fatta luce sull'intera vicenda».

Ma che cosa ne pensa il Garofano? «Sono esterrefatto — dice il commissario Gianni Millo — e mi auguro che Rossini possa dimostrare il suo non coinvolgimento».

Barbara Muslin

MUGGIA / NUOVA GIUNTA

Milo: 2 assessori saranno esterni

E' ora di mettersi al lavoro, per il neosindaco di Muggia Sergio Milo. Che ha già avuto modo di prendere contatto con il segretario generale del Comune, in prospettiva di un suo prossimo insediamento a «palazzo» e di una convocazione del consiglio a brevissima scadenza.

E poiché le normative di legge indicano in tal senso il termine preciso di 10 giorni dal voto, si prevede che già alla fine della prossima settimana gli eletti nelle tre liste (molti sono i nomi del tutto nuovi) possano riunirsi nell'aula di piazza Marconi. Per far conoscenza e magari mettere da parte i motivi di attrito che li hanno visti contrapporsi in una gara elettorale senza esclusioni di colpi.

«In tale occasione - promette Milo - verrà reso noto l'elenco dei componenti della giunta, a cui sto lavorando. Per adesso posso solo dire che i due assessori esterni, peraltro già individuati, non hanno mai ricoperto incarichi consiliari».

Proponendosi come «sindaco di tutti i muggesani», e non solo di quanti hanno voluto accordargli la loro fiducia, il primo cittadino si sofferma poi su quella che sarà la direttrice fondamentale del suo futuro operato.

Vale a dire l'autonomia dai partiti e dai gruppi che l'hanno sostenuto (e la sua personale estraneità alle prossime competizioni elettorali), senza per questo rinunciare «ai valori-cardine di cooperazione, solidarietà e trasparenza che hanno portato alla vittoria di Insieme per Muggia».

Idee condivise dal segretario della Quercia Claudio Mutton, che ha ribadito come «l'esito delle urne abbia premiato il cartello e un candidato sindaco "super partes"».

E lo riprova, a suo avviso, il balzo in avanti di 6 punti compiuto dall'aggregazione rispetto al valore complessivo del 36% su cui si attestavano le singole forze politiche alle ultime provinciali.

Questo docente universitario dal carattere ironico e schivo (un po' orso, come si autodefinisce) e per nulla «paludato», poco conosciuto in ambito locale e senza tessera alcuna, è riuscito insomma spuntarla.

Distanziando di 642 voti l'antagonista dell'Unione Luisa Tener (che pure siederà in consiglio), e persino riuscendo a unire forze della sinistra «prima indifferenti o quasi ostili», ritrovatesi ad applaudirlo insieme con un entusiasmo da tempo scomparso. Un sentimento che, come è evidente, non viene condiviso da tutti.

«Siamo contenti solo a metà - afferma Gerardo Francese, segretario locale dell'Edera - visto che gli estremismi non ci piacciono. Per quanto ci riguarda, daremo vita in tempi stretti ad Alleanza per Muggia, sulla base della decina di adesioni pervenute, a titolo personale, da parte di verdi, cattolici, socialisti, pidiessini e democristiani. Gente che vuole cambiare il modo di far politica».

b. m.

SAN DORLIGO / OGGI IN TV

E Ilenya canta allo Zecchino

La piccola Ilenya Zobec partecipa all'Antoniano di Bologna allo «Zecchino d'oro».

«Il nonno è siculo, la nonna è veneta, la mamma è nata a Modena e a Milano il mio papà... baci sorrisi ma coi dialetti cosa si fa? Si sta zitti e parla il cuore il dialetto dell'amore».

Così recita la canzone che la piccola Ilenya canterà oggi pomeriggio, in diretta tv (alle 16.50 su Raiuno), all'Antoniano di Bologna.

Sette anni e mezzo residente a Log (frazione del comune di San Dorligo) e iscritta al secondo anno della scuola elementare slovena di Domio, la mini-cantante triestina è stata prescelta tra 55.000 bambini di tutta Italia, qualificandosi tra i dieci ammessi allo Zecchino d'Oro.

«Ha cominciato a coltivare la passione per il canto dall'età di tre anni — racconta con orgoglio il padre Davide Zobec — con il coro di voci bianche di Domio "Fran Venturini", che tuttora continua a frequentare sotto la direzione di Susanna Zeriali».

Il tutto corredato dallo studio della chitarra e dall'amore per il personaggio artistico. Improntata ad uno spirito «antileghista», come l'ha definito il padre, la canzone è stata composta da Beretta, autore di testi anche per Celentano ed altri big della musica leggera. La solista in erba, da parte sua, è già partita per Bologna da alcuni giorni, accompagnata dalla mamma Nereide Dobrilla.

Ad attenderla, oggi, una prova emozionante che condividerà con gli altri dieci bimbi italiani (il turno degli stranieri sarà invece domani), pronti a sfidarsi sul filo delle note, in vista della finalissima di domenica sera, quando lo spettacolo condotto da Maria Teresa Ruta e dal Mago Zurlì verrà trasmesso, a quanto pare, in mondovisione. Ma ai genitori degli interessati verrà concesso di versare lacrime di commozione solo davanti al piccolo schermo, reso disponibile dall'Antoniano in una sala vicina alle prove. Per non interferire con l'umore delle piccole star.

b. m.

MUGGIA / A LIETO FINE IL CASO DELLA TANICA SCAMBIATA

Kerosene, pericolo scampato

La donna cui era stata per errore venduta benzina si è presentata

Cessato allarme. È stata finalmente ritrovata la donna che l'altro giorno ha acquistato nel negozio di merci varie «Ceppi», di via XXV Aprile a Muggia, una tanica di 20 litri che lei supponeva contenesse kerosene.

A causa di un fatale errore, invece, l'acquirente, una bella mora sulla trentina, aveva imbarcato sulla sua macchina targata Capodistria, anziché il combustibile, una tanica piena di benzina.

Sulle prime si era temuto per la sua incolumità, giacché il liquido se immesso in una stufa poteva provocarne anche lo scoppio, con danni gravissimi alle persone e alle cose.

Ma ieri mattina, Sandro Ceppi, titolare del negozio, ha tirato un sospiro di sollievo: la donna, che vuole mantenere l'anonimato, era al suo cospetto con la ormai famosa tanica.

E' una trentenne residente a Crevatini, che aveva precedentemente comprato nel negozio anche una stufa

Abita a Crevatini ed è una habitué del negozio, dove tempo prima aveva anche comprato una stufa.

«La nostra cliente», spiega il figlio del proprietario del negozio, Riccardo Ceppi, «era tranquilla. Degli amici l'avevano avvisata del fatto ed è subito venuta da noi. Per me e per mio padre sono stati momenti tremendi, di panico. Del fatto avevamo avvisato sia la stampa, sia la polizia italiana che quella slovena, perché facessero un appello».

Tutto è bene ciò che finisce bene, dunque.

Ma com'è avvenuto l'incredibile scambio? «È stato per un equivoco che ha dell'impensabile», spiega Ceppi.

Secondo il racconto del commerciante, un suo amico, dopo avergli chiesto in prestito una delle sue taniche vuote di kerosene, era poi andato a riempirla di benzina.

Fatto ciò, aveva poi incautamente depositato il tutto nei pressi dell'entrata del negozio che è a due passi da un deposito di camion pieno di contenitori di kerosene in vendita.

Distrazione e fatalità si sono poi incrociati. Giacché all'acquirente d'oltreconfine il venditore ha poi consegnato proprio «quel» contenitore di kerosene. Messo là, così a portata di mano.

Daria Camillucci

DUINO A.

Ferluga, non Scapin

A causa di un salto di riga, le ultime battute dell'articolo «In tantissimi Insieme a Depangher», pubblicato nell'inserto elettorale di martedì, risultano attribuite a Vinicio Scapin.

In realtà le dichiarazioni dell'ultima parte appartengono a Tiziana Ferluga della lista «Cittadini per Duino-Aurisina».

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

RIONI / ULTIMATE LE OPERAZIONI DI SPOGLIO DEI VOTI E LE ATTRIBUZIONI DELLE PREFERENZE

Così i nuovi consigli circoscrizionali

Con la distribuzione delle poltrone di consigliere rionale finisce la giostra dei calcoli delle percentuali; e si apre l'incognita delle giunte.

Il terremoto che ha scombussolato gli assetti politici in tutte le sedi amministrative, per le circoscrizioni si è trasformato in un vero e proprio cataclisma. Gli ingredienti esplosivi di queste ultime consultazioni sono due: la grande avanzata della Lega Nord e lo stesso sistema elettorale, quella proporzionale pura che continua ad essere applicata solo nelle consulte rionali.

Non è solo una questione di numeri; con il sistema adottato la probabilità che si vengano a creare grossi attriti all'interno della stessa amministrazione municipale sono parecchi. Il primo dato: la Lega Nord conferma anche alle circoscrizionali la sua grande avanzata. Ad eccezione della consulta dell'Altipiano Ovest, il numero dei consiglieri rionali leghisti varia da 6 a 4; praticamente un quarto del consiglio. E se la Lega decidesse di avocare a sè il diritto di nominare i presidenti, non è difficile immaginare le conseguenze che si verrebbero a creare; dalla paralisi delle consulte alla nascita di «cartelli» di alleanza tra i più improbabili.

Tanto peggio considerando la politica di «non affratellamento» con le altre liste praticata di solito dalla Lega.

Un secondo problema si verrebbe a creare nel caso in cui le maggioranze nelle circoscrizioni venissero create su linee politiche diametralmente opposte a quelle del nuovo sindaco, eletto con il nuovo sistema diretto; la politica delle circoscrizioni rischierebbe di arenarsi sulle secche della polemica, come già successo in passato.

Il vecchio sistema elettorale, insomma, è una grossa palla al piede per i parlamentini rionali, soprattutto per il fatto che li lega ancora ad assetti istituzionali politici che non esistono più: il quadripartito è scomparso, la sinistra avanza ma di poco, e il cartello di destra Lista-Alleanza nazionale non ha certo i numeri per sostenere da sola il peso delle giunte.

La sfida che si pone ora per i consigli circoscrizionali non è certo da poco; superare con le proprie forze i limiti imposti istituzionalmente. Il caso del consiglio dell'Altipiano Est, che nella passata edizione è riuscito a raccogliere intorno a un programma ricco e articolato forze politiche diverse, forse potrebbe insegnare qualcosa. Porre l'urgenza dei programmi prima del gioco delle forze, tenere lontano dalle consulte le dinamiche politiche delle segreterie di partito.

Forse così le circoscrizioni riuscirebbero a guadagnarsi nuovamente quel ruolo di servizio ai cittadini, tante volte negato dalle passate giunte municipali.

Matteo Laudato

RIONI

Il nuovo consiglio dell'Altipiano Ovest

Il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest sarà così formato.
Roberto Bogatec (Lega Nord).
Danilo Slokar (Lega Nord).
Sergio Zerial (Lega Nord).
Zdravko Bisin (Partito Democratico della Sinistra).
Ravel Kodric (Partito Democratico della Sinistra).
Nicola Tenze. (Partito Democratico della Sinistra).
Walter Rasman (Democrazia Cristiana).
Fausto Ciacchi (Democrazia Cristiana).
Enrico Lisjak (Unione Slovena).
Luciano Comida (Alleanza per Trieste).
Zdravko Babic (Rifondazione Comunista).
Silvano Zaccaria (Rifondazione Comunista).

RIONI

Tutti gli eletti dell'Altipiano Est

Il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est è così formato.
Annamaria carli in Kalc (Pds).
Igor Dolenc (Pds).
Alessandro Kalc (Pds).
Mitja Cebulec (Pds).
Andrej Berdon (Unione Slovena).
Francesco Serpi (Alleanza Nazionale).
Furio Finzi (Alleanza per Trieste).
Giuseppe Ferfoglia (Lista per Trieste).
Tatiana Malalan in Kneipp (Rifondazione Comunista).
Silvana Moro (Dc).
Luigi Lai (Dc).
Paolo Ruzzier (Dc).
Fabrizio Potocnik (Lega Nord).
Alessandro Falanga (Lega Nord).
Gian Battista Perini (Lega Nord).
Luigi Salina (Lega Nord).

RIONI

Roiano Gretta Barcola Cologna

Il consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola Cologna Scorcola è così formato.
Giuseppe Tanfani (Lega Nord).
Gabriella Clabot (Lega Nord).
Sergio Zerial (Lega Nord).
Edoardo Fabiani (Lega Nord).
Massimiliano Coos (Lega Nord).
Pietro Baxa (Lista per Trieste).
Lorenzo Giorgi (LpT).
Giorgio Candot (LpT).
Mario Ravalico (Dc).
Marco Toncelli (Dc).
Giorgio Cerniani (Dc).
Sandro Menia (Alleanza Nazionale).
Claudio Giacomelli (AN).
Alessia Zucco (AN).
Sergio Cassano (Pds).
Francesco Bandelli (Pds).
Alessandro Furlan (ApT).
Luciano Comida (ApT).
Roberto Vitale (CP).
Franco Peruggini (Rifondazione Comunista).

RIONI

Città nuova Barriera San Vito Cittavecchia

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova, Barriera nuova, San Vito e Cittavecchia è così formato.
Raffaella Pregara (Lega Nord).
Fabrizio Roma (LN).
Stefano Fonda (LN).
Franco Lonzar (LN).
Monica Bonin (LN).
Piero Camber (Lista per Trieste).
Antonio Peinkhofer (LpT).
Antonella Colombinis (LpT).
Fabio Dominicini (LpT).
Alfredo Mari (Alleanza Nazionale).
Piero Tononi (AN).
Elisabetta Sulli (AN).
Mario Zecchini (Dc).
Mariarosaria Cavallo (Dc).
Laura Abrami (Alleanza per Trieste).
Paolo Evangelisti (ApT).
Giuseppe Burlo (Pds).
Fabio Omero (Pds).
Franco Ferrarese (Cristiano Popolari).
Dennis Visioli (Rifondazione Comunista).

RIONI

I nuovi consiglieri di Barriera Vecchia

Il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia sarà così formato.
Federica Clabot (Lega Nord).
Guido Goletta (LN).
Pierpaolo Sancin (LN).
Daniele Debeljak (LN).
Franco Lonzar (LN).
Fulvio Tamaro (Lista per Trieste).
Antonino Augusto (LpT).
Bruno Baldas (LpT).
Sandro Menia (Alleanza Nazionale).
Mauro Giacomelli (AN).
Bruno Sulli (AN).
Cristina Pranzo (Lista Pensionati).
Norberto Righi (Dc).
Flavio Salvini (Dc).
Cecilia Righi (Dc).
Ferruccio Trocca (Pds).
Alberto Albertini (Pds).
Paolo Evangelisti (Alleanza per Trieste).
Giuseppe Slama (Alleanza per Trieste).
Claudio Sibelia (Dc).

RIONI

Eletti a San Giovanni Chiadino San Luigi

Il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e San Luigi è così formato.
Peratoner (Alleanza per Trieste).
Gerdol (ApT).
Zicari (Democrazia Cristiana).
Mazzini (Dc).
Grassi Dimario (Dc).
Canciani (Rifondazione Comunista).
Tamburini (Lega Nord).
Bonelli (LN).
Pribaz (LN).
Balestra (LN).
Rocco (LN).
Zuffi (LN).
Ugo Poli (Pds)
Iapoce in Rumor (Pds).
Gobessi (Lista per Trieste).
Valle (LpT).
Zotti (LpT).
Sulli (Alleanza Nazionale).
Giacomelli (Alleanza Nazionale).
Marcon (Alleanza Nazionale).

RIONI

Servola Chiarbola Valmaura B.S.Sergio

Il consiglio circoscrizionale di Servola Chiarbola Valmaura Borgo San Sergio è così formato.
Manlio Giona (Lega Nord).
Paolo Fonda (LN).
Sara Vianello (LN).
Gabriella Clabot (LN).
Cesare Fonda (LN).
Alessandro Giardossi (LN).
Antonello Montisci (Dc).
Luciano Favretto (Dc).
Alfredo Sidari (Dc).
Bruno Baldas (Lista per Trieste).
Claudio Ferluga (LpT).
Giovanni Castello (LpT).
Fulvio Medizza (Cristiano Popolari).
Marco Coassin (Alleanza Nazionale).
Luca Polidori (AN).
Roberto Rella (AN).
Diego Lopresti (Pds).
Jasna Petaros (Pds).
Sergio Pettirosso (Alleanza per Trieste).
Claudio Zucchi (Rifondazione Comunista).

TRIESTE / ANCHE QUEST'ANNO SI RIPROPONE IL PROBLEMA DEL RINNOVO DEL CONTRATTO

«Lettori» di nuovo in pericolo

UDINE / «LETTORI»

Finanziamenti ridotti: in sedici rischiano di essere licenziati

UDINE — Lo avevano già chiesto con decisione nell'assemblea della scorsa settimana. Lo hanno ribadito lunedì, con il tono forte e chiaro, e anche un po' polemico, della loro rappresentante, Mara Donat, in occasione della celebrazione dei 25 anni della facoltà di Lingue e letteratura straniere: «Dateci i lettori».

È questa la richiesta più urgente degli studenti di lingue dell'ateneo udinese. Sulla scia di una «tradizione» che già negli scorsi anni accademici aveva suscitato vivaci proteste, i lettorati di lingue non sono ancora iniziati e, stando agli ultimi accordi interfacoltà, non cominceranno prima di gennaio.

L'annosa questione dei lettori di lingua straniera, bistrattati dal ministero dell'Università e della ricerca, che fino all'anno scorso non garantiva loro nessuna copertura previdenziale e assistenziale, ha assunto all'inizio di quest'anno accademico toni molto seri. Oltre che con una circolare ministeriale, che consigliava agli atenei di sospendere il rinnovo dei contratti, l'amministrazione dell'università udinese ha dovuto fare i conti coi tagli previsti dalla legge finanziaria: in poche parole, meno soldi, meno lettori (i fondi ministeriali sarebbero infatti riusciti a coprire solo 24 dei 40 lettorati «impartiti» alla facoltà di lingue).

A meno che, e questo è il punto che ha fatto scatenare le reazioni degli studenti, decisi fino in fondo a rivendicare il loro diritto allo studio, non si tappino in qualche altro modo le falle create dal taglio dei fondi ministeriali.

L'alternativa al licenziamento di 16 lettori, ribadita lunedì sera in un incontro tra docenti e rettore, è il versamento da parte degli studenti di una quota di laboratorio che (secondo le ultime voci) si dovrebbe aggirare intorno alle 70 mila lire, come avviene in altri atenei italiani. La proposta che verrà presentata il 1.o dicembre al senato accademico e il giorno successivo al consiglio di amministrazione, oltre a questa tassa d'iscrizione per gli studenti, prevede il trasferimento dei lettori alle dipendenze del centro linguistico dell'ateneo, e la stipula di contratti provvisori, in attesa del decreto legge promesso dal governo. I lettori diventeranno «esercitatori linguistici», nessuno di loro perderà il posto, e potranno essere impiegati in corsi ed esercitazioni per le diverse facoltà.

Un provvedimento «tampone» che, se approvato, dovrebbe ridimensionare il problema oppure, come insinua qualcuno, semplicemente rimandarlo. «Non è un problema locale — minimizza Guido Barbina, preside della facoltà di Lingue e letteratura straniere —. È una questione nazionale che nasce dalle carenze governative degli ultimi vent'anni». «Siamo sempre allo stesso punto — accusa Silvana Schiavi Fachin, docente di didattica e parlamentare Pds, fautrice nel '91 di una proposta di legge al riguardo — e il disegno di legge promesso non c'è. È ora che l'università dimostri la sua autonomia». L'ultima parola spetta comunque al consiglio di amministrazione. E gli studenti? Non solo dovranno attendere fino a gennaio, ma anche pagare un'ulteriore gabella. Qualcuno, in assemblea, ha proposto l'occupazione...

Annarita Rita Tavano

Ufficialmente disoccupati dal 31 ottobre scorso, nonostante collaborino da anni con l'università. Ma una recente sentenza del Tribunale dell'Aja riconosce loro il diritto a un «vero» contratto di docenza

TRIESTE — Lettori di nuovo «a rischio» all'università di Trieste. Anche quest'anno si ripropone puntuale il problema del rinnovo contrattuale per i lettori di madrelingua, ufficialmente disoccupati dal 31 ottobre. Allo scadere del rapporto a temo determinato, l'amministrazione universitaria ha inviato loro una «letterina» di brusco congedo, nella quale si invitano gli interessati a ritirare il libretto di lavoro e a iscriversi nelle liste di collocamento. Un trattamento piuttosto «freddo», se si pensa che molti lettori collaborano da anni con l'università triestina, affiancando in modo prezioso il lavoro dei docenti dei corsi di lingua straniera.

La situazione, a prima vista decisamente drammatica, presenta però alcuni segnali positivi. «Esiste una recente sentenza del tribunale dell'Aia, valida per tutti i Paesi della Comunità europea — spiega il rappresentante sindacale della Cgil Vesnaver — che riconosce ai lettori il diritto a un contratto di docenza a tempo indeterminato. A questa decisione si aggiungono altre due sentenze in appello, dei tribunali di Milano e di Verona, che attribuiscono ai lettori, sulla base di un lavoro di docenza, il diritto a un equo stipendio. Lo stesso percepito da un docente associato a tempo determinato».

La Cgil ha già promosso una causa collettiva a livello nazionale per il definitivo riconoscimento di questi due diritti fondamentali, che restituirebbero dignità al servizio prestato dai lettori nelle università italiane. E lo stesso ministro dell'Istruzione sembra essersi deciso a cambiare la legge che regola questo tipo di rapporto di lavoro. Ora, però, i problemi cominciano a farsi sentire. Perché, in attesa dell'emanazione della nuova legge, il ministero ha sospeso tutti i contratti a tempo determinato, lasciando a casa decine di lettori. «Alcune università — continua Vesnaver — nel frattempo hanno tamponato i disagi sfruttando lo strumento dell'autonomia universitaria. I contratti sono stati prorogati con formule alternative, in attesa di una decisione ministeriale definitiva. «Purtroppo a Trieste — sottolinea Vesnaver — l'amministrazione non si è ancora decisa e la situazione rischia un forte peggioramento. Alcuni corsi potrebbero saltare, e già ora l'assistenza a studenti e laureandi non viene garantita».

Il senato accademico sta discutendo proprio in questi giorni la proposta di stipulare contratti trimestrali, da tradurre poi in contratti a tempo indeterminato con l'avvento della nuova legge. Il ministero sta già approntando le modifiche necessarie, ma ha deciso di delegare agli atenei le decisioni riguardanti la retribuzione. I lettori potrebbero quindi venir riconfermati, ma non con lo stipendio che ritengono equo.

Nel frattempo, per alcuni di loro la situazione è veramente drammatica. «Molti di noi hanno famiglia e figli da mantenere — spiega la loro rappresentante sindacale Judy Moss — e ritrovarsi in mezzo alla strada non è cosa da poco. Qualcuno stava pensando di comperarsi una casa, ma adesso nessuna banca è disposta a concedergli un mutuo se non può dimostrare di avere un'occupazione fissa. Inoltre siamo del tutto scoperti anche dal punto di vista dell'assistenza sanitaria. Se qualcuno si ammala, deve cercarsi un medico privato».

Molti lettori lavorano da anni con l'università di Trieste e sono ormai preparati alle avversità che li attendono al varco ogni anno. «Per superarle siamo diventati grandi risparmiatori — racconta Jorge Canals, lettore di spagnolo a Economia e commercio —, e quindi tentiamo di vivere l'emergenza con filosofia. Gli studenti però risultano molto penalizzati. A Economia e commercio i corsi di lingua hanno un solo docente di ruolo, tre altri docenti e nove lettori. Senza di noi rischiano di saltare gli appelli e anche i corsi di lingua organizzati per gli studenti del progetto Erasmus».

Intanto, fra i ragazzi serpeggiano i primi malumori e non è esclusa qualche manifestazione di protesta se l'amministrazione non escogiterà un modo per risolvere la situazione.

Erica Orsini

SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'AIDDA E DALLA FCEM

Laureati e mondo del lavoro: come inserirsi nelle imprese

TRIESTE — Due giornate di informazione per favorire l'avviamento alla carriera professionale di laureati e laureandi in discipline tecnico-scientifiche. L'iniziativa, che si svolgerà al Dipartimento di fisica (via Valerio 2) il 2 e 3 dicembre, è organizzata dalla presidenza nazionale dell'Aidda (Associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda) e dalla Task force 5-ricerca della Fcem (federazione mondiale delle donne imprenditrici) in collaborazione con il professor Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, e la dottoressa Petra Rudof, ricercatrice al laboratorio Tasc dell'Infn.

Si tratta di un'intensa due-giorni, nel corso della quale laureati e laureandi in materie tecnico scientifiche potranno venire a contatto diretto con imprenditori, direttori del personale, responsabili dei servizi di formazione e sviluppo di numerose aziende. I lavori del seminario saranno aperti il 2 dicembre (ore 15) da Etta Carignani, vicepresidente nazionale dell'Aidda e responsabile della Task force 5-ricerca della Fcem. Seguiranno numerose relazioni. Il dottor Sergio Orlandi, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, parlerà sulla situazione occupazionale in regione. Sulla presentazione delle imprese, delle carriere professionali, dei metodi di reclutamento e della formazione dei neoassunti si soffermeranno nell'ordine: il dottor Mirano Sancin, direttore generale dell'Area di ricerca; il dottor Paolo Fantoni, consigliere delegato della Fantoni Spa; Andrea Illy, consigliere delegato alla qualità e alla produzione della Illy Caffè Spa; il prof. Icilio Finetti, presidente della Gexon International; la dottoressa Luciana Rismondo, direttore risorse e finanze dell'Insiel; il dottor Michele Campione, della direzione sviluppo risorse umane della Zanussi; il dottor Giuliano Sauli, presidente della Naturstudio, e Francesco Zuccatosta, direttore del personale delle Cartiere Burgo.

I lavori del seminario, come detto, proseguiranno il 3 dicembre. Il dottor Luciano Zerauschek, responsabile del servizio formazione e sviluppo del personale della Fincantieri, illustrerà i metodi per impostare una ricerca di lavoro (candidature, mercato del lavoro, concorsi, annunci sulla stampa, uffici di collocamento, curriculum e colloqui). Sulla programmazione della carriera e i servizi privati per la ricerca del personale si soffermerà invece la dottoresa Fabrizia De Vita, dell'Associazione per la cultura e il tempo libero di Milano. Infine, il professor Luigi Menghini, associato di diritto del lavoro presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università di Trieste, tratterà gli aspetti legali dell'assunzione e la tipologia dei contratti.

PER TESI IN LETTERE E IN ECONOMIA E COMMERCIO

Premi di laurea in scadenza

● Scade il 31 dicembre il termine per partecipare al concorso per il premio di laurea «una tantum» istituito dalla professoressa Vera Gregoretti all'università di Trieste. Il premio è di un milione e 500 mila lire ed è destinato a un laureato del corso di laurea in Lingue e letterature straniere della facoltà di Lettere e filosofia che, nell'anno accademico '92/'93, abbia discusso la tesi di laurea in letteratura inglese o anglo-americana, conseguendo un punteggio non inferiore a 105/110. I candidati devono essere cittadini italiani, nati e residenti a Trieste. Il concorso sarà designati dal consiglio di facoltà e dalla promotrice dell'iniziativa.

● C'è tempo invece fino al 30 aprile 1994 per presentare le richieste relative al premio di laurea istituito in memoria di Alessandro Janousek e Paolo Pettarin. Il premio, di 2 milioni, è sorto su iniziativa del comitato regionale giovani imprenditori dell'industria, ed è riservato a laureati della facoltà di Economia e commercio che abbiano discusso, entro la sessione straordinaria dell'anno accademico '92/'93, la tesi su argomenti inerenti l'attività industriale nel Friuli-Venezia Giulia. Hanno titolo a partecipare al concorso i laureati che non abbiano superato il 26.o anno d'età al momento della scadenza del bando, e abbiano superato l'esame di laurea con votazione non inferiore a 100/110. Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da due professori designati dal consiglio della facoltà di Economia e commercio, dal presidente del comitato regionale dei giovani imprenditori dell'industria o da un suo delegato.

Magistero, potenziata la biblioteca

TRIESTE — Dopo consistenti lavori di ristrutturazione, venerdì scorso è stata riaperta, con una breve cerimonia, la biblioteca della facoltà di Magistero. Il servizio, che ha sede nell'edificio di via Tigor, è aperto dalle 9 alle 13.30 e mette a disposizione degli utenti 7.600 volumi e 175 periodici. Di recente ha ricevuto in comodato anche 5 mila volumi appartenuti allo scomparso professor Livio Pesante, che però per ragioni burocratiche non sono ancora disponibili. Questa biblioteca svolge anche la funzione di sala di lettura, con una disponibilità di 80 posti. (Italfoto)

TRIESTE / CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON L'AMMINISTRAZIONE

Orario, assemblea dei dipendenti

La riunione di oggi riguarda il personale femminile, che risulta penalizzato

TRIESTE — Continua il braccio di ferro tra Amministrazioneuniversitaria e dipendenti per l'introduzione dell'orario spezzato. La proposta di rivedere l'organizzazione dei turni lavorativi, inserendo quattro rientri pomeridiani per i dipendenti di tutti i settori universitari, fa storcere il naso alla maggior parte del personale. Le proteste sono già arrivate numerose e il confronto tra sindacati e amministrazione si preannuncia molto aspro.

Particolarmente penalizzate dall'introduzione dell'orario spezzato risultano le donne, da sempre costrette a conciliare il lavoro domestico con quello fuori casa. Il problema è così sentito che, per la prima volta, le segreterie sindacali hanno convocato un'assemblea del personale riservata alla componente femminile. L'incontro si svolgerà proprio oggi all'Ateneo triestino, a mezzogiorno.

Alla riunione è stato invitato anche un gruppo di dipendenti che, nei giorni scorsi, ha inviato al rettore Borruso e al direttore amministrativo Pafumi, una lettera aperta nella quale si invitava l'amministrazione a valutare il problema dei nuovi orari in un'ottica nuova. L'iniziativa è partita autonomamente e la lettera porta la firma di circa centocinquanta dipendenti.

Nel documento si fanno presenti, senza cadere in atteggiamenti vittimistici, tutte le ricadute sociali determinate da una modifica dell'orario. Pur condividendo la necessità dell'amministrazione di un recupero in termini di efficienza, le dipendenti sottolineano l'esigenza di scelte ponderate. Una presa di posizione «soft», nella quale si offre piena disponibilità al dialogo e alla collaborazione purché i vertici dell'Università siano disposti a considerare la questione anche sotto il profilo sociale. I problemi di una famiglia, l'organizzazione della giornata, i figli da accompagnare a scuola, il mutuo da pagare, la divisione quotidiana dei compiti, sono tutti aspetti non trascurabili della vita di centinaia di persone che verrebbero completamente rivoluzionati dalla revisione dell'orario.

Le donne chiedono quindi all'Università una scelta che non le penalizzi ulteriormente, pur essendo disposte a mediare tra esigenze di recupero produttivo e necessità familiari.

Il problema verrà affrontato poi in un modo più ampio anche domani, nel corso di un'assemblea generale allargata proclamata dai sindacati. La principale richiesta rivolta all'amministrazione è una maggiore chiarezza rispetto alla riorganizzazione dei servizi, in modo da limitare i rientri pomeridiani soltanto ai settori che si trovano in diretto contatto con l'utenza, quali le biblioteche e le segreterie studenti.

e. o.

TRIESTE / RAPPRESENTANTI

«Medicina ritornerà una facoltà elitaria»

TRIESTE — Sarà forse per il «coraggio» che evocano otto anni di studio, l'ipocondria nascosta dietro lunghi elenchi di malattie, lo «stomaco» necessario per l'obitorio e l'umanità implicita in un lavoro vicino alle sofferenze della gente. Comunque sia, optare per una facoltà come Medicina oggi non è affatto una scelta facile. Lo spiega bene Stefano Horvat, rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà: «Le novità che la cosiddetta "tabella 18" ha inserito nella facoltà — spiega — hanno radicalmente trasformato le caratteristiche di Medicina. La prima novità in cui si imbatte lo studente è l'esame d'ammissione, introdotto dal numero chiuso. Quest'anno sono state presentate circa duemila domande per 100 posti, di cui 5 riservati a studenti stranieri.

«Dopo questa prima selezione bisona però dire che lo studente viene seguito personalmente fin dal primo giorno di lezione; a esempio da noi non sappiamo neppure cosa voglia dire andare a cercare un'aula. La seconda novità riguarda l'obbligo di frequenza; Medicina è stata equiparata alle altre facoltà europee, ed è stato introdotto il numero minimo di 5500 ore di lezione frequentate, in aula o in ospedale, necessario per laurearsi. Per cui, prima di ogni ora di lezione o di tirocinio, lo studente deve firmare un registro; nel caso in cui non abbia frequentato almeno l'ottantacinque per cento delle lezioni deve ripetere il corso. Ciò è collegato alla terza caratteristica di Medicina, lo sbarramento al terzo anno; cioè, se lo studente non ha dato tutti gli esami (meno due) dei tre primi anni, non può iscriversi ai successivi tre, e va fuori corso per un anno».

Tutte queste caratteristiche hanno avvicinato l'immagine di Medicina più a quella di una scuola che a quella delle altre facoltà. Ed è evidente che, per mantenere il passo con gli studi, è necessario uno sforzo notevole. Si tratta evidentemente di uno sforzo anche economico, come spiega Stefano Horvat: «La figura dello studente che lavora per mantenersi evidentemente non trova più posto, visto che il tempo o va tutto in lezioni obbligatorie o in studio a casa; tra l'altro non esistono nemmeno borse di studio per merito. Paghiamo tasse molto alte: l'anno scorso ho pagato 550 mila lire per tasse di laboratorio, e si parla già di aumenti. Aggiungiamo anche il fatto che i testi di medicina sono pure i più cari; se le cose continueranno così Medicina tornerà ad essere una facoltà elitaria, visto che per una famiglia economicamente modesta non è facile mantenere un figlio con questi costi per sei anni di università e due di specializzazione».

Essere in pochi comporta almeno qualche vantaggio: «Essendo solo in cento — conclude Stefano — si fa presto a conoscersi tutti e a fare amicizia; inoltre i rapporti con i docenti sono strettissimi. L'unico rammarico è per il fatto che il previsto spostamento della facoltà a Cattinara finirà per farci perdere i già pochi contatti che abbiamo con gli altri giovani che formano l'ambiente universitario».

Ma. Lau.

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE ESTIVA

Neo dottori in economia e commercio

FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in economia e commercio

Rigonat Giovanni Battista nato il 9.2.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 l'8.7.1993;
Rinaldi Miriam nata il 26.4.1966 a Trieste, laureata con punti 100 su 110 l'8.7.1993;
Romanelli Paolo nato il 15.2.1967 a Udine, laureato con punti 98 su 110 il 9.7.1993;
Sartori Monica nata il 25.2.1968 a Trieste, laureata con punti 100 su 110 il 7.7.1993;
Sclano Paolo nato il 20.8.1964 a S. Donà di Piave (Ve), laureato con punti 94 su 110 il 7.7.1993;
Sodini Paolo nato il 9.4.1968 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode il 9.7.1993;
Torelli Cristina nata il 9.4.1968 a Gorizia, laureata con punti 87 su 110 il 7.7.1993;
Troppina Massimo nato il 14.1.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110 l'8.7.1993;
Viola Flavia Maria Barbara nata il 5.1.1965 a Villesse (Go), laureata con punti 88 su 110 il 7.7.1993;
Violino Antonella nata il 16.4.1965 a Udine, laureata con punti 110 su 110 l'8.7.1993;
Vodopivec Igor nato il 18.8.1968 a Trieste, laureato con punti 96 su 110 il 7.7.1993;
Yang Jie nato il 25.12.1967 a Shanghai (Cina Popolare), laureato con punti 108 su 110 l'8.7.1993.

LA "GRANA"

«Più facile costruire il sincrotrone che due cabine Acega»

Care Segnalazioni,
Non trattandosi di mio campo operativo ignoro del tutto costi e tempi di realizzazione di una centrale nucleare. Conosco purtroppo i tempi, non certo brevi, per potenziare una o due cabine elettriche da parte dell'Acega. Il potenziamento di una in via Moncolano ha richiesto oltre quattro mesi di lavoro, l'altra, in via Cerreto subisce tuttora le cure «amorevoli» degli addetti ai lavori. Si sta operando in quest'ultima da aprile-maggio. Dapprima muratori — le dimensioni della stessa sono sempre le stesse — (forse avranno provveduto a maiolicarla) quindi dipendenti Acega. Oggi, a novembre inoltrato, sono ancora presenti nella struttura. Pantalone (io e come tanti altri concittadini) paga malvolentieri e quindi desidera sapere quando la struttura sarà ultimata.

Fulvio Martellani

PROTEZIONE ANIMALI / ACCERTAMENTI

«Stop alle guardie zoofile»

Come forse non è abbastanza noto, parecchie sono le associazioni con finalità protezionistiche, ma tra esse solo l'Enpa (Ente nazionale protezioni animali) dispone di guardie giurate zoofile volontarie che, fra gli altri compiti, hanno quello di controllare che gli animali non siano sottoposti a maltrattamenti.

E le Guardie zoofile triestine non mancano di controllare i circhi e ispezionano le mostre di animali per accertare in qual modo vi siano trattati gli animali.

Nel pomeriggio di giovedì 10 novembre si è avuta notizia che presso l'ex dazio di Prosecco si stavano effettuando delle riprese cinematografiche con impiego di animali e che gli stessi non erano trattati molto bene. La segnalazione è pervenuta alla sede dell'Ente da più parti, e tra questi da una delegata della Leal (Lega antivivisezionistica lombarda) e una dell'Aipa (Associazione isontina protezione animali) di Gorizia, che, tutte, ci invitano a effettuare un sopralluogo a Prosecco.

Com'era logico, due nostre guardie zoofile si sono recate sul posto verso le 22 (poiché le riprese finivano a mezzanotte), sotto una pioggia torrenziale, per eseguire quella semplice ispezione che era necessaria per escludere l'ipotesi di torture o maltrattamenti agli animali nel corso delle riprese cinematografiche.

Nelle vicinanze di un furgoncino un finanziere ha intimato ad essi l'alt, affermando che poteva proseguire solo chi aveva un permesso speciale.

E così con grande delusione delle guardie zoofile e dell'ente che rappresento, è stato vietato quell'accertamento che è per noi istituzionale e siamo rimasti nel dubbio se sia stata o meno rispettata la legge che vieta il maltrattamento agli animali.

Segnalo un tanto perché è giusto che quanti hanno chiesto il nostro intervento sappiano che se esso non ha avuto luogo ciò non è dipeso dalla nostra volontà.

Il presidente dell'Enpa
Eugenio Zumin

Demonizzazione dei medicinali

Tanto rumore per nulla. La Commissione unica del farmaco ha assolto i sedici medicinali dall'accusa di essere dannosi. Dobbiamo associarci al ministro Garavaglia che ha deplorato come, notizie di questo tipo, siano state messe in circolazione provocando allarmismi nella popolazione senza i necessari riscontri. Anche il successivo allarme per i vaccini è assolutamente ingiustificato. Le immunoglobuline presenti nelle farmacie sono state da lungo tempo sottoposte ai controlli per l'accertamento degli anticorpi anti Hcv come risulta dai foglietti illustrativi.

Ma tutto questo allarmismo si inquadra in quella campagna di demonizzazione dei medicinali scatenata da alcuni giornali e da alcune reti televisive che ha altri obiettivi.

A questo proposito sarà utile ricordare che il Parlamento europeo sta esaminando in questo periodo un provvedimento che modifica le direttive 65/65 e 75/319. Con detto provvedimento si invitano gli Stati membri della Comunità a vigilare che, notizie sulla farmacovigilanza, vengano diffuse solamente da organizzazioni accreditate ufficialmente e ciò allo scopo di non suscitare «inutili inquietudini» fra i pazienti.

prof. Adalberto Enzo Fumaneri
delegato all'Unione farmaceutica della Comunità europea

Bambine alla Prima comunione

**Vestite come piccole spose, un foltissimo gruppo di bambine partecipa alla Prima comunione all'oratorio «Don Bosco».
La foto è di Francesco Penco, e fu scattata intorno agli anni Venti.
L'immagine fu probabilmente stampata in diverse copie dallo studio fotografico di Francesco Penco, allora situato in Corso Vittorio Emanuele al numero 12.**

Vinicio Graffiti

VIABILITA' / IL DEGRADO TRA LA LANTERNA E IL MOLO FRATELLI BANDIERA

«Sulle Rive, una zona senza legge»

In periodo elettorale, i politici stanno promettendo soluzioni ai grandi problemi cittadini. Disoccupazione, sanità, imprenditoria, anziani, parcheggi. Questi ultimi in funzione prevalentemente commerciale, perché, purtroppo, si pretende di identificare l'antico spirito mercantile nel comportamento dei negozianti. In nome di questo falso, questa categoria costringe il cittadino alla sopportazione, per un'immagine, che si dice di efficienza ed è solo un mezzo di guadagno. Sono convinta che non sia questo il tipo di immaginario vegheggiato dai triestini.

I papabili al Municipio, dovrebbero recarsi nella zona Lanterna / Molo F.lli Bandiera, al mattino, magari di sabato. Scopriranno una realtà più selvaggia dell'immaginazione, assai peggiore di quella dell'isola pedonale di via S. Nicolò. I «Tir» parcheggiati ovunque, sui posti destinati alle vetture, sui divieti, sui passaggi veicolari (!), talvolta abbandonati in mezzo alla strada senza trattore. Ed i camionisti, costretti alla sosta per giorni sono obbligati ad assolvere le loro funzioni, proprio come gli altri mortali.

In questo squallido quadro, senza stagioni, si sono aggiunte le «corriere» orientali ad inselvatichire ancor più, una zona senza legge. E fino ad una certa ora, concorrono al caos, gli assedianti del mercato ortofrutticolo, poi, in misura minore, gli acquirenti del mercato Ente Porto. Evito di parlare della stagione estiva con gli stabilimenti balneari in funzione.

I militi della Finanza, solo qualche volta intervengono su queste soste selvagge, quando esse intasano l'accesso alle loro caserme. Del resto, un po' più in là, non si riceve una miglior sensazione di ordine. Il cameratismo va difeso al di là delle regole e anche la vecchia lanterna subisce l'insulto delle auto parcheggiate finanche sul suo esiguo marciapiede. Meglio non vedere perché davanti ai cattivi esempi, i giusti interventi dei militi potrebbero sembrare prese in giro.

Nei paesi evoluti ordine e senso civico sono maggiori perché più rigorose sono ammende e sanzioni anche per trasgressioni in apparenza venali. Per esempio, in California, chi getta carte dall'auto viene multato con 1000 dollari, e, davanti a tali ammende il rispetto è superiore.

Chi ha una certa età, sa che anche qui, un tempo era diverso. La polizia municipale era guardata con meritato rispetto, dal basso, non solo perché eravamo bambini e la statura (allora) aveva la sua importanza ma perché rispecchiavano il gesto cortese e autoritario del servitore comunale. Non so fino a che punto influisca l'organico, se in città, spesso si osservano plateali trasgressioni davanti ad agenti tra essi in cicaleccio e si vede qualche balda amazzone municipale, scrutare le vetrine con aria annoiata.

Chi salirà il municipio, dovrà farsi carico di queste cose che sembrano secondarie, non richiedono oneri finanziari ma sono attese da chi cerca il rispetto delle regole. E, altrettanto importante, dovrà fare in modo che le esigenze di tanti che votano, non debbano essere subordinate a quelle di pochi (che pure votano), ma che presumono di essere gli eletti depositari delle sorti commerciali di questa città.

Maria Malusà

La lobby del riscaldamento

Illustre Commissario, poco tempo fa ella ha prodotto un'ordinanza di blocco della circolazione, motivata dall'inquinamento dell'aria (al quale partecipano anche gli impianti di riscaldamento e, per ciò che concerne la centralina di piazza Goldoni, soprattutto i mezzi pubblici). Leggo ora che, ella ha esteso gli orari di accensione delle caldaie, e ciò fino al 31 marzo prossimo venturo.

E come se uno promettesse: siccome oggi fa freddo, esco con cappotto e colbacco, e con cotal «mise» uscirò fino al 31 marzo. Parmi evidente, stimato Commissario, che simili regolamentazioni durano finché permangono i presupposti che le giustificano; cosa significano invece questi termini (quasi un impegno) di oltre quattro mesi?

Promessa a chi? Impegno verso chi? Io mi sono convinto che esiste una lobby del riscaldamento: chi è che convince tutti i sindaci (e commissari) ad anticipare (e prorogare) le date previste dal riscaldamento, cosicché ogni anno che Iddio manda in terra noi torniamo dagli stabilimenti balneari in case con termosifoni accesi? Chi l'ha convinta, egregio Commissario, ad emettere un provvedimento che sembra esprimere quasi una voluttà di spesa (altrui)?

Nelle mie varie prereregrinazioni residenziali, ho tratto la convinzione che non esiste forza umana, e forse neppure divina, che possa indurre portinai o amministratori o comunque i responsabili dell'impianto di riscaldamento ad abbassare i livelli del calore: invariabilmente, essi citano delle condomine (sono sempre donne, e sempre sfornite di termometro casalingo) che lamentano il gran freddo.

Ora, io propongo a lei, stimato Commissario, ed ai sindaci che la seguiranno, di affrontare il problema dell'inquinamento non disgiungendo mai l'effetto degli scarichi delle auto da quello (del tutto identico) dagli impianti: se si interdisce l'uso di uno strumento di lavoro, qual è l'automobile, a maggiore, molto maggiore ragione si deve pretendere che in casa si circoli con un golfino. Voglia gradire, caro Commissario, i sensi del mio più grande rispetto.

Riccardo Guala Duca

I due fratelli

In questa fotografia che risale al 1909, i due bei ragazzi, che sembrano gemelli, danno una viva testimonianza del loro tempo. Da notare la blusa di tipo marinaro, e la classica «bagolina» impugnata con disinvoltura.

Pietro Covre

TRASPORTI / I DISAGI AGLI UTENTI IN OCCASIONE DEL 3 NOVEMBRE

«L'Act deve dire quando c'è l' orario festivo»

Il 3 novembre, in cui si festeggia San Giusto patrono di Trieste, è una giornata particolare, poiché è considerata festiva a livello municipale, ma diverse attività lavorative e commerciali vengono ugualmente svolte con orario feriale. Nei comuni minori della provincia il 3 novembre è giorno lavorativo a tutti gli effetti. La scrivente associazione «Traffico 80», che rappresenta a Trieste l'Utp — Utenti trasporti pubblici — Assoutenti vuole evidenziare come tale situazione anomala determina ogni anno incertezza negli utenti dei servizi in generale, con particolare disagio per gli utilizzatori dei mezzi pubblici di trasporto. Il 3 novembre ferrovie e autolinee extraurbane osservano l'orario feriale, mentre l'Act effettua il servizio festivo nell'intera provincia, predisponendo alcune intensificazioni per le esigenze scolastiche nei comuni minori e anche su qualche linea urbana di Trieste. Il tutto però rimane oscuro agli utenti ignari, che non sono stati informati in nessun modo. Di conseguenza numerosi utenti, e tra di essi anche pendolari giunti in città con treni, hanno dovuto attendere a lungo i bus, in particolare al mattino presto, quando le frequenze festive sono alquanto più rade (fino al 40') rispetto al servizio feriale. Inevitabili quindi disagi, ritardi e imprecazioni.

Chiediamo quindi all'Act (con la collaborazione dei mezzi di informazione) di usare maggiori attenzioni nei confronti della clientela, informando attraverso la stampa e i notiziari radiotelevisivi locali, con chiarezza e con congruo anticipo, sul tipo di servizio svolto, feriale festivo, sulle eventuali eccezioni, e, perché no, anche sulle intensificazioni programmate, così da facilitare e incentivare realmente l'uso del mezzo pubblico. Ribadiamo infatti il ruolo fondamentale della corretta e completa informazione, che è molto più importante per l'utente delle notizie che appaiono quotidianamente su progetti che non vengono mai realizzati o su problemi di tipo politico-sindacale interne alla stessa azienda.

Traffico 80
Utenti trasporti pubblici

La festa di Italia

(Dialogo urlato per tutto il tempo)

— Siora Italia, la cori che ghe go trovà un posto!!

— Vegno, stago tenta perché se casco e me rompo el femore, moro e no ciapo la dopia (la tredicesima della pensione). E, ogni volta che vado zo per le scale digo un'Ave Maria che no cascassi.

— Ma la ga vinto ogi?

—Ah? Go ciapà una ciocolata, andavo per un numero. No se pol vinzer sempre.

—E domani la vien ala tombola del «Gozi»?

— Sì, mi sempre vado. Cosa la vol, casa no vedo nisun, tuto el giorno. Quatro fioi go, e tuti al'estero. Uno in Germania, una in America e due in Tasmania. Qua no go né vivi né morti in cimitero. Cosa la vol, sola son. Iero in America anche nove mesi de fila de mia fia, a Vasinton, ma iero de intrigo perché no rivo tanto caminar. Prima la stava a Brusel e iera meo. Andavo, e ogni due mesi la veniva ela. Ma la sa che sto mese go trecentocinquantamila lire del telefono. Mi no son bona de dire solo ciau ciau, ciacolar devo. Ma adeso vado a casa e go el mio amico. «El Picolo» se el mio amico. Pan vecio ma giornal fresco, ogni giorno.

— Ma quanti ani la ga dito che la ga?

—Otantacinque go. Domenica. Là sa che vien mio fio de la Germania. Alora se no se vedemo martedì ala tombola no la stia pensar che son morta. Se vegnù a trovarme mio fio. Cosa la vol, ogni giorno se regalado. E quando che moro ghe go za dito: niente funerai de luso. Una casa de legno piturada col pais. Go za una corona de fiori che tegno casa impicada sul muro. Cosa me interesa? No go più ori, tuto per i miei fioi, anche la vera quando che el marì me se morto. Ma sì, i giovani devi godersela, no voio che i me ringrazi de morta. Prosimo mese che ciapo la dopia ai nipoti ghe mandarò. tre nipoti go. Deso vado a casa. Ai Campi Elisi stago, Vedo el molo grande. La nave inglese se rivada.

— La vardi che semo ai volti de Chiogia. La ga de smontar.

— Sì, sì, vado, arivederci se vedemo st'altra volta. Cosa a casa starò? Che le vece stia a casa, mi sono per i giovani. Adio, adio ... Fine

Si replica ogni martedì sulla 26 delle 17.31 da Gretta verso il centro. Domenica era la sua festa. Tanti auguri signora Italia, si conservi sempre così, e no la stia cascar che no la ciapa la dopia!!

Lorenzo Cosoli

Naufrago della «Viribus»

E' mio padre, Biagio Zacchigna, classe 1891. Vestiva la divisa della Marina austriaca, ed era imbarcato sulla corazzata «Viribus Unitis». Mio padre naufragò assieme ai suoi commilitoni nel porto di Pola il 1.o novembre 1918, quando la corazzata fu affondata da un mezzo d'assalto pilotato da Rossetti e Paolucci, per questo decorati con la Medaglia d'oro.

Bruno Zacchigna

Da Treblinka alla Risiera

Nella cronaca della cerimonia a ricordo degli ebrei triestini deportati dai tedeschi nel 1943, nel Telegiornale regionale del mattino di lunedì 15 novembre u.s., l'annunciatrice comunicava che, allora, oltre seicento furono i rastrellati in città e inviati nei lager nazisti quali Dachau, Auschwitz e Treblinka.

Treblinka però, dopo l'8 settembre 1943, non esisteva più a seguito della rivolta del 2 agosto '43 e della sanguinosa repressione immediatamente scatenatasi: il campo venne smantellato e il terreno livellato per cancellarne quanto più possibile le tracce, anche di fronte alla minacciosa avanzata delle truppe russe.

Parte del personale, proveniente dal T.4 (Programma Eutanasia), trasferito a Trieste, costituirà ben presto il nerbo dei carcerieri della Risiera di San Sabba e cioè Franz Stangl, Willi Mätzig, Otto Stadie.

nel corso di una delle lunghe interviste concesse alla scrittrice Gitta Sereny («In quelle tenebre», ed. Adelphi), nel carcere di Düsseldorf dove sta scontando l'ergastolo, nel 1971, Franz Stangl, uno dei componenti dell'Einsatzkommando Reinhard e responsabile del campo di Treblinka, così racconta: «... Andai a Trieste in convoglio con Globocnik, Wirth e centoventi uomini, dieci dei quali provenienti da Treblinka, cinque sottufficiali e cinque ucraini, e fu una vita completamente diversa».

Gli ucraini raggiunsero effettivamente Trieste e io li ricordo molto bene in quanto, abitando allora in via Romagna, ho avuto modo di vederli davanti alla casetta del custode di Villa Ara, requisita dalle Ss, mentre effettuavano il servizio di guardia. Si notavano subito perché indossavano una divisa nero-antracite a collo chiuso, con grossi bottoni dorati alla giubba, calzoni alla cavallerizza e stivaloni flosci sul tipo calzato dai cosacchi: dopo un breve periodo però sparirono, forse perché alloggiati in Risiera.

Antonio Comin

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Marinuzzi per il 66.o compleanno (20/11) da Graziella, Pino e Nicoletta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Marussi per il compleanno (21/11) dalla mamma 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Iolanda e Antonio D'Andria (22/11) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Zuani Kulterer per l'85.o compleanno (22/11) dai figli Paolo e Sigli 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigi Chebba nel III anniv. (24/11) da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit; da Fausto, Fulvia, Gianni e Milena 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Amalia Benco nell'XI anniv. (25/11) da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Kozmann 15.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Benedetti nel III anniv. (25/11) da Federica 50.000 pro Wwf.
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini nell'anniv. (25/11) dalla moglie 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai).
— In memoria di Nicolo Canciani per il compleanno dalla moglie Celestina e figlia Sonia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silva Ciani nel XIV anniv. (25/11) dal marito Gilberto e genitori Anita e Guerrino 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Piero de Mottoni nel III anniv. (25/11) da Giulio e Luisa Fales 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Dorigo per l'onomastico (25/11) dalla figlia Anita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Rinaldo Fragiacomo nel II anniv. (25/11) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carlo Germ nel I anniv. (25/11) dai nipoti Manu, Bobby e Loiri 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro Romano Grieco «Romanin» nel III anniv. (25/11) dalla moglie Gianna e figli 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Astad; dai cognati Nevia e Silvano 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Lisetta, cognato Marco, Valentino, Adele, Carone, Gina, Caputo e Uccia 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Ass. amici del cuore (Rovis), 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); dal cognato Lucio Rocco 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Giovanni Marzini (25/11) da Santina e Claudio Avian 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Raccanelli nel XIV anniv. (25/11) dalle sorelle 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Rezzica a 27 mesi dalla scomparsa (25/11) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria del papà Giusto Stransiani e dello zio Galliano Filippon negli anniversari da Liliana 50.000 pro Caritas (emergenza ex Jugoslavia), 50.000 pro Aisu.
— In memoria del caro suocero da Federico Kreiner 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Tiziani nel XIII anniv (25/11) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Vivante nel II anniv. (25/11) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zugna nel V anniv. dalla moglie Norma Zugna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Miran Zvab nel XX anniv. dalla famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Tullio Muratore dalle sorelle 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luca Giovanni Oricovaz da Maria Battistella 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anita Orlando da Giampiero Pateracchi 50.000, da Maria Spessot 50.000, dalla fam. Svara 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rita Ostuni Sore da Uccia e Giorgio Rasi 30.000 pro Lega tumori Manni; dalla fam. Skerlj 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Roma Finocchiaro e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegilda Paronuzzi ved. Sagona da Claudio Longhetto 60.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Antonia Parovel Venturini da Silvia e Paolo Batic 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Rusgnac da Romana e Luciana Tabazin 50.000 pro Centro tumori Lovenati..
— In memoria di Paolo Silli dalla famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gino Spinelli dalla moglie Lucilla 200.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 Lega Nazionale; da Bianca e Adolfo Revere 50.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Attilio Piccoli da Stefania 30.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Caterina Piemonte dalle fam. Schweitzer-Bacchia e De Luca 40.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nandi Toich dalla sorella Elsa Toich 30.000 pro Astad.
— In memoria di Walter Vescovo da Roberto e Tatiana Belluzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dal corpo della Polizia municipale 710.000 pro Arnemec.
— In memoria di Annamaria Zanolla da Dal Bosco, Calligaris, Massolino, Mosco, Ferluga, Antoni 180.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Enrico Zerial dai magistrati e colleghi della figlia Mariella — Pretura di Trieste 414.000, da Bruna Del Mestre — Santa Maria La Longa 50.000 pro Div. urologica Osp. Cattinara.
— In memoria di Libero Zimarelli dalla fam. Stolfa 50.000 pro Ass. Guardia civica.
— In memoria di Renato Zonta dalle fam. Spinelli e Pillon 60.000 pro Agmen.
— In memoria dei familiari defunti da Eleonora Fragiacomo 50.000 pro Gau.
— In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta 10.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— Da Duilio Saveri 60.000 pro Sweet Heart.
— Dagli amici della pressione 60.000 pro Sweet Heart.
— Da N.N. 100.000 pro Unicef.

ORE DELLA CITTA'

I rumeni nella Valdarsa

La prof. Nerina Feresini, studiosa della storia dell'Istria, terrà oggi alle ore 17.00 presso la sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico, 2 - una conferenza sulla presenza dei rumeni nella Valdarsa.

Gran premio sicurezza

Oggi, alle ore 15.30, verranno consegnati al sig. Renzo Zorzete e alla sig. Lara Lubis i premi del concorso Aci-Agip 1993, cosistenti, rispettivamente, in una Volkswagen Pasat Variant e in 1.000 litri di benzina Agip. La premiazione avrà luogo presso la sede dell'Automobile club Trieste in via Cumano 2.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età: aula magna di via Vasari n. 22, 16-17.30 prof. F. S. Feruglio - Inaugurazione corso di medicina; aula A 16-17 dott. M. Messerotti, Ricerca della vita nell'universo; aula A 17.15-18.45 prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste: pittore L. Rossignano; aula B 16-17, prof. C. Corbato, Mito di Edipo nella tragedia di Sofocle; aula B 17.30-18.30: prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: racconti fantastici del romanticismo; Istituto nautico (I piano) 16.30-17.30 com.te G. Badina - Previsioni del tempo e variazioni climatiche.

Pena di morte

Amnesty International informa che oggi alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion in via don Minzoni 5, don Ettore Malnati celebrerà una messa di suffragio per le anime dei condannati a morte di tutto il mondo la cui sentenza è stata eseguita nell'ultimo anno. Seguirà una conferenza stampa sulla pena di morte nell'oratorio della chiesa gentilmente concesso, alla quale interverrà un rappresentante nazionale di Amnesty International e poi una tavola rotonda alla quale sono invitati i rappresentanti delle altre confessioni religiose ed associazioni sensibili al tema.

Circolo ufficiali

Questa sera alle ore 18 al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, in collaborazione con l'Associazione triestina amici della lirica, si terrà il concerto lirico del soprano Lorella Turina, del tenore Franco Nallino. Al pianoforte Anna-Luci Sanvitale.

Società dei francesisti

La Società italiana dei francesisti informa che, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-francese, ha organizzato una conferenza del prof. Bernardo Gallina, dell'Università degli studi di Udine, sul tema: «Montaigne un honnete homme». La conferenza avrà luogo oggi alle ore 18 presso la sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle ore 20.15 presso l'Hotel Jolly avrà luogo il 3.o Meeting ordinario dell'anno sociale 1993-94, dedicato alla presentazione del Servizio a favore dell'Associazione amici del cuore. Nel corso della serata il prof. Sabino Scardi terrà una conferenza su «Prevenzione della cardiopatia coronarica». Il meeting è aperto alla partecipazione di consorti e ospiti dei soci.

Elezioni sociali al Rotary Trieste

Al termine dell'odierna riunione (al caminetto) del Rotary club Trieste si svolgeranno le elezioni del consiglio direttivo per l'anno 1995-'96. L'incontro è fissato alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Raccolta di firme

Il Pds lancia una raccolta di firme sulla petizione popolare «Voglio votare. Per il futuro dell'Italia per la democrazia». Le firme si raccolgono oggi dalle 10 alle 12 in piazza Goldoni, oggi dalle 10 alle 12 in Barriera, davanti ad Upim.

Filellenismo triestino

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di Cesare Sofianopulo il Museo Revoltella, in collaborazione con l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», propone ogni giovedì un incontro su diversi temi sotto il titolo «La cultura greca a Trieste». Per oggi alle ore 18 è in programma una conferenza del prof. Franco Firmiani, docente di storia dell'arte moderna all'Università sul tema: «Testimonianze pittoriche del Filellenismo triestino».

Trattato di Maastricht

Si svolgerà oggi la conferenza organizzata dall'Istituto di Diritto internazionale dell'Università degli studi di Trieste e dalla sezione triestina del Movimento federalista europeo, che avrà luogo alle ore 16.30, nell'aula «Venezian» dell'Università, piazzale Europa 1, II piano, sul tema: Applicazione o revisione del Trattato di Maastricht? Parlerà il prof. Pier Virgilio Dastoli, responsabile del Parlamento europeo per le Organizzazioni non governative e vicepresidente del Movimento federalista. Introdurranno i proff. Giorgio Conetti, Luigi Daniele e Giuseppe Trebbi dell'Università di Trieste e il dott. Ugo Ferruta della Direzione nazionale del Movimento federalista europeo.

La quota dell'Everest

Oggi il prof. Giorgio Poretti del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Trieste terrà una conferenza su «La quota del Monte Everest», con inizio alle ore 18, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze cliniche, via Licio Giorgieri 1, nel comprensorio universitario di piazzale Europa. Il prof. Giorgio Poretti è membro dal 1989 del Comitato Everest K2 c.n.r., che ha realizzato la Piramide, laboratorio multidisciplinare collocato a 5.050 metri sul ghiacciaio del Chunbri.

Rivista «La Battana»

Oggi, alle ore 17.30, presso la sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa di Trieste - corso Italia 13, incontro pubblico per la presentazione della rivista trimestrale di cultura «La Battana» dell'Edit di Fiume, presenti Ezio Mestrovich, direttore responsabile, Nelida Milani Kruljac responsabile di redazione, Loredana Bogliun-Debeljuh e Srda Orbanic del Comitato di redazione e della nuova rivista culturale della Comunità slovena «Pretokia», presente il direttore responsabile Ace Mermolja. La manifestazione è organizzata con la collaborazione del «Gruppo 85» e della sezione di Trieste del «Movimento federalista europeo». Introdurranno e presenteranno l'iniziativa: Roberto Dedenaro del «Gruppo 85», Gianfranco Sodomaco del Circolo «Istria», Sandon Tenze dello «Slovenski Klub» e Giuseppe Trebbi del «Moviemento federalista europeo».

Il pittore Rosignano

Oggi alle ore 17.15 in via Corti 1/1 Alice Psacaropulo presenterà il pittore Livio Rosignano e le sue opere. Ingresso libero.

Il saluto del vescovo

Oggi, alle 18.30, a conclusione del XV corso di formazione al volontariato ospedaliero mons. Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, porterà il suo saluto ai neo-volontari e a quelli già in attività di servizio. L'incontro si terrà nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13.

Foscolo e Dante

Oggi alle ore 11 il prof. Nicolò Mineo, ordinario di Letteratura italiana alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Catania, terrà una lezione sul tema «Foscolo lettore di Dante». La lezione avrà luogo presso la sala riunioni di via del Lazzaretto Vecchio 8 (I piano). La conferenza è organizzata dal dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo.

«Débegnac Débegnac»

Domani, con inizio alle ore 18, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13, Trieste), il giornalista Pierluigi Sabatti presenterà il libro «Débegnac Débegnac» di Lino Carpinteri & Mariano Faraguna, edito dalla Mgs Press. Il regista e attore Ruggero Winter interpreterà alcune famose telefonate alla «mama».

Fiabe istriane

Oggi, alle ore 19 in libreria Nuova Universitas, Giulio Lughi e Roberto Starec alla presenza di Laura Oretti curatrice dell'opera, presenteranno il libro Fiabe istriane (pubblicato dall'Editrice Goriziana) di Antonio Ive. Il volume contiene fiabe istriane, raccolte dal professore Antonio Ive dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento, nella versione dialettale originale con a fronte la trascrizione in lingua italiana.

Round Table

E' convocata per questa sera alle ore 20.15 nella consueta sede dell'Antica Trattoria Suban, la sesta riunione conviviale della Roun Table n. 9 di Trieste.

Amici del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari per le quali è impegnata da oltre 15 anni, l'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in tutte le zone della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedicodell'Associaizone, oggi, domani e il 27 novembre sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi a Trieste, con il seguente orario: 9-13; 15-19.

Mercatino di S. Nicolò

Domani, alle ore 10.30, nella sede di via Udine n. 6/Ip., la signora Lina Cannarozzo, inaugurerà la XVI edizione del «Mercatino di S. Nicolò», mostra di lavori di artigianato, che le volontarie dell'Andos allestiscono annualmente per sostenere le attività sociali che l'Associazione svolge a favore delle donne operate di seno. La mostra rimarrà aperta con il seguente orario: 10.30-13, 15-30-20. La vendita avverrà nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Al Ristorante Diana

Questa sera il consorzio vinicolo Sutti di Milano, importatore del Beaujolais Village Nouveau Patriarche, sarà lieto di offrire come aperitivo lo spumante francese Kriter e per la cena il Beaujolais Village Nouveau Patriarche. Non è un'ottima idea?

Stasera il liscio

Al Paradiso Club con l'orchestra: Chiara e Musica Magic, la brava orchestra spettacolo. Orario 21 all'una.

PICCOLO ALBO

Il giorno 23/11 sull'autobus 21 dal mercato coperto a piazza Garibaldi sono stata derubata del portafoglio colore azzurro caro ricordo. Se qualcuno lo avesse trovato tel. al 946004. Mancia.

Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Mora, dal pelo completamente nero ed occhi giallo-verdi grandi e tondi e del suo compagno di giochi che per il colore del pelo abbiamo chiamato Grigio. E' un gatto mite e pauroso, di grossa taglia con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collare antipulci colore azzurro. Chi avesse notizia delle nostre bestiole o ne avesse raccolta una dalla strada è pregato di telefonare all'815527: sarà ricompensato. Preghiamo inoltre di non stracciare i volantini distribuiti in zona per promuoverne la ricerca.

STATO CIVILE

NATI: Gortan Marina, Piccolo Riccardo, Dolcetti Tommaso, Ferhatbegovic Enzo, Marziano Guglielmo.
MORTI: Borsetto Mercede, di anni 82; Crevatin Maria, 83; Danieli Anna, 84; Livan Guido, 82; Tercich Rosalia, 87; Gerin Nerina, 78; Lovich Aurelia, 88; Grattoni Giacinto, 73; Urbanet Maria, 82; Zuculin Lida, 99; Piacente Iolanda, 87; Bossi Arminio, 89; Stocca Tanja, 26; Utzeri Maria Rita, 52; Bressan Guido, 85.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FEDERICA GALLI
Acqueforti inedite

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo più ricco è quello che sa cosa fare il giorno dopo.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,8; massima 7,7; umidità 53%; pressione millibar 1023,3 in aumento; cielo quasi sereno; vento da E - Levante a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 13,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.43 con cm 41 e alle 20.06 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.18 con cm -13 e alle 13.48 con cm -42 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.11 con cm 45 e prima bassa alle 0.58 con cm -13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LIBRO

Scrittrici triestine

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, verrà presentato il volume di Roberto Curci e Gabriella Ziani «Bianco rosa e verde Scrittrici a Trieste fra '800 e '900», edito dalla Lint. I due giornalisti, responsabili delle pagine culturali del «Piccolo», hanno scandagliato archivi e biblioteche per ricostruire la vita e la cornice storica delle letterate triestine tra la fine del secolo scorso e i nostri giorni. Si tratta di un mondo di cui ben poco si sapeva e che presentava connotazioni spesso assai originali. L'incontro sarà condotto dal giornalista e scrittore Gian Antonio Cibotto.

PRESENTATA LA BIOGRAFIA DEL GRANDE GIORNALISTA

La vita di Rino Alessi nei ricordi del figlio

«Narrativa di memoria che si fonde con la saggistica storico-politica»: così Manlio Cecovini ha presentato ieri al Circolo della cultura e delle arti (nella Italfoto) la biografia di Rino Alessi scritta dal figlio Chino (editore Studio Tesi, collana Civiltà della storia) in punta di penna, rivivendo pagine di vita dell'uomo e della sua città adottiva, Trieste, alla quale ha legato il suo nome. Biografia attesa, quasi naturale esito di un percorso ben preciso, ha aggiunto Cecovini ricordando che in tutti i precedenti lavori di Chino Alessi, da «L'ombrello di filo spinato» a «Debiti d'amore», emergono frequenti riferimenti alla vita del padre.

Un padre importante, amico di Mussolini, come il Duce, maestro figlio di una maestra, iscritto alla massoneria, ma pronto a criticarne aspramente e apertamente, proprio dalle pagine de «Il Piccolo», la sconsiderata campagna antisemita. Una frattura con il fascismo che costerà a Rino Alessi una lunga polemica ideologica con Farinacci, ma che non sarà sufficiente, alla fine del ventennio a zittire i suoi nemici che lo incolpavano di avere sfruttato l'amicizia con il Duce.

Alessi ne verrà fuori alla grande, vincendo anche la causa intentatagli, per presunte irregolarità contrattuali, da Teodoro Mayer dal quale Alessi acquistò «Il Piccolo». Da allora, e siamo nell'immediato dopoguerra, l'impronta che Rino Alessi diede al suo giornale fu nitida e profonda, la stessa che ancor oggi «lega in modo indissolubile — ha precisato Cecovini — i triestini al loro quotidiano».

Accanto alle tappe fondamentali della vita e della carriera giornalistica di Rino Alessi suffragate anche dall'obiettività di documenti autentici, il figlio Chino ha ricordato anche la ricca produzione letteraria del padre che scrisse i testi di numerosi drammi teatrali. La biografia si chiude con la preghiera che il vescovo Santin pronunciò nell'anniversario della morte di Rino Alessi, poche parole che confermano con la chiarezza e la forza che lo stesso Alessi aveva le sue doti umane e le sue qualità professionali.

g. l.

CONFERENZA OGGI ALL'UNIVERSITA'

Tempo di realtà virtuale

Insidie e vantaggi delle nuove frontiere della comunicazione

«Le nuove frontiere della comunicazione: simulazione e realtà virtuale», questo è il titolo di una conferenza scientifica che si terrà oggi alle ore 18.15 presso l'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio all'università di Trieste.

L'uso della simulazione per meglio comprendere un dato fenomeno e verificarne le conseguenze che potrebbe avere l'innescarlo è pratica in uso in tutte le discipline scientifiche e nel campo della ricerca ormai da anni. La quasi naturale evoluzione di questa pratica è appunto la realtà virtuale che si potrebbe definire come una ipersimulazione: certo è una simulazione totale del soggetto nella vicenda.

La persona che assiste da protagonista a questa iper-simulazione, infatti, deve indossare un vero e proprio corredo fatto di caschi e cuffie oculari, di guanti e tute «intelligenti» che forniscono sensazioni visive, acustiche e tattili completamente artificiali e prive di una corrispondente sorgente reale.

L'utilizzo di una tale tecnica è svariato: dai video-giochi «full immersion», in cui si può vivere una allucinante puntata di Nightmare combattendo contro un pericoloso pterodattilo, alle applicazioni nel campo della fisica delle particelle, delle neuroscienze, della biologia molecolare (come il molecolar docking, che consente ai chimici di saggiare tutte le possibili configurazioni molecolari per arrivare a modellare nuovi composti). Relatori della conferenza, organizzata dal centro culturale «Giorgio La Pira», saranno il professor Giampiero Gamaleri (ordinario di comunicazioni di massa all'università di Roma III) e il professor Marco Somalvico (ordinario di intelligenza artificiale al Policlinico di Milano).

I due docenti spiegheranno esattamente di che cosa si tratta e a che punto è la ricerca in questo campo di cui tanto si parla — troppe volte e spesso senza competenza — e affronteranno anche il problema del pericolo inevitabile a cui si va sempre incontro quando si assottiglia il confine che separa l'immaginazione della realtà, confine che nei prototipi più moderni di queste macchine tende quasi a sfumare.

Sergio Paroni

La Germania e l'Europa al «Goethe Institut»

Oggi, alle 15.15, al circolo culturale tedesco «Goethe Institut Triest», di via del Coroneo 15, la giornalista Birgit Kraatz terrà una conferenza dal titolo «Stress sociale per l'Europa: la Germania e il continente diviso».

Nel corso della conferenza la relatrice esaminerà il ruolo sociopolitico della Germania nel campo dei conflitti europei. In particolare, i punti salienti della relazione toccheranno temi di stringente attualità quali la crisi economica, la disoccupazione e il radicalismo di destra che si sono manifestati in in Germania dopo l'unificazione seguita alla caduta del Muro di Berlino.

Birgit Kraatz è giornalista di vasta esperienza e vive tra Roma e Amburgo. La relazione e la discussione saranno tenute in lingua italiana.

Premio della Farit

Nell'ambito delle manifestazioni per i trent'anni della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) è stato premiato Andino Castellano (nella foto, mentre riceve il premio dalla presidente della Farit Marina Fiorucci), presidente del Movi, per l'impegno svolto nel settore del volontariato.

CORSI DI INFORMAZIONE PER GLI OPERATORI

Ripercorrere oggi vent'anni di rivoluzione psichiatrica

L'Area della riabilitazione del Dipartimento di salute mentale dell'Usl n. 1 Triestina, con la collaborazione dell'associazione «Franco Basaglia» e del Centro studi e ricerche della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizza un percorso di informazione permanente per giovani accompagnatori, animatori, volontari e per coloro che recentemente hanno iniziato a frequentare o visitare il comprensorio di S. Giovanni.

L'iniziativa nasce dalla volontà di ripercorrere con i giovani operatori la storia, le idee e le pratiche di vent'anni di lavoro a Trieste, ma anche di informare un'area più vasta di persone interessate sul percorso che si è sviluppato in città dalla critica delle istituzioni della psichiatria al sistema dei servizi per la salute mentale.

Nelle sale della Villa Renner, nel parco di S. Giovanni, si svolgeranno cinque incontri-seminari utilizzando come strumenti di informazione e approfondimento film, video, letture, testimonianze, che offriranno spunti per esercitazioni «pratiche».

Sabato 27 novembre, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, inizierà il corso con un incontro di introduzione sul tema «La storia e le storie del manicomio. Le istituzioni della psichiatria. Franco Basaglia era veneziano. Gorizia. Trieste vent'anni dopo». Il video «I giardini di Abele» (1967) di Sergio Zavoli dal settimanale televisivo Tv7 della Rai, sarà uno degli spunti della riflessione e dell'esercitazione: «Pensate che sia facile raccontare una storia? Proviamoci».

Giovedì 9 dicembre, dalle ore 9 alle ore 17.30 presso il laboratorio «P» di arti visive, sempre nel comprensorio di S. Giovanni, l'Associazione culturale «Franco Basaglia» proporrà come fuori programma un seminario a cui parteciperà il poeta Giuliano Scabia per sviluppare il tema «Da Marco Cavallo a oggi e domani» attraverso una ricerca su esperienze, riflessioni, percorsi teatrali e di animazione dal 1973 al 1993.

I successivi appuntamenti saranno:

21 dicembre, dalle ore 18 alle ore 21, su «Malattia mentale: conosciamo poco e tuttavia è possibile saperne di più. Anche per mettere tra parentesi la malattia. Modelli conoscitivi: orientarsi, pensare alle cause, cercare soluzioni».

29 gennaio, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, su «Il malato di mente: stigma, ruolo, deriva sociale. Istituzionalizzazione, la carriera del malato. Miseria e malattia mentale».

26 febbraio, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 su «La crisi: crisi e trasformazione. I sintomi, i comportamenti, i conflitti: segnale d'allarme, di progresso, di regressione, di sfida. La crisi come rottura degli equilibri insormontabili».

26 marzo, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, su «Gli psicofarmaci: che cosa sono, come si usano, cosa aspettarsi, quali danni producono. Dai farmaci ci aspettiamo la guarigione. I farmaci non servono a niente».

MICOLOGIA

Il fungo di novembre è il più popolare

Il fungo del mese. Novembre è il periodo ideale per la crescita di un fungo molto apprezzato, e, in diverse regioni considerato il fungo per eccellenza: la Clitocybe geotropa (nella foto).

A Trieste è il fungo più raccolto dai contadini del Carso che lo chiamano, per l'epoca di comparsa, «el fungo de San Martin». È una specie che vive un po' in tutti i tipi di bosco e anche nei prati ai margini della foresta, solitamente in famiglie di numerosi esemplari disposti a cerchi (i famosi cerchi delle streghe) oppure in lunghe file interminabili.

Tuttavia il suo ambiente preferito sono i boschi misti di conifere e varie specie di quercia, fra l'erba delle radure boschive, specialmente in vicinanza del rovo, in mezzo a cespugli dove la vegetazione rende quasi inaccessibile il posto. È possibile trovarlo anche congelato dopo una bella nevicata.

Il fungo, che si presenta anche di grande taglia (10-20-25 cm) e di aspetto massiccio e gradevole, inizialmente ha un cappello a forma di copricapo cinese, poi irregolarmente spianato, infine a forma di imbuto. Il bordo del cappello, fortemente arrotolato verso le lamelle all'inizio, si spiana e rimane appena incurvato verso il basso. Il centro del cappello rimane appena appuntito (umbonato) anche se per accertarlo a volte è necessario palparlo con le dita.

Il colore è tipicamente ocra-chiaro; le lamelle sono fitte e sottili, decorrenti sul gambo (come tutte le Clitocybe); inizialmente bianche, poi soffuse di rosa.

Il gambo è robusto ma slanciato, un poco ingrossato alla base ove presenta una lanugine bianca, elastico, di colore un po' più chiaro del cappello. La carne è bianca poi color crema e profuma di lavanda o, meglio, di mandorla, di mandorla amara; il sapore è dolce e gradevole. Bisogna tuttavia consumare individui giovani. Se il fungo è maturo, usare del gambo solo la parte superiore, sfilacciando prima di tagliuzzare la carne molto finemente, quasi tritata. La parte inferiore può essere ridotta prima a striscioline, poi essicata e infine polverizzata, per ottenere una spezia dal forte aroma, che viene adoperata per i condimenti, al pari del tartufo. Vi diamo una ricetta per una merenda improvvisata: tritare i funghi, farli saltare in padella a fuoco vivace con olio extravergine d'oliva, aglio, sale e pepe nero, aggiungere un'ombra (solo per colorare) di pomodori pelati e un trito di prezzemolo. Servire su bruschetta.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

IL TEMPO

Giovedì 25 novembre — S. Caterina

Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.26 — La luna sorge alle 14.14 e cala alle 3.26

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,8	7,7	MONFALCONE	-1	11,6
GORIZIA	2	8	UDINE	0,4	10,8
Bolzano	-1	7	Venezia	1	10
Milano	0	5	Torino	0	5
Cuneo	-2	3	Genova	4	7
Bologna	2	6	Firenze	0	14
Perugia	-1	8	Pescara	np	np
L'Aquila	-4	4	Roma	6	16
Campobasso	3	7	Bari	6	14
Napoli	7	15	Potenza	2	7
Reggio C.	10	16	Palermo	12	17
Catania	13	14	Cagliari	12	18

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulle Marche cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con locali precipitazioni anche nevose sulle cime alpine. Sulle altre regioni centrali e al Sud molto nuvoloso con piogge diffuse, e locali manifestazioni temporalesche, più probabili sulle isole maggiori e sulle zone ioniche. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sardegna e successivamente sui versanti tirrenici.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento al Centro-Sud; deboli o moderati orientali al Nord.

Venti: moderati o forti da scirocco al Centro e al Sud; deboli o moderati orientali al Nord.

Mari: poco mossi o mossi i bacini settentrionali; localmente molto mossi quelli centro-settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più frequenti sul settore Nord-occidentale. Al Centro e al Meridione, nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna: senza variazioni sulle altre zone.

Venti. moderati o forti sciroccali su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Est sulle zone settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.11.1993 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, su tutta la regione con vento di Bora moderato sulla pianura, più forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-4	0
Atene	nuvoloso	7	13
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	pioggia	5	14
Belgrado	nuvoloso	0	4
Berlino	nuvoloso	-7	-3
Bermuda	sereno	23	27
Bruxelles	variabile	-7	0
Buenos Aires	pioggia	15	22
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	pioggia	4	13
Copenaghen	nuvoloso	-2	0
Francoforte	nuvoloso	-6	0
Gerusalemme	sereno	11	18
Helsinki	nuvoloso	-2	-1
Hong Kong	nuvoloso	13	16
Honolulu	sereno	21	24
Istanbul	nuvoloso	7	11
Il Cairo	variabile	15	25
Johannesburg	nuvoloso	12	17
Kiev	sereno	-12	-1
Londra	nuvoloso	-2	4
Los Angeles	sereno	14	22
Madrid	nuvoloso	5	12
Manila	sereno	23	33
La Mecca	variabile	23	34
Montevideo	sereno	15	23
Montreal	neve	-3	0
Mosca	sereno	-16	-10
New York	sereno	7	15
Nicosia	sereno	9	24
Oslo	neve	-4	2
Parigi	[illegible]	-4	3
Perth	sereno	20	33
Rio de Janeiro	sereno	23	38
San Francisco	sereno	7	15
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	11	28
San Paolo	nuvoloso	16	31
Seul	[illegible]	-9	1
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	neve	0	2
Tokyo	[illegible]	9	14
Toronto	nuvoloso	1	3
Vancouver	variabile	-8	0
Varsavia	nuvoloso	-4	-2
Vienna	nuvoloso	-2	2

BRIDGE

Addio Associazione

Sciolto il sodalizio, porte aperte alla Federazione nazionale

Si è svolta lunedì scorso, alla sala convegni di via S. Nicolò l'assemblea congiunta dei soci dell'Associazione Bridge Trieste e del Circolo del Bridge. L'assemblea ha approvato lo scioglimento dell'associazione i cui compiti istituzionali verranno d'ora in avanti curati dal Circolo del Bridge, che annovera tra i suoi soci quasi il 70% dei soci Abt, e dalle costituende sezioni bridge del Circolo Marina Mercantile e dal Cral informatica Friuli-Venezia Giulia. Questi tre enti formalizzeranno entro l'anno la loro affiliazione alla Federazione italiana gioco bridge. Nella stessa assemblea i soci del Circolo del Bridge hanno approvato l'affiliazione del circolo alla Figb. Le novità sostanziali consistono nel fatto che tutti i soci del Circolo del Bridge dovranno acquisire una tessera della federazione e la creazione della categoria di socio non frequentatore per quelle persone che intendono ottenere una tessera Figb e frequentare i circoli solamente in occasione di manifestazioni sportive.

Nord: ♠ A1098 ♡ A65 ♢ Q103 ♣ A85
Ovest: ♠ 7432 ♡ 72 ♢ K872 ♣ 972
Est: ♠ KQF52 ♡ 10 ♢ 654 ♣ KF43
Sud: ♠ — ♡ KQF9843 ♢ AF9 ♣ Q106

La smazzata di questa settimana è tratta da una recente partita libera ed è interessante per il gioco psicologico messo in atto con prontezza dal dichiarante. Vediamola: Sud apre di un cuori, Nord replica un picche e sul passo di Est, Sud salta a quattro cuori. Passa Ovest ma Nord non si accontenta e chiede il piccolo slam nel colore. Vedendo l'intero schema appare evidente che non si possono realizzare più di 11 prese ma al tavolo si vedono solamente le proprie carte e quelle del morto. Vi racconto il fattaccio: Ovest seleziona l'attacco di 8 di quadri per la Q del morto che vince la presa. Il dichiarante prosegue con K di cuori in mano e piccola cuori per l'A al morto con Est, che scarta il 5 di picche. Prosegue con il 10 di quadri per l'impasse al K ma la presa è vinta da Ovest, che ritorna con il 7 di fiori. Non è il migliore ritorno e nemmeno buono sarebbe stato il ritorno a quadri. Sud infatti esclude la possibilità di un secondo ritorno sotto il Re e prende velocemente con l'A di fiori e sfila a tamburo battente tutte le sue cuori. Termina con in mano la Q e 10 di fiori e al morto l'A e 10 di picche. All'undicesima presa Est crede di essere compresso nei colori neri e scarta il K di fiori mantenendo il controllo a picche. Fine della trasmissione, Sud incamera le 12 prese con Q e 10 di fiori.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Finalmente un nodo si scioglie e, con l'aiuto di Urano e Nettuno, sarete in grado di riprendere le fila di una circostanza che vi riguarda con grande padronanza dei vostri mezzi. Lo afferma fra gli altri anche la Luna!

Gemelli 20/5 – 20/6
Chi scherza con il fuoco non deve meravigliarsi di rimanere scottato. D'ora in avanti dovrete pensare solo a riadattare certi progetti alle mutate circostanze. Bandite dal vostro modo d'agire l'eccessivo amore per il rischio.

Leone 22/7 – 23/8
Un impegno è sulla dirittura di arrivo e ne siete quasi fuori: manca proprio solo la sistemazione e l'assetto finali. Vi ha gratificato e assorbito, impegnato, vi è piaciuto occuparvene, ma per fortuna... appartiene ormai al passato!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Nonostante i consigli polemici di Urano e di Nettuno state certi che affrontare di petto una situazione a due che traballa potrebbe voler dire darle l'ultima e definitiva spallata. E se invece lasciaste fare al tempo?

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualcuno del vostro consueto entourage e del vostro giro vi osserva e vi segue con grande interesse, ma aspetta un vostro cenno per dirvi delle cose che lusingheranno la vostra vanità. Si può sapere che cosa state aspettando?

Aquario 21/1 – 19/2
Per la spinta decisiva che adesso vi danno le stelle il momento attuale si rivelerà decisivo per risolvere una questione in ballo ormai da molto tempo. Il cielo vi aiuta con tutte le sue risorse: sta a voi essere conclusivi.

Toro 21/4 – 19/5
Saturno, Plutone, Giove, Venere vi spronano a distinguervi e a ricercare in voi stessi la giusta energia per procedere verso obiettivi che vi stanno a cuore. Non concedete deleghe e fate in maniera di prendere soli ogni decisione.

Cancro 21/6 – 21/7
Visto che attualmente siete sotto la protezione di astri benevoli, mettete in conto parecchi successi nelle iniziative che vi vedono protagonisti. Il vento non sarà sempre così favorevole, quindi tesaurizzate i risultati attuali.

Vergine 24/8 – 22/9
Le opportunità si aprono dinnanzi a voi come un ventaglio. Molte le scelte e potreste essere indecisi, incapaci di imboccare una via piuttosto che un'altra. Potrete provare con la classica monetina, è un metodo come un altro.

Scorpione 23/10 – 22/11
In campo affettivo attualmente siete talmente dolci e disponibili che il partner sta prendendo brutte abitudini. Come farà una volta che riprenderete ad essere dispotici, a puntare i piedi, a far la voce grossa ogni due per tre?

Capricorno 22/12 – 20/1
Forse in amore dovreste essere più solleciti e presenti nella vita della vostra persona del cuore, che sta passando un periodo intenso e movimentato nella professione. Sarebbe quindi corretto che le steste più accanto.

Pesci 20/2 – 20/3
Le gioie del sentimento e il senso di affettuosa presenza che sa darvi il partner anche quando non è materialmente vicino a voi, vi regalano un periodo di particolare luminosa felicità e di intensa intesa nella vita di coppia.

CONSUMATORI

Libri e legge ingannata

Attenzione alla clausola-trappola nei contratti «affrettati»

Il signor G.I. viene visitato nei propri locali da un operatore pubblicitario. Gli si offrono gratuitamente 30 buoni di servizio bibliografico professionale con Banche dati. Il signor G.I. tenta di sottrarsi, nicchia, è incerto e su questa breccia fa leva l'abilissimo operatore che gli fa intravedere tutti i benefici derivanti da un tale programma che comprende pure 4 volumi della Storia della letteratura italiana e 10 volumi di Enciclopedia medica. Per tutto ciò versa subito 200.000 lire. Costo totale 3.900.000 lire.

Quando rimane solo, senza più l'abilissima pressione psicologica, G.I. raccoglie le idee e si domanda: «Ma a me cosa serve tutto ciò?». Si rivolge all'Otc, racconta il fatto, gli viene suggerito di inviare immediatamente lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per fare atto di recesso secondo quanto previsto dal dl n. 50 d. 15/1/92. Immediata pure la risposta della casa cui fa riferimento il programma (non nuova a questo tipo di approccio) che del resto ha già girato il contratto ad altra organizzazione preposta alle riscossione dei crediti, che gli rammenta testualmente: «Non possiamo aderire alla sua richiesta, in quanto la legge da lei citata prevede il diritto di recesso per le proposte contrattuali sottoscritte per scopi che possono considerarsi estranei alla propria attività professionale (art. 2 dl 50/92 come del resto chiaramente specificato al punto 5) dell'abbonamento in oggetto».

Infatti, G.I., anni 70, di professione fotografo, grado di istruzione media inferiore, si è trovato a sottoscrivere un contratto che si fa scudo della legge inserendo fra le proprie clausole proprio quella che riferendosi a «scopi riguardanti la mia attività professionale» rende di fatto impossibile il ricorso alla legge stessa.

A parte l'inefficacia del contratto per i vari punti contenuti nello stesso espressamente vessatori (art. 1341, II comma C.C.) resta il fatto che è stato trovato il modo di impedire al consumatore di avvalersi della facoltà di ripensamento.

Per cui d'ora in avanti qualsiasi contratto riguardante la fornitura di beni o la prestazione di servizi in qualunque forma conclusi stipulati o a domicilio, sul posto di lavoro o nei locali in cui il consumatore si trova, oppure durante escursioni, area aperta al pubblico o per corrispondenza se recherà la clausola «per scopi riguardanti la mia attività professionale» renderà inefficace la legge sul diritto di recesso. Sono comportamenti altamente scorretti quando si adopera la legge per i propri fini, ma il consumatore deve divenire molto accorto e prudente per impedire che l'inganno e la disonestà divengano professione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Colore biondo ambrato - **6** Humphrey del cinema - **12** Cade ogni dodici mesi - **14** Segue l'ottava - **15** Il contrario di qui - **16** Ora si chiama Thailandia - **17** La Bluette del varietà - **18** Estro creativo - **20** Parità nelle ricette - **21** Inizio d'assemblea - **22** Ha membri anziani - **24** Due nell'antica Roma - **25** Non si può lasciare a piedi - **27** Intreccio del romanzo - **29** Non ne ha... il denaro - **30** Un fragoroso ordigno - **31** Proprio in quel luogo - **32** Di nuovo - **34** Zelo senza pari - **36** Un poemetto di Ovidio - **38** Terrecotte classiche - **39** Tre nell'antica Roma - **40** Lo è il pinot - **42** In fondo al tunnel - **43** Grosso riflettore - **44** Convogli senza locomotori - **47** Ritroso - **48** Fulgida stella.

VERTICALI: **1** È una fissazione - **2** Lo è l'acciaio temperato - **3** Castrogiovanni oggi - **4** Sposa di Giacobbe - **5** In mezzo alla neve - **6** Imbianca i campi - **7** Il cuore in angoscia - **8** Uno è il neon - **9** Brano cantabile - **10** Si effettuano su malati gravi - **11** Si cuce alla suola - **13** La rapì Paride - **18** Uccise Seneca - **19** Recita la sua parte - **22** Località del Frusinate - **23** Traccia di piede - **26** Punto opposto a NE - **28** Poco abile - **29** Il Reed noto attore - **30** Si paga per l'auto - **33** Non include i secolari - **35** Metallo leggerissimo - **37** Agnese in Spagna - **39** Opposto a ipo - **41** Il decimo mese nel datario - **43** Con Lanka è il nome attuale di Ceylon - **45** Una lettera dentale - **46** Tesi senza pari.

INDOVINELLO
UN BRAVO CONSULENTE
Dove tu operi, sempre c'è del senso
e molto è cristallino; ma poi senti,
quale conoscitor di tutto il globo,
dire che i tuoi consigli sono lenti.
(Marienrico)

BIFRONTE SILLABICO (5)
GLI INGREDIENTI SULL'ETICHETTA
Sono qui scritti
per saper che mangi:
secchi e recisi
per la giardiniera.
(L'Etrusco)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'antipodo: matassa, sassata
Anagramma: tre peli = il prete

Cruciverba

CALCIO

COPPA CAMPIONI / EQUILIBRATA PARTITA CON L'ANDERLECHT SULLA NEVE

Milan, pareggio in bianco

COPPA

Monaco a raffica

MONACO - Nel primo turno della Champion League il Monaco tra le mura amiche ha nettamente piegato lo Spartak. Le reti sono state messe a segno dall'ex interista Klinsmann, Ikpeba, Djorkaeff su calcio di rigore e da Thuram. Nell'altro incontro del girone A la formazione turca del Galatasaray è riuscita a bloccare sullo zero a zero il Barcellona. E' questo, senza dubbio, il risultato più sorprendente del primo turno. Nel girone B del Milan, ieri sera il Porto ha battuto il Werder Brema per 3-2.

0-0

ANDERLECHT: De Wilde, Crasson, Rutjes, Albert, De Wolf, Walem, Zetterberg, Bosman, Haagdoren, Versavel, Boffin (46' st Van Baekel)
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Orlando, Donadoni, Papin, Laudrup, Simone (20' st Massaro). (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Nava, 15 De Napoli).
ARBITRO: Zhuk (Bielorussia).
NOTE: temperatura sottozero, terreno innevato e gelato. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Rossi e Donadoni per fallo di reazione, Albertini per gioco falloso.

BRUXELLES - Dalla steppa gelata del «Parc Astrid» di Bruxelles il Milan esce con un pareggio a reti inviolate. Un pari che, di questi tempi e con questo tempo, contro la più forte squadra belga, può essere considerato positivo. Ma se al termine dei primi 45' la squadra di Capello poteva ritenersi più che soddisfatta del punteggio, il bilancio di fine partita è sicuramente a vantaggio del Milan. Un Milan che nella ripresa è emerso con orgoglio e autorità, creando numerose occasioni da gol e facendo dimenticare un primo tempo opaco, se non decisamente brutto. Una prova, quella dei rossoneri, ancora più significativa se si tiene conto della difficile vigilia vissuta dalla squadra, scossa dal caso Savicenic e dalle brutte notizie sul futuro di Van Basten. Ora, con il solito pesante fardello di infortunati, il Milan affronta altri due immediati difficili appuntamenti, contro Parma e Porto nel giro di una settimana.

Si gioca al gelo, su un campo indecente. Non nevicava da martedì mattina, ma non si è pensato di spazzare dal terreno un sottile strato nevoso che lo imbianca all' 80 per cento. Palla arancione per esigenze ottiche, tacchetti da ghiaccio sotto le scarpe.

Anderlecht e Milan si presentano nelle formazioni annunciate per questo primo confronto ufficiale nella storia delle due società. I rossoneri si schierano, con Albertini e Donadoni a centrocampo, Laudrup a destra e Orlando a sinistra, Papin e Simone coppia avanzata.

Pochi minuti di studio fra i due contendenti e per il Milan comincia una prima mezz' ora di autentica sofferenza. La superiorità fisico-atletica dei belgi risulta sempre più evidente sul terreno scivoloso: l' Anderlecht comanda a centrocampo. I super-lunghi della difesa belga sovrastano i rossoneri nel gioco aereo e negli anticipi. Il Milan è sotto pressione, ma pur tra qualche affanno la sua difesa si prodiga al massimo, tanto che i belgi, per quanto pericolosi, non riescono a tirare efficacemente in porta.

L'eroe della difesa milanista è Maldini, che al 10' intercetta in scivolata un tiro insidiosissimo di Albert, e lavora per due nel controllare il suo settore. Al 15' Bosman, in sospetta fuori gioco spreca una occasione d' oro tirando malamente a lato. Baresi sventa in corner al 19' una palla-gol di Haagdoren nata da un alleggerimento sbagliato di Donadoni. Sul successivo calcio d' angolo, Crasson dà una testata in un occhio a Rossi, che reagisce con una manata e viene ammonito. C'è nervosismo in campo, arrivano altri due cartellini gialli per Albertini e Donadoni.

Il Milan appare sempre più sicuro dall' avvio della ripresa. Su suggerimento di Albertini, all' 11' Simone si trova a tu per tu con De Wilde, ma tira diritto sul corpo del portiere belga.

Replica l' Anderlecht, e al 14' Walem sfiora il gol con un tiro cross dalla distanza che tocca la traversa e viene poi deviato in angolo da Rossi.

Quello della ripresa è tutto un altro Milan: funziona il pressing, funziona il contropiede. Orlando corre via sulla destra al 15' ma il suo cross rasoterra viene mancato sottoporta da Simone e da Laudrup. Ancora Orlando manca la porta di un soffio al 22' su contropiede portato da Papin, e al 24' il francesce colpisce il palo da fuori area. Al 30' Massaro rileva Simone, e subito apre in verticale per Papin, che scende in velocità verso De Wilte, ma a tre metri dalla porta sbuccia, complice il ghiaggio sciupando la più limpida palla-gol per il Milan.

Donadoni alle prese con un giocatore dell'Anderlecht sul manto ghiacciato.

COPPA UEFA / FACILE VITTORIA DELLA JUVENTUS

Tenerife colpito a freddo

Il tedesco Moeller il grande protagonista della partita

3-0

MARCATORI: nel pt 4' Moeller; nel st 24' Roberto Baggio (rigore), 30' Ravanelli
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Dino Baggio (31' st Galia), Kohler, Torricelli, Marocchi, Conte, Vialli (11' st Ravanelli), Roberto Baggio, Moeller.
TENERIFE: Manolo, Toni, Paqui, Tono, Del Solar, Mata, Pinilla, Chano, Latorre, Felipe (25' st Dertycia), Conte. (13 Ochotorena, 14 Pier).
ARBITRO: Heynemann (Germania).
NOTE: angoli: 2-1 per il Tenerife. Ammoniti Mata, Chano, Ravanelli e Galia per gioco scorretto, fortunato per comportamento non regolamentare. Serata umida, terreno lievemente allenato, spettatori 10.000 circa.

TORINO - Obiettivo: una breve, ma ristoratrice vacanza per la Juventus al caldo delle Canarie nel ponte dell' Immacolata, a cavallo fra le sfide con il Napoli e la Lazio. Obiettivo raggiunto, seppur con eccessiva stanchezza. 3-0 il risultato con il quale la squadra di Trapattoni ha liquidato gli spagnoli del Tenerife trasformando così la gara di ritorno fra 15 giorni appunto in una riposante due giorni alle Canarie. Chi si aspettava la goleada e la gara spettacolo è rimasto deluso, ma nell' economia juventina questa larga vittoria può bastare e ad incantare il pubblico ci pensi qualcun' altro. Certo gli avversari dei bianconeri sono una formazione davvero modesta. Bisogna tener conto delle tante assenze (sette) della squadra di Jorge Valdano. La Juve ha sbloccato subito il risultato, poi ha dormito per circa un' ora e svegliata dai fischi ha inserito per un paio di volte il turbo e, in penetrazione è andata altre due volte in rete.

Per la Juve una gara tutta in discesa: al 4', infatti, è arrivato il vantaggio su precisa punizione di Roberto Baggio corretta di testa da Moeller. Quindici minuti dopo la Juve ha avuto l' opportunità di raddoppiare: rapida ed ubriacante discesa di Moeller che ha servito Conte. L' ex leccese si è trovato solo di fronte alla porta sguarnita: come ha fatto a calciare a lato lo sa soltanto lui. Con la nuova divisa gialla nella ripresa, però, la solfa è sembrata la stessa, fino a quando Trapattoni non ha mandato in campo un vispo Ravanelli per Vialli. E proprio Ravanelli ha dato, al 18', una bella palla per Conte che l' ha ancora messa fuori. Baggio poi ha pennellato palla per il prorompente Moeller e per Manolo non c' è stata altra scelta che atterrarlo. Il rigore e ovviamente gol di Baggio. Al 30' Moeller è volato di nuovo in affondo, palla a Marocchi per Ravanelli ed è gol. E' il 3-0 e, quindi, il «voucher» per le Canarie.

COPPA UEFA

Oggi tocca al Cagliari

BRUXELLES - Sognando la primavera, il Cagliari affronta la difficile trasferta belga nella gara di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa, augurandosi che gli scampoli di neve e la temperatura rigida trovata a Bruxelles, ma specialmente quelle previste per stasera a Mechelen.

Queste le probabili formazioni.

Malines: Preud'Homme, Sanders, Barthomeeussen, De Boeck, Gijsbrechts, Van Den Buys, Sabbadini, Van Gompel, Eszenyi, Leen, Czerniatynski. Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Aloisi (Napoli), Veronese, Firicano, Sanna, Bisoli, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (Raidue, 19.55).

COPPA UEFA / A NORWICH CITY

L'Inter batte un colpo

La rete della vittoria è stata segnata da Bergkamp su rigore

0-1

MARCATORE: nel st 35' Bergkamp (rigore).
NORWICH: Gunn, Culverhouse, Bowen, Butterworth, Polston, Newman, Sutch (30' st Power), Crook, Sutton, Fox, Goss.
INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, M. Paganin, A. Paganin, Battistini, Dell' Anno, Jonk, Fontolan (45' st Schillaci), Bergkamp, Sosa (43' st Ferri). (12 Abate, 14 Bianchi, 15 Zanchetta.
ARBITRO: Mumenthaler (Svi).
NOTE: tempo sereno, terreno in discrete condizioni, spettatori 20.000. Ammoniti: per scorrettezza: A. Paganin , M. Paganin, Butterworth, Crook, Cutterworth per gioco falloso.

NORWICH - L' Inter ha ottenuto una vittoria in trasferta in questa andata degli ottavi di finali di Coppa Uefa. Ha battuto il Norwich per 1-0 grazie ad un rigore realizzato a 10' dalla fine da Bergkamp, che in questo modo ha parzialmente riscattato diversi errori precedenti. L' Inter ha così interrotto la sua serie nera ed anche una tradizione che non l' aveva mai vista vincere le trasferte di Coppa in Inghilterra.

Con una rosa ridotta al lumicino per diversi infortuni e la squalifica di Manicone, la scelta degli uomini da mandare in campo è stata obbligata per Bagnoli. Il tecnico ha comunque rimescolato un pò i ruoli di diversi giocatori.

L' Inter ha avuto qualche tentennamento all' inizio ma poi ha preso bene le misure degli avversari. La difesa una volta tanto è apparsa attenta, anche se Orlando ha avuto qualche difficoltà sulle incursioni, per altro assai sporadiche, di Sutch.

L' Inter, che si è via via rinfrancata nel corso del primo tempo, ha saputo creare alcune occasioni favorevoli che però le punte non hanno saputo sfruttare, soprattutto Bergkamp che ne ha fallita una veramente clamorosa dopo essere arrivato davanti al portiere. Bergkamp farà poi il bis con un errore simile nella ripresa con le squadre ancora sullo 00. I nerazzurri non erano nelle condizioni psicologiche per imporsi con decisioni. C' erano inoltre da temere questi sani inglesi che giocavano «all' italiana». Nel secondo tempo comunque il Norwich ha ripreso a premere con insistenza e il centro campo dell' Inter ha avuto dei momenti di difficoltà. Ha però saputo reggere l' estrema difesa alla quale si deve il maggior merito di questo risultato positivo. Non riuscendo a passare, il Norwich è calato e nel finale l' Inter è tornata in avanti fallendo alcune occasioni ma infine riuscendo a passare sul rigore, giustamente concesso per un atterramento in area di Sosa e trasformato con freddezza da Bergkamp dagli undici metri.

CALCIO — LA TRIESTINA PIEGA AGEVOLMENTE IL CHIEVO IN COPPA ITALIA

Un poker scacciapensieri

IN VISTA DELL'ATALANTA

Udinese: Desideri è già guarito Il caso è chiuso

UDINE — L'influenza strategica di Stefano Desideri è rientrata ed è rientrata alla stessa velocità con la quale era comparsa. Meglio così per la squadra e per la ragion di stato, dato che il libero bianconero, da libero, è ancora una pedina fondamentale per il gioco della compagine friulana. Dietro a questo caso pochi sanno che cosa ci sia veramente (le troppe simpatie malcelate del giocatore verso Vicini, la partita con il Genoa giocata da lui al rallentatore e quant'altro, sono solo illazioni), ma è certo che la questione è un chiaro emblema dell'aria che tira in via Cotonificio. Certamente non idilliaca. Nel frattempo ci si gode il pareggio-brodino di Piacenza (senza domandarsi molto come sia venuto fuori) e si prepara la delicata sfida con l'Atalanta. Il gruppo ha sostenuto due sedute miste abbastanza intense nella giornata di ieri e Stefano Desideri ha sgambettato tranquillamente con gli altri. «Tra persone serie si chiariscono anche eventuali incomprensioni — ha detto il romano dopo la seduta del pomeriggio commentando l'accaduto —. Ad ogni modo io sto meglio (ma è mai stato male?) e questa situazione la debbo anche ad ambasciatori poco affidabili».

L'infermeria è riempita da due giocatori entrambi fuori causa per un po' di tempo: Massimiliano Caniato soffre di una distrazione al legamento collaterale mediale che lo terrà fuori dal campo per due settimane. Manuel Marcuz, invece, ha rimediato una sospetta lesione del menisco del ginocchio sinistro e verrà operato in artroscopia nei prossimi giorni. Fra gli acciaccati c'è pure Marco Branca che sta facendo i conti con il solito malanno al ginocchio: sui due allenamenti di ieri il bomber ne ha sostenuto mezzo, poi si è dovuto fermare. Kozminski, invece, ha il mal di denti.

Ad ogni modo c'è chi vede il sereno. «Lo spogliatoio è tranquillo — dice Fausto Pizzi, nuova mente della compagine friulana — e ci stiamo godendo questo punticino di Piacenza. Si lavora al meglio anche e soprattutto perché la città, molto tranquilla, ti lascia lavorare. Ad ogni modo sappiamo bene che il prossimo match contro l'Atalanta sarà difficilissimo e che non potremo fallire. O la vittoria, o la vittoria!». Dopo la trasferta emiliana sono piovute le critiche sull'attacco spuntato dell'Udinese. Lui non ci sta. «Mi sembra — sottolinea — che sia affrettato tirar giudizi dopo una sola gara. Questa squadra era già di per sé in una situazione problematica e i cinque giocatori nuovi devono ancora ambientarsi. Ma vedrete che sapremo farci valere».

Un Fausto Pizzi, si è detto, forse un po' innamorato del suo sinistro. «Sbagliato — ribatte — io non sono innamorato del mio sinistro, sono innamorato dell'Udinese e spero vivamente di fare il meglio per portare la mia squadra in salvo il prima possibile». Oggi pomeriggio ci sarà, molto probabilmente, un'amichevole con un avversario ancora da destinarsi: si pensava alla Manzanese, ma sussistono alcune difficoltà logistiche.

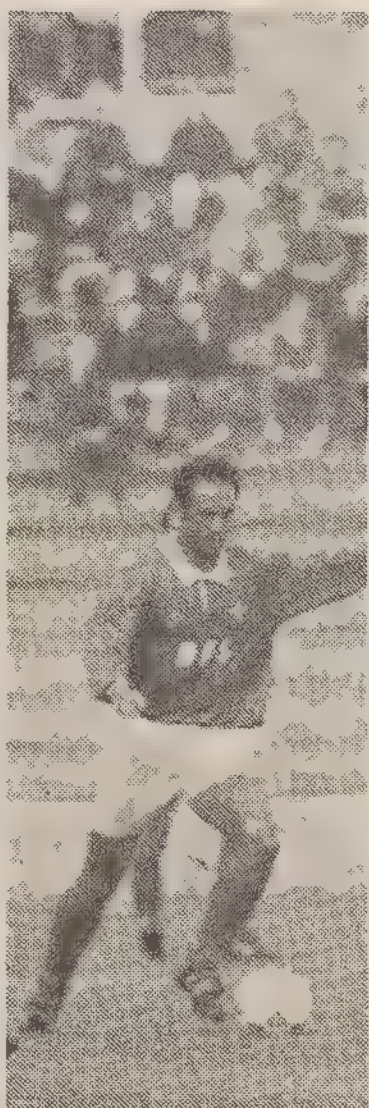
Francesco Facchini

1-4

MARCATORI: 40' e 45' Casonato, 57' Tamagnini, 71' Marsich (rigore), 87' Rizzioli
CHIEVO: Quagini, Moretto, Giacopuzzi (46' Ballarin), Beltrame, Franchi, D'Angelo (65' Maran), Bracaloni (46' Gentilini), Pilato, Tamagnini, Antonioli, Cossato (Zanin, Spatari)
TRIESTINA: Drigo, Ballanti, Cerone, Conca, Zattarin, Milanese, Danelutti (80' Sandrin), Casonato (75'Sottili), Caruso (60' Marsich), Pasqualini, Rizzioli (Facciolo, Rabacci)
ARBITRO: Apricena di Firenze
NOTE: Pomeriggio grigio, terreno buono. Presenti un paio di dozzine di spettatori, nemmeno tutti paganti. Ammoniti Milanese e D'Angelo per gioco falloso. Espulsi Ballarin e Moretto.

Dall'inviato
Bruno Lubis

VERONA — La Coppa Italia di serie C interessa poco anche a quei pochi che la seguono. Prova ne è che l'allenatore del Chievo Malesani ha voluto provare molti giovani e qualche titolare in ritardo di condizione o poco impiegato negli ultimi tempi. Dal canto suo, Buffoni ha voluto approfittare dell'occasione per verificare uno schieramento utile, e gli uomini più adatti a interpretarlo, per il prosieguo del campionato. La qualità superiore della Triestina ha avuto ampiamente ragione dei gialloblù veronese, ma per una buona mezz'ora, la prima, il gioco non lasciava presagire niente di buono per la formazione alabardata.

Una zona vera e propria, quella veronese, contro una difesa di cinque elementi, la Triestina. Il libero alle spalle di tutti toglie, si sa, un uomo a centrocampo ma protegge meglio la difesa. Ecco che Conca, Casonato e Pasqualini non

trovavano molto aiuto da Milanese e da Danelutti. In avanti Rizzioli si dimenava a destra e a manca mentre Caruso pareva un fantasma.

Dicevamo che per mezz'ora la Triestina non connetteva nulla e il Chievo giovane e raccogliticcio teneva il campo con grande ordine.

Un paio di azioni davvero belle degli alabardati, sette-otto tocchi di fila avvertivano che qualcosa di buono stava lievitando. A noi piace pensare che la buona attitudine di Casonato, Pasqualini e Rizzioli, unita all'umiltà di Conca, sia stata la molla del mutamento di rotta. Fatto sta che al 40' Caruso ha fatto l'unica cosa degna di nota della sua performance mettendo in mezzo un lungo cross da fondo campo. Era il 40' di gioco. Da quella traiettoria interlocutoria, Silvio Casonato ha cavato uno dei colpi più preziosi, ma neanche troppo rari, e ha lasciato partire un destro a volo: gol col pallone nell'angolo basso in diagonale. Avesse cercato il controllo, magari sarebbero rinvenuti i difensori.

Il medesimo Casonato ha pennellato una punizione dal limite dell'area nell'angolo alto. Eppure era partito tutto storto, forse per tagliare meglio con l'interno destro. Un po' di Zico, nella frustata al 45' noi l'abbiamo veduto.

Senza giustificazioni apparenti _ Drigo, se c'eri, dovevi battere il colpo _ il gol del Chievo. Una punizione dal fondo, uno spioventino ben dentro l'area di porta e Tamagnini che salta da solo. Qualcuno doveva ribattere, almeno il portiere fermo quattro metri più indietro.

Fatto il gol, i veronesi hanno cercato di insistere un pochino e Pasqualini ha salvato di testa sulla linea di porta dopo un corner. Ma superiore qualità è tornata fuori nuovamente dopo qualche minuto di stasi. In avanti, Marsich ha smarcato di testa Rizzioli, però Trottola ha calciato col destro contro il portiere.

Marsich ha mostrato ciò di cui è capace poco dopo, controllando benissimo al limite e calciando in gol. Sulla linea ha parato con il braccio Ballarin. Espulso il veronese e rigore che Marsich ha realizzato.

Prima di uscire, ancora Casonato ha fatto vedere un pezzo di bravura extra, poi la scena è stata tutta per Rizzioli.

In dribbling ha saltato la linea difensiva e si è avviato verso il povero Quagini per batterlo serenamente. E all'ultimo amen di gioco, Rizzioli in fotocopia ha costretto Moretto a corrergli dietro per fermarlo alla moda del Rugby. Ovvia l'espulsione conseguente. Fischio finale e tutti a correre nelle toilettes, il freddo umido crea bisogni urgenti.

Impressione finale: questi, più o meno, dovrebbero essere i giocatori che vedremo nelle prossime settimane in campo. Magari assieme a Labardi, Terracciano e forse La Rosa, se sarà del tutto guarito. Ma l'assetto visto al Bentegodi non dovrebbe subire mutazioni. Non è un ordine, è una previsione.

GIUDICE SPORTIVO / «A» E «B»

Diavolo senza Albertini a Parma

MILANO — Sette giocatori di serie «A» sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa. Sono Suppa e Iacobelli (Piacenza), Albertini (Milan), Bergomi (Inter), Caini (Foggia), Scienza (Reggiana) e Villa (Cagliari). Suppa ha avùto anche l'ammonizione e l'ammenda di un milione e mezzo di lire.

In serie «B» sono stati squalificati nove giocatori:per due giornate Battaglia (Palermo), per una ciascuno Barone e Ricci (Bari), Petrachi (Venezia), Bosco e Fasce (Pisa), Gaudenzi e Palladini (Pescara), Buonocore (Ravenna).

Altri principali provvedimenti nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida a Moriero, Herrera e Pusceddu (Cagliari), Annoni e Gregucci (Torino), Cannavaro (Napoli), Sauzee (Atalanta), Bianchi (Genoa) e Nicolini (Cremonese). Quest'ultimo è al centro di un caso singolare: nel comunicato ufficiale della Lega, appare diffidato, con terza sanzione, sia per proteste sia per gioco scorretto. Con l'accorpamento delle sanzioni, Nicolini avrebbe dovuto essere squalificato, ammesso che il giocatore grigiorosso possa essere stato ammonito per due volte nella stessa partita senza essere espulso.

Ammende a società: 10 milioni al Milan, 7 milioni al Foggia.

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano di calcio di serie A e B in programma domenica prossima.

- Serie A (13/a giornata): Cagliari-Roma: Boggi di Salerno (Raciti-Albanese) Inter-Juventus: Cesari di Genova (Manfredini-Di Savino) Lazio-Genoa: Trentalange di Torino (Pala-Bilò) Napoli-Reggiana: Bettin di Padova (Ceccarelli-Limone) Parma-Milan: Ceccarini di Livorno (Schiavon-Padovan) Piacenza-Foggia: Rodomonti di Teramo (Picchio-L.Russo) Sampdoria-Cremonese: Rosica di Roma (Mercurio-Florio) Torino-Lecce: Treossi di Forlì (Preziosi-Fiori) Udinese-Atalanta: Fucci di Salerno (CicaglioniVilla Santa)

-Serie B (13/a giornata): Acireale-Fiorentina: Cardona di Milano (Canciello-Di Filippo) Ancona-Cosenza (sabato): Franceschini di Bari (Gallas-Saia) BariF.Andria: Beschin di Legnago (De Santis-Mazzei) Brescia-Verona: Stafoggia di Pesaro (Scarcelli-Zucchini) Lucchese-Ascoli: Bolognino di Milano (Lazzarin-Mannone) Modena-Palermo: Nepi di Ascoli Piceno (Savarese-Marchesini) Monza-Venezia: Borriello di Mantova (FalcaBertocci) Padova-Cesena:Cinciripini di Ascoli Piceno (Nicoletti-Di Nella) Pescara-Pisa: Pairetto di Nichelino (Di Renzo-Zanforlin) Ravenna-Vicenza: Racalbuto di Gallarate (Mantovani-Sbrilli).

GIUDICE SPORTIVO / «C»

Milanese: la gomitata vale due giornate di «appiedamento»

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega di serie C, per la C/1, ha squalificato per tre gare Visi (Sambenedettese); per due giornate Ursi (Lodigiani), Falco (Pro Sesto), Milanese (Triestina), Sturba (Siena), Giglio (Nola); per una gara Fiondella (Spal), Carmelino (Leonzio), Cancelli (Casarano), Nocera (Chieti), Zamuner (Spal), Bellotti (Nola), Marsan (Mantova), D' Angelo (Chieti), Turcheschi (Carpi), Moscardi (Prato), Romualdi (Lodigiani), De Amicis (Leonzio), Circati (Salernitana), Pisano (Salernitana), Scotti (Barletta), Russo (Leffe), Gaspa (Massese), Rosati (Sambenedettese).

Ammoniti con diffida: Argentesi (Prato), Curti (Chievo Verona), Gorlani (Palazzolo), Figaia (Carrarese), Siroti (Alessandria), Rovani (Nola), Sala (Lodigiani), Monti (Juve Stabia), Castellini (Perugia), De Ruggiero (Matera), Grillo (Sambenedettese), Germoni (Siena), Olivari (Giarre), Cotroneo (Pistoiese), Serra (Casarano).

In serie C2 il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Giannini (Montevarchi) e per una gara Pugliese (Astrea), Bonomi (Vogherese), Conti (Sassari Torres), Gasparri (Astrea), Lavalli (Vogherese), Pavone (Lecco), menegatti (Legnano), Giacalone (Catanzaro), caponi (Novara), Lazzerini (Castel di Sangro) e Andreotti (Fano).

GIUDICE SPORTIVO / DILETTANTI

Un turno a Sorrentino Ridotta la pena a Drago (Fortitudo)

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo dilettanti Repich in merito alle gare di domenica.

ECCELLENZA

Una giornata.

A seguito di espulsione: Zanchetta Roberto (Fontanafredda), Schiabel Francesco (Sanvitese), Rosa Gastaldo Stefano (Sacilese), Iacuzzi Gianni (Gradese), Sfreddo Christian (Fontanafredda), Iuri Claudio (S. Daniele), Peroni Alessandro (Itala S. Marco).

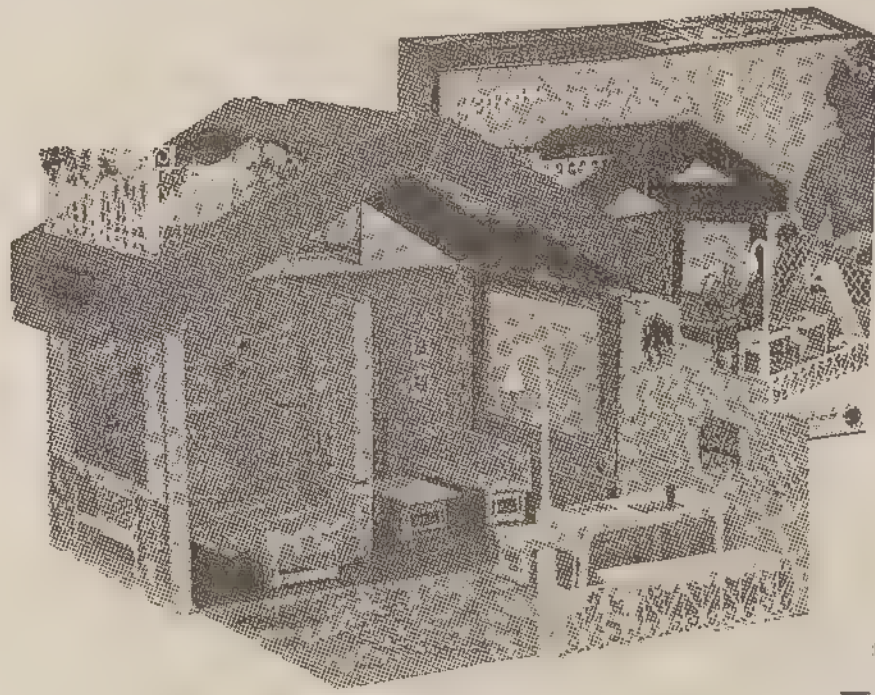
A seguito di quarta ammonizione: Trevisan Gianfranco (Aquileia), Piani Lauro (Itala S. Marco).

PROMOZIONE

A seguito di espulsione: Lorenzini Daniele (Cormonese), Vodopivec Vasilaj (Primorje), Wood Jeffrey (Pro Aviano), Sorrentino Roberto (Ponziana), Candutti Massimiliano (Juventina), Pinatti Mauro (C.R. Staranzano), Pellizzari Igor (Gonars).

A seguito di quarta ammonizione: Valentinuzzi Diego (Ruda), Miceli Andrea (Pro Fagagna), Ravalico Davide (S. Giovanni), Pantarotto Francesco (Spal), Saveri Alberto (Lucinico).

Due giornate a seguito di espulsione: Ceolin (Spal), Saveri (Lucinico), Pulvirenti Fabrizio (Fortitudo).

In merito alla squalifica comminata a Massimo Drago della Fortitudo (fino al 12.10.1997) per la partita con la Cormonese il giudice sportivo l'ha ridotta di due anni.

BASKET

STEFANEL / L'INARRESTABILE MARCIA BIANCOROSSA

I record dietro l'angolo

Diciannove perle

Teorematour-Stefanel	68-82
Stefanel-Teorematour	107-88
Telemarket-Stefanel	70-84
Stefanel-Telemarket	101-92
Stefanel-Clear	102-78
Clear-Stefanel	72-86
CAMPIONATO	
Baker-Stefanel	79-89
Stefanel-Scavolini	108-75
Caserta-Stefanel	89-90
Stefanel-Bialetti	81-75
Stefanel-Benetton	83-80
Glaxo-Stefanel	81-85
Stefanel-Kleenex	88-94
Burghy-Stefanel	90-100
COPPA KORAC	
Neuchatel-Stefanel	57-97
Stefanel-Neuchatel	87-67
Dinamo Mosca-Stefanel	81-97
Stefanel-Dinamo Mosca	99-94
Saragozza Stefanel	68-76

TRIESTE — «Wanted»: adesso hanno spiccato un mandato di cattura internazionale.Imperterrita, la banda biancorossa continua a colpire, e a colpire in modo costantemente determinato. Chi intendeva fermarla è finito con le mani alzate e comincia a temere che la «sfrontatezza»biancorossa nmasconda qualcosa di più di una realtà passeggera.

Nessuno si era meravigliato allorché la Stefanel aveva fatto man bassa di trofei nel corso dell'estate. Partono a razzo, sosteneva la concorrenza, quindi bisogna guardare ai successi di Lubiana, Rovereto e Tel Aviv con beneficio di inventario. Poi qualcuno si è un pochino impressionato vedendo il passo di Gentile e soci in Coppa Italiae ha cominciato a credere un pochino di più alle chance della squadra triestina.

Trieste ha successivamente gettato la maschera in campionato e le affermazioni in Coppa Korac non hanno sollevato eccessivo scalpore. Neuchatel, Mosca, Saragozza, ovvero come si va alla conquista dell'Europa, cosa mai accaduta in precedenza. Diciannove successi di fila fanno entrare di diritto Trieste nel Guinness dei primati. E tutto fa pensare che la striscia possa felicemente continuare.

La squadra di Tanjevic assomiglia sempre di più a una certa Ignis. La valanga gialla di tali Nikolic e Meneghin negli anni '70 travolse tutti ottenendo la bellezza di 57 vittorie su 65 incontri disputati. I tempi sono cambiati, c'è stata indubbiamente un'evoluzione tecnica, è mutato sensibilmente il metodo della preparazione, i giganti hanno lasciato il posto ad altri giganti, però un'affinità esiste fra la grande Ignis e la Stefanel, al di là della continuità dei risultati.

Ci riferiamo all'intensità del lavoro e alla saldezza difensiva, sebbene Tanjevic abbia portato una maggior duttilità complessiva. Per gemellarsi veramente con Varese è necessario vincere altre tre gare in campionato. Nel '72/'73 l'allora Ignis infilò undici perle e alla fine conquistò lo scudetto. La stessa serie utile, otto anni più tardi, non fu sufficiente alla Turisanda (sempre di Varese si trattava) per aggiudicarsi il titolo italiano, ma in quel periodo erano già scattati i play-off.

La cabala, a parte qualche eccezione, assegna moltissime chances del gran finale a chi effettua una partenza-sprint, non molte per il primo posto. Però persino Boscia, che a certe usanze ci credeva, confida ormai soltanto nella forza dei suoi e d'altronde i risultati positivi — lo abbiamo constatato a Roma — vengono considerati traguardi normali, tanto da non generare troppo entusiasmo.

Ciò non deve essere confuso con la presunzione, anzi, l'intera formazione pare essere conscia che gli esami non finiscono mai. Tanjevic stesso smorza l'ottimismo, nel senso che il suo occhio tende a rimanere critico e si sa, quando tutto procede per il meglio, l'analisi dei difetti viene accettata serenamente e con la massima disponibilità, di conseguenza è il collettivo a trarne vantaggio.

La comitiva biancorossa è rientrata alla base nella tarda serata di ieri e c'è da aggiungere che non tutte le vittorie vengono per nuocere, infatti c'è da giurare che se Boscia avesse trovato una palestra qualsiasi fra un trasferimento e l'altro i giocatori avrebbero ben presto dimenticato la bella trasferta di Saragozza.

Oggi in via Locchi la macchina da canestri verrà messa a punto in vista del collaudo casalingo in programma domenica prossima a Chiarbola contro quella Pfizer Reggio Calabria che ha vinto a fatica in Coppa Korac e che dovrà rinunciare all'infortunato Tolotti.

Severino Baf

Molti successi sono giunti dall'intelligenza e dalla fantasia di Gentile.

COPPA KORAC

Meneghin guida i milanesi alla conquista di Zagabria

63-93

KK ZAGABRIA: Vukicevic, Gnjidic 8, Anzulovic 13, Krunic 6, Sobin 2, Zadravec 11, Buford 2, Perica 11, Poljak 10. N.e.: Vulic.
RECOARO: Djordjevic 21, Tabak 14, Ambrassa 2, Sconochini 12, Meneghin 2, Riva 19, Alberti 19, Pessina 4. N.e.: Portaluppi e Rotasperti.
ARBITRI: Hengel (Lux) e Zavlanos (Gre).
NOTE: tiri liberi KK 14/19, Recoaro 18/21. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti KK 5/14, Recoaro 5/16. Spettatori 2.500.

ZAGABRIA — Autorevole prestazione della Recoaro Milano in Coppa Korac, trofeo di cui è detentrice: ha vinto a Zagabria, contro il KK (la seconda squadra della capitale croata, dopo il Cibona), con ben 30 punti di scarto (93-63), dopo un avvio piuttosto difficile. Nelle battute iniziali, infatti, i milanesi hanno risentito dell'emozione che sembrava paralizzare, per opposte ragioni, i suoi due stranieri: il serbo Djordjevic, un «nemico» per il pubblico di Zagabria e contestato seppur in maniera limitata, e il croato Tabak, avversario nel suo paese. Dopo aver sofferto (verso la metà del tempo, è stata sotto anche di 7 punti) la Recoaro — grazie anche all'ingresso di Meneghin, che ha dato consistenza alla difesa e un po' di respiro a Tabak — ha trovato le armi giuste, riuscendo a limitare gli esterni avversari e dominando sotto canestro. Così nel finale del tempo ha preso il largo ed è andata al riposo con 11 punti di vantaggio. Nella ripresa, dopo un timido tentativo di riavvicinamento dei croati, la Recoaro ha dominato, chiudendo in scioltezza. Ottima la prestazione di squadra, molto precisa da sotto (21/26). Djordjevic ha tirato male (5/15) ma ha servito 11 assist, risultando decisivo. Significativa anche la prestazione di Sconochini e soprattutto di Paolo Alberti che, in 22', ha realizzato 19 punti e catturato 6 rimbalzi.

La Scavolini Pesaro ha battuto l'Alba Berlino 91-74 (41-42) in una partita valida per il girone degli ottavi di finale della Coppa Korac.

■ **EUROCLUB.** Il Maes Pils Malines ha battuto la Benetton Treviso per 86-85 (35-51) in una partita valida per la terza giornata del girone A dell'Euroclub.

FLASH

Grand Champions Cup: anche il Giappone s'inchina agli azzurri

OSAKA — Italia e Brasile guidano a punteggio pieno, con due vittorie e nessuna sconfitta, nel torneo della Coppa mondiale grandi campioni di pallavolo. Gli azzurri campioni d'Europa hanno ottenuto la loro seconda vittoria battendo il Giappone 8-15 15-9 15-12 15-13 e il Brasile ha superato gli Usa 4-15 15-13 15-13 15-8. Cuba ha bàttuto a sua volta la Corea del Sud 15-10 13-15 15-8 15-8 ottenendo la prima vittoria dopo la sconfitta subita nella gara di apertura. Gli Stati Uniti e la Corea del Sud sono a zero punti con due sconfitte, mentre il Giappone come Cuba ha due punti con una vittoria e una sconfitta.

Il finlandese Kankkunen si aggiudica il Rac

BIRMINGHAM — Il «Finlandiaese Volante» Juhá Kankkunen ha vinto per la terza volta in rally Rac di automobilismo. Dopo le vittorie del 1987 e del 1991, Kankkunen, campione del mondo di rally, ha tagliato stavolta il traguardo finale con 1'44" di vantaggio sul britannico Malcolm Wilson, dopo oltre 2. 600 chilometri di corsa. Questa la classifica finale della corsa: 1, Juha Kankkunen, Finlandia e Nicky Grist, Gran Bretagna, Toyota Celica, 6 ore, 25 minuti, 48 secondi. 2, Kenneth Eriksson, Svezia, e Staffan Parmander, Svezia, Mitsubishi Lancer, 6: 27. 32. 3, Malcolm Wilson, Gran Bretagna, e Bryan Thomas, Gran Bretagna, Ford Escort, 6: 30. 51.

Ippica: Tris 22-6-16 Quasi 10 milioni ai vincitori

TRIESTE — Luca Orlandi, driver gran specialista delle corse Tris, ha portato alla vittoria l'americano Pennwood sulla pista delle Mulina con un mezzo giro finale di grande effetto. La corsa, movimentata da Ludmillo Pin e Ontario Gar, ha visto Lina de Luna cercare la fuga sull'ultima curva, però in retta d'arrivo, Pennwood ha gradatamente avvicinato l'indigena di Parenti e, dopo lotta, l'ha piegata di forza nei pressi del palo. Nella volata per il terzo posto ha avuto la meglio Martin di Già che ha lasciato Nilostars e Silver Senda Pilot a dividersi salomonicamente il quarto posto. Totalizzatore: 179; 67, 98, 57; (3.418). Montepremi Tris lire 5.819.812.000, combinazione vincente 22-6-16. Ottima la quota, lire 9.993.600 per 396 vincitori.

Sci: Coppa del mondo Deborah tornata in forma

S. CATERINA VALFURVA — Si inizia oggi per le azzurre l'intenso fine settimana di Coppa del mondo (due giganti e uno slalom) sulle piste di S. Caterina Valfurva, proprio a casa di Deborah Compagnoni, l'azzurra che domenica ha ripreso gli allenamenti dopo l'infiammazione al tallone che l'aveva bloccata tutta la scorsa settimana. Mentre le altre azzurre in ritiro a Solda sono giunte ieri in serata a S. Caterina Valfurva, l'olimpionica di Superg si è allenata in questi giorni a casa sua con la collaborazione del fratello Yuri e il responso, dopo le recenti preoccupazioni, è positivo.

JUNIORES ECCELLENZA / PRIMO TURNO DEL GIRONE DI RITORNO

Trieste e Gorizia a buon ritmo

Sconfitti invece gli udinesi della Goccia a Modena dalla capolista Verdeta

TRIESTE — La Stefanel e la Menta Più Gorizia ottengono un duplice successo a spese delle due compagini ferraresi nella prima giornata di ritorno del campionato juniores «eccellenza». I triestini hanno travolto la squadra «cenerentola» del raggruppamento, la 4 Torri Ferrara, mentre gli isontini si sono imposti sulla Pallacanestro Ferrara.

La Goccia di Carnia Udine è stata invece battuta sul parquet dei modenesi del Verdeta Basket in una gara che ha visto i ragazzi allenati da Ermes Sebastianutti condurre nel punteggio per buona parte del match. Il primo vantaggio degli emiliani è arrivato solo a 7'15" dal termine della gara, e solo a 55" dalla sirena conclusiva i friulani si trovavano a -3 con la palla in mano.

La «Goccia» ha giocato una buona gara: è mancato quel pizzico di fortuna che avrebbe dato i due punti agli udinesi e, nello stesso tempo, avrebbe consentito a Stefanel e Menta Più di avvicinarsi al Verdeta che adesso, complice il rinvio del match Petrarca Padova-Benetton, ha affiancato in vetta alla classifica i trevigiani e la Reyer Venezia.

La Stefanel, pur priva sia di Budin sia di Pilat (in viaggio verso Saragozza con la prima squadra), ha «doppiato» il 4 Torri con Furigo top-scorer della gara con 20 punti e altri sei elementi in doppia cifra. L'incontro si poteva considerare «chiuso» già dopo il primo quarto di gioco con i triestini in vantaggio 32-6. La Menta Più Gorizia si è imposta sull'altra compagine romagnola al termine di una gara caotica che per lunghi tratti ha visto gli isontini in vantaggio di 20-25 punti.

Piero Tononi

VERDETA MO 75
GOCCIA DI C. UD 68

GOCCIA DI CARNIA: Bonin 14, Tolazzi 4, Milan Mar. 9, Milan Mas., Marianella 1, Rosso 21, Cabai 1, De Clara 11, Ceschia 2, De Monte 4. All.: Sebastianutti.

MENTA PIU' GO 109
PALL. FERRARA 91

MENTA PIU': Marini, Campanello 10, Cargnel 24, Lugnan 8, Mompiani 23, Kristancic 25, Cabas, Cassani 2, Donati, Giacomini 4, Coco 10, Ristic 3. All.: Tuzzi.

STEFANEL 125
4 TORRI FE 63

STEFANEL: Balbi 7, Zivic 1, Gironi 17, Furigo 20, Krizman 4, Bernardini 2, Bocchini 17, Rustia 15, Sandrin 16, Korb 16, Tamburrini 11. All.: Iellini.

CLASSIFICA: Benetton Tv, Reyer Ve e Verdeta Mo 12; Menta Più Go 10; Stefanel e Petrarca Pd 8; Goccia di Carnia Ud e Pall. Ferrara 4; 4 Torri Ferrara 2.

PROSSIMO TURNO: Goccia di Carnia Ud-Reyer Ve, Benetton Tv-Verdeta Mo, Pall. Ferrara-Petrarca Pd, Stefanel-Menta Più Go.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Rispettato il pronostico: insiste la coppia Don Bosco-Latte Carso

TRIESTE — Tutto secondo pronostico nella quarta giornata del torneo juniores 2.o gruppo. Procede tranquilla la coppia Don Bosco e Latte Carso; i salesiani hanno avuto la meglio su una Libertas rimasta competitiva solo nel corso della prima frazione mentre i servolani hanno piegato agevolmente il Breg a cui non è bastato un positivo Malalan, in luce con Labella (20 punti).

Vittoria del Santos su il volitivo quintetto del Dlf; sugli scudi Vercelli e Martellani (28 punti). Il Bor si impone sull'Inter nonostante l'eccellente Colaric del secondo tempo e il Dino Conti risolve il match con il Cicibona rompendo l'imperante equilibrio grazie a un luicido Riavitz precisissimo nei momenti topici (25 punti, 5 bombe).

f. gard.

SANTOS AUTOSAND. 78
DLF 64

SANTOS AUTOSANDRA: Ursic 8, Da Ros 4, De Carli 3, Iuliano, Sussi 10, Bembic 12, Vercelli 27, Rampini 7, Ugrin 7, Vidal, Koterle.
DLF: Perini 8, Martellani 28, Vitek 2, Pecek, Ciani, Ledda 2, Pasini, Ivancic 7, Bidovec, Vatta 11, Ghiro 6.

SGT 75
BARCOLANA 67

SGT: Grio 14, Sbrizzi 4, Faggiano 6, Verde 2, Momi 16, Drioli 8, Crasti 7, Ceccotti 2, Astolfi 2, Scrigner 4.
BARCOLANA: Svetina 2, Padovan, Visotto 10, Ellero 24, Bevitori 21, Sogues, Codega 10.

BOR RADENSKA 82
INTER 1904 80

BOR: Oberdan 8, Pozar 6, Jogan 15, Sancin 15, Ursic, Del Monaco 2, Samec 18, Grbec 18.
INTER 1904: Bonetta, Corsini 1, Bosic 8, Balde 2, Nardini, Celega 25, Sartori, Gustincic 6, Giamba 14, Cocevar, Colaric 24, Policastro.

LIBERTAS 53
DON BOSCO 96

LIBERTAS: Cragnolin 4, Pacor 6, Saralli 2, Iurkic 3, Sgubin 2, Giassi 19, Zanelli 9, Franceschini 4, Di Giacco 4, Mercadante.
DON BOSCO: Gionechetti 6, Gori 14, Pitteri 9, Giovanelli 34, Pasian 4, Vlacci 5, Clementi 10, Burolo 2, Tunin 2, Visciano 8, Zampieri 2.

DINO CONTI 83
CICIBONA 77

DINO CONTI: Muiesan 16, Corassutti, Postogna 4, Castri 7, Cociancic 6, Del Ben, Riavitz 25, Chelleri 11, Cosmini 8, Postogna 6, Cafagna.
CICIBONA: Giacomini 22, Gallopin 16, Ravbar 10, Verri, Crismancic 7, Zupin 10, Tomsic 12, Korossic.

BREG 57
LATTE CARSO 110

BREG: Punis 10, Filipcic 3, Cah 5, Delise, Mingot 9, Malalan 16, Canziani 6, Pintarelli 8.
SERVOLANA LATTE CARSO: Colocci 10, Iurincic 5, Cozzolino, Burni 22, Bozzetto 4, Vascotto 22, Savi 4, Iop 11, Cherbaucic 6, Mondo 3, Labella 20.

CLASSIFICA: Latte Carso, D. Bosco 8; Sgt, Radenska 6; Barcolana, Dino Conti, Autosandra 4; Cicibona, Inter 1904 2; Breg 0.

JUNIORES / DONNE

Duplice successo dell'Interclub: derby con Sgt e vertice classifica

TRIESTE — L'Interclub, superando nella «classicissima» cittadina la Ginnastica Triestina, resta solo in testa al campionato juniores dopo sole due giornate: è già un sostanziale ammonimento alle avversarie, che dovranno tenere ben presente la forza della squadra muggesana per tutto il resto del campionato.

La squadra allenata da Nevio Giuliani si è imposta nettamente 88-42 al termine di una partita che ha visto la formazione muggesana sempre in vantaggio: il risultato finale della gara non è, praticamente, mai stato messo in discussione.

Le rivierasche hanno disputato una buona gara anche in difesa con il «muro» formato da Pecchiari, Borroni, Mauri e Bertotti che a tratti è sembrato insuperabile alle biancocelesti. La Pecchiari è riuscita a rifilare addirittura 10 stoppate alle avversarie: una vera dominatrice sotto il proprio tabellone.

La compagine allenata da Costa, nella prima frazione, nonostante la supremazia dell'Interclub è rimasta in partita grazie a una buona difesa; nella ripresa non c'è stata la reazione sperata dal coach della Ginnastica e, con la difesa in barca, il risultato ha raggiunto proporzioni davvero considerevoli.

Nell'Interclub tutte le ragazze sono state alternate sul parquet e sono riuscite a iscriversi a referto. La migliore realizzatrice è stata, comunque, la giocatrice della Sgt Erica Sciucca che ha concluso con 23 punti all'attivo.

Nell'altro incontro della giornata l'Oma ha superato la Libertas confermando le ambizioni di contendere fino alla fine del torneo il secondo posto alla Sgt e quindi qualificarsi per l'interfase.

Proprio nel prossimo turno è in programma lo scontro fra le biancocelesti e le giallorosse, che si affronteranno per stabilire quale sarà la squadra prescelta a rappresentare la seconda forza della categoria alle spalle della «corazzata» Interclub.

p. t.

SGT 42
INTERCLUB 88

SGT: Godina 2, Piccini 5, Vuga, Prasel 2, Benevoli 3, Cavazzon, Levita 2, Zuballi, Magnelli 1, Sciucca 23, Monticolo 4. All. Costa.
INTERCLUB: Busatto 1, Sivec 8, Tenace 6, Mauri 9, Pecchiari 13, Menegazzi 9, Bertotti 6, Furlan 11, Borroni 10, Sodnic 2, Sergatti 9, Vidonis 2. All. Giuliani.

Classifica: Interclub 4, Oma e Sgt 2, Libertas 0.

CONI / CONSIGLIO FEDERALE

Caccia al doping: i nuovi strumenti

ROMA — Unanime si ai nuovi strumenti anti doping («una delle più belle votazioni che abbiamo fatto negli ultimi anni» la definisce Mario Pescante) dal consiglio nazionale del Coni.

Ma pure timori assortiti per prospettive economiche che non ispirano ottimismo e per i rapporti con quella che fino a oggi è stata una controparte essenziale per la diffusione dell'immagine sportiva nel paese, l'ente pubblico radiotelevisivo.

Il consiglio nazionale consegna al Coni due strumenti in più contro il doping: la commissione d'indagine a cui il regolamento approvato stamane riconosce ampia libertà operativa e nei confronti dello stesso Coni; la possibilità di controlli a sorpresa «prevalentemente verso gli atleti di interesse olimpico e internazionale ma riguardante anche altre fasce di qualificazione».

Le preoccupazioni, che Mario Pescante non manca di esternare anche nelle sue comunicazioni, che qualche federazione possa sentire lesa la propria autonomia, si rivelano eccessive e il presidente si trova, quasi scavalcato dagli interventi di Gianni Petrucci (basket) e Matteo Pellicone (lotta, pesi, judo) ma soprattutto di Gianni Gola (atletica), che vorrebbero dare al Coni tutte le competenze e tutte le responsabilità in materia di doping.

«Anche per evitare malintesi, per un contributo alla chiarezza e per facilitare unità di trattamento» spiega il presidente della Fidal.« Visto che alla fine le strutture utilizzate sarebbero le stesse — prosegue Gola — potrebbero trattenerci direttamente quanto oggi spendiamo per i controlli».

Pescante si congratula ma frena: «Ci arriveremo col tempo. Ci siamo posti il problema ma per ora partiamo con i controlli a sorpresa».

Se quelle sul doping, tra le delibere delle più recenti riunioni di giunta che il consiglio oggi si trova a ratificare, sono probabilmente le più operative, quelle economiche risultano le più sofferte. A parte una boccata d'ossigeno che alle federazioni arriverà grazie all' ultima variazione del bilancio 1993 consentita dall' andamento del Totocalcio, come Pescante aveva già annunciato, il futuro si presenta tutt'altro che roseo: per il 1994 il Coni prevede entrate (Totocalcio circa 700, Totogol 35, Enalotto quasi 17 e varie voci minori) per 772 miliardi 663 milioni di lire che aggiunte a un avanzo di gestione di 24 miliardi e 967 milioni portano la disponibilità totale dell'ente a 797 miliardi 731 milioni. Circa 22 in meno rispetto all'anno in corso in cui il Coni ha potuto disporre di un avanzo di gestione pari a 80 miliardi.

Pescante sottolinea che tutte le stime sono di natura prudenziale e che già nella prossima primavera, se la ripresa del Totocalcio continuerà, saranno possibili altri interventi. Per ora l'invito è a tirare la cinghia. Come contributi ordinari (con la stessa proporzione degli anni passati, una revisione sarà forse possibile tra sei-sette mesi) andranno 303 miliardi, 26 per la preparazione olimpica, 3,5 per attività di alto livello, 10,5 per i programmi finalizzati che costituiscono l'elemento distintivo della nuova dirigenza del Coni. Qualcosa in meno (361 miliardi contro 363), fatti tutti i conti, rispetto a quanto le federazioni hanno ricevuto con varie motivazioni rispetto al 1993.

Nasce forse anche da questa oggettiva contrazione economica, da un panorama in cui anche gli sponsor sono in fuga in misura sempre maggiore, l'attenzione che il Coni sta ponendo verso i rapporti con le emittenti televisive, in particolar modo con la Rai.

Borsa

Borsa 1161 +2,65%

Dollaro 1679.24 -1.48

Marco 987.50 -1.04

PIAZZA AFFARI

Il mercato in recupero Fari puntati su Olivetti

MILANO — Dopo i forti ribassi dei giorni scorsi, ieri la Borsa recupera terreno grazie ad acquisti diffusi soprattutto sui titoli industriali e assicurativi; la cautela degli stranieri comprime il volume degli scambi, ma l'indice Mib registra un rimbalzo del 2, 65% a quota 1161, mentre il Mibtel risale del 2, 73% dal minimo di ieri raggiungendo i 9291 punti.

L'andamento positivo si è delineato fin dall'avvio della seduta, sulla scia della tendenza già delineata nel finale di martedì: le richieste sono state particolarmente elevate, soprattutto rispetto alla media, per le Olivetti, che hanno guadagnato il 7% circa a fronte di scambi su oltre 16 milioni di azioni per 28, 7 miliardi di controvalore (15, 8 miliardi ieri).

I titoli di Ivrea sono stati acquistati soprattutto dall'estero, che per il resto ha mantenuto un atteggiamento di prudenza.

Lo conferma il rialzo dei titoli telefonici, più contenuto rispetto al resto delle blue chip, e i volumi hanno registrato significative contrazioni: le Sip sono salite del 2, 03% e le Stet del 2, 14% a fronte rispettivamente di scambi per 36, 3 e 30 miliardi di controvalore (martedì, i volumi avevano riguardato, per la Sip, 80 miliardi di controvalore).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9450	9420	+0 32
Bca Mantovana	99500	99500	-0 00
Bca Prov Na	4550	4550	-0.00
Bca Provilo	3840	3800	+1.05
Broggi Izar	1590	1640	-3.05
C.A.B.	5810	5900	-1.53
Calz Varese	445	430	+3.49
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	78	+1.28
Condotte Acqua	46	45	+2.22
Cr Bergamasco	11750	12000	-2.08
Cr Romagnolo	12900	13000	-0.77
Cr Valtellina	14140	14120	+0.14
Creditwest	4680	4701	-0.45
Ferr Nord Mi	2850	2848	+0 07
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4590	4590	-0.00
Ifis Pr	700	955	-26.70
Inveurop	220	210	+4.76
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	156	149	+4.70
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100 00
Napolet. Gas	2850	3101	-8 09
Nones	1345	1350	-0.37
Pop Comm Ind	15750	15750	-0.00
Pop Crema	48800	49100	-0.61
Pop Cremona	7400	7440	-0.54
Pop Emilia	102200	102200	-0.00
Pop Intra	9800	9899	-1.00
Pop Lecco	15250	14440	+5.61
Pop Lodi	10240	10300	-0.58
Pop Luino Va	16690	16690	-0.00
Pop Milano	4350	4350	-0.00
Pop Novara	11100	11100	-0.00
Pop Siracusa	14300	14400	-0.69
Pop Sondrio	53700	53600	+0 19
Sifir Pr	1010	1010	-0.00
Terme Bognanco	160	170	-5 88
Zerowatt	4910	4860	+1 03

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	28800	27525
Warr. Ras risp.	2200	2250
Lloyd Adriatico	12370	12500
Lloyd Adriatico risp.	8800	9400
Snia BPD risp.	1153	1110
G.L. Premuda	1250	1250
G.L. Premuda risp.	960	960
Warrant Sip 91/94	425	442
Bastogi Irbs	70	70
Comau	1700	1735
Tripcovich	2000	2000
Tripcovich risp.	1045	1040
Attività Immobiliari	2010	2005
Gilardini	2430	2500
Gilardini risp.	1499	1515
Dalmine	351	354
Lane Marzotto risp.	7980	7980
Lane Marzotto rnc.	4080	4080
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	125.50	-0 39
Cb. Saffa 91-96	98.30	-0.70
Cb. Saffa R 91-96	98.30	-0 50
CentroBam 92-96	107 55	+0.09
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	110.90	+0.81
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.00	-
Italgas 90/96	131.00	+3.14
Mediob Cir Rnc	108.00	-0.18
Mediob Fid.Vetraria	98.90	+0.10
Mediob Franco Tosi	96.50	+0.73
Mediob Italcem.Ex W	99.20	+0.30
Mediob Italgas 95	143.10	+0.77
Mediob Pirelli 96	107.55	-0.13
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.10	-0.10
Mediob Bco Roma	99 30	+0.50
Mediob Cem Sicilia	95.60	-
Mediob Alleanza	123.60	+0.16
Pirelli Spa	108 00	-0.91
Saffa 87/97	97.00	-
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1679.24	1704.43
Ecu	1896.87	1910.67
Marco	987.50	997.91
Fr Francese	284.86	287.52
Sterlina	2502.57	2517.95
Fiorino	879 97	889 35
Fr Belga	46.646	47.048
Peseta	12.174	12.327
Cor Danese	248.79	251.24
L Irlandese	2374.61	2392.00
Dracma	6.872	6 954
Escudo	9.682	9.791
D Canadese	1261.64	1285.88
Yen	15.520	15.673
Fr Svizzero	1125.50	1138.56
Scellino	140.43	141.91
Cor Norvegese	227 23	229 38
Cor Svedese	200.85	202.58
M Finlandese	289.57	292.36
Australiano	1114.18	1130.38

BORSE ESTERE

New York	+0,10%
Londra	+0,14%
Francoforte	+0,11%
Parigi	+0,76%
Zurigo	n.d.
Tokio	-1,83%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20550	20750
Argento (per kg.)	257800	276800
Sterlina vc	145000	160000
Sterlina nc(ante 74)	147000	160000
Sterlina nc(post 74)	146000	160000
Krugerrand	625000	700000
50 Pes.Messicani	750000	820000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	115000	126000
Marengo Italiano	116000	130000
Marengo Belga	112000	124000
Marengo Francese	114000	126000

IL MARCO CALA A QUOTA 987

Tregua sulla lira

Si «calma» anche il dollaro - La Borsa in recupero

Dopo l'assalto del marco a mille la nostra divisa ha ripreso fiato grazie anche alla ritrovata fiducia del mercato sulla tenuta di Ciampi

ROMA — Dopo la terribile giornata di martedì la lira ieri ha ripreso un pò il fiato, grazie soprattutto alla fiducia suscitata negli operatori dalle prime dichiarazioni di sostegno al governo da parte dei partiti. I mercati si sono aperti infatti nell'attesa della colazione di lavoro che il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha offerto a Palazzo Chigi ai capigruppo parlamentari dei partiti sostenitori del suo governo. Il caffè Ciampi lo ha preso invece con le forze politiche che lo appoggiano indirettamente con l'astensione. Oggetto dell'incontro: la disponibilità a non affossare la legge Finanziaria.

Anche prima di conoscere l'esito dell'incontro, gli operatori si sono mossi con minore isterismo rispetto alla giornata precedente. Il che ha consentito a tutti gli strumenti denominati in lire di riprendersi. La lira ha guadagnato posizioni per tutta la mattinata, fin dalle prime battute, e la rilevazione della Banca d'Italia ha trovato il marco tedesco in calo a quota 987,50 contro le 997,91 lire precedenti. Gli operatori hanno individuato a 985 lire la prossima soglia di resistenza. I movimenti sono stati più rarefatti, in vista del «Giorno del Ringraziamento» che oggi terrà chiusa la piazza americana, determinante per la formazione degli equilibri monetari. Anche il dollaro è sceso, a livelli sempre alti ma comunque più «umani», collocandosi a quota 1679,24 contro 1704,43 della rilevazione del giorno prima.

Segnali di distensione, o meglio: di non tensione, sono venuti anche dall'asta pronti contro termine di ieri che ha immesso sul mercato 7 mila miliardi a un tasso medio ponderato del 9,11%, praticamente immobile rispetto al 9,12% dell'asta precedente. Nel comparto obbligazionario, al Liffe di Londra il future sul Btp decennale ha raggiunto quota 112,20 con un rialzo di circa 70 centesimi sulla chiusura di martedì.

Nessuno comunque si fa illusioni. L'incognita politica continuerà a condizionare a lungo i mercati.

Non c'è solo da smaltire l'interrogativo sui diversi ballottaggi che ancora si devono tenere per l'elezione dei sindaci a Roma, Napoli, Trieste, Venezia, Genova e in altri 13 capoluoghi di provincia; ora si aggiunge anche l'incertezza per le prossime elezioni politiche che dovrebbero tenersi entro la primavera. Insomma, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi la lira sarà certamente sottoposta a nuove pressioni.

Se la lira prende fiato, lo fa anche il mercato delle azioni. A Piazza Affari l'indice Mib ha messo a segno un bel recupero, +2,65%, sull'onda degli acquisti che hanno interessato soprattutto i titoli industriali e assicurativi.

NOVITA' FISCALI

Slitta l'acconto Iva di dicembre, Ici pagabile in una volta sola

ROMA — Raffica di novità fiscali dal Consiglio dei Ministri. Nella riunione di ieri il Governo ha infatti approvato la revisione del pagamento dell'acconto Iva di dicembre, spostando il termine di versamento al 27, e ha concesso la possibilità ai contribuenti di pagare l'Ici in un'unica soluzione invece di dividere l'imposta in due rate. Nello stesso tempo ha stabilito che i Comuni avranno tempo fino al 28 febbraio 1994 per modificare le aliquote Ici.

IVA - Per quanto riguarda l'Iva, il Governo ha sostanzialmente accolto l'invito degli organismi comunitari di adeguare la disciplina relativa al versamento dell'acconto alle normative europee. A giudizio della Corte di Giustizia europea, infatti, il sistema finora in vigore in Italia configurava un improprio anticipo di imposta da parte dei cittadini. Il fatto di versare anche per un periodo non ancora trascorso e quindi per operazioni non realmente effettuate è stato considerato illegittimo secondo le norme comunitarie. Per adeguare quindi le normative il Governo italiano ha disposto il pagamento dell'acconto Iva solo per le operazioni realmente effettuate fino al 20 dicembre, facendo parimenti slittare al 27 dicembre i termini di versamento.

ICI - Dal prossimo anno chi lo vorrà potrà pagare in un'unica soluzione l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili.

Una facoltà che consente l'intero pagamento entro il 30 giugno e non in due tranche (con la seconda rata in scadenza il 15 dicembre successivo). Parallelamente è stata approvata una sanatoria per chi ha pagato l'intero importo di quest'anno entro il 19 luglio. Si sana così la cervollotica disposizione che imponeva a chi aveva già versato l'intero importo di versare nuovamente il saldo a dicembre, per poi attendere dall'amministrazione finanziaria il rimborso di quanto pagato due volte.

Sempre in tema di Ici i comuni avranno tempo fino al 28 febbraio '94 per modificare le aliquote.

Sull'imposta comunale sugli immobili resta aperto il problema dei minori incassi. Finora, secondo quanto ha reso noto il sottosegretario alle Finanze Riccardo Triglia, sono stati versati 6.422 miliardi che in proiezione danno un gettito complessivo di 14.271 miliardi, circa 700 meno del previsto.

Ma nel complesso, in base alle ripartizioni tra comuni ed Erario, ai primi a febbraio si calcola che i minori introiti oscilleranno tra i 1.500 e i 2.500 miliardi.

Un consistente buco su cui il governo di Carlo Azeglio Ciampi non ha ancora deciso quali provvedimenti sia opportuno prendere.

P.T.

OCCUPAZIONI E BLOCCHI STRADALI IN CAMPANIA

Fiat «cancella» la Sevel

Dopo un anno di crisi arriva la drastica «cura»: mille operai in strada

I numeri di Fiat auto

Stabilimento	Anno	Produzioni	Dipendenti
Mirafiori Carrozzeria	1939	Punto, Thema, Panda, Uno, Y10	11.000
Mirafiori Meccanica	1950	Motori, cambi	7.100
Mirafiori Presse	1957	Stampaggio lamiere	3.100
Rivalta Meccanica	1967	Componenti meccaniche	700
Rivalta Carrozzeria/Presse	1967	Tipo, Croma, Dedra	9.000
Verrone	1974	Cambi, Thema, Croma 164, 4x4 trasmiss.	1.000
Volvera	1974	Ricambi	2.000
Arese Meccanica	1960	Motori 164, 155	1.600
Arese Carrozzeria	1960	Y10, 164	5.700
Firenze	1940	Componenti meccaniche	800
Livorno	1936	Componenti meccaniche	1.000
Cassino Carrozeria	1974	Tipo, Tempra	7.500
Sulmona	1972	Componenti meccaniche	1.000
Termoli	1972	Motori	2.900
Comind	1978	Componenti in plastica	1.000
Pomigliano Carrozzeria	1973	Alfa 33, Alfa155, Nuova Delta	8.300
Pomigliano Meccanica	1973	Motori	1.200
Termini Imerese	1970	Punto	3.000

P&G Infograph

NAPOLI — La Campania aspettava interventi per la reindustrializzazione capaci di arginare la crisi occupazionale e produttiva che attanaglia l'intera area.
Invece è arrivata una nuova stangata.

Anche questa volta a chiudere i battenti è un grande colosso che difficilmente potrà essere rimpiazzato: la Sevel del gruppo Fiat, che ha sede a Pomigliano D'Arco e che mette in strada 1056 lavoratori.

La chiusura dello stabilimento, per altro da tempo in crisi produttiva, rientra nel piano triennale di razionalizzazione dell'industria automobilistica torinese. E così esplode la protesta. I lavoratori, anche questa volta non ci stanno e scendono in piazza.

Ieri mattina, infatti, operai ed impiegati hanno bloccato il traffico ferroviario ed automobilistico per circa quattro ore, dalle 9 alle 13, e dopo una breve pausa sono tornati in strada nel pomeriggio bloccando la circolazione in entrambi i sensi di marcia; verso Napoli e verso i paesi vesuviani.

Tutto per affermare i propri diritti: «Chiediamo - dice con forza il segretario comprensoriale della Fiom - il rispetto degli accordi presi negli anni scorsi dalla Fiat e che prevedono il potenziamento dello stabilimento. Vogliamo parlare del piano industriale che rilanci lo stabilimento, e dopo saremo disponibili a discutere sugli strumenti. Ma, più in generale, lottiamo per il mantenimento dei livelli occupazionali a Pomigliano D'Arco».

Per il momento non ci sono segni o atti di intemperanza, ma non è escluso che nei prossimi giorni si possa arrivare ad una «escalation» delle manifestazioni di protesta in un comprensorio dove l'apparato industriale, un tempo fiorente, sembra ora in ginocchio.

Fino a qualche tempo fa quella zona era uno dei poli industriali più importanti della Campania e dell'intero Mezzogiorno, in cui trovavano occupazione circa 40mila lavoratori, tra quelli della stessa Sevel, dell'Alfa-Avio, dell'Alenia e dell'Alfa Lancia (ex Alfa Sud) ed una miriade di piccole e medie aziende che lavoravano nell'indotto dei «colossi». Un numero di addetti che negli ultimi dieci anni è andato sempre più diminuendo fino a dimezzarsi.

Il problema della Sevel, che produce veicoli industriali tipo Ducato e Talento (se ne costruiscono complessivamente 140 al giorno) è legato alla saturazione del mercato. Ed anche perchè quei veicoli e quelli della nuova generazione vengono attualmente prodotti nel più moderno stabilimento di Val di Sangro.

Una crisi che va avanti da circa un anno. Per i dipendenti, già da qualche tempo in cassa integrazione, non c'è dunque speranza. La loro fabbrica, secondo la Fiat, è un ramo secco che va tagliato.

E le prospettive per loro, purtroppo, sono le stesse che aspettano altri lavoratori della Campania: prima «parcheggio» con la cassa integrazione a zero ore e poi l'immissione nelle liste di mobilità.

Eppure quello stabilimento ha una lunga storia: nel primo dopoguerra produceva biciclette, poi autocarri e motori Avio.

Successivamente questa parte fu scorporata e la fabbrica passò nel 1986 al gruppo Fiat assieme all'Alfasud.

Nel 1990 prende il nome di Sevel: una compartecipazione Fiat, al 51%, e Psa, il gruppo composto da Peugeot, Talbot e Citroen.

Daniela Esposito

OCCUPAZIONE

In «Cassa» per 36 mesi e lavoro «in affitto» secondo il piano Giugni

ROMA — Dopo settimane di «pour parler», il governo dice «sì» a una parte consistente del piano «salva lavoro» del ministro Gino Giugni.

Lavoro in «affitto» e riforma delle rappresentanze sindacali unitarie sono le due questioni inserite in due distinti disegni di legge ora all'esame del Parlamento.

Anche se ci vorrà probabilmente del tempo, vista l'imminenza delle elezioni politiche, prima della definitiva approvazione, l'impegno dell'esecutivo è pur sempre un passo avanti.

Ma la cosa più rilevante, e applicabile immediatamente, è la proproga del decreto sulla cassa integrazione straordinaria.

Intanto fino ad oggi la cosiddetta Cigs poteva essere concessa per un periodo di un anno, al massimo due.

Adesso invece il Consiglio dei ministri ha valutato l'opportunità di estenderla di altri 12 mesi: in sostanza la cassa integrazione straordinaria potrà essere lunga 36 mesi.

Contenti saranno i lavoratori che, in mancanza di opportunità di lavoro, potranno mantenere il posto originario in attesa di una ripresa.

Scontenti, invece, saranno i disoccupati delle liste di mobilità ai quali è stata tagliata l'erogazione del trattamento economico per permettere una Cigs più consistente.

In questo modo, però, il bilancio dello Stato non sarà aggravato ulteriormente.

E, difatti, proprio dove si devono trovare quattrini il governo ha inevitabilmente avuto una battuta d'arresto.

Il provvedimento sul regime contributivo per il salario aziendale è stato rinviato: il Tesoro, secondo fonti ministeriali, avrebbe sollevato problemi di copertura finanziaria.

Per il resto, se non vi saranno intoppi parlamentari, tutto dovrebbe filare liscio.

La rappresentatività sindacale non sarà più, come adesso, presunta, ma si dovrà verificare con elezioni periodiche. Nessun seggio delle cosiddette Rsu sarà riservato a Cgil, Cisl e Uil, ma a chi otterà più voti nelle assemblee: le liste potranno essere presentate da tutte le organizzazioni firmatarie del contratto nazionale o da quelle che abbiano ricevuto almeno il 5% delle deleghe.

Il lavoro interinale, ossia in «affitto», punta ad allargare l'occupazione. Sarà infatti temporaneo, ma permetterà ai disoccupati di ricavarsi uno spazio nel mondo del lavoro e di rastrellare un pò di soldi.

L'ammontare del «salario» dovrà essere in seguito stabilito nel contratto collettivo e comunque non dovrà essere inferiore alle 500 mila lire al mese. Le imprese, però, non potranno adottare la soluzione di «affittare» manodopera per sostituire i dipendenti in sciopero o se nell'anno precedente hanno dato corso a licenziamenti collettivi.

E il contratto non potrà durare meno di un semestre e potrà essere rinnovato per altri sei mesi.

CONFCOMMERCIO: NO ALLA TASSA SULL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO

Un fisco «da marciapiede»

Più di 30 milioni per un banco ambulante - Colucci: «Subito elezioni»

ROMA — Tosap, tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche: vedi alla voce «tosare» come suggerisce Francesco Colucci, presidente della Confcommercio. A subire il «pelo e contropelo» di questo nuovo balzello comunale sono infatti gli operatori del terziario dai ristoratori agli albergatori, dagli edicolanti agli ambulanti. Tutti quelli insomma che occupano il suolo pubblico. L'aumento calcolato dalle federazioni interessate è del 3000% pari ad un gettito fiscale di 2 mila miliardi all'anno che andranno a incrementare i fondi comunali di tutta Italia. Ma la Confcommercio insieme alle altre federazioni associate non ci sta: «Non si può morire di fisco-afferma Coluccila nostra pazienza ha superato i limiti.Se la situazione non cambia non potremo più rispondere dei comportamenti dei singoli associati che vanno oltre la protesta civile».

La tassa incriminata dovrebbe entrare «in azione» dal primo gennaio 1994 e fa parte, in un certo senso, di quel famoso circolo vizioso che vede lo Stato diminuire i finanziamenti ai Comuni e i Comuni «spremere» sempre di più i cittadini per incrementare la finanza locale. « Questa volta il governo è doppiamente colpevole-sottolinea il presidente federativo-prima ha elaborato il provvedimento in maniera pedestre, dopo pur essendo stato avvertito del disastro che si prospettava ha eliminato solo le poche buone che erano state introdotte». A tale proposito Colucci ha ricordato la tassa per lo smaltimento dei rifiuti che inizialmente vedeva introdotte una serie di norme per arginare gli arbitri delle autonomie locali,ma che sono state sostituite con altre, ad esempio il regime forfettario di alcune categorie che producono rifiuti speciali, che permetteranno ulteriori soprusi e ingiustizie.

Ma in concreto come si quantificano le «paure» degli operatori? Per fare un esempio il rischio sfiora anche il bar «Florian» su piazza S. Marco a Venezia che oltre ai cappuccini vende il sole e le bellezze monumentali: il suo gestore dal 1 gennaio invece di pagare i soliti 40 milioni circa dovrà sborsare per non lasciare il posto ai piccioni dai 526 milioni al miliardo e 151 milioni.

Ma ci sono esempi molto meno eclatanti che nel loro piccolo mettono in crisi tutti gli operatori. Un banco di calzature che svolge il suo lavoro su 5 mercati di comuni con meno di 10mila abitanti vedrà salire la tassa sull'occupazione del suolo pubblico da 1400mila lire del '93 a un massimo di 38milioni,un banco di frutta da 842000 a 23 milioni e rotti per vendere vestiti occorreranno più di 30 milioni. Non vanno poi scordate il canone di concessione, le tasse sui rifiuti e altri tributi vari. Anche le edicole verranno colpite duramente: va a metro quadro la tassa sui rifiuti, ma quelli prodotti dai giornalai con pochi spaghi e plastica di imballaggio non si possono certo confrontare con quelli di un ortolano che lavora sugli stessi metri quadrati. E ancora: come faranno per i rifiuti i campeggi o i villaggi turistici visto che in questi casi si parla di ettari? E i circhi e le giostre ambulanti potranno pagare la tassa sull'occupazione in tutti i circa 30 Comuni che girano all'anno? «prima ero perplesso- conclude Colucci- ora sono convinto che dobbiamo andare alle elezioni al più presto».

Alessia Mattioli

SI ASSOTTIGLIA LO STIPENDIO «VERO» DEGLI ITALIANI

Sempre più soldi lordi, ma sempre meno netti

ROMA — Magari senza fare i conti e senza ricavare percentuali, ma i lavoratori italiani si sono accorti da tempo a proprie spese che le loro tasche si stanno via via svuotando. Conti e percentuali sono stati fatti invece dall'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, che ha così scoperto come il lavoratore medio italiano abbia a disposizione sempre meno soldi a causa della pressione fiscale e dei contributi sociali.

Esempio. Mentre nel 1989 portavamo a casa in termini reali l'84,2% del nostro salario, nel 1992 i guadagni effettivi sono scesi all'81,2% di quelli nominali. Si tratta di uno dei livelli più austeri nel panorama mondiale. La classifica Ocse è inserita nel tradizionale rapporto annuale sulla situazione dei lavoratori rispetto alle imposte pagate e ai trasferimenti sociali a loro beneficio.

Su 22 Paesi presi in considerazione l'Italia figura all'ottavo posto, essendo il primo quello che (almeno sulla carta) se la passa peggio. E chi se la passa peggio di noi? In teoria Danimarca, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Finlandia, Irlanda e Stati Uniti. I lavoratori di questi Paesi vedono decurtati i rispettivi stipendi molto più dei nostri: ai danesi resta il 67,5% di quanto guadagnato; il 68,5% agli olandesi; il 77,6% ai neozelandesi; il 78,2% ai tedeschi; il 79,6% ai finlandesi; il 79,8% agli irlandesi, l'81,2% agli americani.

Dobbiamo gioire? In effetti è molto difficile farlo.

Non fosse altro perchè i servizi offerti nei Paesi summenzionati in cambio di tasse e trasferimenti sociali sono mille volte migliori dei nostri.

Sul fronte opposto l'Ocse pone l'Islanda, i cui abitanti scoprono a fine anno di aver ottenuto, grazie ai salari e ai trasferimenti di beni e servizi in natura e in contanti, addirittura il 116,3% della propria retribuzione.

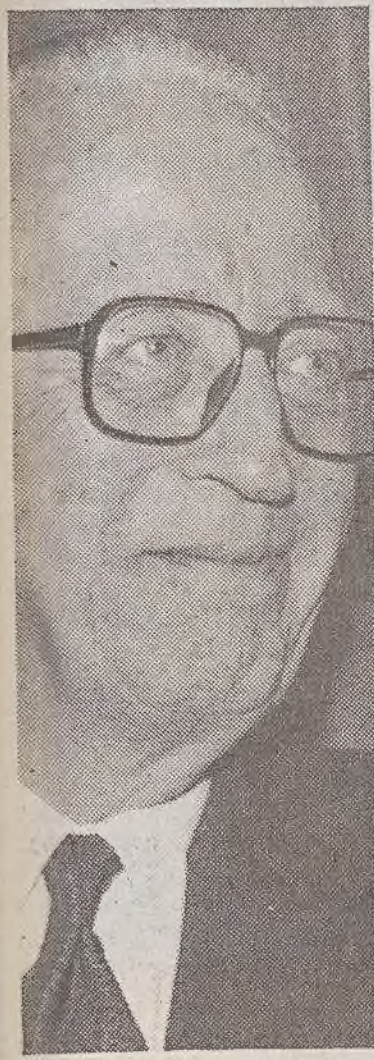
Il problema è che non solo i servizi pubblici italiani mostrano generalmente la corda, ma c'è anche l'aggravante di una continua depuperazione delle paghe e degli stipendi. Nel 1989 i cittadini italiani riuscivano a incamerare l'84,2% del proprio salario, e si collocavano così al 13° posto della classifica Ocse.

Diciamo, un livello intermedio. Nel '92 il peggioramento ci ha spinto su fino all'ottavo posto.

A parte l'Islanda di cui abbiamo parlato, più ricchi di noi risultano, tra gli altri, gli svedesi, i giapponesi, i francesi, i belgi, gli spagnoli, i portoghesi, gli inglesi, assieme ad abitanti di Paesi con solide tradizioni di liberismo fiscale come la Svizzera, l'Austria.

R. S.

INTERVENTO DI COPPOLA

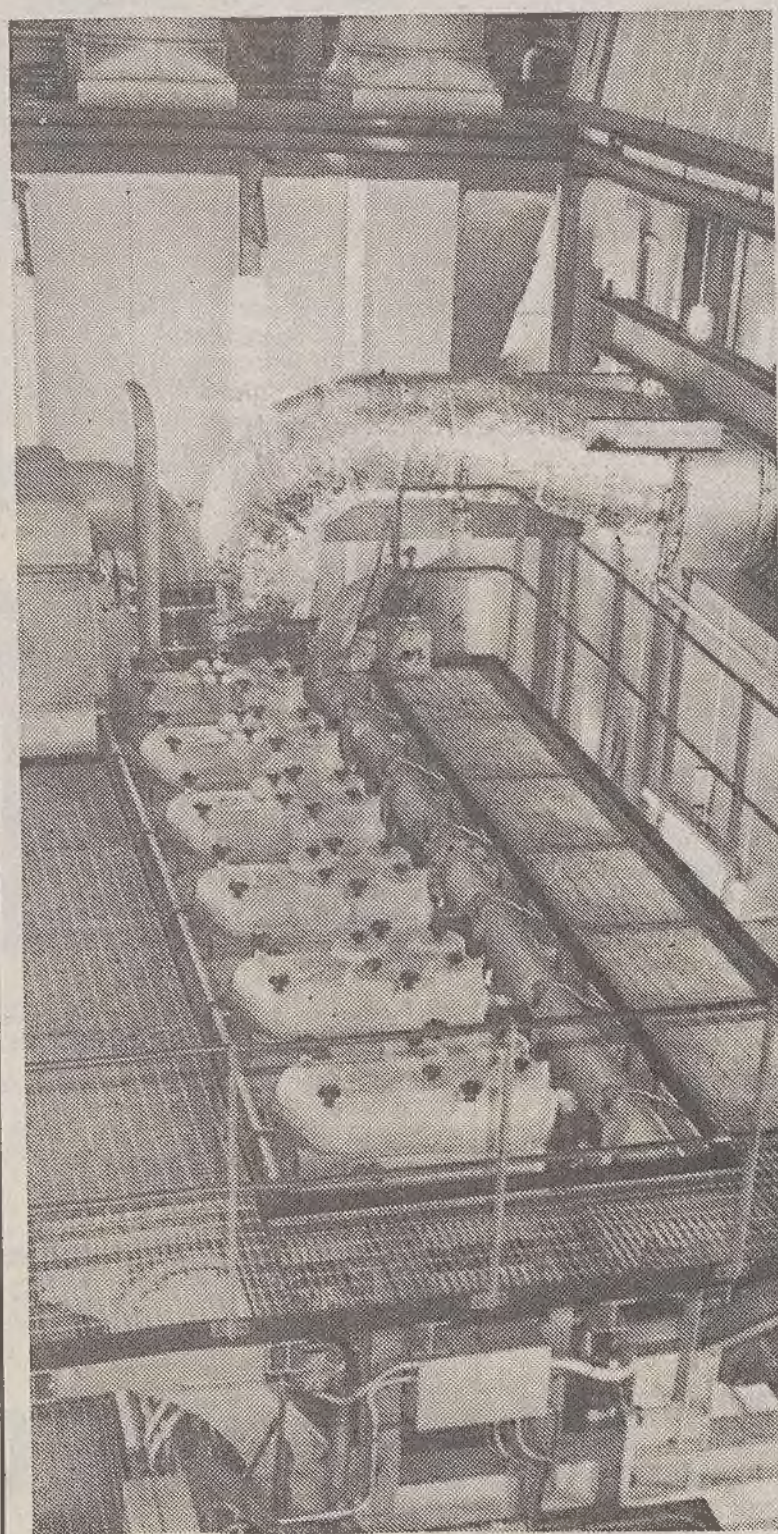
«Le Generali restano fuori dalle privatizzazioni»

La compagnia di Trieste non intende comprare quote di Comit e Credit. Lo ha affermato ieri il presidente. Le Generali investiranno soltanto in assicurazioni «ma non in Italia».

Eugenio Coppola di Canzano

ROMA — Le Assicurazioni Generali non intendono acquistare quote di Comit e di Credit. Lo ha affermato ieri il presidente della compagnia triestina, Eugenio Coppola di Canzano, al termine di un incontro in Confindustria. «A parte l'Ina, — ha detto Coppola — in Italia si stanno privatizzando aziende diverse da quelle assicurative. Noi, quindi, non siamo interessati: in questo momento non vedo interesse da parte nostra ad acquistare aziende pubbliche in fase di dismissione». Il presidente delle Generali ha aggiunto che la compagnia farà «investimenti solo se strategici al settore assicurativo, che è l'unico che ci interessa». Tuttavia ha precisato che possono esserci, talvolta altri «motivi particolari, come il caso della Fiat». In merito alla Comit, banca con la quale le Generali hanno accordi operativi in piedi da tempo, Coppola ha osservato che «noi siamo già presenti nel capitale della banca e abbiamo un rapporto che dura da tanti anni e che non ha certo necessità di essere rafforzato».

Il presidente delle Generali ha precisato che la compagnia farà nuovi investimenti «o per accrescere le dimensioni o per migliorare il servizio che si offre. Noi in Italia siamo di gran lunga la prima compagnia, e non vedo la necessità di aumentare la nostra dimensione in Italia». Tuttavia, rispondendo a una domanda, Coppola ha precisato che neppure la Gran Bretagna «è un territorio di interesse per noi, in quanto siamo già molto presenti». In merito all'andamento gestionale del '93, l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty, si è limitato ad osservare che «i risultati '93 saranno migliori dello scorso anno».

TRIESTE

Un nuovo motore per Diesel Ricerche e la Fincantieri

TRIESTE — Si sono svolte ieri a Trieste nella Sala prove sperimentale della Diesel ricerche Spa le «prove di tipo» per l'omologazione del nuove motore «medio veloce» Gmt A55, che nasce dalla collaborazione fra la Diesel ricerche, società della Fincantieri specializzata nella progettazione e sperimentazione di motori diesel, e la New Sulzer diesel, società leader mondiale nel campo dei motori di cui la stessa Fincantieri detiene il controllo in compartecipazione paritetica con partner tedeschi.

Hanno assistito alle «prove di tipo» i rappresentanti di otto registri di classifica di tutto il mondo. Il nuovo motore, che sarà costruito e commercializzato dalla Divisione motori diesel della Fincantieri, potrà essere impiegato sia per la propulsione navale sia per le centrali di generazione di energia. Il Gmt A55 sarà disponibile in sette versioni diverse, con configurazioni sia a «L» sia a «V», da 6 fino a 14 cilindri, in una gamma di potenza che va da 10.200 a 30.600.

Il motore Gmt A55 rappresenta una significativa tappa nel rinnovamento della gamma dei prodotti della Divisione motori diesel ed è uno dei primi importanti frutti delle sinergie tra la Fincantieri e la New Sulzer diesel.

RILEVEREBBE IL COTONIFICIO OLCESE

Un gruppo francese per la Fta Trieste

L'annuncio in un vertice fra sindacati e Trevitex

MILANO — Un gruppo tessile francese si è fatto avanti per acquistare il Cotonificio Olcese Veneziano (cui fanno capo la «Fta» di Trieste e la «Filati & pettinati» di Fiume Veneto). E sembra avere intenzioni serie, tanto che sta valutando la situazione dello stesso Olcese per verificare la possibilità di acquisirlo.

La notizia è emersa al termine di un incontro svoltosi martedì sera a Milano tra le organizzazioni sindacali, l'amministratore delegato del gruppo Trevitex Maranghi, il direttore della Banca internazionale lombarda Pikler e il liquidatore della Trevitex Angelo Casò.

Le cose, a quanto sembra, stanno prendendo una piega che induce a un cauto ottimismo. Oggi, sempre a Milano, è infatti in programma un incontro tra Pikler, Casò e un rappresentante della potente Ubs, Unione delle banche svizzere, che detiene il pacchetto di maggioranza dell'Olcese, in pegno per i crediti vantati nei confronti della Trevitex.

Obiettivo della riunione, valutare la disponibilità dell'Olcese a convertire tale credito in azioni, in maniera da consentirne la ricapitalizzazione e un recupero di competitività sul mercato europeo.

A quanto è dato sapere, l'operazione verrebbe completata con l'accorpamento nell'Olcese del gruppo Manifatture del Circeo (strutturato su diversi in Toscana, Lazio, Piemonte e Lombardia).

Qualora il piano andasse a buon fine, si verrebbe a creare il più grosso gruppo europeo del settore cotoniero, con oltre 2500 dipendenti e un fatturato previsto attorno ai 350 miliardi.

Intanto, il 6 dicembre i sindacati si incontreranno a Verona con l'amministratore delegato del gruppo Trevitex, Maranghi, per esaminare la situazione del comparto cotone-lana.

Un'altra riunione è stata poi fissata per il 10 dicembre fra il direttore della «Bil» Pikler, il liquidatore della Trevitex Casò e le organizzaioni sindacali, in vista della prossima assemblea dei soci della Trevitex (fissata per il 22 dicembre) e di quella dei soci dell'Olcese, programmata per il 28 dicembre.

DOPO IL PRIMO SCAMBIO DI VEDUTE A ROMA

Lloyd, tra un paio di settimane l'offerta di Clou container

TRIESTE — Entro un paio di settimane Clou container, il gruppo interessato a comprare il Lloyd Triestino, dovrebbe essere in grado di formulare i termini precisi della sua offerta a Finmare. Lo hanno precisato ieri fonti interne all'azienda italo-tedesca. Dalla triestina via del Teatro si conferma inoltre che l'incontro romano di martedì scorso, nonostante le frecciate della vigilia, non ha avuto toni polemici; ora la Clou farà capo al Lloyd e a Friulia, per assumere più dettagliate informazioni di carattere tecnico-finanziario.

Dal canto suo Paolo Polidori, l'assessore regionale che ha seguito la vicenda lloydiana, ha accuratamente evitato di rinfocolare tensioni; nel corso della riunione di giunta, tenutasi ieri a Trieste, ha sottolineato l'importanza del tavolo negoziale romano, che ha dato inizio alla trattativa, ha ricordato che in assenza di veti comunitari la Regione potrà utilizzare i 5 mld accantonati per supportare iniziative di privatizzazione del Lloyd, ha evidenziato che l'amministrazione regionale si limiterà - se richiesta - a fungere da mediatore tra le parti. Nel summit arbitrato da Borghini non si sarebbe fatto cenno al ruolo di Croatia Line: per ora unico interlocutore di Finmare resta la Clou.

Finmare conferma l'avvio della trattativa con Clou e smentisce i presunti contatti con Evergreen circa un'eventuale cessione del Lloyd. Genova chiarisce che la grande compagnia di Taiwan, con la quale Lloyd e Italia hanno stipulato recentemente intese commerciali, non sarebbe attratta dalle prospettive di un forte impegno nel Mediterraneo.

Da segnalare un articolo apparso ieri sul genovese «Secolo XIX», nel quale si riportano alcune scettiche dichiarazioni di un anonimo dirigente Iri, secondo cui non ci sono chance per Lloyd e Italia, società destinate alla liquidazione: per la compagnia triestina sarebbe una questione di 40 giorni, per quella genovese la campana a morte potrebbe suonare a marzo. Le ipotesi di acquisto del Lloyd vengono sbrigativamente definite dall'anonimo manager Iri «chiacchere», «illazioni», «fumo negli occhi». Tornare alla soluzione delle tre divisioni è ormai «troppo tardi».

Dura polemica, infine, degli autonomi di Federmar Cisal contro chi vuole smantellare la flotta pubblica, indispensabile sostegno per l'interscambio commerciale nazionale. Sostegno che certamente - secondo gli autonomi l'armamento privato non è in grado di assicurare, nonostante le centinaia di miliardi, tra sgravi fiscali e contributi, di cui hanno fruito negli ultimi anni.

ma.gr.

PIANO DI RISANAMENTO SLOVENO

Export e occupazione le priorità di Lubiana

LUBIANA — Sovvenzionamento dei tassi d'interesse, sostegno agli esportatori, politica occupazionale attiva, ristrutturazione e sviluppo dell'imprenditoria: questi i compiti principali del governo nel risanamento dell'economia slovena nel 1994. L'apposito progetto è stato esaminato la settimana scorsa dalla Camera di Stato, che ne ha discusso partendo da un'esauriente relazione del ministro per le Attività economiche, Maks Tajnikar.

L'attuale trisi dell'economia slovena, ha spiegato Tajnikar, interessa una piccola parte delle ditte concentrate per regioni nella Slovenia centrale, nella Podravina e nella Gorenjska e per attività nei settori metalmeccanico, nella produzione di macchinari elettrici e nel traffico aereo. Nei primi sei mesi del 1993, il deficit complessivo dell'economia slovena ha raggiunto i 97,3 miliardi di talleri. L'84,2 per cento di questo «buco» riguarda 300 aziende.

Le perdite più grosse del settore pubblico lo registrano le aziende nel ramo elettroenergetico, le ferriere e le Ferrovie di Stato. In particolare, Tajnikar ha parlato della situazione a Maribor, dove la crescente disoccupazione come conseguenza della crisi economica è ormai largamente superiore alla media repubblicana. Maribor e la Stiria, secondo il ministro per le attività economiche, hanno comunque buone possibilità di risollevarsi: le industrie locali sono orientate sui mercati esteri, la manodopera è qualificata, non ci sono problemi di collegamenti. In quanto alle misure da intraprendere, Tajnikar ha annunciato il seguito dei processi di privatizzazione delle aziende gestite dal Fondo repubblicano per lo sviluppo (nel 1994 ne sarà venduta una quarantina) e una nuova politica dei quadri, con riqualifiche e riduzioni degli organici.

Perché il progetto di risanamento dell'economia slovena porti a dei risultati, la Camera di Stato ha auspicato anche una stretta collaborazione di tutti gli enti competenti.

Flavio Dessardo

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 UNOMATTINA - TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 MISS ITALIA. F. 1.o tempo
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 MISS ITALIA. F. 2.o tempo
11.40 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
16.50 36.o FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 36.o FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO. 2.a parte
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 BEPPE GRILLO. Spettacolo di Beppe Grillo
21.45 EFFETTO GRILLO. Dibattito condotto da Arnaldo Bagnasco
22.55 TG 1
23.00 NOTTE ROCK
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - IMMAGINI DELL'UNGHERIA

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 DAFFY DUCK. Cartoni
7.20 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FELIX. Cartoni
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 I NOMADI. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
19.55 CALCIO: CAGLIARI-MALINES. Coppa Uefa
21.50 L'ISPETTORE TIBBS. T.F.
22.40 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23 30 METEO 2
23.45 PALLACANESTRO: BUCKLER BOLOGNA-PAUOZTHER. Campionato europeo di club
1.05 DSE-L'ALTRA EDICOLA- LA CULTURA NEI GIORNALI

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE EVENTI
09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE ALFABETO TV
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TGS LEONARDO
14.00 TG TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.05 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO L'AUTOSTRADA DEGLI ORSI POLARI
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG 3
23.20 E' QUASIGOL
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BLOB

TMC

10.00 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
13.30 STRIKE, LA PESCA IN TV
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 SE LE COSE FOSSERO DIVERSE. F.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEMONTECARLO INFORMA.
18.50 TELEGIORNALE 7
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 TUTTO IN UNA NOTTE. F.
22.30 TELEGIORNALE 7
23.00 TM SCI
23.45 BASKET - EUROCLUB
02.00 CNN

Michelle Pfeiffer (Tmc, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TUTTI X UNO.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 9.15 BABY SITTER. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY AND HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIOLONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Show
20.35 BEVERLY HILLS 90210. T.F.
21.30 MELROSE PLACE. Serial 1.a visione Tv
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 FREDDY-MERCURY-L'ULTIMO IMMORTALE. Musicale
23.40 TUTTO COPPE. Sport
00.40 QUI ITALIA. Replica
0.55 STUDIO SPORT. Sport
0.25 RADIOLONDRA. Attualità
1.40 STARSKY AND HUTCH.

RETE 4

8.00 3 CUORI IN AFFITTO.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE: T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 LA SIGNORA IN ROSA.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGOCOMUNE.
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 MILAGROS
22.30 RADIOLONDRA. Replica
23.30 TG4. News
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 SPECIALE MAGAZINE. (2.a parte).
14.00 MARIA MARIA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.05 DENTRO LA PITTURA a cura di Vittorio Sgarbi.
15.40 PAROLE E MUSICA (1.a parte) a cura di Valerio Fiandra.
16.20 PAROLE E MUSICA (2.a parte) a cura di Valerio Fiandra.
16.40 BEANY E CECIL cartoni animati.
17.00 RADICI mini serie.
17.40 SALTO NEL BUIO serie.
18.10 ANDIAMO AL CINEMA.
18.15 A VIVA VOCE (1.a parte).
19.00 A VIVA VOCE (2.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 CENTRO PULITURA PELLI redazionale.
20.05 BEANY E CECIL cartoni animati.
20.20 ANDIAMO AL CINEMA.
20.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA miniserie.
21.20 SALTO NEL BUIO serie.
21.40 ANDIAMO AL CINEMA.
21.50 DENTRO LA PITTURA a cura di Vittorio Sgarbi.
22.25 A VIVA VOCE (1.a parte).
23.15 A VIVA VOCE (2.a parte).
23.35 LA PAGINA ECONOMICA.
23.40 FATTI E COMMENTI.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 SIMBAD IL CALIFFO film.
17.30 IL MONDO DEGLI ANIMALI documentario.
18.00 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE telefilm.
19.15 RTA NEWS.
19.40 GLI INAFFERRABILI telefilm.
20.30 TRENTA WINCHESTER film.
22.00 SUPER DOG BLACK telefilm.

23.00 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD film.

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA.
13.00 CALIFORNIA telefilm.
14.00 TG FLASH.
14.05 PROMOZIONALI.
17.00 STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS rubrica.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA rubrica.
20.30 DIAGNOSI rubrica.
22.00 MOTORI NON STOP rubrica.
22.30 PARLIAMONE rubrica.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA rubrica.

TELEPADOVA.

11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO.
12.35 MARIA MARIA telenovela.
13.40 CRAZY DANCE.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 I CINQUE SAMURAI cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.20 LITTLE DRACULA cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.45 THE THUNDERBIRDS cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 PRIMA VISIONE CON LA MORTE film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 GLITTER telefilm.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 TESTIMONY film.

TELEMARE

16.00 JESSI E LASTER telefilm.
17.35 UN MARE DI QUALITÁ.
19.15 TELEMARE NEWS notiziario.
19.30 IL GATTO CON GLI STIVALI film.
20.35 DICK TURPIN film.

Michele Santoro (Raitre, 20.30)

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
7.42: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Francesca Grimaldi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: I migliori. Gli anni più importanti del secolo; 17.27: Da St. Germain des Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 20.02: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Italiani con valigia; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: La sonata a Kreutzer, di Lev Tolstoj; 15.45: Italiani con valigia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse-Lucinda; 20.15 Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino. Musiche presentate da Sandro Cappelletto; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Robert Schumann: da opera 1 a opera 23; 15.15: L'emozione e la regola; 16: Alfabeti sonori; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse: ministero della Pubblica istruzione-Rai Dipartimento scuola educazione presentano: La scuola si aggiorna; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 22.30: Radiotre suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il Giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Lettere dalla Russia e riempitivo.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I primi mille anni dei nostri antenati; 8.30: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Prezihov Voranc: «Nebeski sejem»; interpretazione di Stefka Drolc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Il poeta oggidì; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 Flash-Meteo; 19.20: Agenda Weekend; 19.25: Beatles, Opera Omnia; 19.30: Stereopiù; 19.55: Calcio: Malines-Cagliari. Coppa Uefa; 21.50: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di note; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TV/RAIUNO

Politica del Grillo

Dopo cinque anni, ritorna oggi il comico genovese

«Beppe Grillo» s'intitola lo show con cui il comico genovese riappare in tv oggi e il 2 dicembre.

ROMA - La pubblicità, ma non solo. Per il suo atteso ritorno in tv su Raiuno, a quasi cinque anni dal monologo antisocialista al Festival di Sanremo, che ne decretò l'allontanamento dalla Tv di Stato, Beppe Grillo ha scelto la satira a 360 gradi: dal mondo dell'economia al rapporto dei consumatori con le merci, dall'Auditel ai giornalisti nessuno verrà risparmiato. Per due giovedì, oggi e il 2 dicembre alle 20.40 su Raiuno, Grillo si esibirà in diretta dal palcoscenico del Teatro delle Vittorie, di fronte a un pubblico pagante, che si godrà anche la seconda parte dello spettacolo, quella che verrà dopo i 50-60 minuti che tutti potranno vedere in tv.

«In questo modo spiega il comico genovese - mi autofinanzierò e pagherò anche alla Rai l'affitto del teatro e le attrezzature: l'ultima cosa della Rai che ho usato è stata, a Sanremo, uno sgabello che era costato un milione e 800 mila lire, in affitto naturalmente».

Grillo racconta a modo suo i contatti intercorsi per questo ritorno in Rai: «Prodi è venuto da me in bicicletta, mi ha detto in bolognese: 'Devi tornare in tv e mi ha dato il telefono di Demattè'; poi il presidente della Rai si è presentato da me in motorino. Allora mi sono detto: uno in bici, l'altro in motorino, è chiaro che non mi vogliono dare una lira».

Quanto alla «libertà d'azione» di cui godrà nelle due dirette tv, Grillo dice: «Evitando il turpiloquio eccessivo e le bestemmie, che d'altra parte non ho mai usato, posso dire tutto quello che voglio, naturalmente assumendomi la responsabilità penale e civile delle mie affermazioni».

Gli fa eco il direttore di Raiuno, Nadio Delai: «Il nostro è un rapporto siglato da un contratto, l'artista ha la sua autonomia e per questo si assumerà le sue responsabilita».

Delai, alla sua seconda uscita pubblica dopo la presentazione del primo episodio della Bibbia tv, sottolinea «la variabilità di Raiuno», che definisce una «multirete, in cui c'è posto per la Bibbia e per la satira di Grillo: mai come in questo periodo, in cui stiamo riscrivendo la nostra vita quotidiana, abbiamo bisogno di satira».

Grillo, dal canto suo, precisa di «non essere la satira ufficiale di Raiuno» e soprattutto di fare «tutto tranne che satira: secondo me qui non hanno capito niente, io faccio proprio politica, nel senso che parlo delle relazioni che ognuno di noi ha col resto del mondo».

Grillo poi sdrammatizza il suo «esilio» dalla Tv: «Non sono stato una vittima del sistema, ho solo detto delle cose che migliaia di persone quattro anni fa già pensavano: ora mi sembra il momento giusto per tornare, in Rai ci sono persone che almeno quando telefono si fanno trovare, non sono sempre 'fuori stanza' come succedeva prima».

E a proposito di politica, il comico genovese dice che forse parlerà un po' anche dei cambiamenti portati dai risultati delle elezioni: «Un po' di cambiamento c'è stato - dice - è piacevole, c'è qualche faccia nuova».

Per il resto anticipa qualche battuta su Berlusconi («L'unico imprenditore che fa mezzadria: paga i dipendenti con conti correnti su una banca sua, gli fa fare acquisti alla Standa, gli fa comprare le case della Edilnord, li assicura con Mediolanum e li manda in vacanza con la sua agenzia di viaggi»), sulla famiglia Agnelli («Un cugino di Gianni entra in borsa e dice che la Fiat ha comprato la Toyota, fa salire le azioni di famiglia e poi se le vende») e su Giulio Malgara, presidente dell'Auditel e degli utenti pubblicitari («gestisce 3-4000 miliardi l'anno e in pratica determina i palinsesti tv»).

Grillo si dice poi disponibile a continuare la sua esperienza in Tv.

Al Teatro Delle Vittorie i posti disponibili saranno cinquecento: alcuni a 60 altri a 40 mila lire.

TELEVISIONE

RAIUNO

Festival dei bambini

Da oggi a domenica lo «Zecchino d'oro»

Con l'esecuzione delle sette canzoni italiane in gara tra cui «Il dialetto dell'amore» proposta dalla triestina Ilenia Zlobec, 7 anni, e «Mamma che stress» cantata da Martina Fabbri, 6 anni, di Staranzano — e l'assegnazione del primo «Zecchino d'argento» alla più votata da una giuria di bambini si apre oggi pomeriggio all'Antoniano di Bologna la 36.a edizione dello «Zecchino d'oro», rassegna internazionale di canzoni per l'infanzia.

La manifestazione sarà trasmessa fino a sabato in Eurovisione, alle 16.50, su Raiuno (domani saranno eseguite le 7 canzoni straniere, tra cui «La barchetta di carta» di Alba Nacinovich, 6 anni, di Fiume, e sabato verranno nuovamente proposti tutti i 14 brani). La finale è in programma domenica in prima serata, alle 20.40, in Mondovisone. Lo spettacolo sarà trasmesso in diretta anche su Radiouno.

Quest'anno allo «Zecchino d'oro» partecipano, oltre all'Italia, Argentina, Croazia, Francia, Germania, Malta, Nuova Zelanda e Russia.

I mini-artisti saranno accompagnati dal Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre. Presenterà l'ex mago Zurlì, Cino Tortorella, con la collaborazione di Maria Teresa Ruta.

Film sulle reti pubbliche e private

«Tutto in una notte» di John Landis

Sulla serata televisiva del giovedì sembrano essersi concentrate le attese dell'Auditel per quel che riguarda i generi più propriamente consoni al video. Questa sera la grande sfida sarà infatti tra Beppe Grillo (in diretta su Raiuno), il calcio (la partita del Cagliari su Raidue), Michele Santoro (in onda su Raitre) e Mike Bongiorno («Tutti per uno» su Canale 5). Nel ruolo di «guastatori» ci sono il telefilm di Italia 1 «Beverly Hills» e la telenovela «Milagros» su Retequattro. Ben pochi quindi i film.
«Tutto in una notte» (1985) di John Landis (Tmc, ore 20.30). Una commedia, un musical, un giallo? Un po' di tutto questo nel più scatenato tra i film di John Landis con Jeff Goldblum impacciato genio informatico che la bella ladra Michelle Pfeiffer trascina in un gorgo di equivoci e avventure.
«A cena con gli amici» (1982) di B.Levinson (Raiuno, ore 1.10): cinque amici a Baltimora la notte di Natale del '59. Opera prima del regista con Mickey Rourke e Steve Guttenberg.
«Testimony» (1988) di Tony Palmer (Italia 7-Telepadova) ore 23.55. Ben Kingsley è il musicista Sciostakovich.

Raitre, ore 20.30

«Il rosso e il nero» sul ballottaggio

I quattro protagonisti del ballottaggio alle elezioni amministrative di Roma e Napoli, Francesco Rutelli e Gianfranco Fini; Antonio Bassolino e Alessandra Mussolini, saranno gli ospiti della puntata odierna de «Il rosso e il nero». «Si rischia meno a puntare sul rosso o sul nero?», Sarà il quesito centrale su cui si confronteranno i candidati in studio. Tra gli altri interverranno, inoltre, Enrico Ameri e Enrico Montesano.

Raidue, ore 22.40

«Speciale Mixer» sul set di Nanni Moretti

Immagini dal set di «Caro diario», l'ultimo film di Nanni Moretti, saranno proposte in esclusiva oggi su Raidue da «Speciale Mixer». Il lavoro del regista viene analizzato nel dettaglio e seguito nei mesi di lavoro frenetico: da Roma deserta, alle Eolie invase dal traffico.

Raidue, ore 15.10

Un prete esorcista a «Detto tra noi»

Un collegamento da una località segreta, dove uno dei più noti preti esorcisti «libererà» dalla presenza del «maligno» alcune persone, aprirà la puntata di oggi di «Detto tra noi», il programma quotidiano di cronaca e costume condotto da Piero Vigorelli e Patrizia Caselli. Seguirà un servizio da Padova, dove nei giorni scorsi si è svolto un raduno di auto e moto d'epoca.

Canale 5, ore 13.40

Nino Frassica a «Sara vero?»

Nino Frassica è l'ospite di oggi di «Sarà vero?», il programma condotto da Alberto Castagna in onda su Canale 5. Nel corso della trasmissione Frassica racconterà una storia incredibile ed ascolterà anche quelle proposte, come di consueto, dai protagonisti del programma.

Italia 1, ore 22.40

Replica dello «Speciale Freddie Mercury»

A due anni dalla scomparsa del leader dei Queen (il 25 novembre '91). Andrà in onda oggi su Italia 1 la replica dello speciale «Freddie Mercury: l'ultimo immortale», a cura di Antonio Conticello, trasmesso sabato scorso. In primo piano nel reportage, la vita, i fasti e alcuni documenti inediti della rockstar.

TEATRO / TRIESTE

Un mélo di famiglia e rimorsi

A oltre trent'anni dal debutto, «I sequestrati di Altona» di Sartre morde difficilmente la Storia

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Potrebbe anche essere Gianni Nardi, questo signor Franz von Gerlach, ex tenente nazista, ufficialmente dato per morto in Argentina, e invece autorecluso da tredici anni in una stanza della monumentale villa del padre.

Potrebbe... ma la capacità che ha il dramma di Jean-Paul Sartre, «I sequestrati di Altona», di mordere oggi la storia si ferma tutto sommato qui. A lunga distanza da quel 1959 in cui lo spettacolo venne rappresentato a Parigi, sono altri i nomi pronti per risalire alla superficie. I passi notturni e perduti di Franz, nella stanza al primo piano, non suonano identici a quelli dell'ibseniano «John Gabriel Borkmann»? E non toglie qualcosa all'«Enrico IV» di Pirandello il volontario autosequestro di chi nega il battito progressivo del tempo per vivere «a porte chiuse» in un irreale paesaggio storico? C'è infine nel crepuscolo dei von Gerlach — ieri grandi armatori del Terzo Reich e adesso primissima industria navale della Germania del dopoguerra — la maledizione delle grandi famiglie di Thomas Mann, di Eugene O'Neill, di Luchino Visconti.

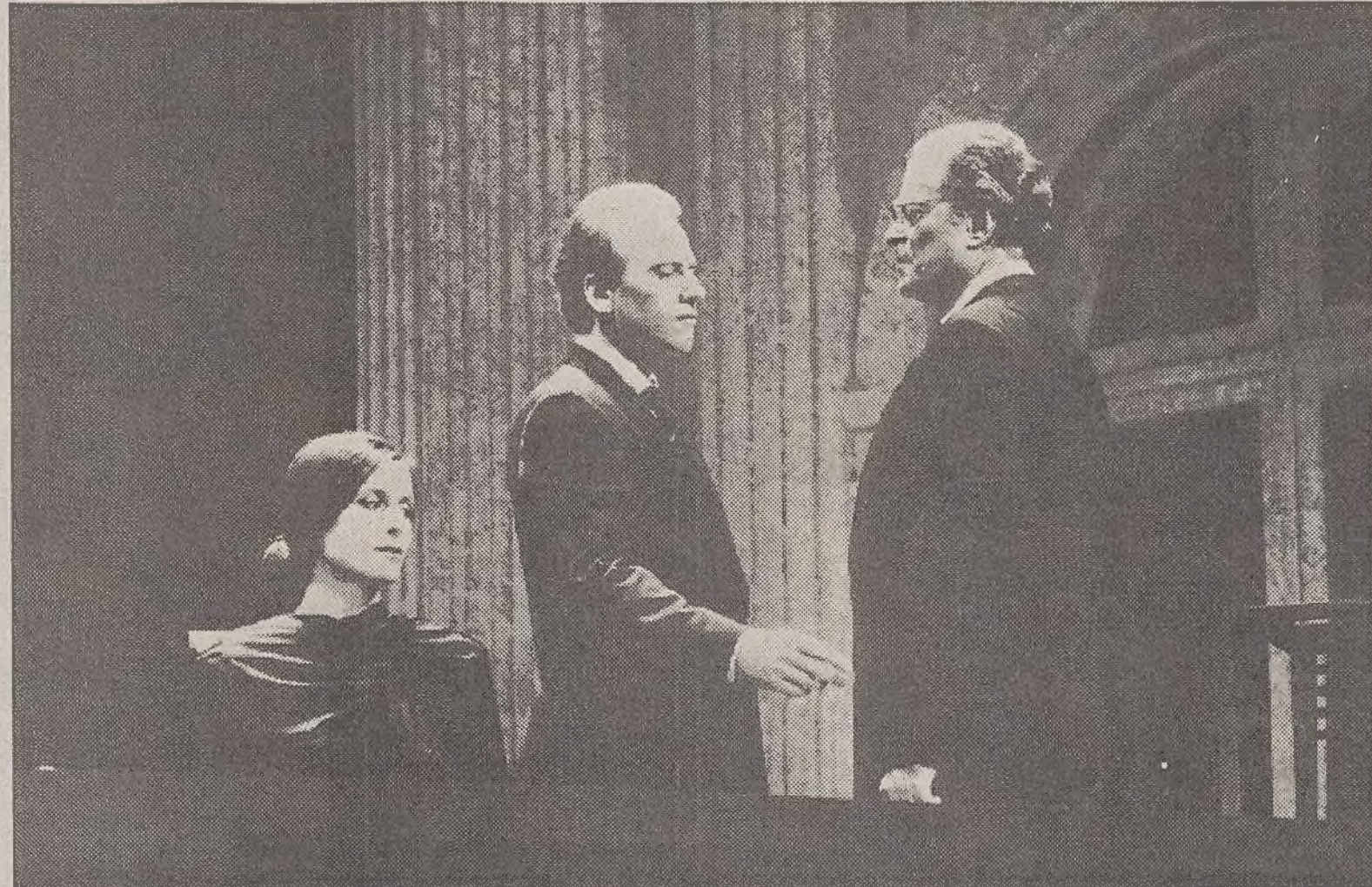
La riproposta che lo Stabile di Parma - Teatro Due fa dei «Sequestrati di Altona» deve per forza confrontarsi con un nostro senso della storia sempre più dilavato, e con l'apparire, in trasparenza, degli espedienti teatrali messi in atto da Sartre. Pur di accendere la miccia al dibattito delle idee (la guerra d'Algeria, la rinascita economica della Germania, la colpa individuale e quella collettiva per i crimini nazisti) il filosofo francese aveva dovuto far man bassa fra i meccanismi di repertorio della drammaturgia: l'attrazione di due donne molto diverse per uno stesso uomo, lo scontro fra i padri e i figli, la custodia di un drammatico segreto.

Così, oggi, data per dispersa a teatro (ma beninteso, anche altrove) una funzione di riflessione politica e morale, resta solo il mélo a cucire insieme questo intrigo di famiglia, industria e rimorso.

Immaginiamo la villa dei Gerlach, ad Altona (l'accento tedesco è sulla prima a), distretto residenziale di Amburgo. È il 1959. Chiuso nella sua stanza al primo piano, l'ex torturatore di partigiani Franz (Piero Di Iorio) invoca il giudizio di un tribunale del futuro. Ma per il momento parla solo al registratore, mentre a prestar fede alle notizie che da tredici anni gli porta la sorella Leni (Bruna Rossi), suo esclusivo tramite con l'esterno, la Germania sarebbe ancora un deserto di macerie fumanti sotto il piede vendicativo degli alleati. Bugie, si sa, che però hanno consolidato il legame incestuoso fra i due.

Sotto, al pianoterra, si celebra il passaggio delle consegne aziendali, dal vecchio padre (Sergio Fantoni) cui un cancro alla gola riserva al massimo sei mesi di vita, al fratello di Franz: Werner (Franco Castellano), troppo esangue per mostrare il cinismo e il fiuto dei veri capitani d'industria. L'eredità però è una sola e indivisibile: l'azienda più la cura perpetua del povero Franz. Tutto o niente. Accanto a Werner c'è Johanna (Elisabetta Pozzi), sua moglie, già diva del cinema, epperò meno esteriore di quello che il passato professionale farebbe credere. L'unica, ad ogni modo, capace di tener testa al ricatto del suocero. L'unica che riuscirà a stanare Franz dal suo bunker fuori dal tempo e a risolvere, col confronto tra Franz e il padre e con la loro decisione di morire assieme, il decennale «sequestro» dei von Gerlach.

Bisogna dar atto al regista Walter Le Moli di aver puntato tutto sulla vicenda, complice anche l'adattamento teatrale di Enzo Siciliano. Pagine e pagine di monologhi e flashback saltate a piè pari per non correre nemmeno il rischio di raggiungere le cinque ore che la versione integrale imporrebbe. O di offrire il fianco al dibattito delle idee che infatti non va più di moda. Ma è anche vero che poi, in mano, altro non resta che la vicenda. E la vicenda, così complicata e ricca di colpi di scena, non si distingue dalle tante saghe di famiglia e industria prodigateci dalla televisione.

Ugualmente, o forse proprio per questo, la tensione corre abbastanza intensa in quasi tre ore di spettacolo. Soprattutto per chi, a teatro, ama l'intrigo. Il cast agisce con efficacia nella scena sontuosa di Bruno Buonincontri, dove la fissità psicologica di Fantoni, Castellano e Rossi si batte con il misurato delirio di Pozzi e Di Iorio, entrambi bravi e applauditi. Repliche fino a domenica.

Da sinistra, nella foto, Bruna Rossi, Franco Castellano e Sergio Fantoni in una scena del dramma «I sequestrati di Altona», che lo Stabile di Parma replica fino a domenica al Politeama Rossetti.

TEATRO

«Uomini di confine»

UDINE — Sabato, alle 20.45 al Palamostre di Udine, il Teatro all'Aria e Vettori Ultramondo, in collaborazione con la Civica Accademia di arte drammatica «Nico Pepe» di Udine (diretta da Claudio de Maglio), metterà in scena lo spettacolo «Uomini di confine», ideato da Fabio Alessandrini e Riccardo Maranzana e interpretato dagli stessi autori insieme con Elsa Bossi.

Il testo di «Uomini di confine» è stato elaborato sulla base di una ricerca e un'ampia documentazione su testi letterari e drammaturgici che nel corso del tempo hanno trattato in vario modo il tema della guerra.

TEATRO / RAGAZZI

Domeniche invernali raccontando fiabe

TRIESTE — Dal 28 novembre al 6 febbraio, ogni domenica mattina al Teatro Cristallo, all'interno della XII Rassegna di Teatro ragazzi, la Contrada propone la nuova edizione di «Ti racconto una fiaba» con le più belle fiabe messe in scena per grandi e piccini.

La stagione si aprirà con **«La principessa sul pisello»**, fortunato spettacolo della Contrada tratto dall'omonima fiaba di Andersen che sarà ripreso anche il 2 gennaio. Seguiranno: il 5 dicembre **«Piccolo»**, ovvero un delizioso spettacolino da dieci anni cavallo di battaglia del Teatro del Canguro di Ancona; il 12 dicembre Ugo Amodeo leggerà alcuni brani del **«Don Chisciotte»** di Cervantes accompagnato dalle note della suite di Telemann e altre musiche suonate dal vivo dall'orchestra dell'Opera Giocosa del friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini; il 19 dicembre sarà presentato **«Le mille e una notte»** nell'interpretazione dei giovani che hanno frequentato l'ultimo corso di «teatro per ragazzi» della Contrada. Il 26 dicembre avrà luogo, come consuetudine, una prova aperta della nuova produzione, **«La vigilia di Natale»**, ovvero racconti di Dostoevskij adattati da Francesco Macedonio per la regia di Luisa Crismani, che sarà riproposto il 16 gennaio.

Il 1994 si aprirà il 9 gennaio con le fiabe di Mamma l'Oca, cioè **«Biancaneve»**, raccontate da Argia Laurini della Piccionaia di Vicenza. Il cartellone proporrà, quindi, **«Cappuccetto rosso»** della compagnia Sezione Aurea di Bergamo (23 gennaio) e **«Pollicino»** dei fratelli Grimm messo in scena dallo Stabile Sloveno (30 gennaio). Concluderà la rassegna, il 6 febbraio, il Dramma Italiano di Fiume con **«Prezzemolina»**, dalle fiabe di Italo Calvino per la regia di Carlo Pontesilli.

TEATRO

Bizzarrie di Gruppo

TRIESTE — Domani, alle ore 21, e domenica, alle 17, al «Teatro San Giovanni» di Trieste ritornerà in scena il «GdR - Gruppo di Rappresentazione», che nel fine settimana presenterà lo spettacolo «Stanislawskij... perdonaci...!», una bizzarria definita «classicabaretmimofiabistica» di Nicolas Mario Murkovic.

Ne sono interpreti, assieme all'autore, Sabrina Censky e Alviano Fabris. Voce fuori campo di Michela Franco. La regia è firmata da Dino Castelli.

Dopo le repliche triestine il «Gruppo di Rappresentazione» presenterà il suo spettacolo al teatro «La Scaletta» di Roma, dal 2 al 9 gennaio.

LIRICA / VENEZIA

Bellissimo Mosè, grande e corale

Successo dell'opera di Rossini nel nuovo allestimento di Pierluigi Pizzi

Una scena del «Mosè» di Rossini felicemente «recuperato» alla Fenice. (Foto di Maurizio Buscarino)

Servizio di
Carla M. Casanova

VENEZIA — L'inaugurazione della Fenice (saltata sabato scorso a causa dello sciopero dei lavoratori del teatro contro il sovrintendente Pontel) ha avuto felicemente luogo l'altra sera (ma la centralinista del teatro ribadiva polemicamente che non si trattava di «recuperata apertura» bensì di «normale recita in abbonamento»).

Anche privato della serata d'onore, lo spettacolo, bellissimo, ha avuto il successo che merita. E' il «Mosè» (in edizione italiana) di Rossini.

Si era parlato di non-allestimento, di bianco e nero, di impostazione nuova. E' tutto vero, ma non è tutto. Pierluigi Pizzi (regista e ideatore del progetto scenico) abbandonando le sue cifre più usuali, ha scelto di lavorare quasi esclusivamente sul materiale umano. Il coro, dapprima compostamente allineato in stalli in proscenio, invade il palcoscenico e diventa attore protagonista. Non c'è sostanziale differenza tra israeliti ed egiziani: è tutto un grande popolo dolente.

Gli stessi protagonisti si confondono con la folla, solo la loro voce li identifica. Non hanno neppure costumi per individuarli, sono tutti vestiti casual (costumista Giovanna Buzzi): coro in tuta blu, grigia; protagonisti in nero. Qualche mantello. Scarpe da tennis nere. Mosè non ha barba fluente né capelli bianchi.

Strano a dirsi, è tutto giusto, intenso, drammatico: sono le luci a determinare rilievi ed effetti pittorici.

«Mosè», nato nel 1818 come oratorio (Rossini lo scrisse per la Quaresima, quando non si potevano rappresentare opere) diventato opera, anzi grand'opéra, a Parigi nel 1827, ebbe in ogni sua versione grande successo. Anche se l'andamento musicale è classico, è percorso da fremiti che fanno presentire le grandi inquietudini preromantiche. Il coro domina sovrano e Giulio Bertola ha portato quello della Fenice a esiti superlativi. Non così il direttore Garcìa Navarro, che ha eseguito la partitura in modo un po' grossolano, puntando solo sul grand'opera e glissando su Rossini.

Nel cast, protagonista eccezionale è Ruggero Raimondi, per le possenti sonorità e l'autorevolezza dell'interpretazione. Rivelazione il giovane basso-profondo Stefano Rinaldi Miliani (Faraone) e splendida la bronzea vocalità di Sonia Ganassi. Anche il tenore Robert Swenson ha risolto con proprietà il ruolo acuto di Amenofi, mentre del tutto insufficiente il Gran sacerdote di Stefen Elenkov. Luciana Serra (Anaide) ha accusato disagio nella grande aria finale e comunque l'intero ruolo non pare tra i suoi più congeniali.

L'esito complessivo della serata è stato felicissimo. Repliche: oggi, il 28, 30 novembre e 2 dicembre.

LIRICA

E a Trieste il «Verdi» apre l'opera ai giovani

TRIESTE — L'avventura di «Hansel e Gretel», il mondo fiabesco immerso nella musica di Humperdinck a cento anni dal suo esordio nel 1893, sotto la direzione di Richard Strauss, verrà proposta dal Teatro Verdi di Trieste, dal 10 dicembre nella Sala Tripcovich, nell'ambito della «carta giovani» 1993-94, riservata ai ragazzi fino ai 18 anni.

«Hansel e Gretel» verrà messa in scena in una cornice originale, illustrata - ad uso dei bambini dall'estro di Nicoletta Costa, che ha disegnato i bozzetti delle scene e dei costumi per la regia di Mario Licalsi. Dirigerà il maestro Michael Luig. Sul palcoscenico, tra angeli, fate, gnomi e streghe, anche i Piccoli Cantori della Città di Trieste.

Altre proposte per i più giovani saranno «Il franco cacciatore» e «Cenerentola».

LIRICA / MILANO

Sarà una «Vestale» quasi inedita

MILANO — Due volti, due voci, due temperamenti, due modi diversi di stare in scena: saranno Karin Huffstodt e Maria Dragoni ad alternarsi nel ruolo di Giulia nelle otto recite della «Vestale» di Gaspare Spontini, che il 7 dicembre inaugurerà il cartellone '93/94 del Teatro alla Scala di Milano. L'opera sarà diretta da Riccardo Muti per la regia di Liliana Cavani, le scene di Margherita Palli e le coreografie di Amedeo Amodio.

Il maestro Riccardo Muti ha annunciato di aver scelto per la «prima» il soprano americano. Con la Huffstodt canteranno il mezzosoprano Denyce Graves, il baritono Anthony Michaels-Moore, il basso Dmitri Kavrakos (unico ad aver già cantato alla Scala), il tenore Patrick Rafferty; con la Dragoni, Mariana Pentcheva, Pavel Tchernik, Giorgio Surjan e Luca Lombardo.

«La Huffstodt ha un repertorio che spazia da Mozart a Wagner e Strauss - ha detto Muti - Vive a Parigi, cosa che non guasta in un'opera che verrà rappresentata nell'edizione in francese».

Sarà infatti una «Vestale» in parte inedita quella che andrà in scena alla Scala, molto diversa da quella allestita a Milano nel 1954 con la regia di Luchino Visconti e l'interpretazione di Maria Callas.

La partitura è stata integrata di tutti i tagli subiti nei quasi due secoli di vita (l'opera debuttò nel 1807), i balletti alla fine del I e del III atto sono stati ripristinati. «Subito dopo la sinfonia iniziale - continua Muti - il pubblico che conosce l'opera avrà chiara la sensazione di novità. Innanzitutto, le voci dei due personaggi maschili sono scambiate rispetto alla tradizione: Licinio è un baritono, Cinna un tenore. Non è un mio capriccio, ma volontà di Spontini. Ed il testo va rispettato religiosamente, come si fa con le opere di Gluck e Mozart».

Le arie, poi, non sono chiuse, non concludono, ma sfumano nei recitativi o in nuove situazioni drammatiche. «Spontini ha una concezione wagneriana, inventa la melodia infinita ed apre le porte al 'grand-opera' - ha spiegato. - 'La vestale' è come un lungo fiume, e la nostra esecuzione sottolineerà proprio il senso del continuum melodico».

Anche molte parti corali saranno inedite, in alcuni punti caratterizzate da un sottile incastro tra cori in scena e cori fuori scena.

Le danze, poi, rivestono un ruolo centrale: nella versione di Amodio perderanno il carattere di «divertissment» che hanno avuto in precedenti edizioni della «Vestale». «Spontini le voleva - spiega Muti - e non cedette quando Wagner, invitandolo a Dresda, cercò di convincerlo a eliminarle».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Ludwig Van Beethoven - Le Sinfonie e i Concerti - Sala Tripcovich. Domani venerdì 26 novembre, ore **20.30** (Turno A): Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 36. Solista: Alexander Lonquich; direttore: Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 28 novembre ore **18** (turno B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 28 novembre ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Clara Askil. In programma musiche di Mozart, Martin e Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30** Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo). Turno giovedì e libero. Durata 2h e 50'. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle **19.30**, Esistenzialismo in video. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **18**, «Il perché della storia: il Teatro di Sartre» incontro con Sergio Fantoni, Elisabetta Pozzi, la Compagnia e il regista Walter Le Moli. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 3 al 5 dicembre, Teatro dell'Archivolto «Il bar sotto il mare», da Stefano Benni, regia di Giorgio Gallione. In abbonamento: spettacolo n. 2V (a scelta tra i cinque verdi). Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. La compagnia del Teatro di Sardegna presenta: «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen, con Maddalena Crippa, Roberto Alpi, Isella Orchis, Cesare Saliu, Giovanni Visentin. Regia di Beppe Navello.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Incontri di Scienza e Fantascienza: Dna prima e dopo la scoperta. Ore **17.30** «Le implicazioni sociali e giuridiche delle biotecnologie» tavola rotonda con P. Greco, L. Bonetta, F. Prattico, F. Terragni e F. Pagan. Proiezioni: sala B ore **20.30**: «Life Story: the Double Helix» di M.Jackson» (v. ingl.); «I ragazzi venuti dal Brasile» di F. J. Schaffner (v. it.); Sala A ore **21** «I due mondi di Charlie» di R. Nelson (v. it.); «Island of lost souls» di E. C. Kenton (v. ingl.). Ingresso per tutte le proiezioni della serata L. 5.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle **20.30** per il turno di abbonamento E replica di «Vedrai, cara sorella» di Helmut Peschina. Regia di Joze Babic.

ARISTON. Anteprima. Solo oggi, ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Il lungo silenzio» di Margarethe von Trotta (Italia 1993), con Carla Gravina, Jacques Perrin, Ottavia Piccolo, Alida Valli, Paolo Graziosi, Giuliano Montaldo. 3 premi «Globi d'Oro» della stampa estera in Italia. Premio del Pubblico per il miglior film e Premio per la miglior attrice protagonista a Carla Gravina al Festival di Montreal 1993. «Il thriller politico "Il lungo silenzio"» è un ritratto devastante e straordinariamente attuale di una società sull'orlo dell'anarchia. Emozionante e truce, il film si conclude con una nota di cauto ottimismo, e potrebbe ottenere un impatto internazionale. E' una delle opere migliori di Margarethe von Trotta. Il film racconta assai bene lo stile di vita di un giudice che indaga su ministri e industriali corrotti, e di sua moglie, una ginecologa di successo in ansia per le sorti del marito. La Gravina è eccellente nel ruolo della donna inizialmente spaventata e infine rabbiosa e vendicativa. Il film è concepito per incitare l'opinione pubblica a combattere la corruzione politica e il crimine organizzato» (David Stratton, Variety 13/9/1993). N.B.: il film è candidato ai premi Felix (gli Oscar europei) per il 1993.

ARISTON. Da domani: «Caro diario» di e con Nanni Moretti (2.a settimana di successo).

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22.** «Heimat 2 - l'epoca del silenzio» di Edgar Reitz. Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. Da domani «Occhi di serpente».

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Insonnia d'amore». E se qualcuno che non hai mai conosciuto diventasse l'unica persona per te?

EDEN. 15.30 ult. 22: «Bagno caldo per una signora ninfomane» con la bellissima e sconvolgente nuova star dell'anal-core Rossana Doll, dolce, splendida e perversa! E con il super Rocco Siffredi premiato a Cannes con «L'hot d'or». V.m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di E. Olmi con P. Villaggio. Dolby stereo. Ultimissimo giorno!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super Mario Bros» con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Il più famoso video-game del mondo è ora uno straordinario divertentissimo film campione d'incassi. Digital sound. Ultimo giorno. Domani «Senza tregua».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. In Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni..

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Michael Keaton, Keanu Reeves, Denzel Washington. Dopo «Enrico V» ancora Shakespeare.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Bestiali eccitazioni oscene». Super porno da non perdere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 3 dicembre p.v., ore **20.30** concerto del pianista Konstantin Lifshits.
Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 6 martedì 7 dicembre p.v. ore **20.30** la Cooperativa Attori e Tecnici presenta «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». **20.45:** «Sud» di Gabriele Salvatores, con Silvio Orlando e Francesca Neri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE madre abbisogna lavoro ore mattutine. Tel. 040/725097 pasti Truglia. (A4575)
SIGNORINA seria esegue pulizie uffici-ambulatori ecc. oppure distribuzione volantini e piccole commissioni. Tel. 040/575186-410163.

4 Impiego e lavoro
offerte

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda, pubblicità, Gorizia-Trieste 040/395373.
APPRENDISTA commesso-a conoscenza lingue slave cercasi prontamente. Scrivere a Cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A4601)
CERCANSI dinamici collaboratori anche prima esperienza per nuova attività commerciale. Ottimi guadagni. Telef. 0422/770582.
IL Bottegone offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.550 a pezzo no vendita no cauzione tel. 06/9701556-9701558. (G787832)
PER apertura nuovi uffici, gruppo commerciale ricerca ambosessi 22/35 enni. Tel. 0425/648221. (G400487)
VOLTI nuovi diventa protagonista - Parteciperai ai casting per immediato inserimento sfilate servizi fotografici pubblicità cinema. Bimbi/adulti. Tel. Cosmos 0721/67002. (S. An)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A4465)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A4465)
SQUADRA muratori friulani disponibili subito lavori costruzione ristrutturazione manutenzione. Tel. 0481/778496. (A4598)

9 Vendite d'occasione

ARTIGIANO per limiti età vende macchine utensili per lamiere leggere: piegatrice mm 3.000 ghigliottina mm 2.500, punzonatrici, saldatrici ecc. prezzo da concordarsi. 0481/480114-798546. (C462)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4352)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4549)
AFFARE privato vende Bmw 320i 4 porte 1986 cerchi in lega radio antifurto vetri elettrici cinture posteriori orologio predisposta telefono altri optional veramente perfetta. Altra Porsche 911 2400 rossa anno '72 ricondizionata carrozzeria e meccanica. Ore serali 0481/80146. (B500)
AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040/771970 fax 365816 "autorizzato Mercedes" proponiamo il nostro usato in garanzia: Renault 21 Nevada Sw R4 Supercinque GTR, Mazda MX5 Spider, Volkswagen Corrado 16V Polo CL, Audi 1800 S, Autobianchi Y10, BMW 318i cabriolet 320 4 porte, Lancia Thema 2000 i.e. Dedra 2000 i.e. full optional Prisma 1500 Delta HF integrale, Austin mini Mayfair, Fiat Tipo 1400 Regata 1600 500 Fuoristrada Range Rover Daihatsu Feroza Mercedes 300E 4 Matic 200E 250 Turbo diesel 190 carburatori 250 SI 1967 visitateci!!! (A4523)
PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 C.C., quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A4596)
VENDO urgentemente causa partenza Lancia Thema '87 nera, buone condizioni. Tel. 040/635980 ore negozio. (A4594)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta S. Giusto arredato stanza cucina bagno adatto due studenti Lit. 500.000 mensili. Tel. 040/639425. (A4604)
CMT CIVICA affitta arredato Campi ELISI vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4562)
PIZZARELLO 040/766676 Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi 160 mq perfetto 1.800.000. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900218/9. (S21752)
A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S21825)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà: Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480.

CENTRALISSIMO, negozio spettacolare, 40 mq abbigliamento/scarpe privato cede. Telefonare pomeriggio o serali al 0337/543656.
FINLADY prestiti immediati a casalinghe con solo la carta identità - firma unica. Piccole rate personalizzate. No avvisi a casa. Telefono 040/762929 Trieste. (S91673)
FINLADY prestiti immediati a casalinghe, firma unica, discrezione totale, fogli analitici in loco. Telefono 040/762929 Trieste.

MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107. (C461)

PICCOLI-PRESTITI immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone 412480. (S91662)

21 Case-ville-terreni
acquisti

NOSTRO cliente cerca epoca da ristrutturare cucina tristanze max 150.000.000. Spaziocasa 040/369960.

22 Case-ville-terreni
vendite

A 5.000 lire in cinque minuti, trovate casa/auto tra 9.000 offerte. Novità assoluta! Nessuna provvigione! <Piazza Affari> - Piccolomini 5 (teatro Rossetti) tel. 040/661546. (A4444)
BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831 (A4313)

CASETTA Gretta, vista verde, 70 mq, da ristrutturare completamente 45.000.000. Agenzia 040/636566. (A61811)

CENTRALISSIMO, 180 mq, rifinito signorilmente, vende privato prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali allo 0337/543656. (A4583)
CMT CIVICA vende appartamento CENTRALE primingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4562)
CMT CIVICA vende DONADONI luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4562)
CMT CIVICA vende paraggi G. RENI signorile, vista mare, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4562)
GORIZIA via Faiti villa soggiorno, cucina, bicamere, bagno, scantinato. Elletre 0481-33362. (B482)
GRADO attico tricamere biservizi climatizzato vendo (permuto) lussuose finiture. 0337/497133. (S23001)
GRADO centro appartamento nuovissimo arredato signorile 4 posti vendesi 165.000.000 grande terrazza. 0337/492420. (S23001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo stupendo alloggio finiture di lusso, nuovo, 4 letto, 3 servizi su 2 livelli + 2 ampi garages. (C00)
PIZZARELLO 040/766676 Saba-Goldoni appartamento 120 mq da rimodernare 120.000.000. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 Severo-Tribunale recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 125 mq 195.000.000. (A00)
PIZZARELLO 040/766676 Severo-Università panoramico recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina servizi poggioli cantina 210.000.000. (A00)
PIZZARELLO 040/766676 via Udine-Roiano locale su strada 105 mq altezza metri 4,70 con cortile carrabile 60 mq 200.000.000. (A00)
PIZZARELLO 040/766676 XX Settembre alta matrimoniale cucina abitabile wc-doccia ripostiglio piano alto 42.500.000. (A00)
PIZZARELLO 040/766676 XX Settembre-Standa appartamento 8 vani servizi 260 mq I piano come nuovo. (A00)
PRIVATO vende zona S. Andrea (Ts) appartamento libero molto signorile salone doppio due camere stanzino cucina doppi servizi doppio ingresso. Inintermediari prezzo interessante. 02/33610961. (A4569)
SIT Bonomea totale vista mare cucina salone 3 stanze biservizi 3 terrazzini grande taverna giardinetto proprio cantina posto macchina 040/633133. (A4586)
SIT graziosissimo recente villino carsico cucina salone con caminetto 3 stanze stanzetta biservizi 2 ripostigli terrazzone coperto portico grande giardino. 040/636618. (A4586)
SIT Ippodromo piano alto cucina salone 2 stanze terrazzo panoramicissimo. 040/636618. (A4583)
SIT lussuoso Franca piano alto vista mare cucina salone 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio 040/636828. (A4586)
SIT Muggia XXV Aprile ultimi da 119.000.000 posto macchina box scelta capitolato consegna fine '94 blocco revisioni prezzi. 040/636828. (A4583)
SIT Scorcola palazzo epoca signorile cucina salone 4 stanze stanzetta servizi separati ascensore autometano prezzo affare. 040/636222. (A4586)
SIT Servola villino bellissimo giardino 2 appartamenti ciascuno cucinino tinello 4 stanze bagno box e cantina. 040/636222. (A4586)
VIA Imbriani 7 oggi visite sul posto orario 10-12, 14-16 oppure telefonando 040/660203 riceverete informazioni inerenti ad alloggi signorili di varie metrature anche con ampie terrazze abitabili, massimi comforts. (A4565)

27 Diversi

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1993

E' scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1993.
Invitiamo chi non ha ancora provveduto al saldo di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.
Il versamento dell'importo può essere eseguito presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o, gratuitamente, mediante le macchine per l'incasso automatico "Bancobol".

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.
Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).
Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun Istituto.

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.